

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRIMO SEMESTRE 2013

Risultati in sintesi

TrendER primo semestre 2013

INDICE

SCHEDA INFORMATIVA	pag. 2
L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL I SEMESTRE DEL 2013: UN QUADRO DI CONTESTO	pag. 3
IL QUADRO NAZIONALE	pag. 3
IL CONTESTO REGIONALE	pag. 10
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA META' DEL 2013 – LE INDICAZIONI DI TRENDER	pag. 13
1. La domanda	pag. 13
2. Gli investimenti	pag. 15
3. I costi	pag. 16
4. Le risultanze per macro settori e settori	pag. 18
5. Le dinamiche territoriali del fatturato	pag. 20
L'ANALISI DEI SETTORI	pag. 23
6. Meccanica	pag. 24
7. Legno mobile	pag. 28
8. Sistema Moda	pag. 32
9. Alimentari	pag. 36
10. Servizi alle famiglie e alle persone	pag. 40
11. Trasporti	pag. 44
12. Riparazioni veicoli	pag. 49
13. Costruzioni	pag. 53
L'ANALISI DEI TERRITORI	pag. 57
14. Bologna	pag. 58
15. Ferrara	pag. 63
16. Forlì-Cesena	pag. 68
17. Modena	pag. 73
18. Parma	pag. 78
19. Piacenza	pag. 83
20. Ravenna	pag. 88
21. Reggio Emilia	pag. 93
22. Rimini	pag. 98

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008. Le variazioni tendenziali relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

In alcune tabelle appaiono valori contrassegnati con *. Essi presentano stime al limite dell'affidabilità.

Il contesto di riferimento

1. L'economia internazionale

Secondo la Banca d'Italia (*Bollettino Economico* n.73 del 2013) "Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti, dove le temute ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina".

Gli indicatori congiunturali più recenti mostrano che nei principali paesi avanzati la ripresa è continuata nel secondo trimestre anche se a ritmi moderati. "Negli Stati Uniti il prodotto si espanderebbe a un ritmo prossimo al 2 per cento in ragione d'anno", e "sulla base delle informazioni finora disponibili, l'attività economica avrebbe continuato a espandersi in Giappone su ritmi analoghi a quelli del trimestre precedente e avrebbe accelerato moderatamente nel Regno Unito."

"Nei primi tre mesi del 2013 – secondo la Banca d'Italia "il commercio mondiale è cresciuto del 2,6 per cento in ragione d'anno, un andamento in linea con quello registrato nel trimestre precedente. (...) Le informazioni disponibili indicano che l'espansione del commercio mondiale si manterrebbe su un ritmo moderato nel secondo trimestre". Proiezioni del FMI prevedono che nel 2013 "la crescita mondiale si attesterebbe al 3,1 per cento, invariata rispetto al 2012. La lieve revisione al ribasso rispetto ad aprile è dovuta prevalentemente a una crescita più contenuta nelle principali economie emergenti e al protrarsi della recessione nell'area dell'euro. Nel complesso le prospettive dell'economia mondiale restano ancora soggette a rischi verso il basso. A fronte dell'attenuarsi dell'incertezza sull'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e sulla gestione degli squilibri di bilancio pubblico negli Stati Uniti, è aumentata l'incertezza sulla crescita delle principali economie emergenti." (Banca d'Italia, 2013, *Bollettino Economico* n. 73, pp. 8-9).

2. L'economia Italiana

2.1 Il quadro macro

Secondo la Banca d'Italia per l'economia italiana "nel primo trimestre del 2013 la riduzione del PIL è proseguita (-0,6 per cento rispetto al periodo precedente). La domanda interna ha continuato a contrarsi. Gli investimenti in costruzioni, in particolare, hanno registrato la flessione più pronunciata dalla fine del 2008 (-3,9 per cento rispetto al quarto trimestre del 2012). La spesa delle famiglie è nuovamente diminuita, pur se meno intensamente nel confronto con i trimestri precedenti. Per la prima volta dalla primavera del 2009 sono scese anche le esportazioni (-1,9 per cento), principalmente per effetto della riduzione della domanda dagli altri paesi dell'Unione europea; le importazioni si sono ridotte in misura appena inferiore. La variazione delle scorte ha sostenuto la dinamica del PIL per 0,3 punti percentuali."

Secondo le valutazioni della Banca d'Italia il PIL italiano "sarebbe diminuito ancora nel secondo trimestre, ma a un ritmo in ulteriore attenuazione. Proseguirebbe la debolezza della domanda interna. L'andamento della produzione industriale e dei nuovi ordinativi negli ultimi mesi lascia intravedere una possibile stabilizzazione dell'attività nel corso dell'estate. Le valutazioni di famiglie e imprese sono meno pessimistiche"

Le successive indicazioni dell'Istat (*Statistiche Flash* del del 20 settembre 2013) smontano la svolta se non ottimista almeno di stabilizzazione prevista da Bankitalia: "a luglio il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, registra una diminuzione dello 0,8% rispetto a giugno, con variazioni negative dello 0,9% sul mercato interno e dello 0,6% su quello estero. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di luglio 2012), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali (cioè rispetto a luglio del 2012) del 3,6%, con un calo del 5,0% sul mercato interno e dello 0,8% su quello estero. Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano cali congiunturali per i beni di consumo (-1,6%), per i beni strumentali (-1,3%) e per i beni intermedi (-0,4%), mentre per l'energia si registra un incremento (+2,4%). L'indice grezzo del fatturato cala, in termini tendenziali, dello 0,5%: il contributo più ampio a tale diminuzione viene dalla componente interna dell'energia. L'unico incremento tendenziale del fatturato si registra nelle altre industrie manifatturiere (+1,7%), mentre la diminuzione più marcata riguarda la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-13,1%). Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra una flessione congiunturale dello 0,7%, sintesi di un calo del 2,6% degli ordinativi interni e un incremento dell'1,8% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali crescono del 2,3% rispetto al trimestre precedente."

FATTURATO TOTALE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E ORDINATIVI TOTALI GREZZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Luglio 2013, variazioni percentuali (indici base 2010=100)

		Fatturato	Ordinativi (a)
Settori di attività economica		Lug 13 Lug 12	Lug 13 Lug 12
B	Attività estrattive	-11,5	-
C	Attività manifatturiere	-3,4	-
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	-1,3	-
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-2,5	+10,8
CC	Industria del legno, della carta e stampa	-2,4	+3,4
CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-13,1	-
CE	Fabbricazioni di prodotti chimici	-2,3	-0,8
CF	Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-4,7	-1,6
CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-0,6	-
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-4,7	-4,8
CI	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, app. di misurazione e orologi	-4,7	-0,6
CJ	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-1,9	-4,4
CK	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-3,7	+1,1
CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	-1,1	-21,1
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	+1,7	-
Generale		-3,6	-2,2

(a) Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

Fonte: Istat

FATTURATO TOTALE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E ORDINATIVI (a) TOTALI GREZZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b) Luglio 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (indici base 2010=100)



(a) Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

(b) Settori di attività economica: B - Attività estrattive; C - Attività manifatturiere; CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazioni di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature.

Fonte: Istat

“Nel confronto con il mese di luglio 2012, l'indice grezzo degli ordinativi segna una variazione negativa del 2,2%. L'aumento più significativo si registra nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+10,8%), mentre il calo più rilevante si osserva nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-21,1%).”

2.2 Le ore lavorate

Secondo l'Istat (Statistiche Flash del 19 settembre 2013) per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi “nel secondo trimestre 2013 le ore lavorate per dipendente aumentano, in termini destagionalizzati, dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.

Nell'industria le ore mostrano un incremento congiunturale dello 0,7%. Si osservano variazioni positive sia nell'industria in senso stretto che nel settore delle costruzioni, rispettivamente dello 0,6% e dell'1,6%.

Nei servizi, l'aumento congiunturale delle ore lavorate è dello 0,3%. L'aumento più ampio si registra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,8%), mentre la riduzione più marcata si osserva nei servizi di informazione e comunicazione (-0,6%).

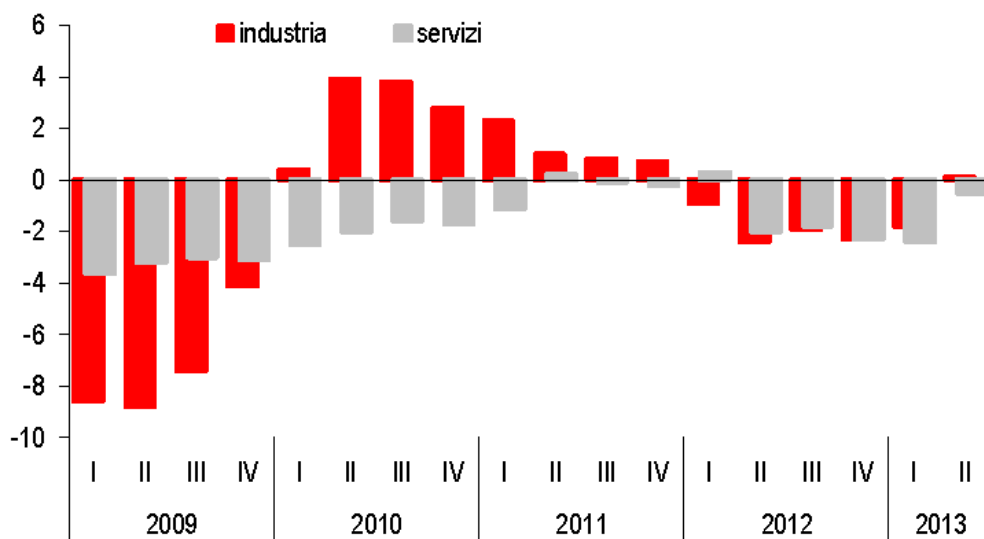
Rispetto allo stesso trimestre del 2012, le ore lavorate per dipendente, corrette per gli effetti di calendario, mostrano una diminuzione dello 0,3%.

Nell'industria le ore corrette per gli effetti di calendario mostrano un incremento tendenziale dello 0,1%, sintesi dell'aumento dello 0,3% nell'industria in senso stretto e della diminuzione dell'1,9% nel settore delle costruzioni.

Nei servizi, sempre al netto degli effetti di calendario, le ore diminuiscono dello 0,5%. La riduzione più marcata si registra nei servizi di alloggio e ristorazione (-2,6%). L'aumento più ampio è, anche in questo caso, quello nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,5%).

L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni utilizzate è pari a 39,6 ore ogni mille ore lavorate, con un aumento, rispetto al secondo trimestre 2012, di 0,8 ore ogni mille. L'incidenza scende a 68,0 ore ogni mille ore nell'industria e sale a 15,2 ore nei servizi.

ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI I trim 2009-II trim 2013, indici al netto degli effetti di calendario, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Istat

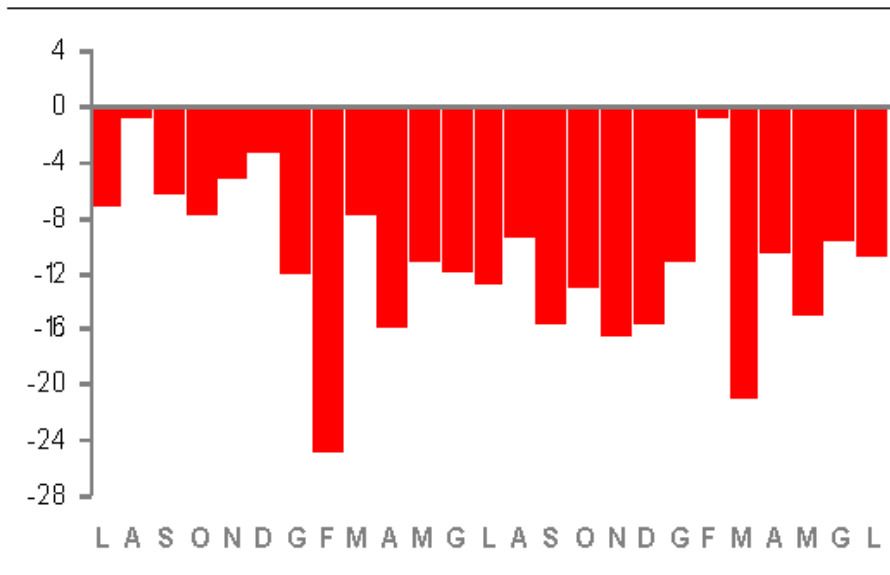
2.3 Le costruzioni

L'Istat ha appena diffuso (Statistiche Flash del 19 settembre 2013) i risultati relativi all'indice di produzione nelle **costruzioni** per i mesi di giugno e luglio 2013: "a luglio 2013 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito, rispetto a giugno 2013, del 2,0%. Nella media del trimestre maggio-luglio l'indice ha registrato un aumento dell'1,4% rispetto al trimestre precedente.

L'indice corretto per gli effetti di calendario a luglio 2013 è diminuito in termini tendenziali del 10,8% (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di luglio 2012). Nella media dei primi sette mesi dell'anno la produzione si è ridotta dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A luglio 2013 l'indice grezzo ha segnato un calo tendenziale del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2012. Nella media dei primi sette mesi dell'anno la produzione è diminuita dell'11,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI Luglio 2011- luglio 2013,
variazioni percentuali tendenziali, dati corretti per gli effetti di calendario



Fonte: Istat

“Nel primo trimestre del 2013, sulla base dei dati dell’Osservatorio del mercato immobiliare dell’Agenzia delle Entrate (OMI), le compravendite di abitazioni hanno subito un nuovo calo, nell’ordine del 14,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-30,5 per cento nel quarto trimestre del 2012)”. “I prezzi delle case hanno continuato a diminuire dell’1,2 per cento rispetto al periodo precedente (-2,2 alla fine dello scorso anno); dall’estate del 2011 hanno cumulato una flessione del 6,9 per cento (-10,2 al netto dell’inflazione al consumo).” (Ivi, p. 19)

Compravendite e prezzi delle abitazioni in Italia
(dati trimestrali; indici: 2005=100)



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d’Italia, Istat e *Consulente immobiliare*.
(1) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario.

Fonte: Istat

2.4 Gli investimenti

Secondo la Banca d'Italia "nel primo trimestre del 2013 si è accentuato il calo degli investimenti fissi lordi (-3,3 per cento sul periodo precedente); la componente delle costruzioni ha segnato la contrazione più marcata dalla fine del 2008 (-3,9 per cento). La flessione degli investimenti fissi lordi avviatasi nel secondo trimestre 2011 si è protratta nei primi mesi del 2012 e nella media dell'anno il calo della spesa effettiva nell'industria e nei servizi privati non finanziari è stato -9,9 e -6,6 per cento, rispettivamente. Il divario tra investimenti programmati e realizzati è dovuto in parte alle restrizioni sull'offerta di credito che hanno riguardato sia le unità produttive grandi sia quelle medio-piccole. "Le aspettative sul 2013 prefigurano una nuova contrazione degli investimenti nel complesso dell'anno, pur se meno intensa rispetto al 2012 (-3,7 per cento nell'industria e -6,3 nei servizi, rispettivamente)." (Banca d'Italia, cit., pag. 18)

2.5 Il ruolo delle banche

Secondo la Banca d'Italia "si protrae la contrazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie, che continua a riflettere, oltre alla debolezza della domanda di finanziamenti, l'elevata percezione di rischio di credito da parte delle banche; la congiuntura economica sfavorevole continua a incidere negativamente sulla qualità degli attivi e sulla redditività degli intermediari. La posizione patrimoniale, rafforzatasi nel corso del 2012, rimane solida."

Perché la posizione patrimoniale delle banche rimane solida? Perché i depositi aumentano: "Tra la fine di febbraio e il mese di maggio i depositi presso le banche italiane della clientela residente hanno continuato a espandersi, di circa 11 miliardi di euro. Il loro tasso di crescita sui dodici mesi si è attestato al 7,4 per cento. Dopo un prolungato periodo di contrazione anche i depositi di non residenti e le passività nette in pronti contro termine nei confronti di controparti centrali, che riflettono transazioni interbancarie con operatori esteri, hanno registrato consistenti flussi positivi (12 e 23 miliardi, rispettivamente). L'andamento dei depositi ha compensato il saldo negativo tra emissioni lorde e rimborsi di obbligazioni" (op. cit., p. 27)

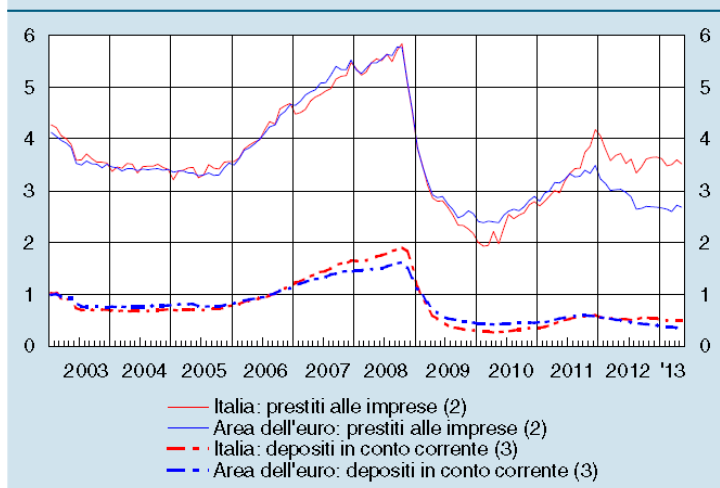
In altri termini, benché i depositi bancari aumentino e la liquidità sia buona anche per effetto delle esportazioni (e delle minori importazioni), le banche continuano a ritenere troppo rischiosi gli impieghi loro richiesti. E anche la domanda di finanziamenti langue per effetto della grande incertezza. Così prosegue la flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario "scesi in maggio del 3,7 per cento in ragione d'anno rispetto a tre mesi prima. I prestiti alle imprese si sono contratti del 5,4 per cento, quelli alle famiglie dell'1,6. Per le imprese la contrazione ha riguardato sia le aziende di minori dimensioni (-4,4 per cento nei dodici mesi terminanti in maggio, da -3,9 in febbraio), sia quelle medio-grandi (-3,6 per cento, da -2,4)." (cit. p.28).

Sia che le banche risultino ancora troppo caute, sia che privati e imprese non ritengano opportuno ricorrere al sistema bancario, resta il fatto che l'economia nazionale non può fare affidamento su quello che dovrebbe, invece, essere un protagonista della ripresa.

Per le piccole imprese che, invece, avrebbero bisogno di ricorrere al credito, tale mancato ruolo risulta esiziale: mentre per quelle di maggiori dimensioni "la flessione riflette in parte la sostituzione del credito bancario con emissioni obbligazionarie che, in un contesto di allentate tensioni sui mercati del debito sovrano, rappresentano una fonte di finanziamento alternativa soprattutto per le imprese quotate" per le piccole e medie imprese invece "il ricorso alle obbligazioni continua a essere di entità trascurabile"

Tassi di interesse bancari (1)

(dati mensili; valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso medio sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese.

Fonte: Banca d'Italia

La “prudenza” delle banche verso nuovi impieghi si deve al fatto che “Si accentua il deterioramento della qualità del credito” e secondo la Banca d'Italia “nel primo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (...) è aumentato di quattro decimi di punto percentuale rispetto ai tre mesi precedenti (al 2,8 per cento, il valore più elevato dall'inizio della crisi). La crescita è principalmente attribuibile ai finanziamenti alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza ha registrato un aumento di 60 punti base, raggiungendo il 4,5 per cento. Le nuove sofferenze sui prestiti alle famiglie in rapporto agli impieghi sono aumentate di dieci punti base, all'1,5 per cento.” (p.29).

2.6 Le prospettive per la seconda metà del 2013

L'andamento del PIL nella prima metà di quest'anno (...) si configura più sfavorevole rispetto a quanto prefigurato: “il pronunciato rallentamento degli scambi internazionali e il protrarsi delle tensioni sul mercato del credito si sono tradotti in una revisione al ribasso delle esportazioni e degli investimenti nell'anno in corso e in uno slittamento di un trimestre dell'uscita dalla fase recessiva.”.

“L'attività economica” è prevista stabilizzarsi nella seconda metà del 2013 e il PIL calare dell'1,9 per cento per poi riprendere a espandersi, “a ritmi moderati” nel 2014 (0,7 per cento).

Nel corso del prossimo anno la ripresa è attesa rafforzarsi gradualmente, per il recupero degli investimenti e l'accelerazione degli scambi con l'estero, che dovrebbero riprendere a crescere ai ritmi medi registrati nel decennio pre-crisi.

Le esportazioni sono previste stazionarie nel 2013 e in espansione di quasi il 4% nel 2014, grazie soprattutto alla domanda dei mercati esterni all'area euro. E' attesa tuttavia una lieve riduzione della quota di mercato delle merci italiane, penalizzate dal probabile rafforzamento dell'euro.

Per gli investimenti, in netta contrazione anche nella prima metà del 2013, si attende una stabilizzazione dopo l'estate, per effetto soprattutto dell'iniezione di liquidità in seguito al pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche: “in media d'anno l'accumulazione di capitale scenderebbe di oltre il 6 per cento nel 2013, per poi espandersi del 2% circa l'anno successivo, grazie al rafforzamento delle prospettive della domanda estera e alla stabilizzazione di quella interna” (p.36).

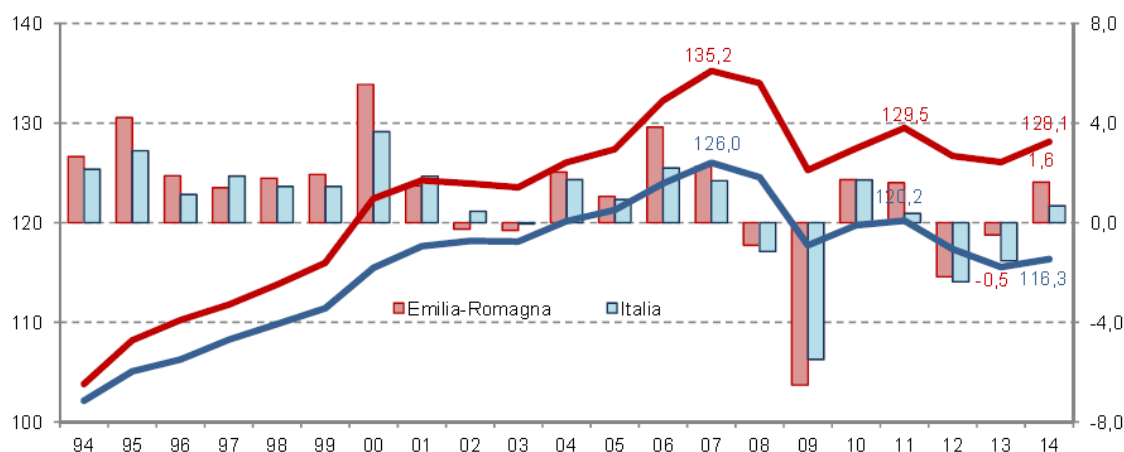
3. L'economia regionale

3.1 PIL, investimenti, consumi, commercio estero

L'edizione più recente dello scenario di previsione macro-economica di Unioncamere Emilia Romagna in collaborazione con Prometeia prevede per il 2013 una contrazione del Pil del -1,1%. La ripresa è rimandata al 2014 quando si dovrebbe registrare un incremento dell'1,0 % del PIL.

Sono stati riviste in negativo entrambe le stime: è stata accentuata la misura della flessione prevista del Pil per il 2013 (da -0,5 a -1,1 %) e contemporaneamente la crescita attesa nel 2014 è stata ridotta da +1,6 a + 1,0 %. L'andamento regionale è atteso risultare ancora migliore, ma di poco, rispetto a quello nazionale (PIL 2013 a -1,5%, 2014 a +0,7%).

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



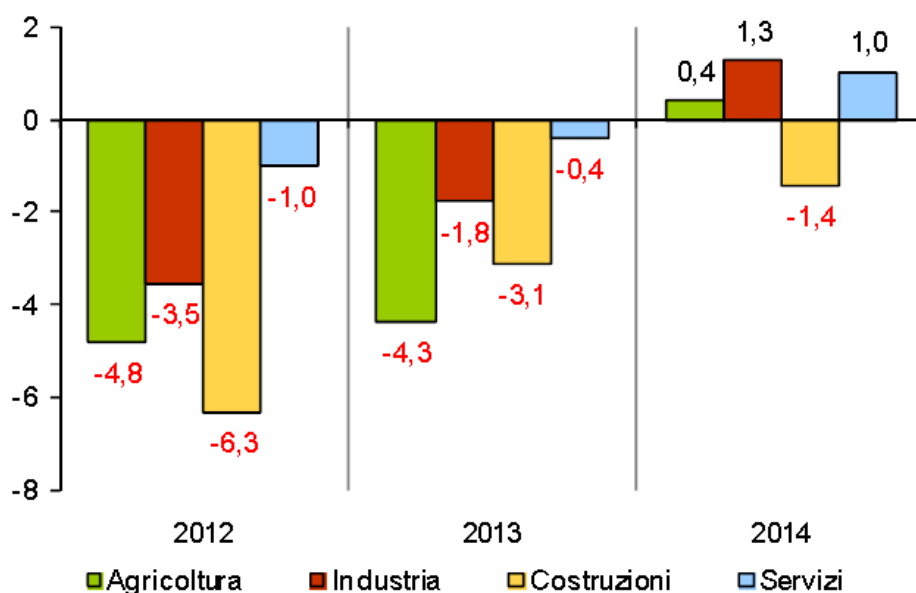
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Per la regione, rispetto al 2012 (PIL a -2,4%), le previsioni 2013 indicano dunque un deciso alleggerimento della gravità della crisi. Nel 2013 la domanda interna regionale è attesa flettere del 2,4% (nel 2012 era calata del 4,4%) mentre i consumi delle famiglie dovrebbero ridursi del 2,2% (erano calati del 4%). Gli investimenti fissi lordi sono attesi scendere del -4,7% (erano crollati nel 2012 del 7,4%) e le esportazioni regionali progredire del +2,8 % (sono cresciute solo dell'1,2% nel 2012) mentre le importazioni dovrebbero diminuire del 3,9% (molto meno che nel 2012 quando sono crollate dell'8,3%).

Per quanto riguarda i macrosettori, il valore aggiunto delle **costruzioni** è atteso ridursi nel 2013 del 3,1% e ridursi anche nel 2014 (-1,8 %). Le manifatture riprenderanno a crescere solo alla fine del 2013 "ma nel complesso l'anno sarà nuovamente di recessione"¹ (-1,8 per cento). "una contrazione per l'anno in corso, seppure contenuta (-0,4 per cento)" riguarderà anche il terziario". In particolare "il comparto del *commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni* dovrebbe subire una flessione dello 0,9%", mentre "l'insieme dei servizi alle imprese (*intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali*), dovrebbe mostrare una lieve ripresa (+0,5%)."

¹ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, Prometeia (2013) Scenario Emilia Romagna, giugno; p. 3

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere ER- Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

3.2 L'occupazione e il ricorso alla CIG

Secondo l'Istat (i dati sono quelli della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro) l'occupazione è diminuita alla fine del primo semestre 2013 dello 0,9% rispetto al semestre precedente e dell'1,6% rispetto allo stesso semestre del 2012. La diminuzione occupazionale rispetto al semestre precedente è dovuta al calo occupazionale dei servizi e del primario (aumenta invece l'occupazione manifatturiera: + 14mila occupati pari a +2,8% nel giro di sei mesi). La diminuzione tendenziale (rispetto al primo semestre 2012) è dovuta alla perdita di occupati delle costruzioni (21mila occupati in meno pari a -14,8%) oltre che del primario (17 mila occupati in meno: -20,7%), non compensata dalla crescita dell'occupazione nelle manifatture e nei servizi (3mila occupati in più in ambedue i casi pari al +0,6% e al +0,2% rispettivamente). È importante notare come le manifatture registrino sia rispetto allo stesso semestre dell'anno prima sia rispetto al semestre precedente una crescita dell'occupazione, molto più decisa, però, nel confronto tra il I semestre 2013 e quello più recente. È altrettanto importante notare, peraltro, come per i servizi si registri invece un deciso deterioramento della situazione con un guadagno occupazionale rispetto al I semestre 2012 e invece una forte perdita nel confronto col semestre successivo (21mila occupati in meno rispetto al II semestre 2012).

Emilia Romagna – Occupati alla fine del semestre (in migliaia; dati riferiti alla fine di ogni semestre)

	I - 2012	II - 2012	I - 2013	var. ass. congiunt. I13-II2	var. ass. tendenz. I13 - I12	var. % congiunt. I13-II2	var. % tendenz. I13 - I12
primario	82	75	65	-10	-17	-13,3	-20,7
manifatture	516	505	519	14	3	2,8	0,6
costruzioni	142	121	121	0	-21	0,0	-14,8
servizi	1240	1264	1243	-21	3	-1,7	0,2
totale	1980	1966	1949	-17	-31	-0,9	-1,6

Fonte: elab. su dati Istat

Le ore complessivamente autorizzate di CIG crescono decisamente nel I semestre dell'anno rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (+23,7%) ma calano in misura rilevante rispetto al semestre immediatamente precedente (-13,2%). Questa inversione di tendenza riguarda tutte le componenti (ordinaria, straordinaria e in deroga) ma è più evidente per la CIG straordinaria, cresciuta rispetto al I semestre 2012 del 24,1% e crollata rispetto al II semestre 2012 del -26,1%.

Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate (dati cumulati per semestre)

	I - 2012	II - 2012	I - 2013	var. ass. congiunt. I13-II2	var. ass. tendenz. I13 - I12	var. % congiunt. I13-II2	var. % tendenz. I13 - I12
ordinaria	8.615.695	10.278.367	10.157.059	-121.308	1.541.364	-1,2	17,9
straordinaria	11.753.311	19.723.827	14.581.000	-5.142.827	2.827.689	-26,1	24,1
in deroga	17.773.154	24.341.838	22.441.452	-1.900.386	4.668.298	-7,8	26,3
totale	38.142.160	54.344.032	47.179.511	-7.164.521	9.037.351	-13,2	23,7

Fonte: elab. su dati Unioncamere Emilia Romagna

3.3 La demografia delle imprese

Alla fine del primo semestre 2013, le imprese attive erano 420.987, in diminuzione di 3.226 unità rispetto al semestre precedente (-0,76%) e di 5.607 unità rispetto allo stesso semestre dell'anno prima (-1,31%). Il calo dello stock di imprese attive è più marcato per le costruzioni (-1,90% sul semestre precedente e -2,78% sullo stesso semestre del 2012) che per le manifatture (-1,26% e -2,26%); all'opposto, per il terziario nel suo complesso si registra una crescita del numero di imprese attive (+0,40% e +0,11%). Se si considerano gli stessi settori considerati per l'analisi congiunturale si vede come le perdite più intense siano state registrate dal raggruppamento legno-mobile (-2,88% e -4,60%), quelle meno intense dal settore della trasformazione alimentare (-0,22 e -0,45%). Tra le attività di servizio rilevate dall'Osservatorio TrendER, quelle dei trasporti perdono il 2,27% di imprese rispetto al semestre precedente e il 3,42% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima. Gli "altri servizi per la persona" (che coincidono solo in parte con il raggruppamento di TrendER "servizi a famiglie e persone") registrano, all'opposto, una leggera crescita del numero di imprese attive (+0,07 e 0,56%).

Emilia Romagna - Imprese attive negli ultimi tre semestri per i settori TrendER

	I - 2012	II - 2012	I - 2013	var. ass. congiunt. I13-II2	var. ass. tendenz. I13 - I12	var. % congiunt. I13-II2	var. % tendenz. I13 - I12
meccanica	20087	19802	19494	-308	-593	-1,56	-2,95
legno mobile	4026	3955	3841	-114	-185	-2,88	-4,60
moda	7689	7621	7543	-78	-146	-1,02	-1,90
alimentari	4938	4927	4916	-11	-22	-0,22	-0,45
trasporti	13664	13504	13197	-307	-467	-2,27	-3,42
altri servizi per la persona *	13704	13772	13781	9	77	0,07	0,56
costruzioni	74149	73489	72090	-1399	-2059	-1,90	-2,78
manifatture	48055	47569	46969	-600	-1086	-1,26	-2,26
terziario *	236177	235492	236431	939	254	0,40	0,11
Totale imprese	426594	424213	420987	-3226	-5607	-0,76	-1,31

* Non coincidono con i raggruppamenti TrendER - Fonte: ns. elab. su dati Infocamere

3.4 La dinamica delle esportazioni

Le esportazioni regionali complessive cumulate del I semestre 2013 (i dati però sono indicati come provvisori da Istat) sono calate leggermente rispetto allo stesso semestre del 2012 (-0,1%); sono invece cresciute rispetto alle esportazioni del II semestre 2012 (+1,4%). Tali andamenti sono meno sfavorevoli rispetto a quelli tendenziali registrati dal complesso delle esportazioni nazionali, decisamente in controtendenza rispetto a quelli congiunturali.

Emilia Romagna - export complessivo negli ultimi tre semestri (dati cumulati)

	I - 2012	II - 2012	I - 2013 (dati provvisori)	var. ass. congiunt. I13-II2	var. ass. tendenz. I13 - I12	var. % congiunt. I13-II2	var. % tendenz. I13 - I12
ER	7.926.751.469	7.808.274.512	7.917.110.152	108.835.640	-9.641.317	1,4	-0,1
Italia	86066630215	74.331.009.228	67303736685	-7.027.272.543	-18.762.893.530	-9,5	-21,8

Fonte: ns. elab. su dati Istat - Coeweb

LA CONGIUNTURA REGIONALE NEL PRIMO SEMESTRE 2013 – LE INDICAZIONI DI TRENDER

1. La domanda

Per le imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna il primo semestre 2013 registra una decisa diminuzione tendenziale del fatturato complessivo (-6,7% rispetto allo stesso semestre del 2012); l'indicatore di livello (numeri indice) registra il valore minimo dal 2008 (74 fatto 100 il livello del I semestre 2008). La dinamica del fatturato nelle sue diverse componenti è caratterizzata da un lato dal deciso miglioramento del fatturato estero (+58,9%) la cui incidenza sul totale rimane – tuttavia – troppo bassa per compensare la diminuzione del fatturato interno (-7,6%), dall'altro dalla particolare difficoltà che incontrano le attività realizzate per conto terzi, il cui fatturato scende (-7,5%) ancora più rapidamente di quello complessivo.

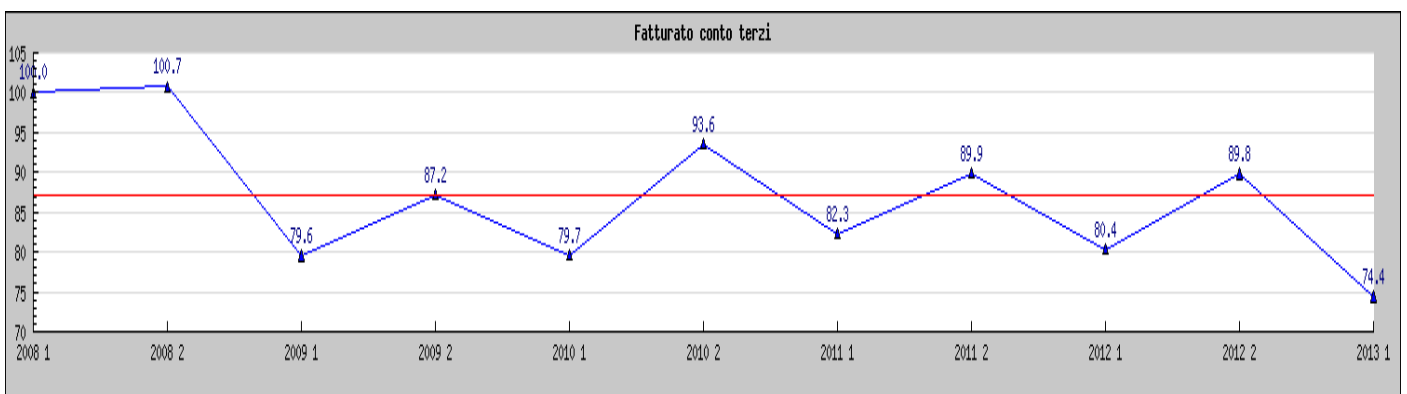
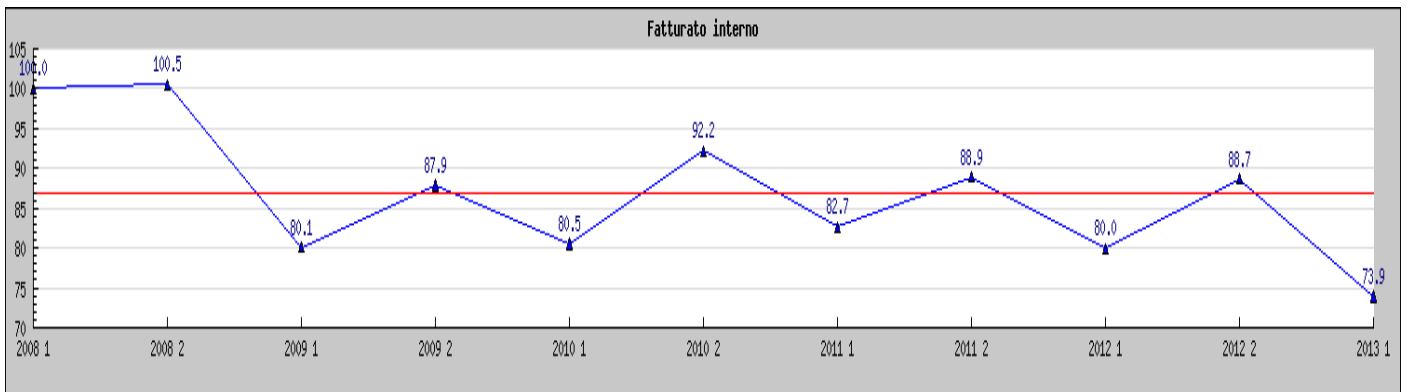
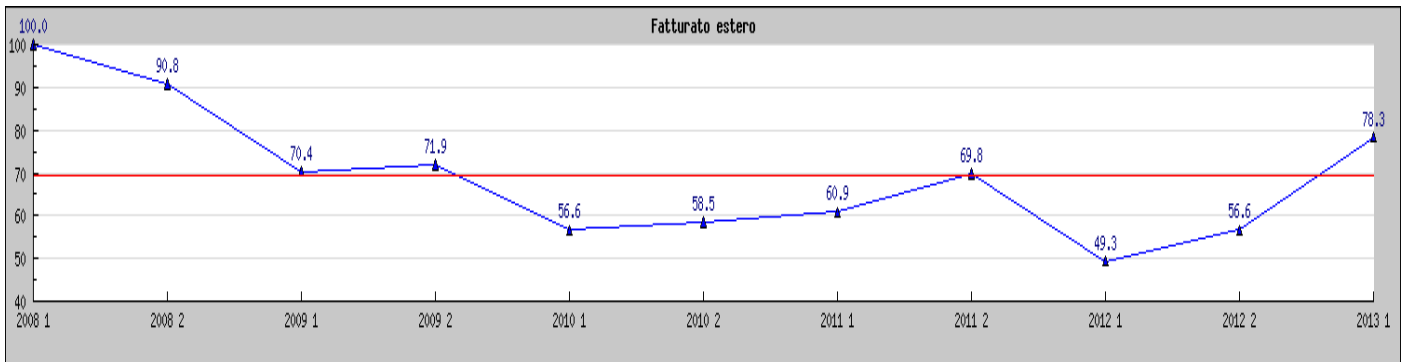
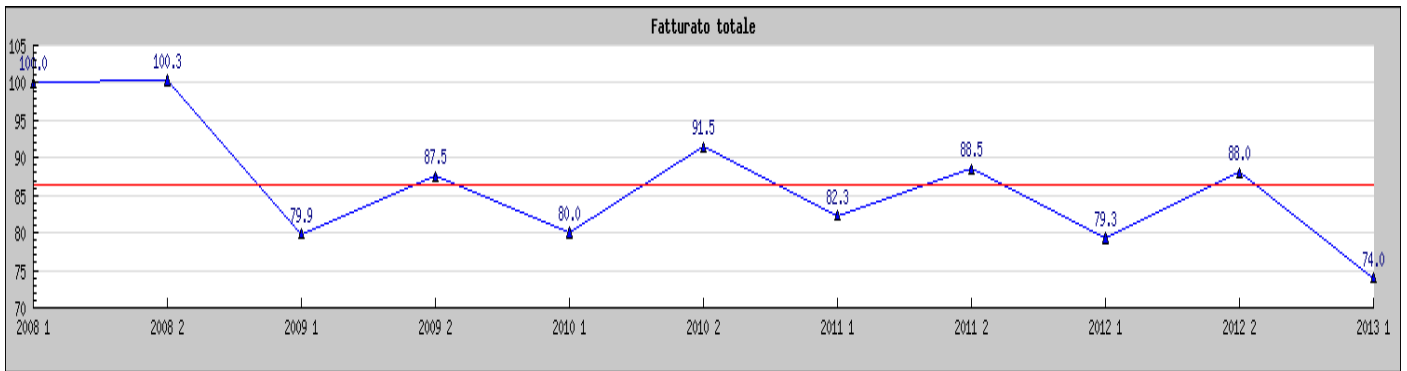
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem	2013 – I sem
Fatturato totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0	74,0
Fatturato estero	100,0	90,8	70,4	71,9	56,6	58,5	60,9	69,8	49,3	56,6	78,3
Fatturato interno	100,0	100,6	80,1	87,9	80,5	92,2	82,7	88,9	80,0	88,7	73,9
Fatturato c/terzi	100,0	100,7	79,6	87,2	79,7	93,6	82,3	89,9	80,4	89,8	74,4

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem	2013 – I sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6	-6,7
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7	7,5	19,4	-19,0	-19,0	58,9
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9	2,7	-3,5	-3,4	-0,3	-7,6
Fatturato c/terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3	3,3	-4,0	-2,2	-0,1	-7,5

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



2. Gli investimenti

Crolla nel primo semestre 2013 l'ammontare delle risorse destinate a investimenti (-35,5%): l'indicatore di livello segna 32,5 che rappresenta il valore più basso sinora registrato da TrendER e mostra come gli investimenti siano ridotti a meno di un terzo dell'ammontare registrato nel 2008.

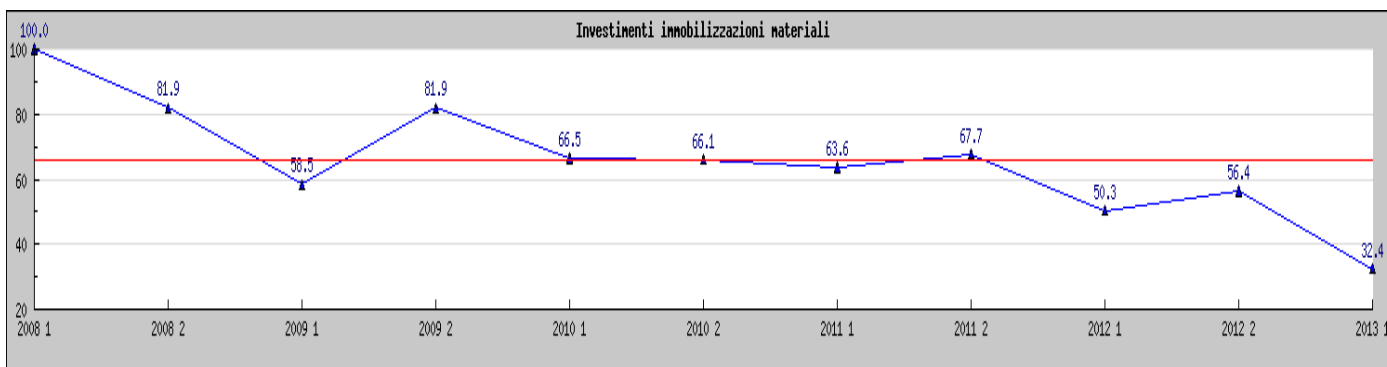
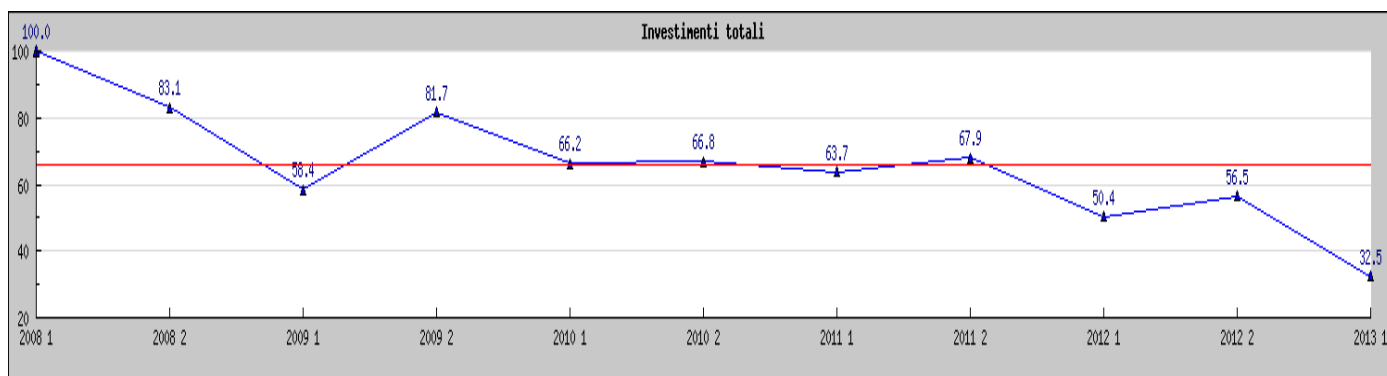
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

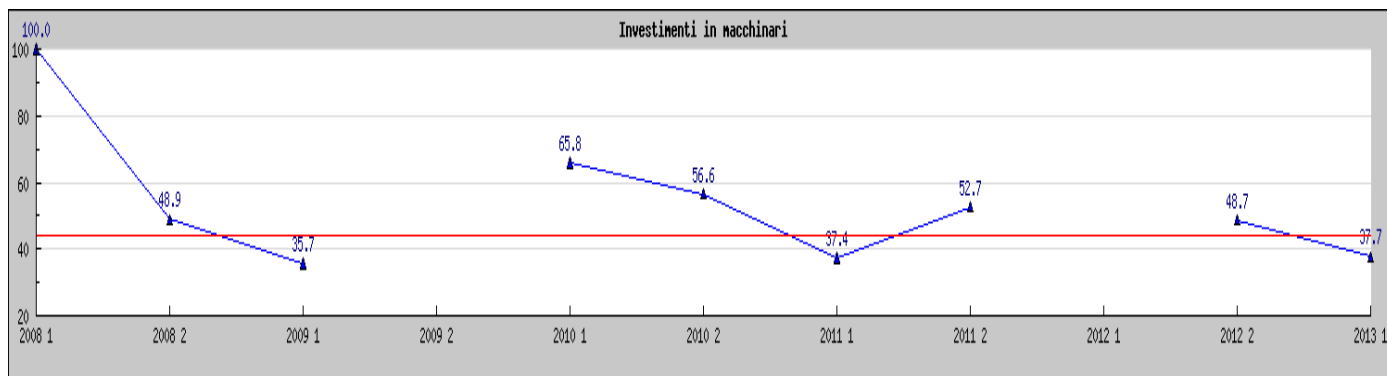
	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem	2013 – I sem
Investimenti totali	100,0	83,1	58,4	81,7	66,2	66,8	63,7	67,9	50,4	56,5	32,5
Invest.Immob.Materiali	100,0	81,9	58,5	81,9	66,5	66,1	63,6	67,7	50,3	56,4	32,4
Investimenti in macch.	100,0	48,9	35,7	-	65,8	56,6	37,4	52,7	-	48,7	37,7

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem	2013 – I sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2	-3,8	1,7	-20,8	-16,9	-35,5
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4	-4,4	2,4	-20,8	-16,6	-35,6
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-	-43,2	-7,0	-	-7,5	-

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)





3. I costi

Anche la prima metà del 2013 propone andamenti difformi per le voci di costo considerate ma rispetto alle dinamiche precedenti vi sono novità rilevanti: si inverte sia il processo di diminuzione delle spese per retribuzioni che durava da tre semestri, sia il processo di crescita delle spese per consumi che durava da sei semestri. Dunque, crescono le spese per retribuzioni (+3,4%) e calano decisamente le spese da consumi (-12%).

La dinamica delle spese da retribuzioni sembra indicare una pausa nel processo di modesto ma sistematico ridimensionamento di tale voce di costo; la decisa caduta delle spese per consumi (che ricordiamo corrispondere a spese per comunicazioni, energia, forza motrice, carburanti e lubrificanti, consumi gas e acqua e riscaldamento) indica che il nuovo ridimensionamento del fatturato ha portato nel semestre a diminuire fortemente i livelli di attività produttiva e di erogazione servizi. Il livello delle spese per consumi, in effetti, cade ad un valore particolarmente basso (da 102,1 nel II semestre 2012 a 85,7); se tale ridimensionamento sia transitorio oppure legato a scelte di ridimensionamento strutturale della capacità produttiva (determinate dal progressivo deteriorarsi della redditività oltre che dalle incertezze sull'esito della crisi) lo si potrà vedere nei prossimi mesi.

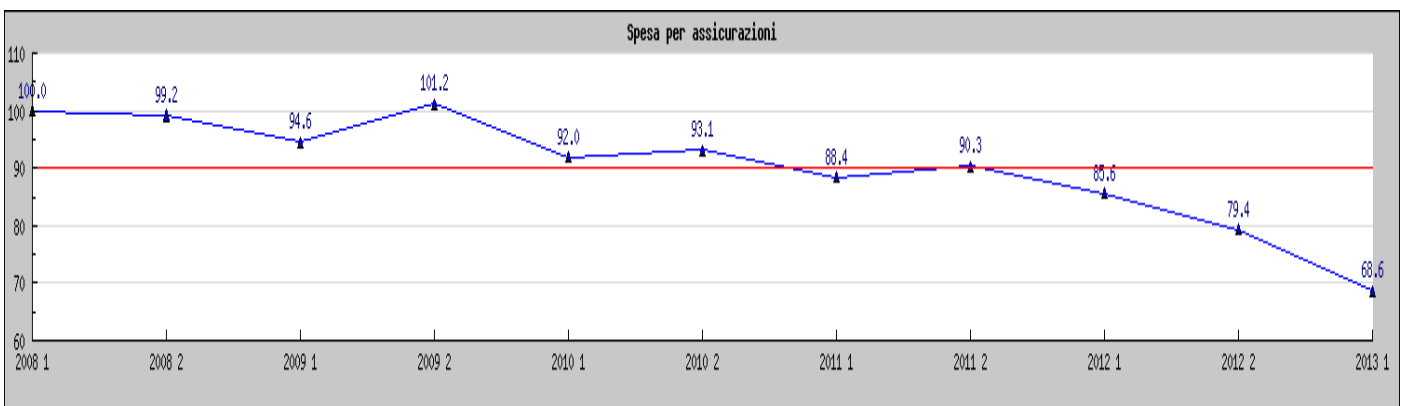
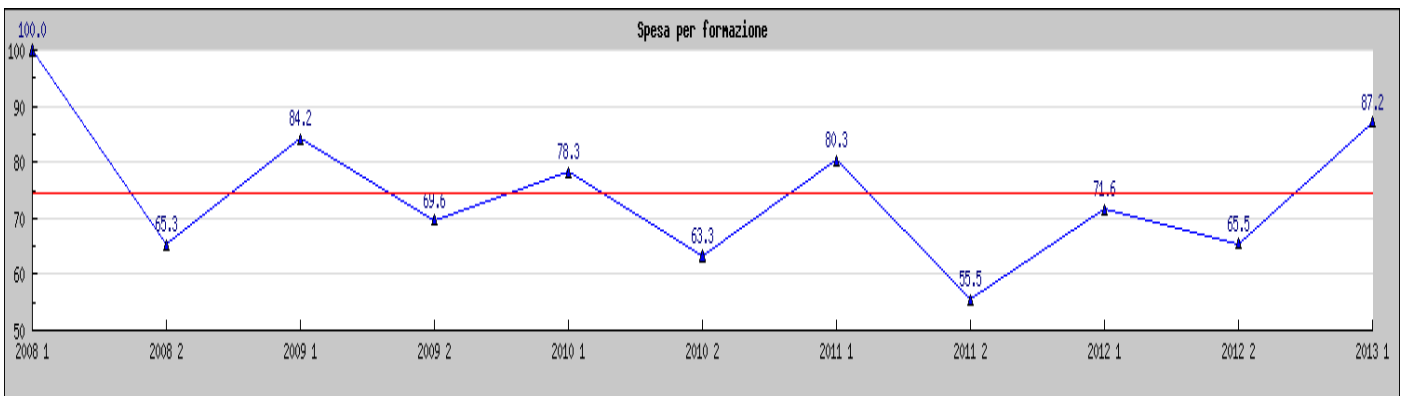
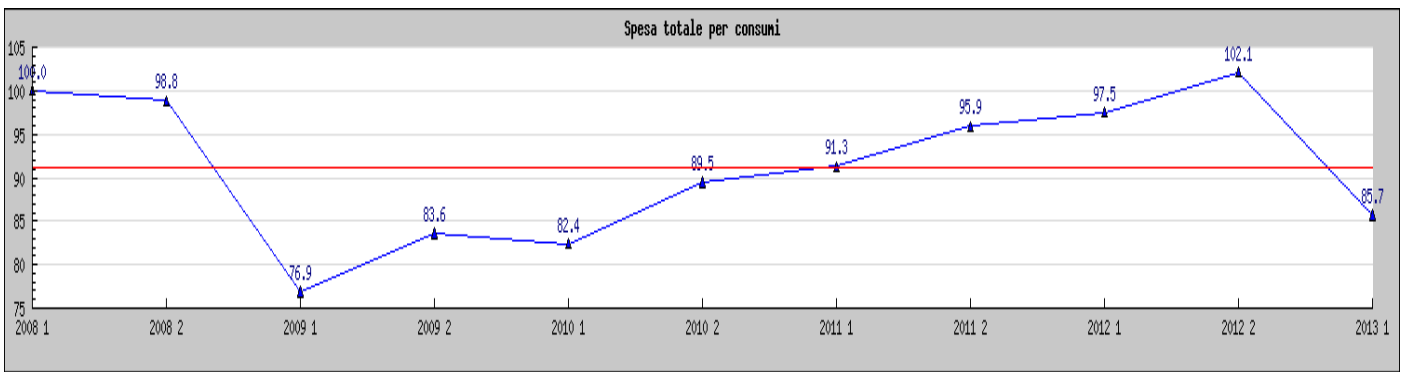
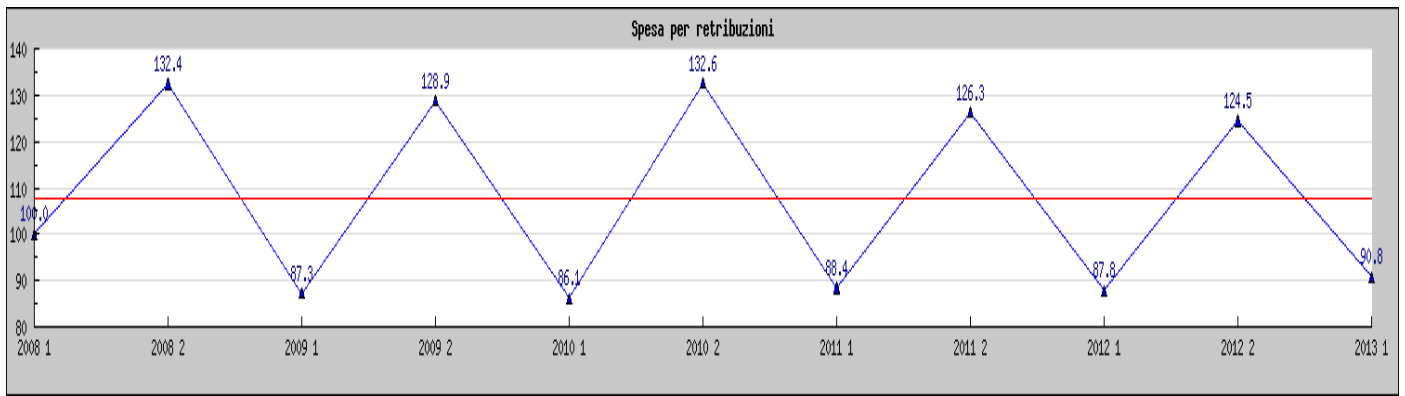
La ripresa delle spese per formazione si convalida e si fa ancora più decisa (da +18,1 a +21,8%) a indicare che formazione e aggiornamento costituiscono la principale risposta attiva alla crisi. All'opposto, la sistematica caduta delle spese per assicurazioni configura la caduta delle esigenze di cautelarsi da una serie di rischi, venuti meno per effetto del diminuire dell'attività.

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I	2008 – II	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem
Spesa retribuzioni	100,0	132,5	87,3	128,9	86,1	132,6	88,4	126,3	87,8	124,5	90,8
Spesa consumi	100,0	98,8	76,9	83,6	82,4	89,5	91,3	95,9	97,5	102,1	85,7
Spesa formazione	100,0	65,3	84,2	69,6	78,3	63,3	80,3	55,5	71,6	65,5	87,2
Spesa assicuraz.	100,0	99,2	94,6	101,2	92,0	93,1	88,4	90,3	85,6	79,4	68,6

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

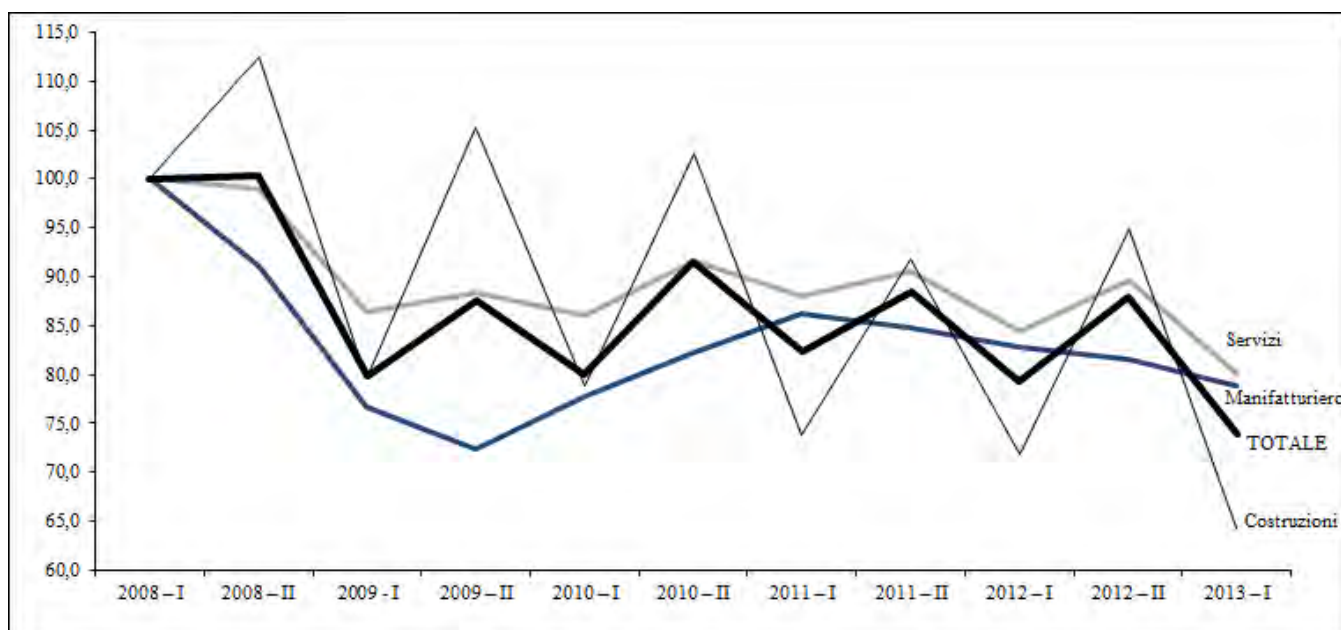
	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem	sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3	2,9	2,6	-4,7	-0,7	-1,5	3,4
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1	7,0	10,8	7,2	6,8	6,4	-12,0
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2	2,6	-12,3	-10,8	18,1	21,8
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0	-3,9	-2,9	-3,2	-12,1	-19,8



4. Le risultanze per macrosettori e settori

La nuova accelerazione negativa degli effetti della crisi sul fatturato complessivo nel primo semestre 2013 non è dovuta solo al crollo del fatturato nelle **costruzioni** (-10,6%) ma anche al deciso ridimensionamento del giro d'affari nelle **manifatture** e nei **servizi** (rispettivamente -4,7% e -5,2%). Se le manifatture hanno già visto nei primi anni della crisi livelli così bassi di fatturato (l'indice segna 78,8, valore di poco superiore a quelli registrati tra 2009 e 2010) per i servizi, invece, il ridimensionamento del fatturato (indice a 80,1) segna un fatto nuovo e inusitato: mai in precedenza si era giunti a un livello così basso. **Tra le manifatture** l'unico settore che sembra essere riuscito a limitare i danni è la **meccanica** (il fatturato si riduce rispetto allo stesso semestre del 2012 "solo" dell'1,8%): l'**alimentare**, che per due anni è sembrato costituire l'unica eccezione positiva alla condizione generalizzata di crisi del manifatturiero, registra un vero e proprio crollo del fatturato (-14,9%) preceduto però per intensità da quello del **legno mobile** (-18%) i cui livelli di fatturato sono il segnale probabile di una decisa riduzione della capacità produttiva. Analoghe valutazioni possono farsi per il **sistema moda** (-7,9%) i cui livelli di attività sono ormai da troppo tempo inferiori a quelli ante crisi. Nell'ambito dei settori dei **servizi** qui considerati, come si è già osservato la decisa accelerazione negativa riguarda tutti e tre i raggruppamenti considerati ma le difficoltà dei **servizi a persone e famiglie** sono particolarmente accentuate (il fatturato perde l'11%). Le attività di **autoriparazioni** registrano, dal canto loro, il più basso livello dell'indice di fatturato (77,2), con i **trasporti** che presentano l'evoluzione meno negativa (calo del 3,25 e indice di livello a 81,4).

Fatturato per macrosettori
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



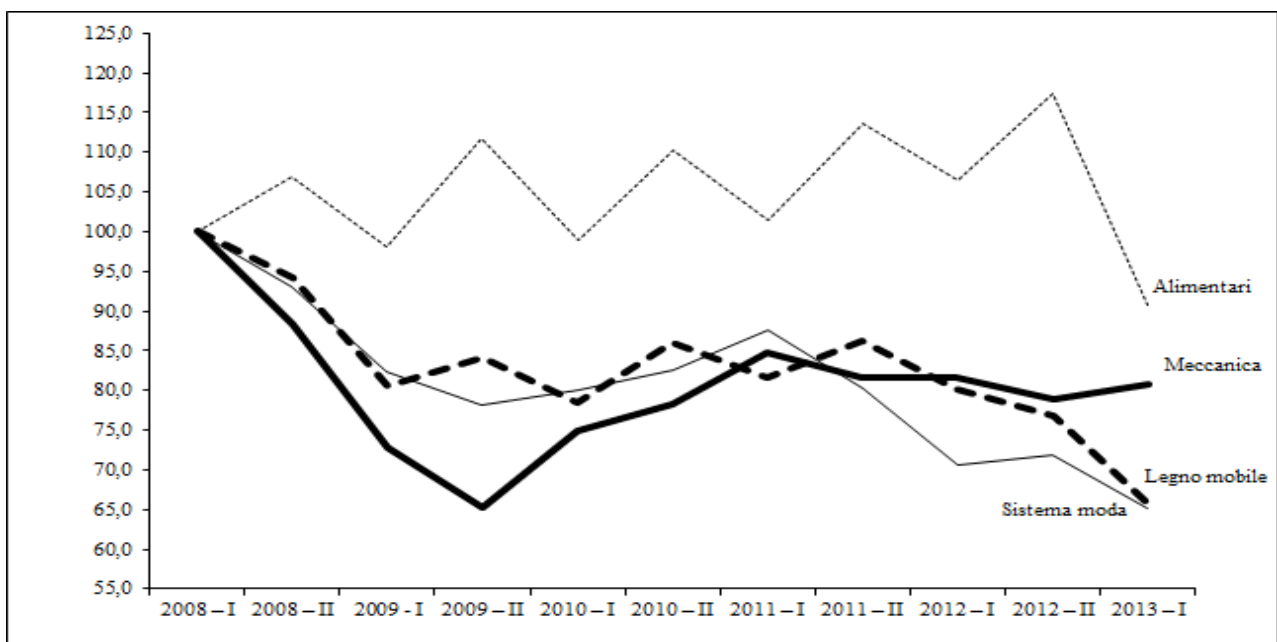
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Meccanica	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7	78,8	80,7
Legno mobile	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	81,6	86,2	80,1	76,7	65,7
Sistema moda	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7	71,8	65,2
Alimentari	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6	117,5	90,7
Manifatturiero	100,0	91,0	76,7	72,4	77,9	82,2	86,3	84,8	82,8	81,5	78,8
Servizi famiglie e pers.	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3	90,5	79,5
Trasporti	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0	91,0	81,4
Riparaz. veicoli	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7	85,3	77,2
Servizi	100,0	99,0	86,5	88,3	86,1	91,6	88,0	90,6	84,5	89,6	80,1
Costruzioni	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9	94,8	64,3
Totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0	74,0

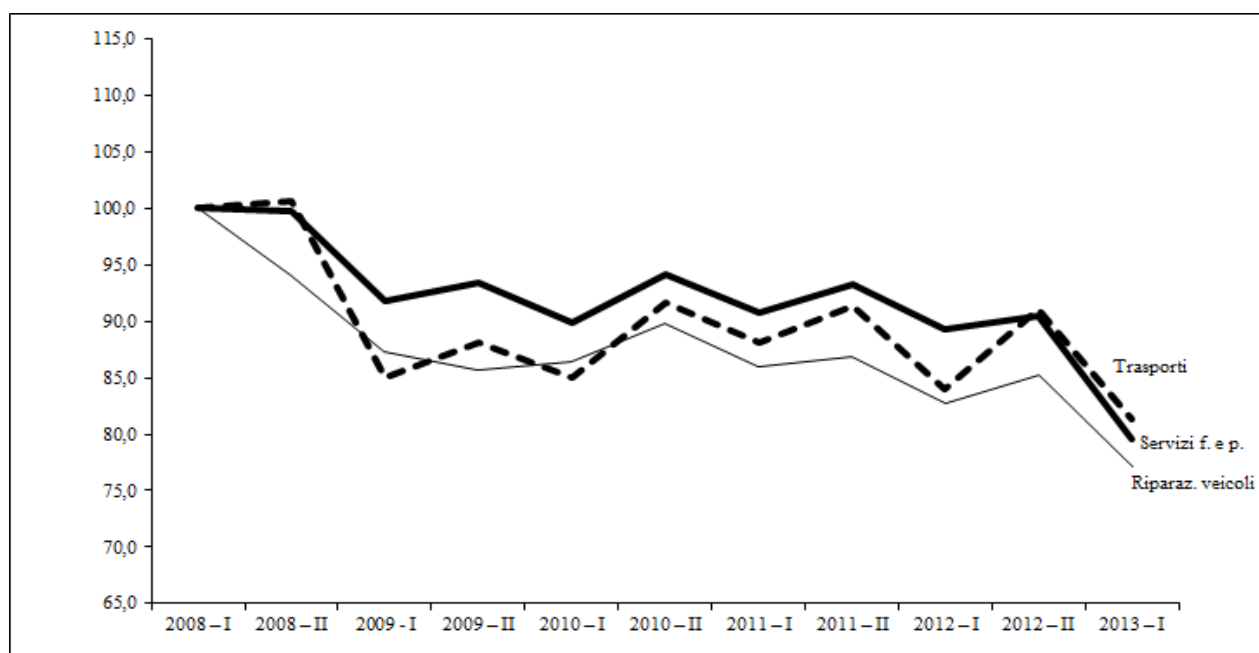
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6	-3,5	-1,2
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8	-11,0	-18,0
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2	-10,5	-7,9
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1	3,5	-14,9
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6	10,8	3,2	-4,1	-3,9	-4,7
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5	-3,0	-11,0
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7	-0,3	-3,2
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8	-1,8	-6,6
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7	2,2	-1,1	-4,0	-1,0	-5,2
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6	3,3	-10,6
Totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6	-6,7

Fatturato per i settori manifatturieri
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



Fatturato per i settori dei servizi
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



5. Le dinamiche territoriali del fatturato

Le dinamiche del fatturato di inizio 2013 sono positive solo per le micro e le piccole imprese di due aree provinciali (**Modena**: +4,9%; **Ravenna**: +0,8%) su nove. Nel semestre precedente lo erano per quattro: Modena, Ravenna, Parma e Piacenza. Per due aree provinciali, la dinamica complessiva del fatturato è particolarmente negativa: per la provincia di **Ferrara** (dove la caduta del fatturato è del 19,2%) e, soprattutto, per la provincia di **Rimini** (-27,9%). Le province di **Bologna** e **Forlì Cesena** registrano una diminuzione compresa tra il 3 e il 4%, quella di **Reggio Emilia** segna una diminuzione piuttosto decisa (-10,4%) ma leggermente inferiore a quella complessiva della regione (-10,6%). **Piacenza** e **Parma** (-5,3% e -7,3%) registrano una decisa inversione di tendenza rispetto al dato positivo del semestre precedente.

Fatturato totale - Numeri indice (2008 1 sem. =100) semestrali per provincia

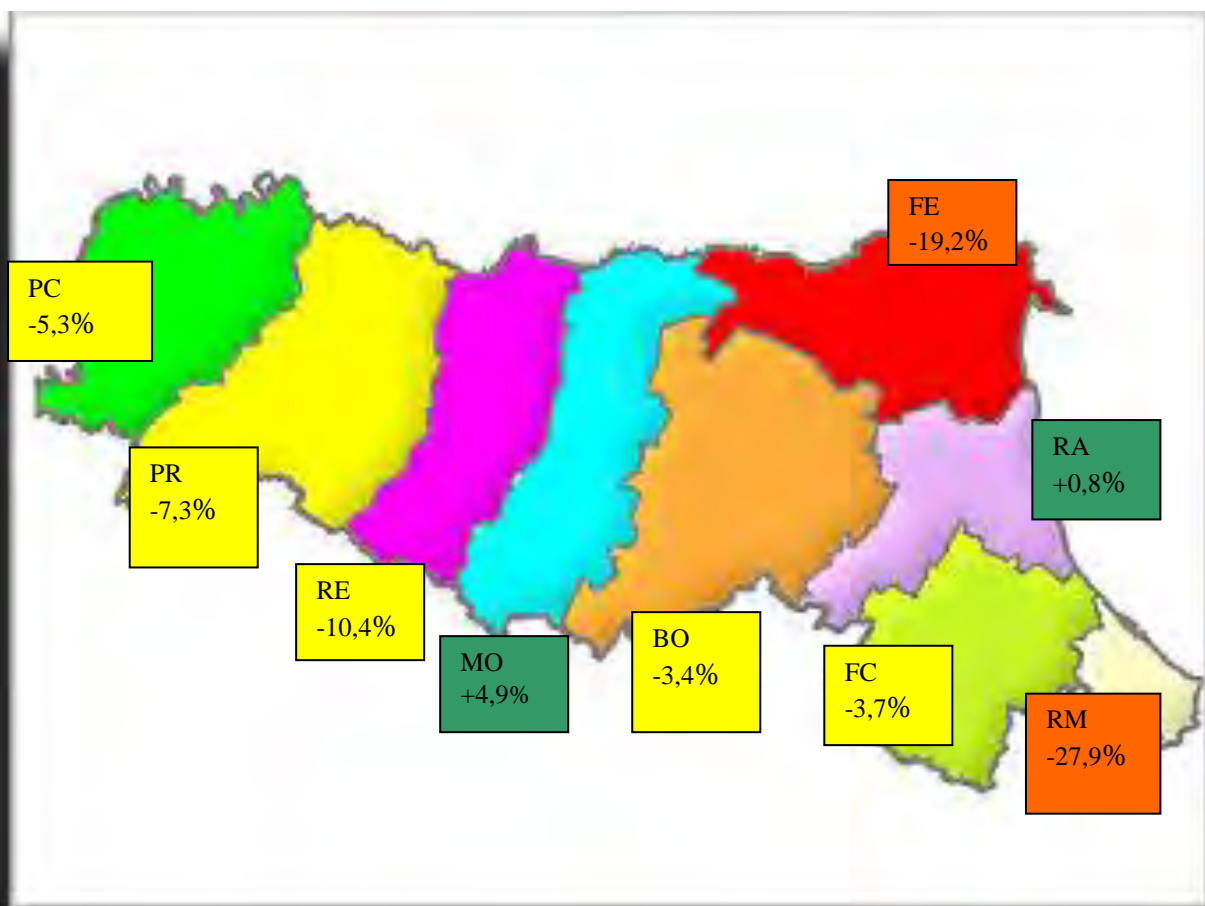
	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Emilia Romagna	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0	74,0
Bologna	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1	84,2	81,2
Ferrara	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3	61,1
Forlì Cesena	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8	66,2
Modena	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7	77,7
Parma	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2	78,1
Piacenza	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6	68,2
Ravenna	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1	81,1
Reggio Emilia	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	89,4	68,3
Rimini	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6	69,8

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

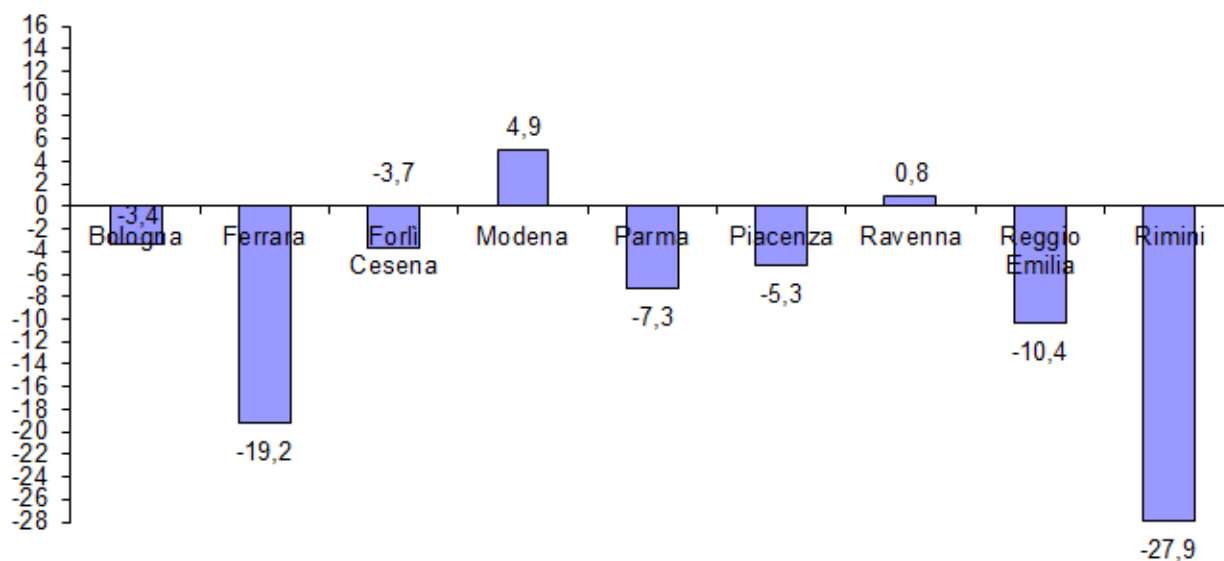
	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Emilia									
Romagna									
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9	-3,4
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,8	1,9	-2,2	-9,4	-19,2
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6	-2,7	-3,7
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8	4,9
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8	-7,3
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0	-5,3
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9	0,8
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6	-10,4
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5	-27,9

Da punto di vista geografico, entrambe le aree di più intensa crisi del primo semestre 2013 appartengono alle province della Romagna, ma tra tali province si annovera anche una delle due che fa segnare un risultato positivo. Il "nord-ovest" della regione (Piacenza e Parma) non fa meglio delle altre aree e il centro della regione (a forte specializzazione "meccanica") presenta differenziazioni rilevanti (specie tra Reggio Emilia e Modena).

La variazione tendenziale del fatturato nel I semestre 2013 per provincia – la mappa



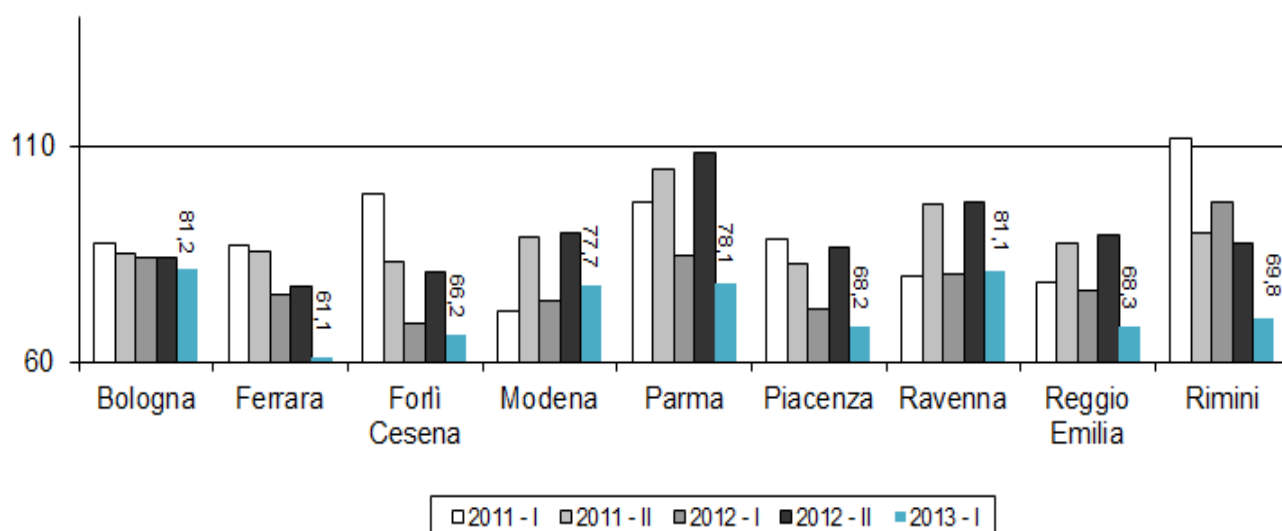
La variazione tendenziale del fatturato nel I semestre 2013 per provincia – il grafico



Gli andamenti degli ultimi cinque semestri confermano come l'area provinciale maggiormente colpita dagli effetti della nuova fase di crisi sia quella di Rimini dove l'indice di fatturato ha perduto tra il I semestre 2011 e il I semestre 2013 ben 23 punti dell'indicatore di livello del fatturato. Nello stesso periodo, le perdite più intense riguardano Ferrara (16,3 punti in meno), Reggio Emilia (-14,2) e Parma (-12,1). La provincia di Bologna è quella che nel periodo 2011-2013 perde meno fatturato (1 punto in meno).

Livelli di fatturato negli ultimi 5 semestri (I 2011 – I 2013)

(numeri indice-I sem 2008=100)



L'analisi per settori ².

² Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.

Meccanica

La domanda

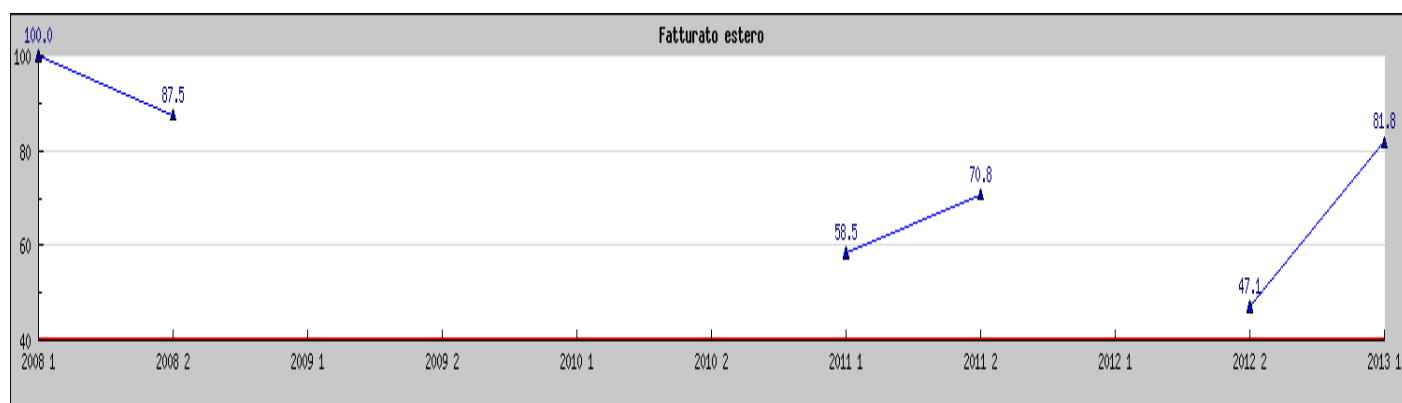
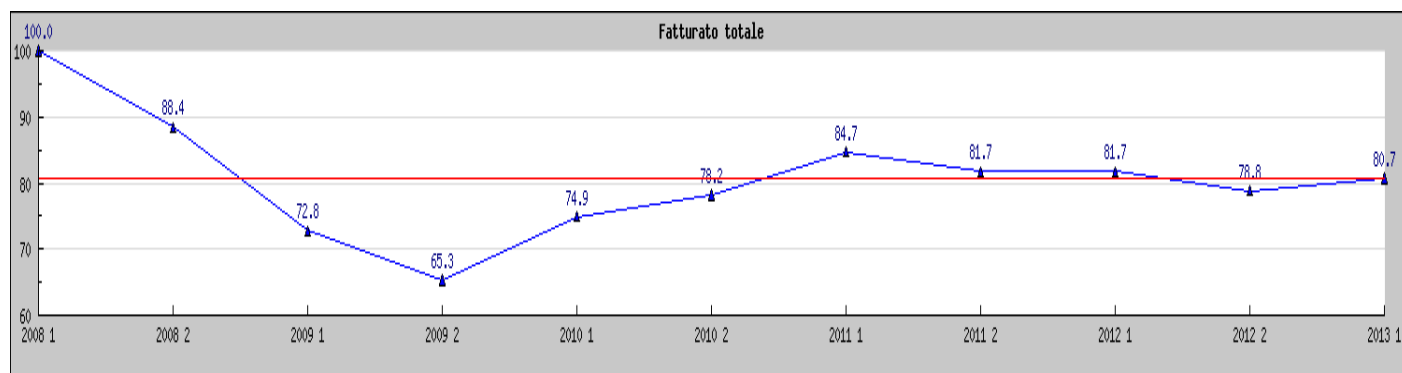
Nel settore il primo semestre 2013 coincide con una nuova flessione tendenziale del fatturato complessivo (-1,2%) meno intensa della precedente (era -3,6%) e originata soprattutto dalle difficoltà della componente per conto terzi (-2,6%) che da trainante (nel semestre precedente era cresciuta dell'1,1%) sembra essere divenuta di freno allo sviluppo del fatturato. Anche il fatturato interno (realizzato cioè sul mercato italiano) registra un calo (-3,1%) decisamente più marcato di quello complessivo e ciò indica contemporaneamente che la domanda interna peggiora e quella estera continua a migliorare. L'indice di livello della domanda estera si è portato a 81,8 fatto 100 il dato di inizio 2008 e ciò indica anche come tale componente sia lontana dal pieno recupero dei livelli precedenti la crisi. Sembra avviato quindi il recupero di competitività del settore che, in precedenza, era stata supposta in calo per interpretare una decisa perdita di fatturato estero.

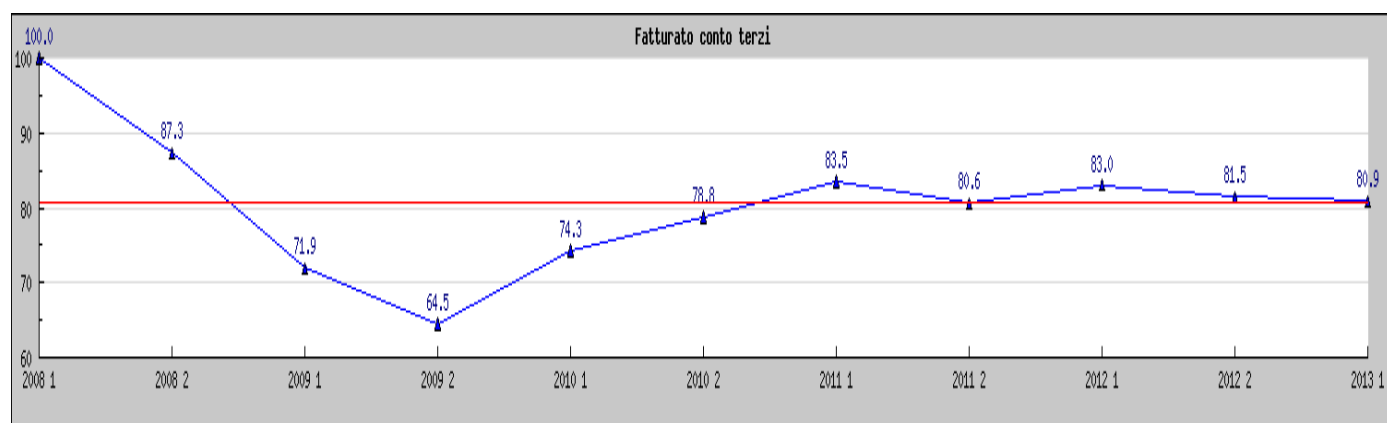
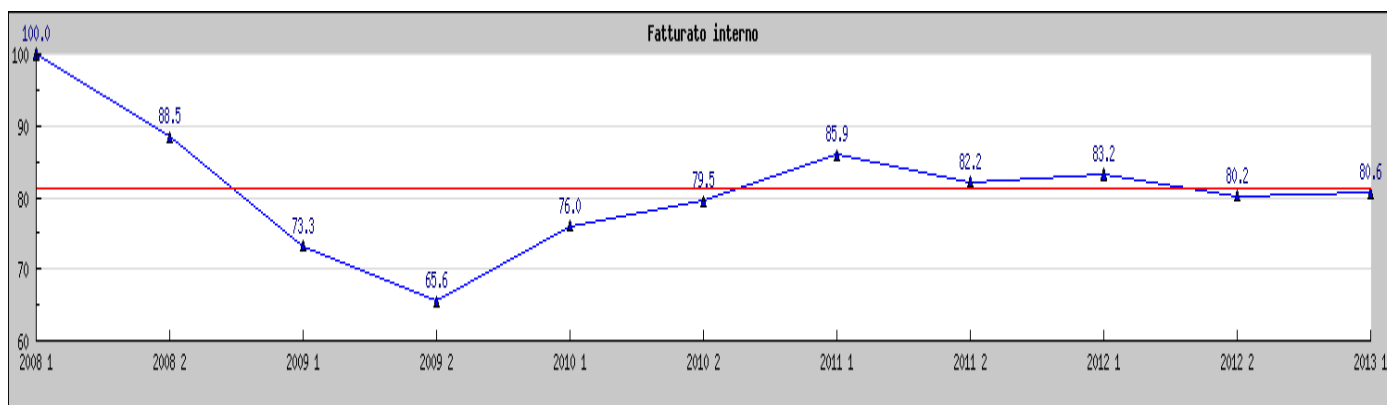
Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7	78,8	80,7
Fatturato estero	100,0	87,5*					58,5*	70,8		47,1*	81,8
Fatturato interno	100,0	88,5	73,3	65,6	76,0	79,5	85,9	82,2	83,2	80,2	80,6
Fatturato conto terzi	100,0	87,3	71,9	64,5	74,3	78,8	83,5	80,6	83,0	81,5	80,9

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6	-3,5	-1,2
Fatturato estero								-33,4*	
Fatturato interno	-26,7	-25,9	3,7	21,2	13,0	3,4	-3,1	-2,4	-3,1
Fatturato c/o terzi	-28,1	-26,1	3,3	22,2	12,4	2,4	-0,5	1,1	-2,6





Gli investimenti

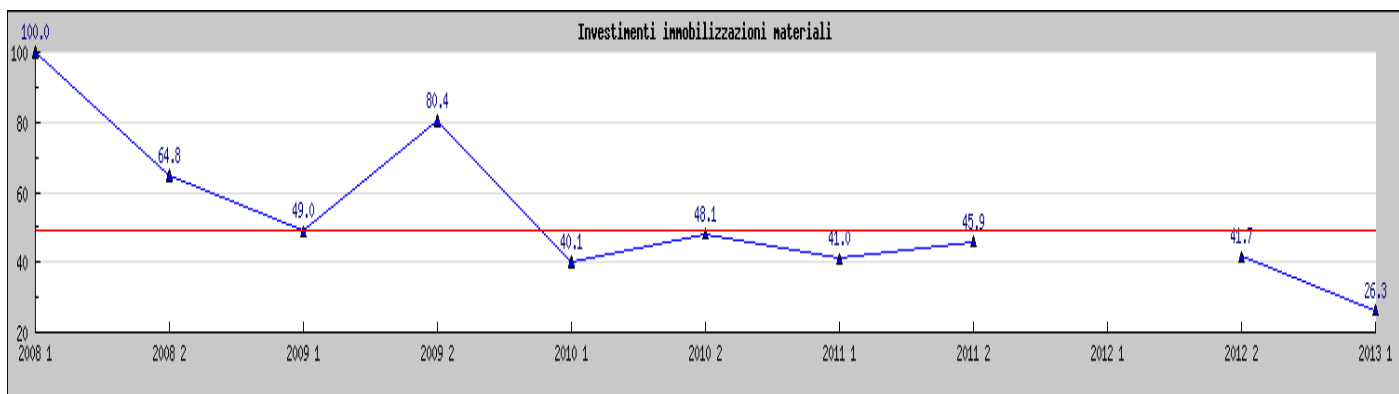
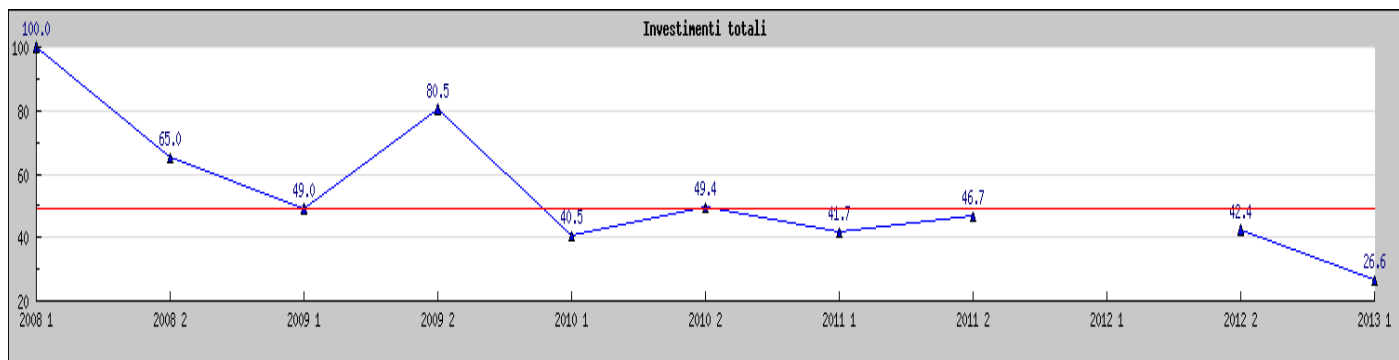
Il trend di ridimensionamento degli investimenti registrato nel II semestre 2012 (-9%) non trova verifica nel primo semestre 2013 a causa dell'indisponibilità di dati affidabili per il confronto tendenziale. L'indicatore di livello, tuttavia, registra un dato a dir poco preoccupante (26,6 fatto 100 il 2008) che mostra come la via degli investimenti come risposta alla crisi, non sia perseguita.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	65,1	49,0	80,5*	40,5	49,4	41,7	46,7	-	42,4	26,6
Investim. Imm. materiali	100,0	64,8	49,0	80,4*	40,1	48,1	41,0	45,9	-	41,7	26,3
Investimenti macchinari	100,0	28,9*	-	-	41,0*	-	25,7	40,4	-	-	-

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-51,0	23,7*	-17,4	-38,6*	3,0	-5,6	-	-9,0	-
Investim. Imm. materiali	-51,0	24,1*	-18,1	-40,2*	2,2	-4,4	-	-9,0	-
Investimenti macchinari	-	-	-	-	-37,3*	-	-	-	-



I costi

Si rafforza il processo di crescita tendenziale delle spese da retribuzioni (+11,2% come nel primo semestre 2012: è il settimo incremento tendenziale consecutivo) mentre si accentua in modo rilevante il processo di ridimensionamento nella spesa da consumi (da -0,2% nel secondo semestre 2012 a -16,5%). Si può ipotizzare una riorganizzazione in atto basata da un lato sulla riduzione della capacità produttiva oltre che sulla razionalizzazione dei consumi, dall'altro su un più intenso ricorso a lavoro qualificato.

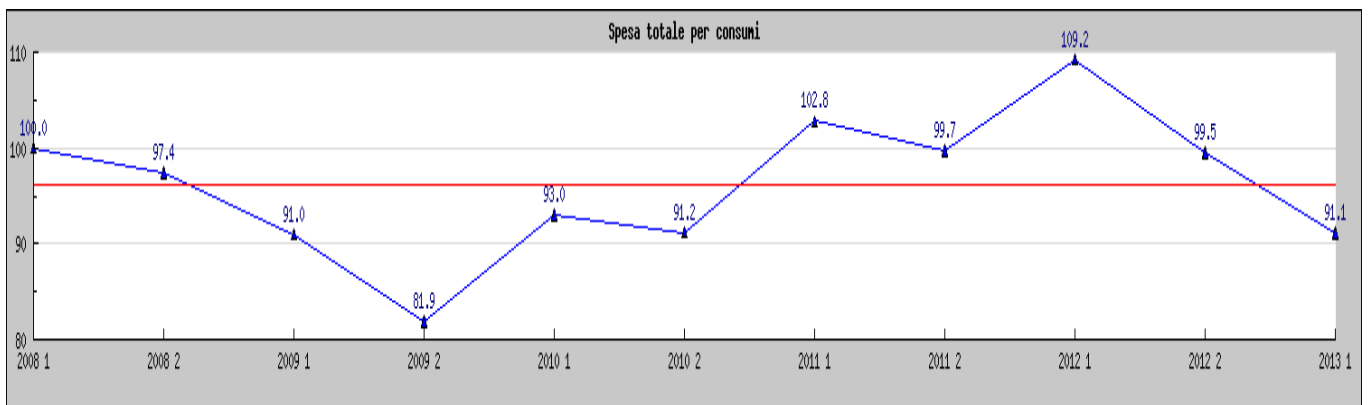
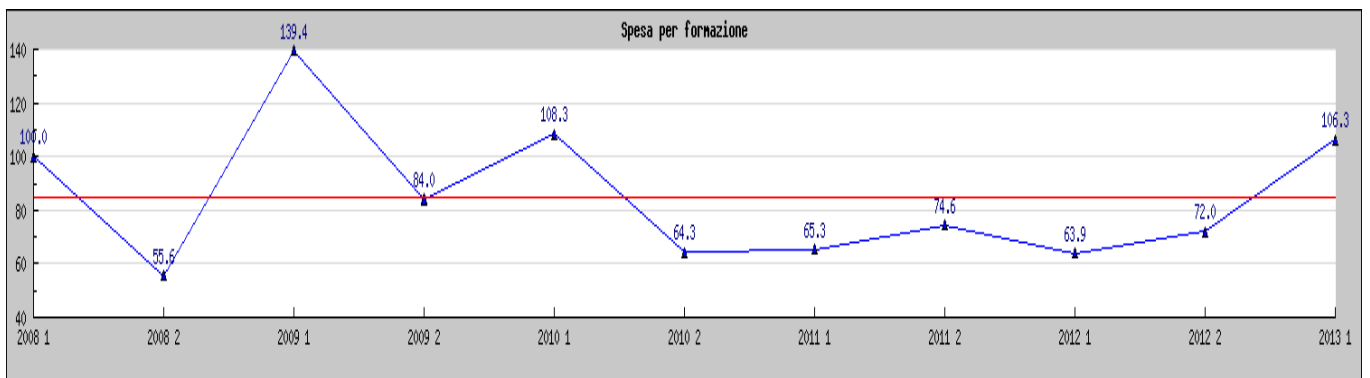
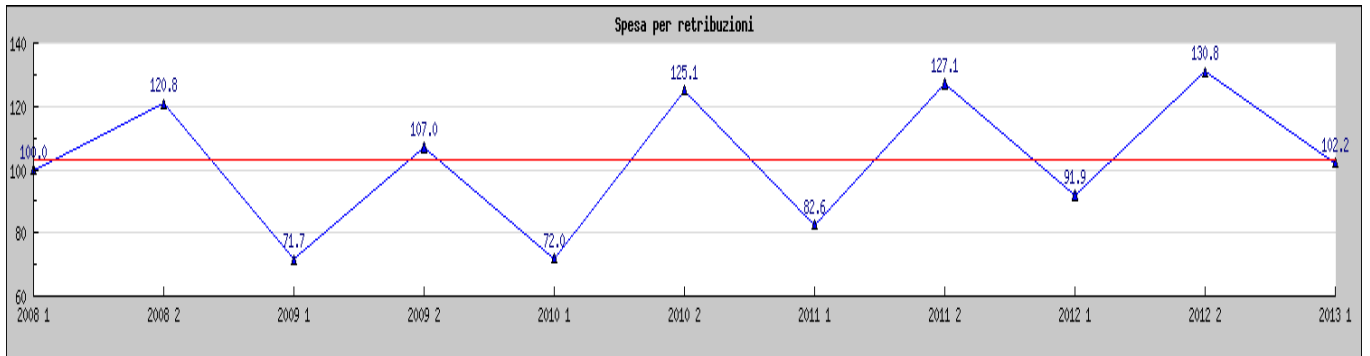
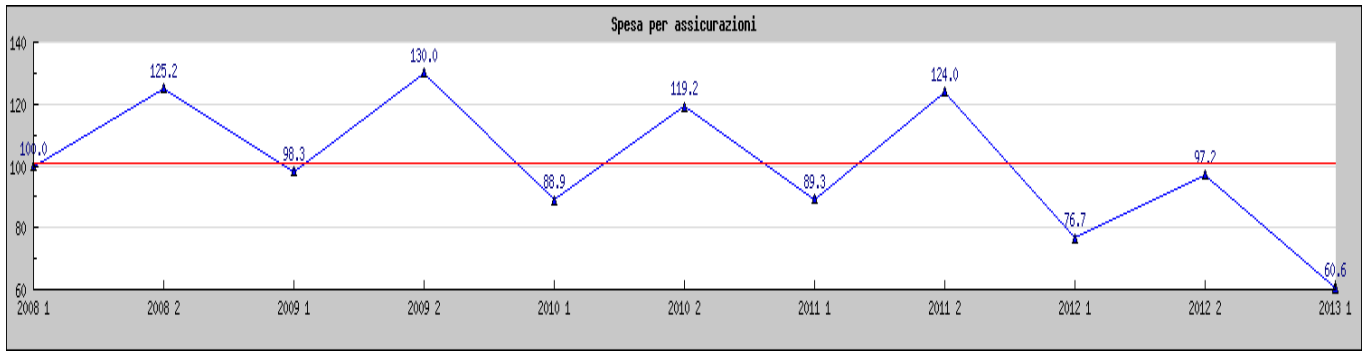
La decisa crescita della spesa per formazione (+66,4% dopo due semestri in calo; indice di livello a 106,3 valore tra i più elevati mai raggiunti) aiuta a pensare che si sia cominciato a investire più che in passato sul capitale umano; il forte ulteriore calo della spesa per assicurazioni (-21%) supporta l'ipotesi della diminuzione della capacità produttiva: l'attività in calo necessita di minori coperture assicurative.

Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
Spesa retribuzioni	100,0	120,8	71,7	107,0	72,0	125,1	82,6	127,1	91,9	130,8	102,2
Spesa consumi	100,0	97,4	91,0	81,9	93,0	91,2	102,8	99,7	109,2	99,5	91,1
Spesa formazione	100,0*	55,6	139,4	84,0	108,3	64,3*	65,3	74,6	63,9	72,0	106,3
Spesa assicurazioni	100,0	125,2	98,3	130,0	88,9	119,2	89,3	124,0	76,7	97,2	60,6

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
Spesa retribuzioni	-28,3	-11,4	0,5	16,9	14,8	1,6	11,2	3,1	11,2
Spesa consumi	-9,0	-16,0	2,2	11,3	10,6	9,3	6,2	-0,2	-16,5
Spesa formazione	39,4*	51,1	-22,3	-23,5*	-39,7	16,0*	-2,2	-3,4	66,4
Spesa assicuraz.	-1,7	3,9	-9,6	-8,3	0,4	4,0	-14,1	-22,1	-21,0



Legno mobile

La domanda

Il 2013 si apre con una ulteriore ancor più decisa diminuzione del fatturato complessivo (-18%) dovuta ancora una volta soprattutto al ridimensionamento della componente per conto terzi (-33%) il cui indice di livello è ormai ridotto alla metà di quello del 2008 (è pari a 54,1). Il fatturato estero non sembra costituire per il settore una valvola di sfogo: lo si desume dalla differenza troppo esigua a sfavore del fatturato interno (che cala del 18,5%) nei confronti di quello complessivo.

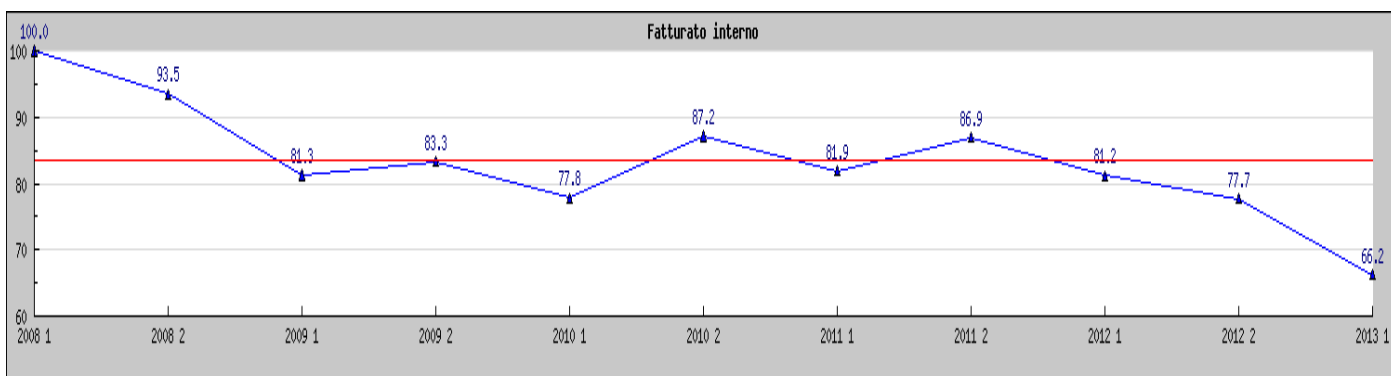
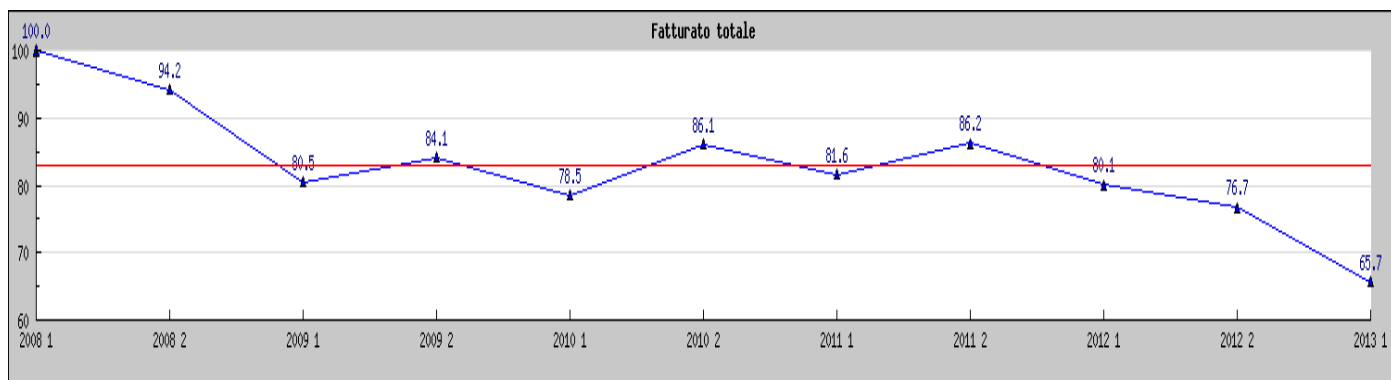
La diminuzione del fatturato risulta ancora una volta non solo tendenziale (riferita cioè allo stesso periodo dell'anno prima) ma anche congiunturale: il fatturato si riduce anche rispetto al dato di fine 2012 e anche il ritmo di diminuzione congiunturale aumenta di intensità (la curva dell'indice di livello puntata verso il basso si fa ancora più ripida).

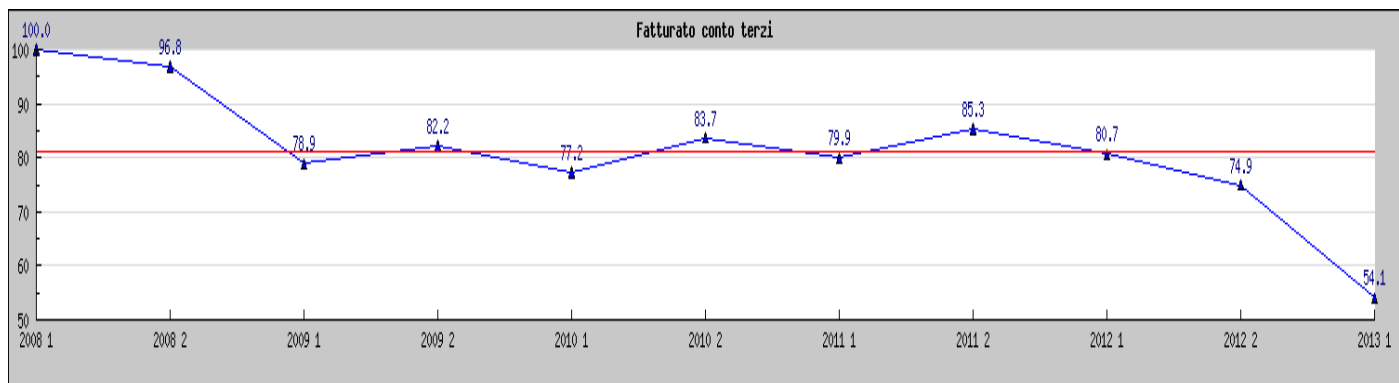
Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	80,7	86,2	80,1	76,7	65,7
Fatturato estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fatturato interno	100,0	93,5	81,3	83,3	77,9	87,2	81,9	86,9	81,2	77,7	66,2
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	78,9	82,2	77,2	83,7	79,9	85,3	80,7	74,9	54,1

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8	-11,0	-18,0
Fatturato estero									
Fatturato interno	-18,7	-10,8	-4,2	4,6	5,2	-0,3	-0,9	-10,6	-18,5
Fatturato c/o terzi	-21,1	-15,1	-2,2	1,8	3,4	1,9	1,0	-12,1	-33,0





Gli investimenti

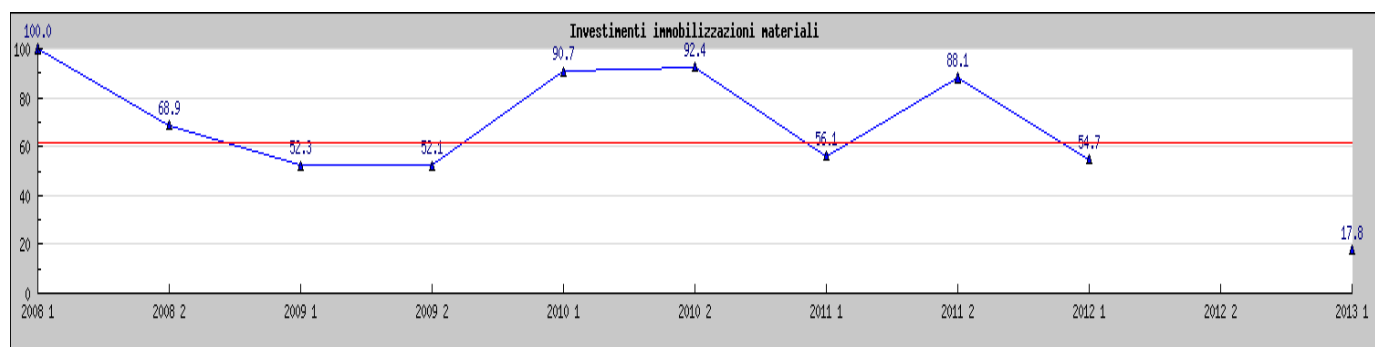
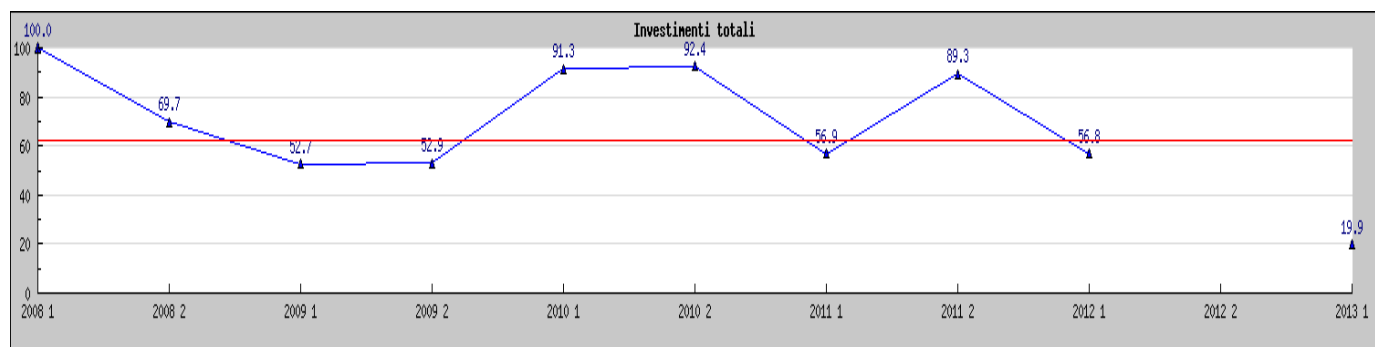
Il dato degli investimenti per la prima metà del 2013 registra un crollo (-65%) e l'indicatore di livello risulta inferiore a 20 fatto 100 quello di inizio 2008. Si può supporre che a tale ridimensionamento delle risorse investite corrisponda anche una bassissima frequenza di attività di investimento tra le imprese del settore: in altri termini, è probabile che mentre pochissime imprese continuano a investire, la gran parte delle imprese del settore non effettui alcuna attività di investimento.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	69,7	52,7	52,9	91,3*	92,4*	56,9	89,3	56,8	-	19,9
Investim. Imm. materiali	100,0	68,9	52,3	52,2	90,7*	92,4*	56,1	88,1	54,7	-	17,8
Investimenti macchinari											

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-47,3	-24,1	73,2*	74,9*	-37,7*	-3,4*	-0,1	-	-65,0
Investim. Imm. materiali	-47,7	-24,3	73,5*	77,2*	-38,1*	-4,6*	-2,5	-	-67,5
Investimenti macchinari									



I costi

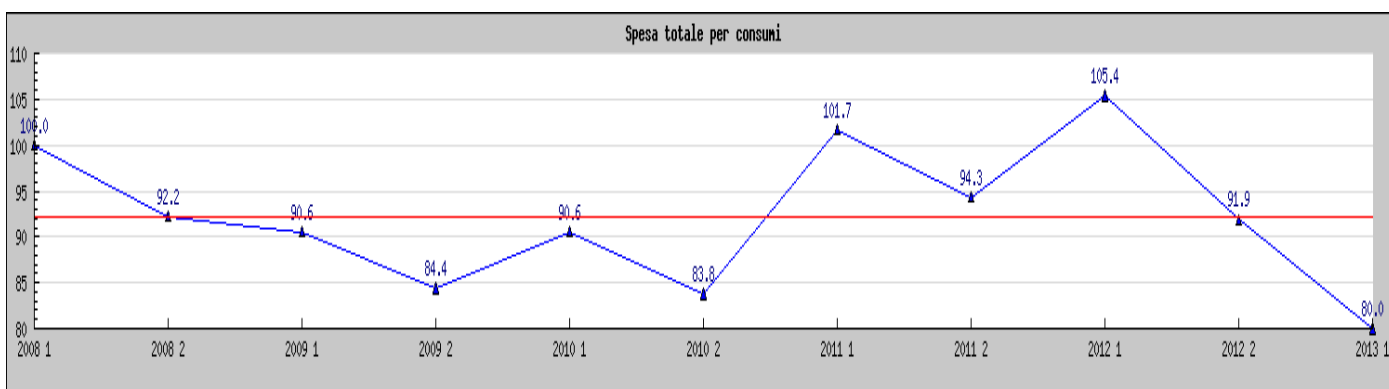
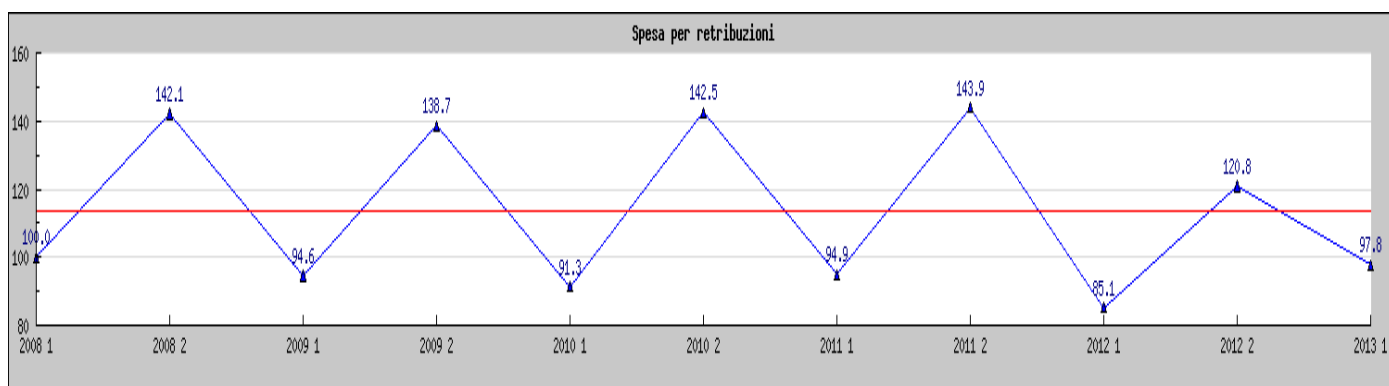
Le scelte di diminuzione della capacità produttiva che probabilmente interessano le imprese del settore, si riflettono sugli indicatori di costo qui considerati ma non allo stesso modo per i diversi fattori: la spesa per consumi si ridimensiona decisamente (-24,1%) ma quella per retribuzioni, dopo essere crollata nel 2012, riprende a crescere decisamente con il 2013. Se ne potrebbe dedurre una riorganizzazione in atto che prevede un diverso utilizzo del fattore lavoro e una nuova e decisamente inferiore capacità produttiva .

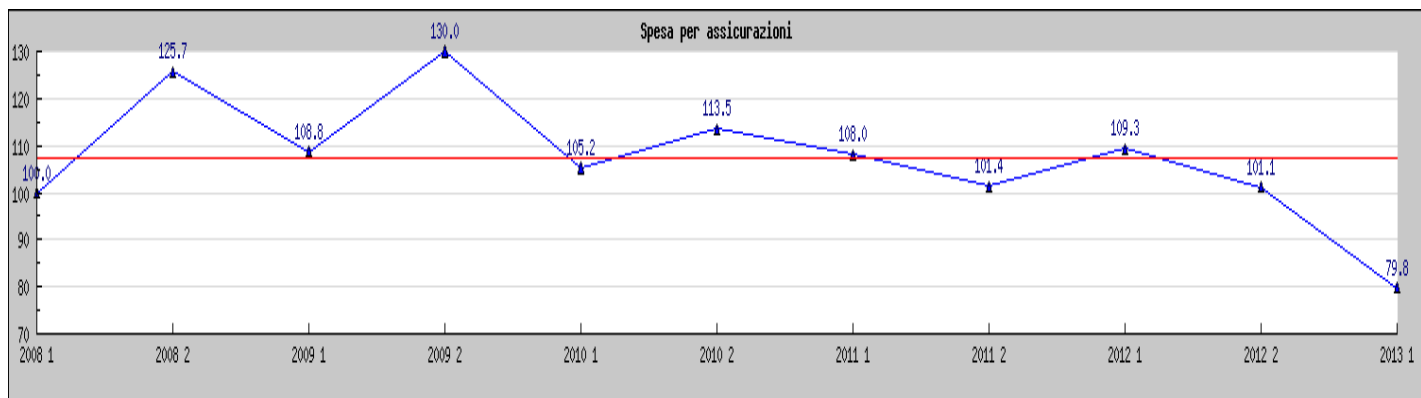
Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	142,1	94,6	138,7	91,3	142,5	94,9	143,9	85,1	120,8	97,8
Spesa consumi	100,0	92,2	90,6	84,4	90,6	83,8	101,7	94,3	105,4	91,9	80,0
Spesa formazione											
Spesa assicurazioni	100,0	125,7	108,8	130,0	105,2	113,5	108,0	101,4	109,3	101,1	79,8

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	-5,4	-2,4	-3,4	2,8	3,9	1,0	-10,3	-16,1	14,8
Spesa consumi	-9,4	-8,5	0,0	-0,8	12,3	12,6	3,6	-2,6	-24,1
Spesa formazione									
Spesa assicurazioni	8,8	3,4	-3,3	-12,7	2,6	-10,6	1,2	-0,3	-27,0





Sistema Moda

La domanda

Prosegue anche nel 2013 il processo di deterioramento della domanda avviatosi a fine 2011 e l'indicatore di livello del fatturato raggiunge un nuovo punto di minimo (65,2) nettamente inferiore a quello registrato nel corso del 2009. La fase di crisi più acuta per il settore sembrerebbe quindi quella di quest'anno se non si prendesse in considerazione l'ipotesi di una decisa diminuzione della capacità produttiva oltre che di una ridefinizione dei mercati di riferimento a favore di quelli esteri. Il fatturato interno, difatti, perde quota (-17,2%) assai più decisamente di quello complessivo (-7,9%).

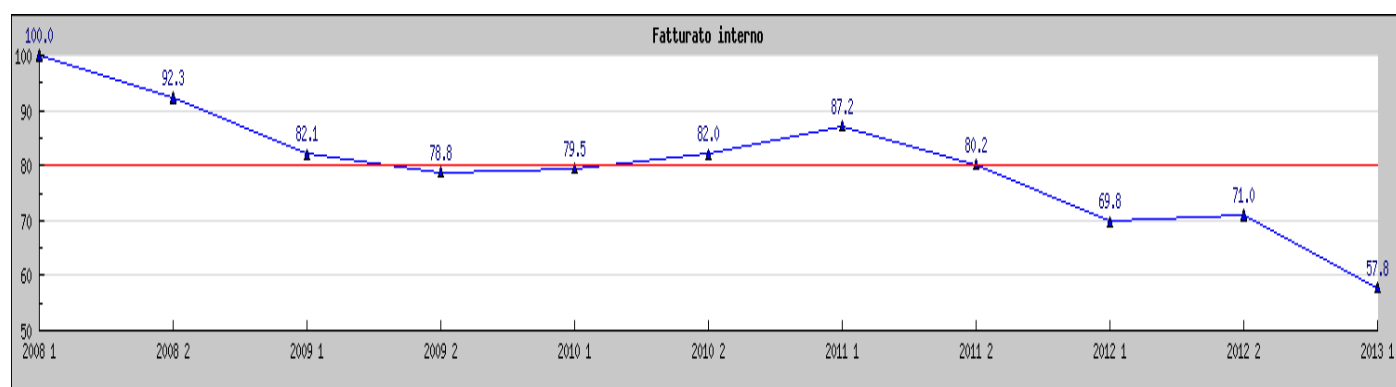
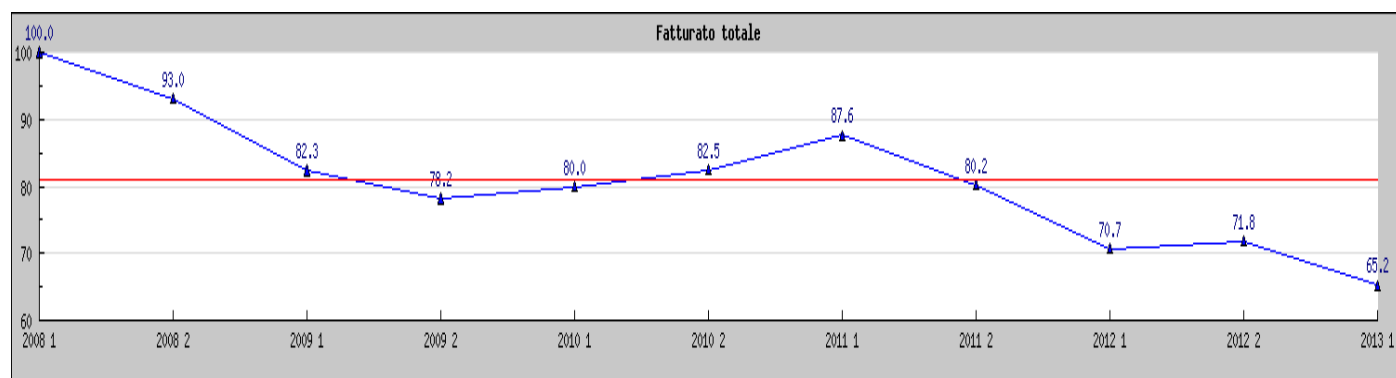
Poiché anche la componente del fatturato realizzata per conto terzi risulta calare più decisamente, se ne deduce che il ridimensionamento del fatturato è stato meno marcato per la componente in conto proprio del comparto.

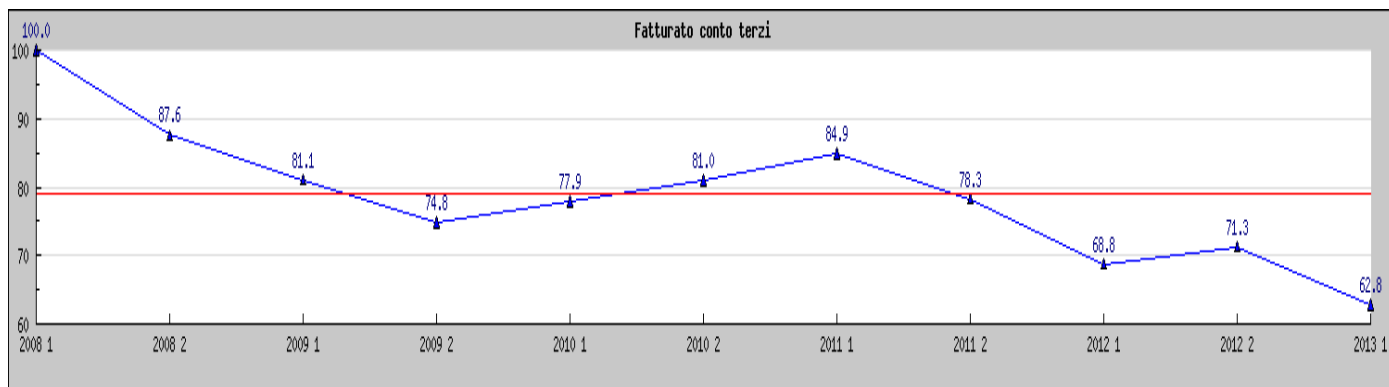
Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7	71,8	65,2
Fatturato estero									104,5*	99,1*	-
Fatturato interno	100,0	92,3	82,1	78,8	79,5	82,0	87,2	80,2	69,8	71,0	57,8
Fatturato conto terzi	100,0	87,6	81,1	74,8	77,9	81,0	84,9	78,3	68,8	71,3	62,8

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2	-10,5	-7,9
Fatturato estero									
Fatturato interno	-17,9	-14,7	-3,2	4,1	9,8	-2,2	-20,0	-11,4	-17,2
Fatturato c/o terzi	-18,9	-14,6	-3,9	8,2	8,9	-3,4	-18,9	-8,8	-8,7





Gli investimenti

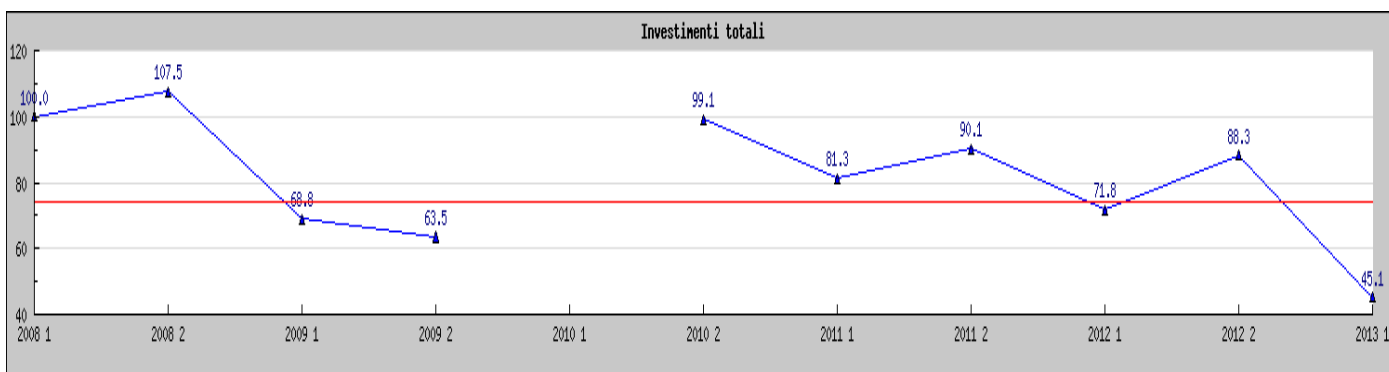
Il crollo degli investimenti del I semestre 2013 (investimenti totali -37,2%, investimenti in macchinari -52,3%) rende l'idea della particolarità di questa fase: dopo la ripresa *congiunturale* della seconda metà del 2012 (ma gli investimenti in macchinari sono resciuti anche in termini tendenziali nel corso del primo semestre 2012) il fatto che l'indice di livello degli investimenti complessivi raggiunga un nuovo punto di minimo (45,1 fatto 100 il primo semestre 2008) sembra indicare non tanto una sopraggiunta indisponibilità agli investimenti quanto, piuttosto, una fisiologica pausa per tale processo. Una pausa dovuta al forte impegno già sostenuto, probabilmente volto a ridimensionare la capacità produttiva.

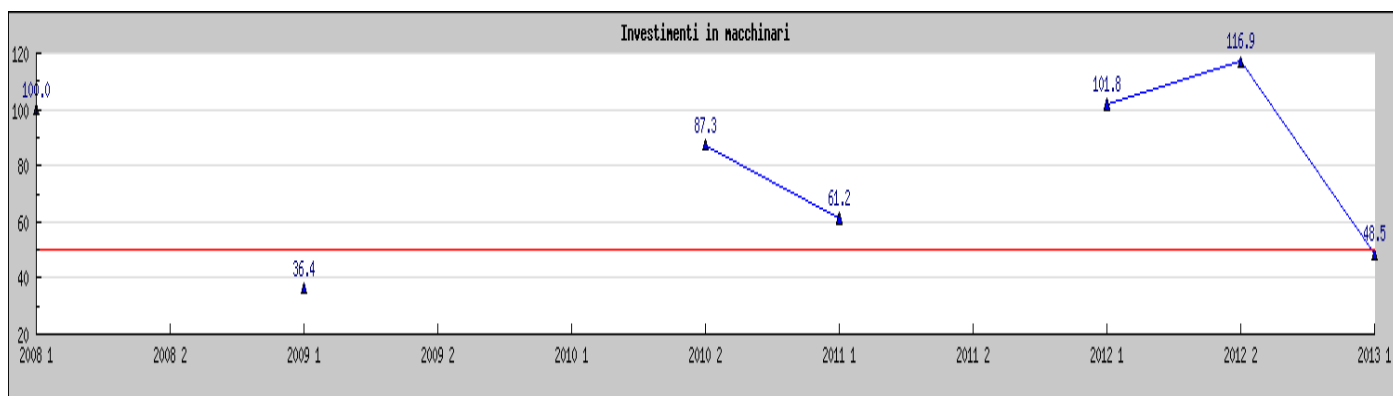
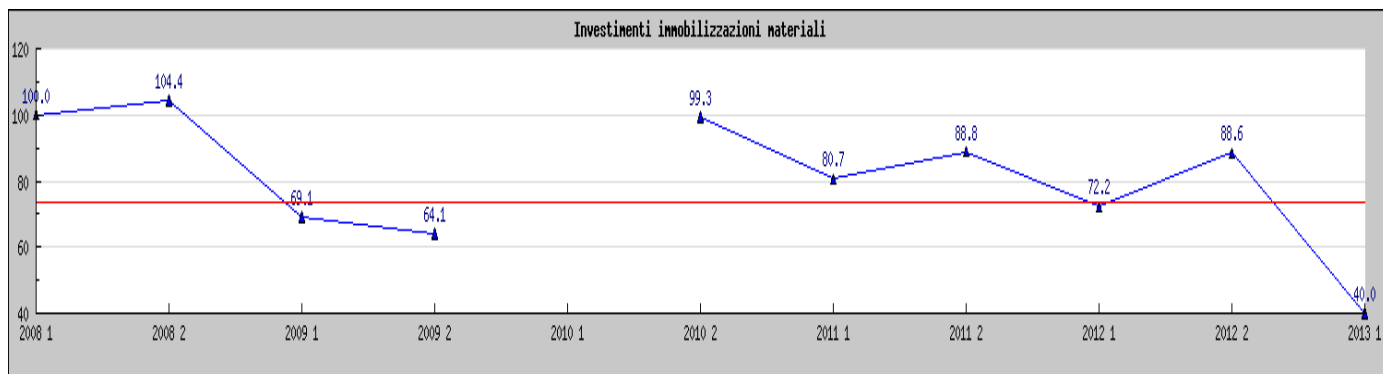
Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	107,5	68,9	63,5		99,1	81,3	90,1	71,8	88,3	45,1
Investim. Imm. materiali	100,0	104,4	69,1	64,1		99,3	80,7	88,8	72,2	88,6	40,0
Investimenti macchinari	100,0*		36,4			87,3*	61,2		101,8	116,9*	48,5

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-31,1	-40,9		55,9		-9,1	-11,7	-2,0	-37,2
Investim. Imm. materiali	-30,9	-38,6		55,0		-10,5	-10,6	-0,3	-44,6
Investimenti macchinari	-63,6*						66,3	-	-52,3





I costi

Dopo una fase di riorganizzazione dell'attività che ha visto anche l'ammodernamento di alcune tecnologie (come indicava il dato degli investimenti in macchinari alla fine del 2012) oltre che il ridimensionamento dell'occupazione (come si desume dai quattro semestri consecutivi di diminuzione delle spese per retribuzioni tra la fine del 2010 e l'inizio del 2012) il settore sembra essersi riposizionato su livelli di capacità produttiva nettamente inferiori a quelli precedenti la crisi e la ricerca di un rapporto tra ricavi e costi meno penalizzante sembra aver portato risultati positivi soprattutto nel confronto tra nuovi livelli del fatturato (indice a 65,2) e nuovi livelli delle spese per consumi (58,1); non altrettanto sembra di poter dire per quanto riguarda il livello delle spese da retribuzioni (indice a 87,6)³ ma questo potrebbe essere l'effetto di una maggiore qualificazione del lavoro di cui si avvalgono le imprese del sistema.

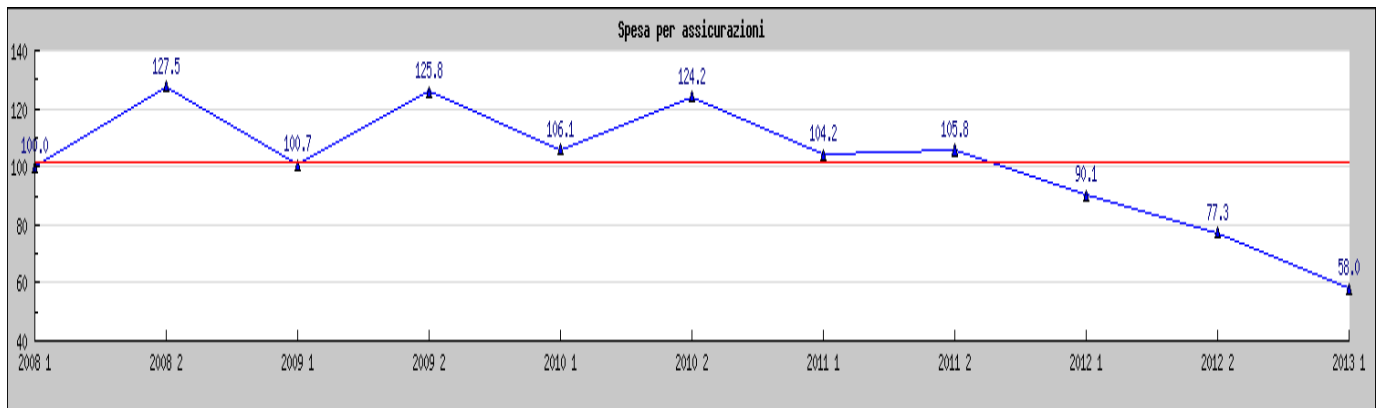
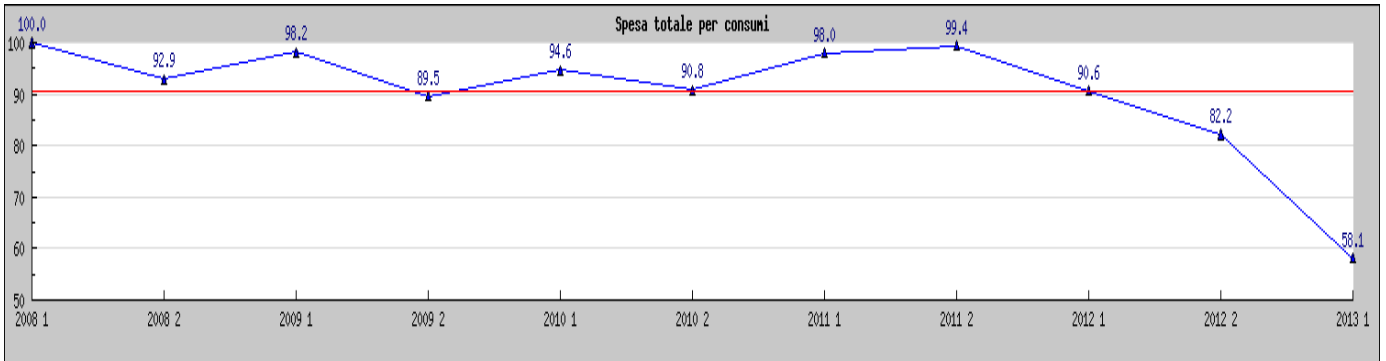
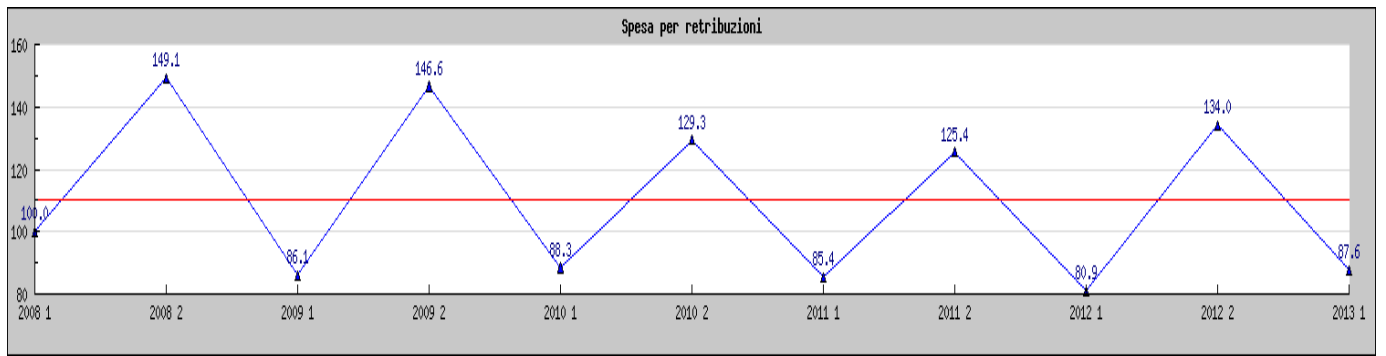
Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	149,1	86,1	146,6	88,4	129,3	85,4	125,4	80,9	134,0	87,6
Spesa consumi	100,0	92,9	98,2	89,6	94,6	90,8	98,0	99,4	90,6	82,2	58,1
Spesa formazione											
Spesa assicurazioni	100,0	127,6	100,7	125,8	106,1	124,2	104,2	105,8	90,1	77,3	58,0

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	-13,9	-1,7	2,7	-11,8	-3,4	-3,0	-5,3	6,8	8,3
Spesa consumi	-1,8	-3,6	-3,6	1,4	3,6	9,5	-7,6	-17,3	-35,8
Spesa formazione									-
Spesa assicuraz.	0,7	-1,4	5,3	-1,3	-1,7	-14,8	-13,5	-26,9	-35,7

³ Le forti e sistematiche oscillazioni delle spese per retribuzioni tra I e II semestre non impediscono tale confronto.



Alimentari

La domanda

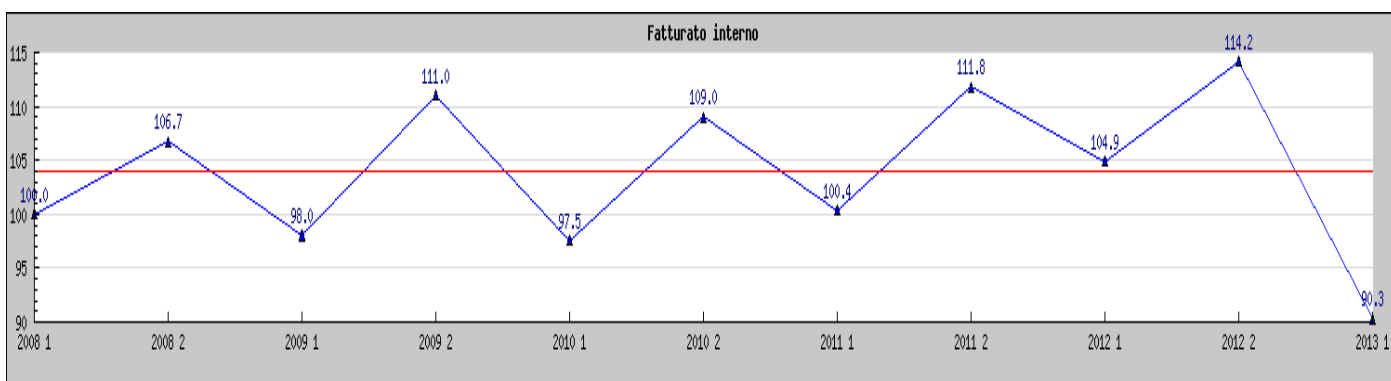
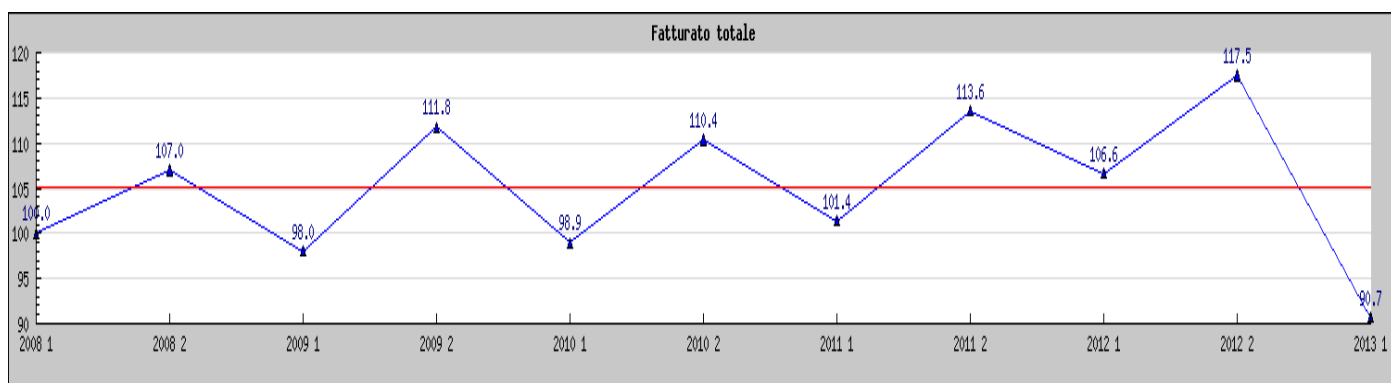
Il primo semestre 2013 registra una decisa inversione di tendenza in negativo per il fatturato del settore che cala di quasi il 15% rispetto allo stesso semestre del 2012. Il ridimensionamento del fatturato del primo semestre è di portata tale da annullare in un solo colpo i progressi messi a segno nei quattro precedenti semestri, tutti in crescita. L'indice di livello a 90,7 mostra che la crisi è arrivata anche per il settore, anche se resta meno marcata che per le altre manifatture. In questo caso non è possibile ancora parlare di adeguamento verso il basso della capacità produttiva proprio per il fatto che in termini tendenziali il fatturato è cresciuto sistematicamente (fatta eccezione per il primo semestre 2009) in tutto il periodo successivo al 2008.

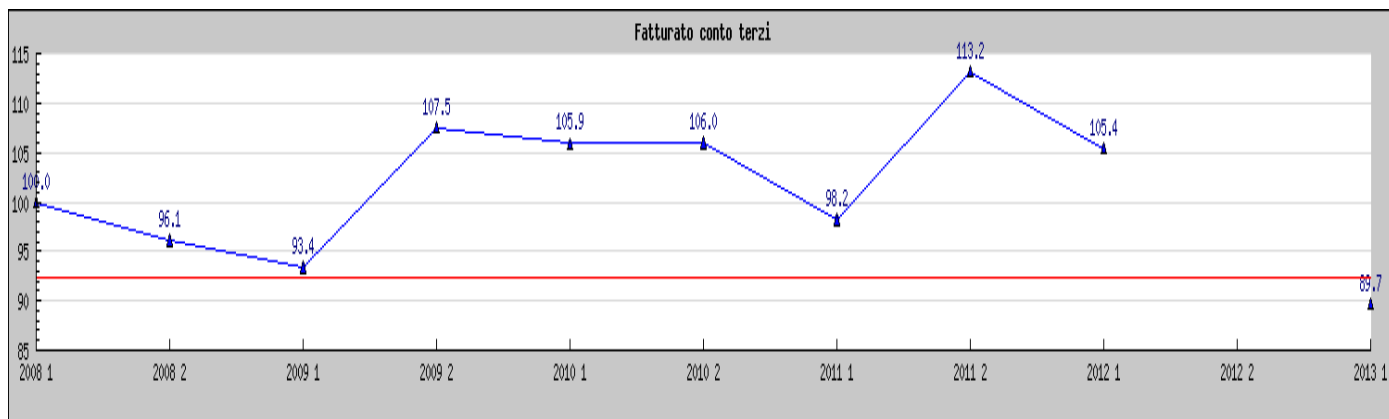
Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6	117,5	90,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	106,7	98,1	111,0	97,6	109,0	100,4	111,8	104,9	114,2	90,3
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	93,4	107,5	105,9	106,0	98,2	113,2	105,4	-	89,7

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1	24,8	-14,9
Fatturato estero								-	-
Fatturato interno	-2,0	4,0	-0,5	-1,8	2,9	2,6	4,5	23,8	-13,9
Fatturato c/o terzi	-6,6	11,8	13,5	-1,4	-7,4	6,8	7,3	-	-14,9





Gli investimenti

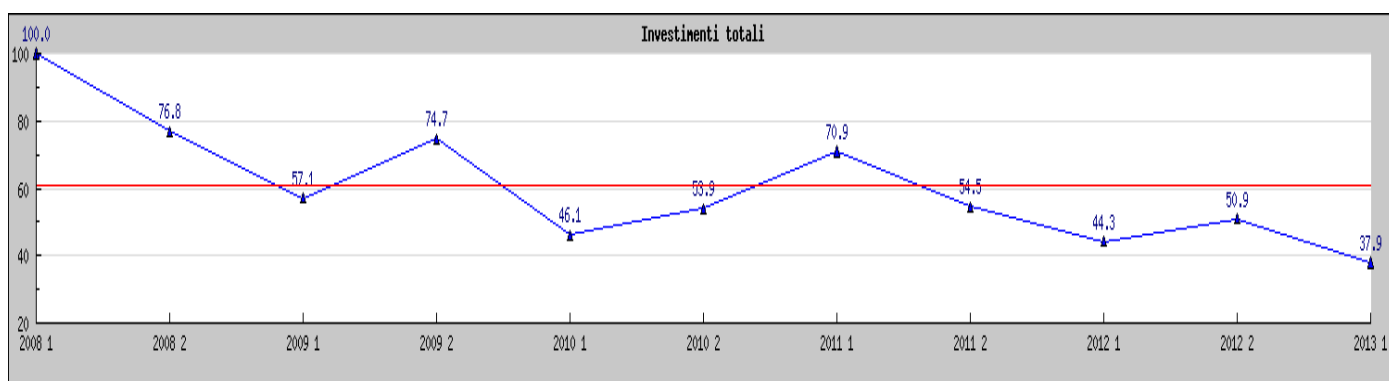
Riprendono a calare le risorse investite: dopo il modesto incremento del II semestre 2012 (+4,3%) gli investimenti calano del 14,4% e il profilo di livello rappresentato graficamente torna ad assumere il trend decrescente che lo caratterizza dalla fine del 2011. Il settore sembra trovare sempre meno stimoli alle attività di investimento.

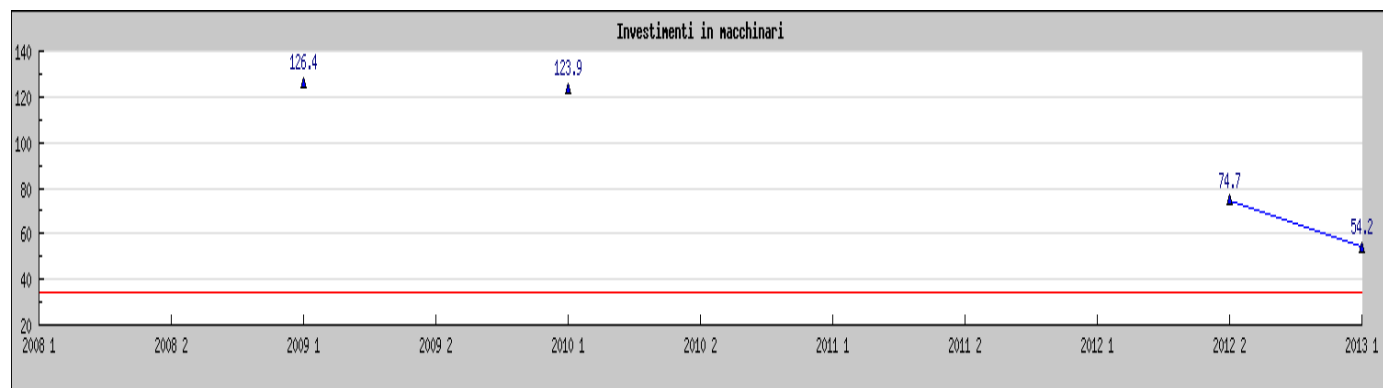
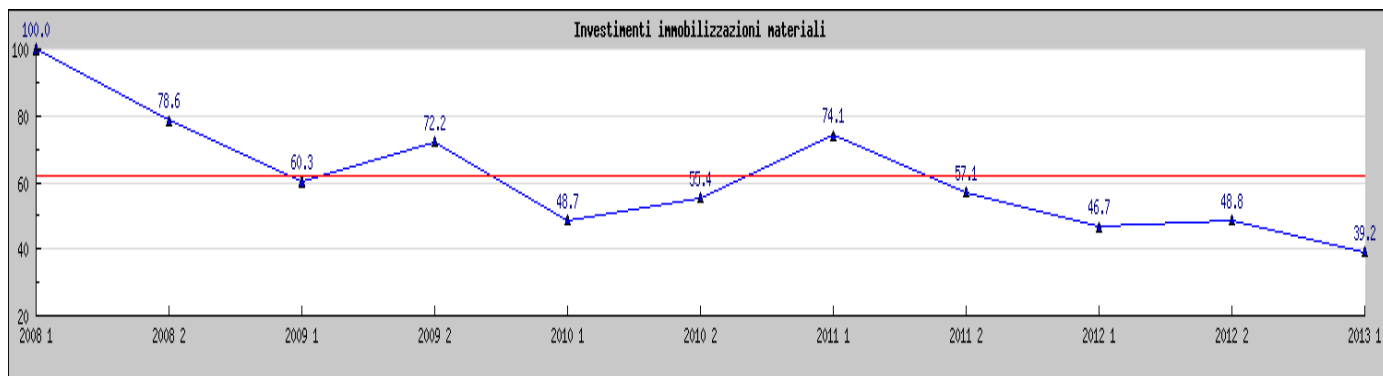
Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	76,8	57,1	74,7	46,1	53,9	70,9	54,5	44,3	50,9	37,9*
Invest. Imm. mater.	100,0	78,6	60,3	72,2	48,7	55,4	74,1	57,1	46,7	48,8	39,2*
Investim. macchinari			126,4*		123,9*					74,7	54,2*

Gli indicatori di investimento - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-42,9	-2,8	-19,3	-27,8	53,8	1,1	-37,5	4,3	-14,4
Investim. Imm. materiali	-39,7	-8,1	-19,3	-23,3	52,2	3,0	-37,0	-3,5	-16,1
Investimenti macchinari			-1,9*					-	-





I costi

La caduta di tutte le voci di costo considerate, tranne che per le spese da retribuzioni (+6,8%) rispecchia la profondità della caduta del fatturato e sembra indicare l'impreparazione del settore di fronte alle dinamiche di questa fase.

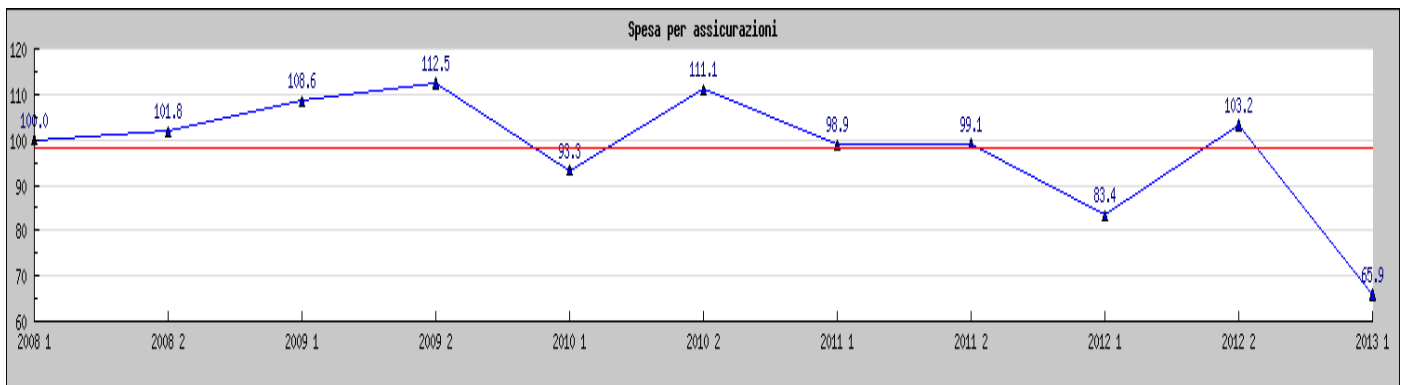
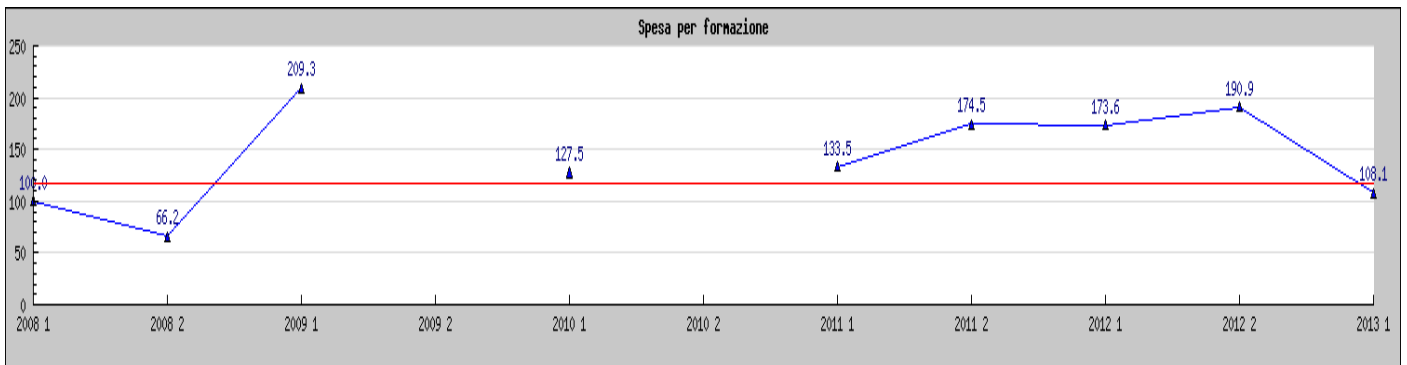
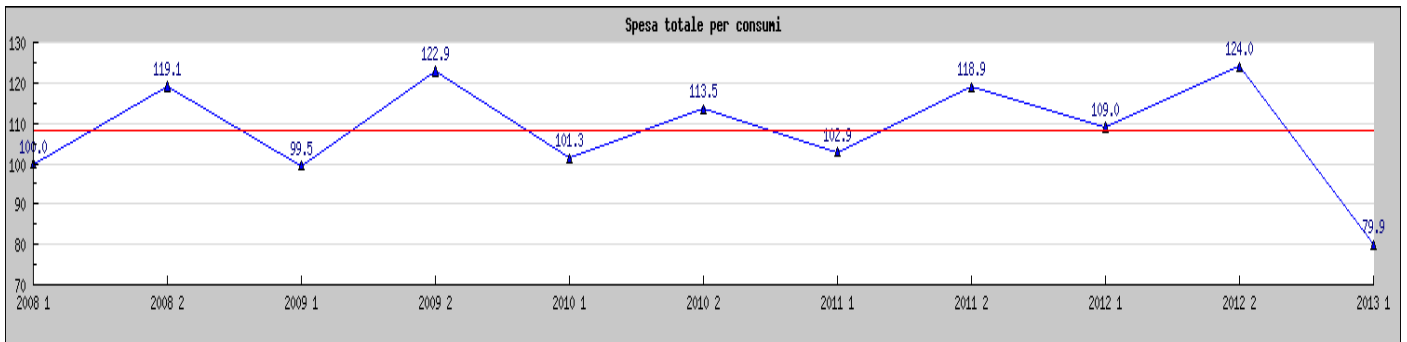
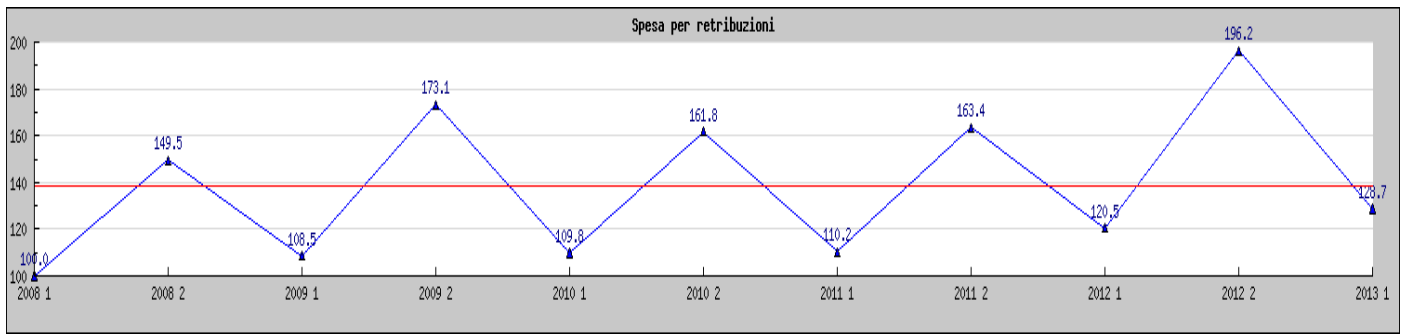
Dopo la fase decisamente favorevole vissuta tra il 2011 e il 2012, la caduta della spesa per consumi (-26,7%) sembra indicare che la perdita di fatturato ha coinciso con un ancora più deciso ridimensionamento dell'attività produttiva (della cui intensità le spese per consumi possono essere considerate un indicatore). Anche se continua il processo di crescita delle spese per retribuzioni, però risulta perdere ritmo (dal +25% del II semestre 2012 al +6,8% del semestre successivo) e quindi la fase di crisi interessa anche l'intensità con cui il fattore lavoro è utilizzato. Ora però, all'investimento ancora crescente nel fattore lavoro non corrisponde più la tendenza alla crescita della spesa per formazione (da +14,2% a -37,7%) e il repentino abbassamento del giro d'affari ha consigliato di diminuire anche il ricorso alle assicurazioni (le cui spese cadono del 21%).

Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
Spesa retribuzioni	100,0	149,5	108,5	173,1	109,8	161,8	110,2	163,4	120,5	196,2	128,7
Spesa consumi	100,0	119,1	99,5	122,9	101,4	113,5	102,9	118,9	109,0	124,0	79,9
Spesa formazione	100,0	66,2*	209,3*		127,5		133,5	174,5	173,6	190,9	108,1
Spesa assicurazioni	100,0	101,8	108,6	112,5	93,3	111,1	98,9	99,1	83,4	103,2	65,9

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II	2013 – I
Spesa retribuzioni	8,5	15,8	1,1	-6,5	0,4	1,0	9,4	25,0	6,8
Spesa consumi	-0,5	3,2	1,8	-7,7	1,5	4,8	6,0	24,5	-26,7
Spesa formazione	109,3*		-39,1*		4,7		30,0	14,2	-37,7
Spesa assicuraz.	8,6	10,5	-14,1	-1,3	6,1	-10,7	-15,7	18,7	-21,0



Servizi alle famiglie e alle persone

La domanda

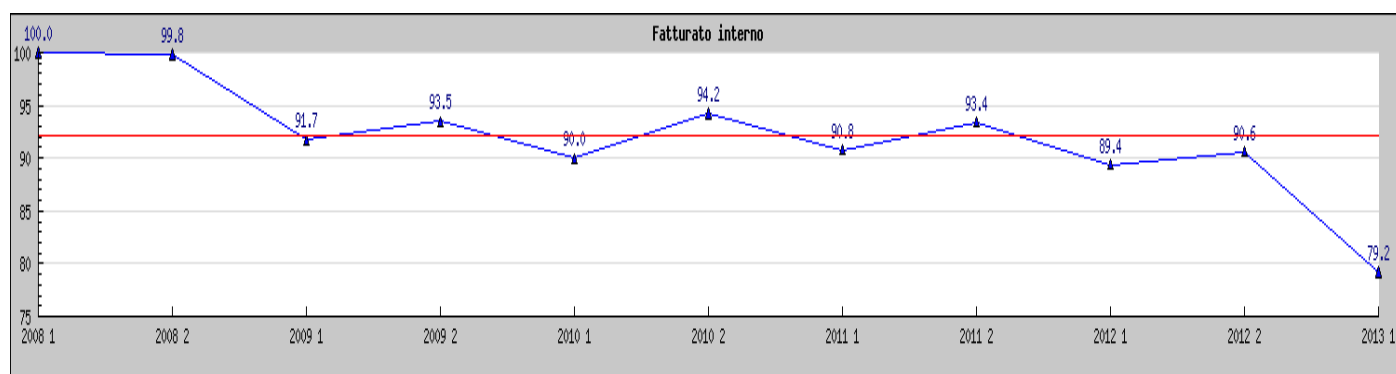
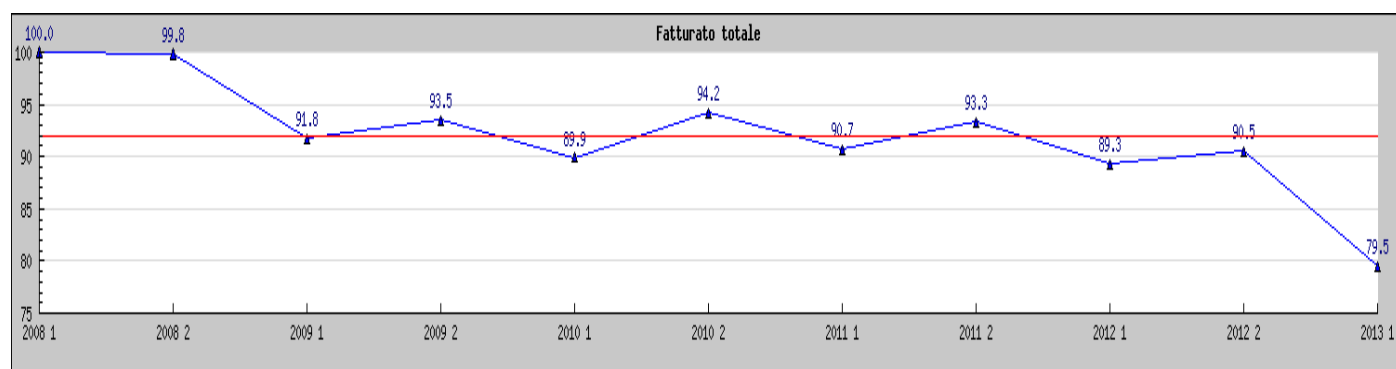
Nel primo semestre 2013 il fatturato complessivo del settore diminuisce fortemente rispetto allo stesso semestre dell'anno prima (-11%) e il profilo dell'indicatore di livello registra un brusco deterioramento (da 89,3 nel I semestre 2012 a 79,5): il livello di fatturato non è mai stato così basso dal 2008.

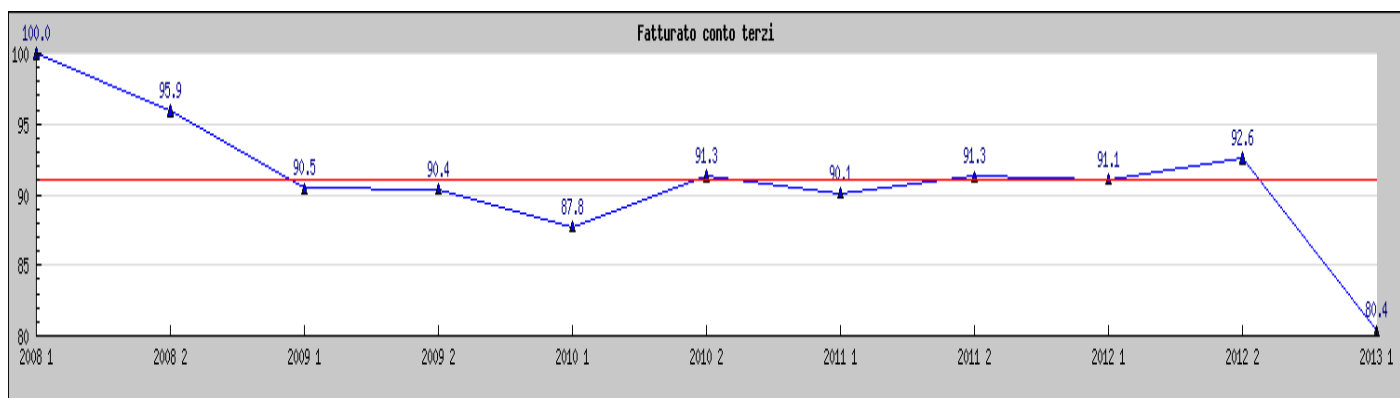
Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3	90,5	79,5
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	99,8	91,7	93,5	90,0	94,2	90,8	93,4	89,4	90,6	79,2
Fatturato conto terzi	100,0	95,9	90,5	90,4	87,8	91,3	90,1	91,3	91,1	92,6	80,4

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5	-3,0	-11,0
Fatturato estero									-
Fatturato interno	-8,3	-6,3	-1,9	0,8	0,9	-0,9	-1,5	-3,0	-11,4
Fatturato c/o terzi	-9,5	-5,8	-3,0	1,0	2,7	0,0	1,1	1,4	-11,8





Gli investimenti

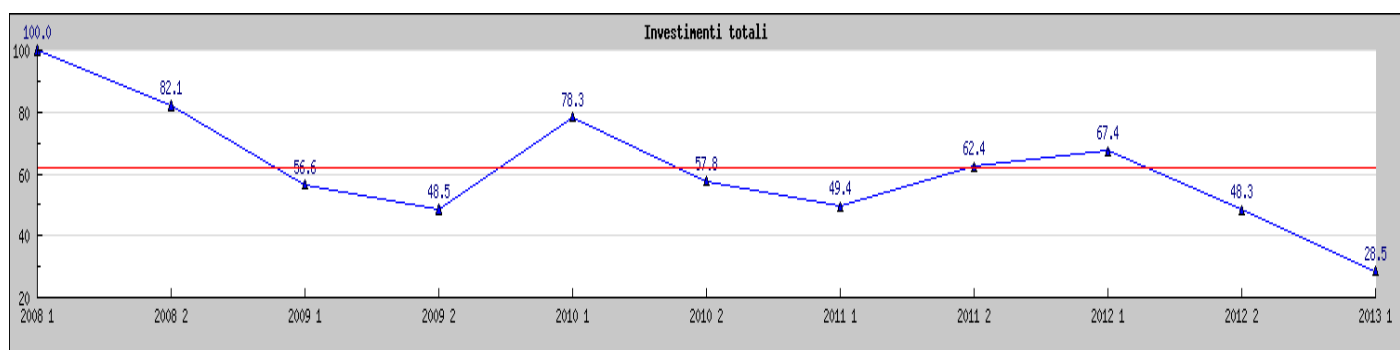
Prosegue a ritmo cescente il processo di ridimensionamento degli investimenti (da -22,6% a -57,7%). La riduzione è ancora una volta meno marcata per la componente in immobilizzazioni materiali (-51,9%) a indicare che gli investimenti immateriali non si sono ridimensionati allo stesso modo. Quelli in macchinari e impianti, al contrario, si sono accresciuti (+13,8%) mostrando che nel settore l'improvviso aggravarsi della crisi non si ripercuote su tutte le imprese del settore allo stesso modo.

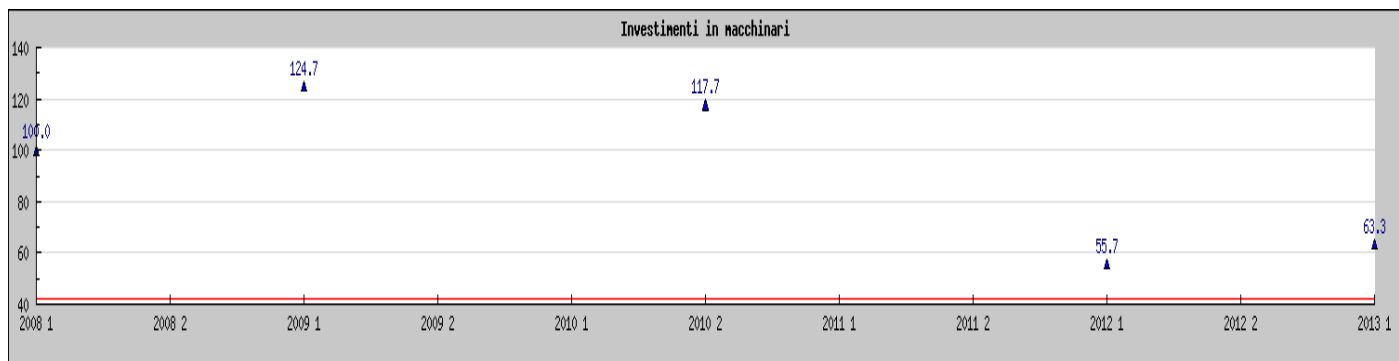
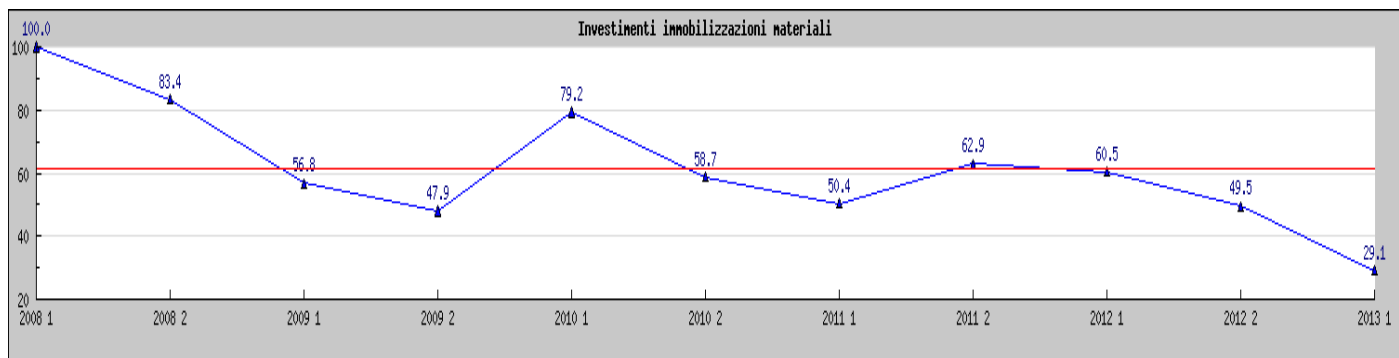
Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	82,1	56,6	48,5	78,3	57,8	49,4	62,4	67,4	48,3*	28,5
Investim. Immob. materiali	100,0	83,4	56,8	47,9	79,2	58,7	50,4	62,9	60,5*	49,5*	29,1
Investimenti macchinari	100,0*		124,7*	-	-	117,7*	-	-	55,7	-	63,3*

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-43,4	-41,0	38,4	19,1	-36,9	8,0	36,3	-22,6*	-57,7
Investim. i Immob. materiali	-43,2	-42,5	39,6	22,5	-36,4	7,1	20,1*	-21,4*	-51,9*
Investimenti macchinari	24,7*							-33,7	13,8*





I costi

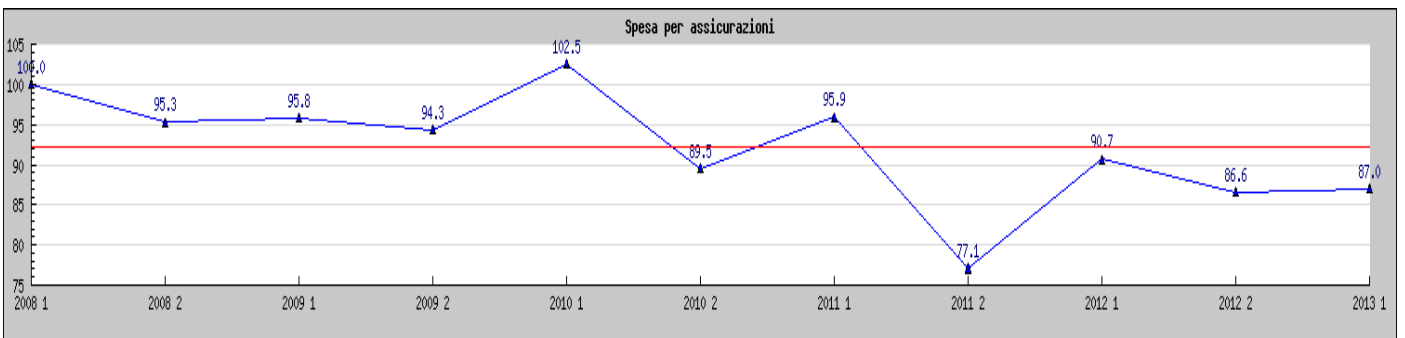
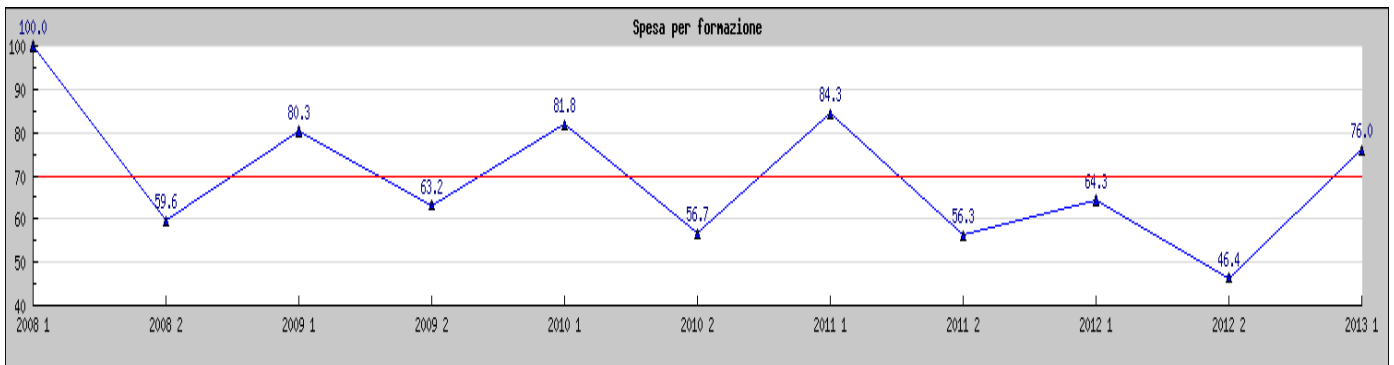
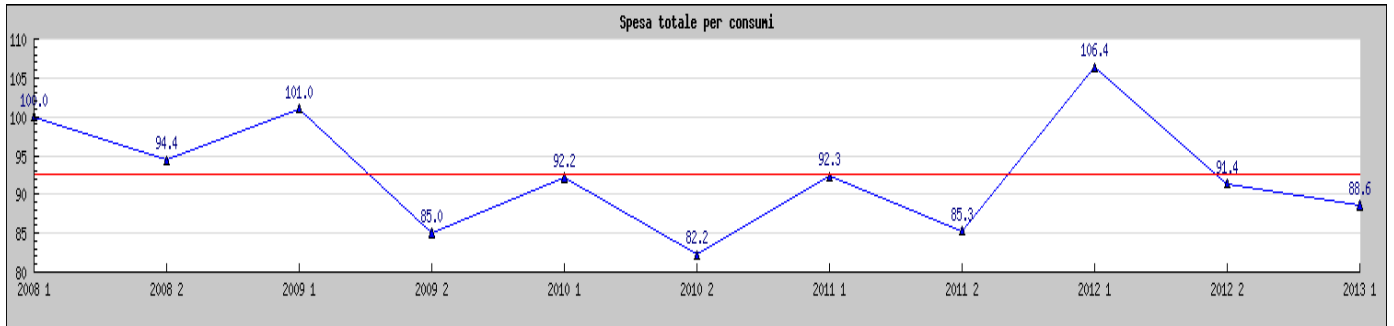
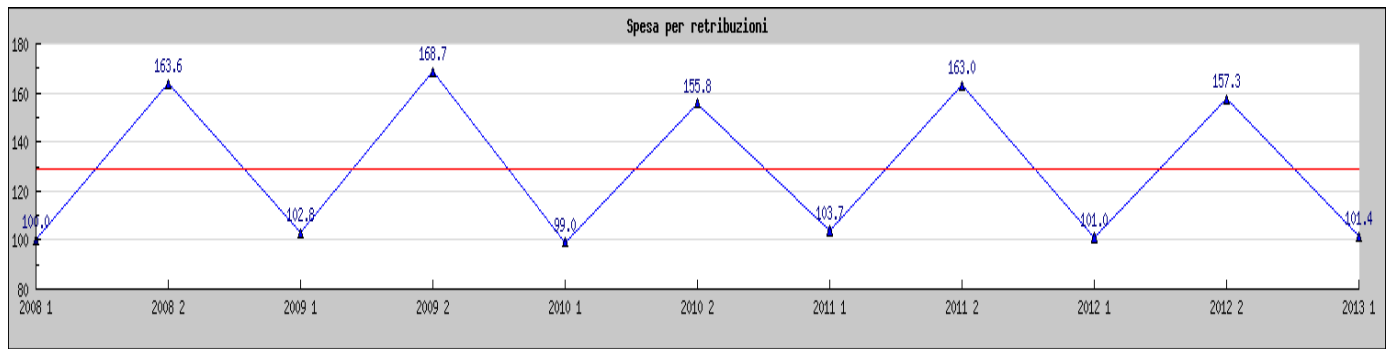
La caduta del fatturato coincide con la caduta delle spese per consumi (-16,7%) e con una tenuta delle spese da retribuzioni (+0,4%); ciò potrebbe indicare che il riaccutizzarsi della crisi non si è tradotto in un utilizzo meno intenso del fattore lavoro. La ripresa delle spese per formazione (+18,2%) sembra confermare che il settore mantiene gli organici; il calo delle spese per assicurazioni denota la diminuzione dei livelli di attività.

Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	163,6	102,8	168,7	99,1	155,9	103,7	163,0	101,0	157,3	101,4
Spesa consumi	100,0	94,4	101,0	85,1	92,2	82,2	92,3	85,3	106,4	91,4	88,6
Spesa formazione	100,0	59,6	80,3	63,2	81,8	56,7	84,3	56,3	64,3	46,4	76,0
Spesa assicurazioni	100,0	95,3	95,8	94,3	102,5	89,5	95,9	77,1	90,7	86,6	87,0

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	2,8	3,1	-3,6	-7,6	4,7	4,6	-2,6	-3,5	0,4
Spesa consumi	1,0	-9,9	-8,7	-3,3	0,1	3,7	15,3	7,2	-16,7
Spesa formazione	-19,7	6,2	1,9	-10,3	3,1	-0,7	-23,8	-17,5	18,2
Spesa assicuraz.	-4,2	-1,0	7,0	-5,1	-6,4	-13,9	-5,5	12,3	-4,1



Trasporti

La domanda

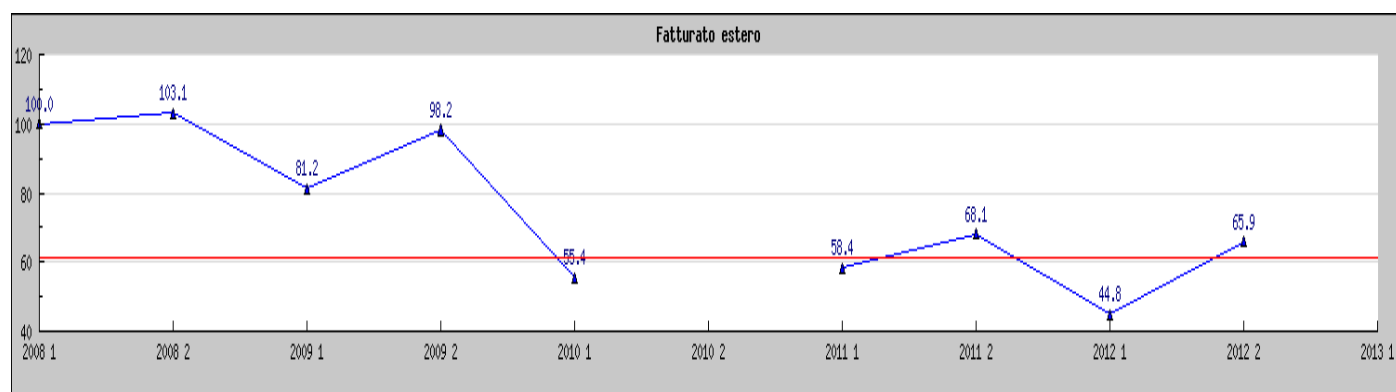
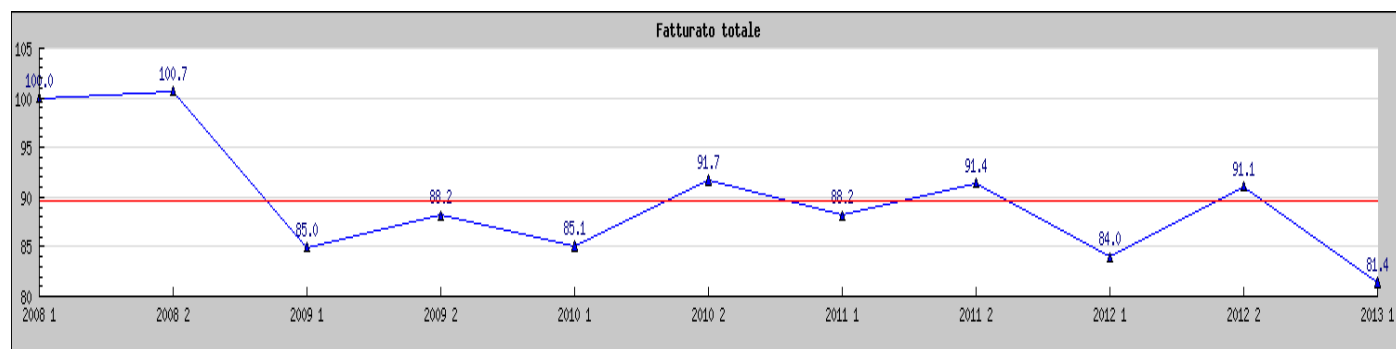
Il 2013 si apre con il segno negativo per la dinamica tendenziale del fatturato complessivo (-3,2%) e l'indicatore di livello (sceso a 81,4) registra il nuovo punto di minimo del periodo successivo al 2008. Gli effetti del proseguire della crisi per le produzioni manifatturiere (alle quali è particolarmente legata l'attività degli *autotrasporti*) sono evidenti benché attenuati dalla diminuzione del numero di imprese attive in atto nel semestre, che possono corrispondere ad un aumento degli spazi di mercato per le imprese del settore che restano in attività.

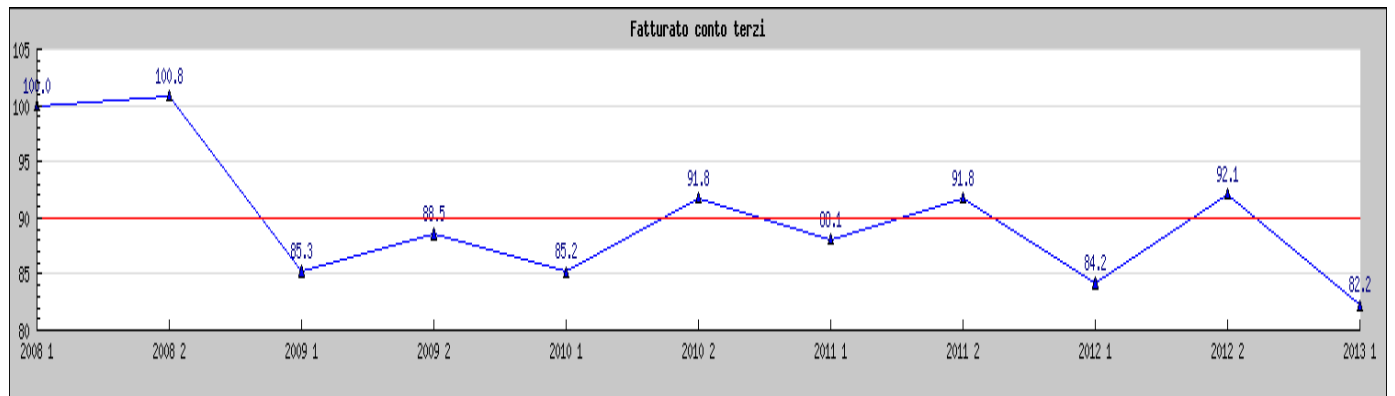
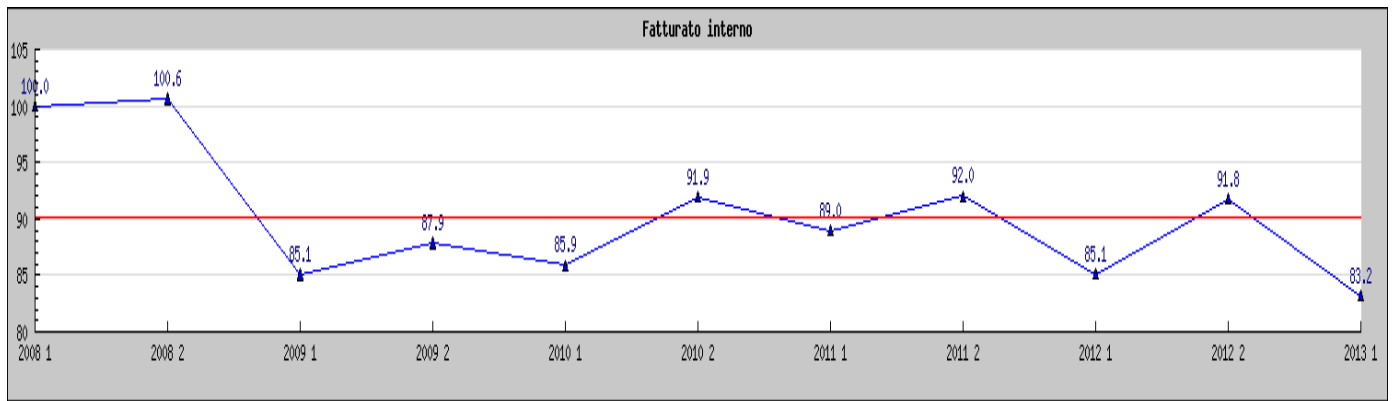
Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0	91,1	81,4
Fatturato estero	100,0	103,1	81,2*	98,2	55,4*		58,4*	68,1*	44,8	65,9	
Fatturato interno	100,0	100,6	85,1	87,9	85,9	91,9	89,0	92,0	85,1	91,8	83,2
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	85,3	88,6	85,2	91,8	88,1	91,8	84,2	92,1	82,2

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7	3,7	-3,2
Fatturato estero	-18,8*	-4,8	-31,8*		5,4*		-23,4*	10,1	-
Fatturato interno	-14,9	-12,7	0,9	4,6	3,6	0,1	-4,3	3,5	-2,2
Fatturato c/o terzi	-14,7	-12,2	-0,1	3,6	3,5	0,0	-4,5	4,4	-2,4





Gli investimenti

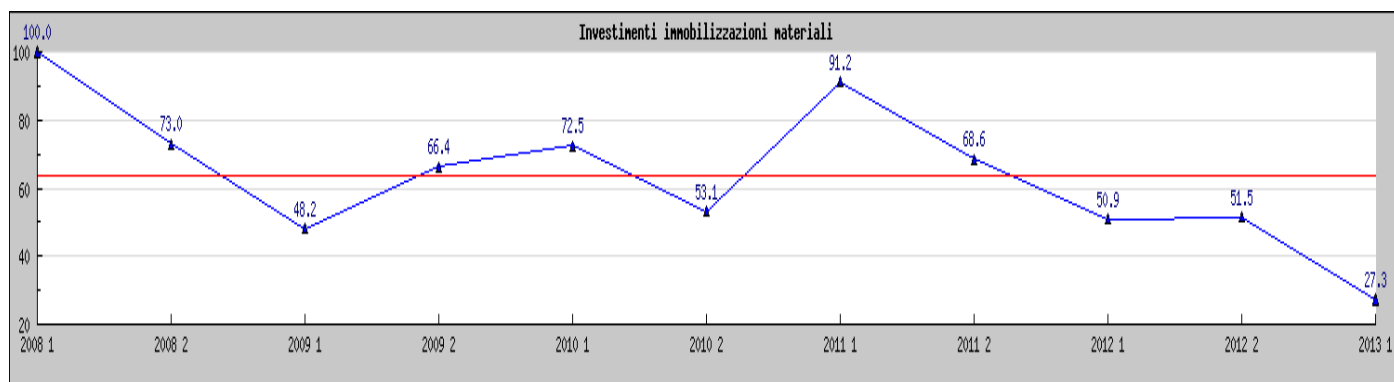
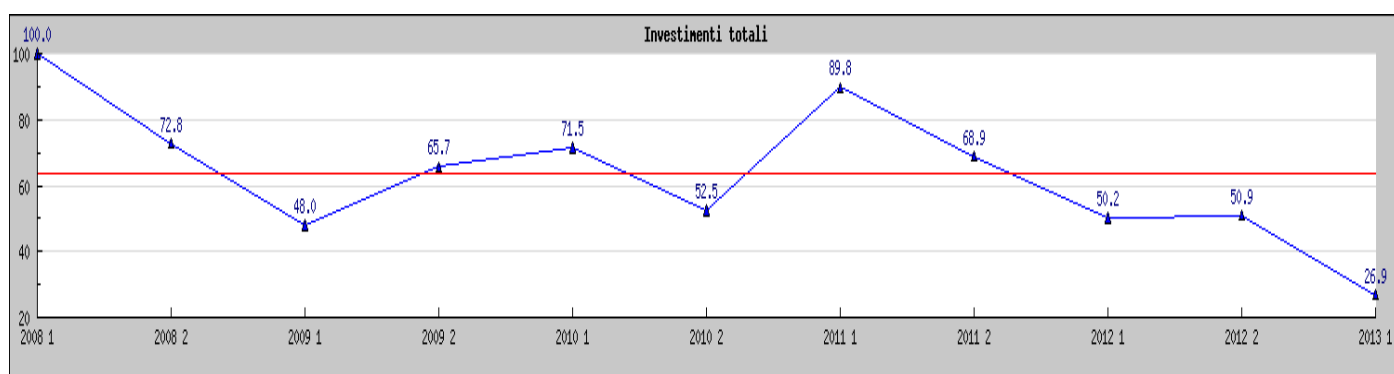
Prosegue la caduta degli investimenti avviatasi nella seconda metà del 2011: l'indicatore di livello degli investimenti tocca il valore più basso sinora registrato, pari a poco più di un quarto del valore di inizio 2008.

Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	72,8	48,0	65,7	71,5	52,5	89,8	68,9	50,2	50,9	26,9*
Investimenti Imm. materiali	100,0	73,0	48,2	66,4	72,5	53,1	91,2	68,6	50,9	51,5	27,3*
Investimenti macchinari											

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-52,0	-9,8	48,8	-20,2	25,7	31,3	-44,1	-20,7	-46,4
Investimenti Imm. materiali	-51,8	-9,1	50,5	-19,9	25,7	29,0	-44,1	-19,3	-46,4
Investimenti macchinari									



I costi

Oltre al leggero calo in linea tendenziale delle spese da retribuzioni (-0,5%) si registra anche un calo sostanzioso delle spese da consumi (-4,5%). Quest'ultima voce di spesa è stata in crescita tendenziale per sei semestri consecutivi, per effetto non tanto della ripresa dell'attività quanto dell'aumento dei prezzi dei carburanti. Nel primo semestre 2013 l'effetto del calo dell'attività sulle spese da consumi è così forte da prevalere sugli effetti della dinamica dei prezzi dei carburanti.

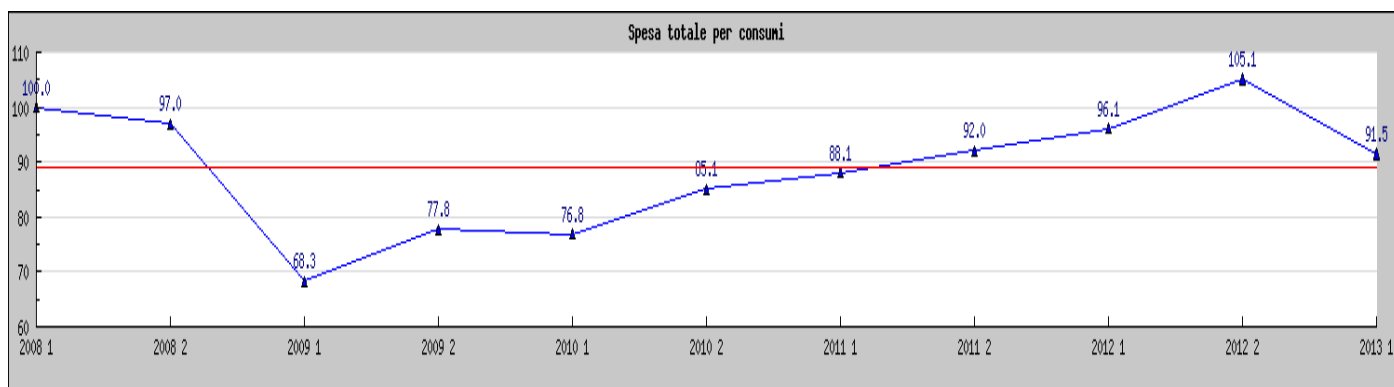
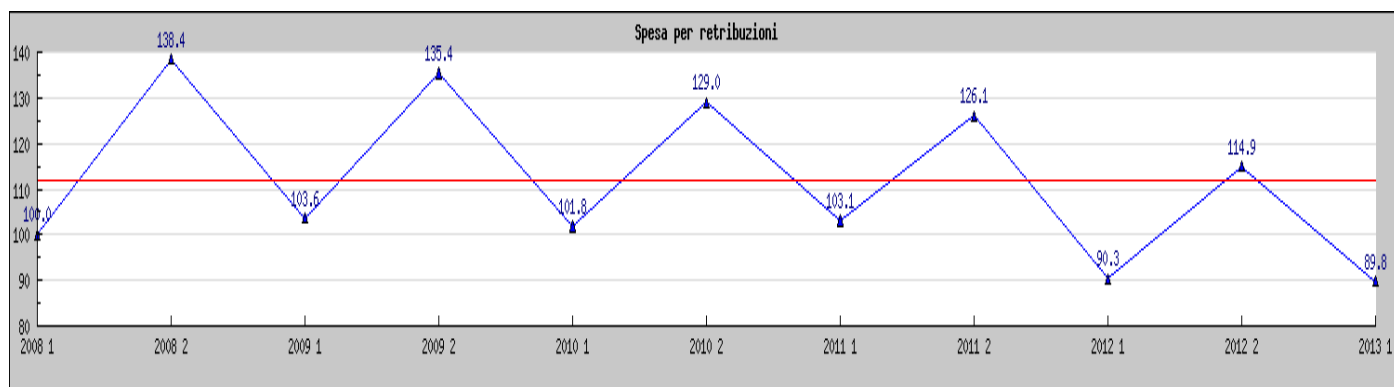
Mentre la spesa fortemente crescente per formazione riflette le difficoltà in aumento nell'utilizzo del lavoro alle dipendenze, il crollo tendenziale delle spese per assicurazioni mostra come la capacità produttiva (il parco automezzi circolante) sia in rapida decrescita.

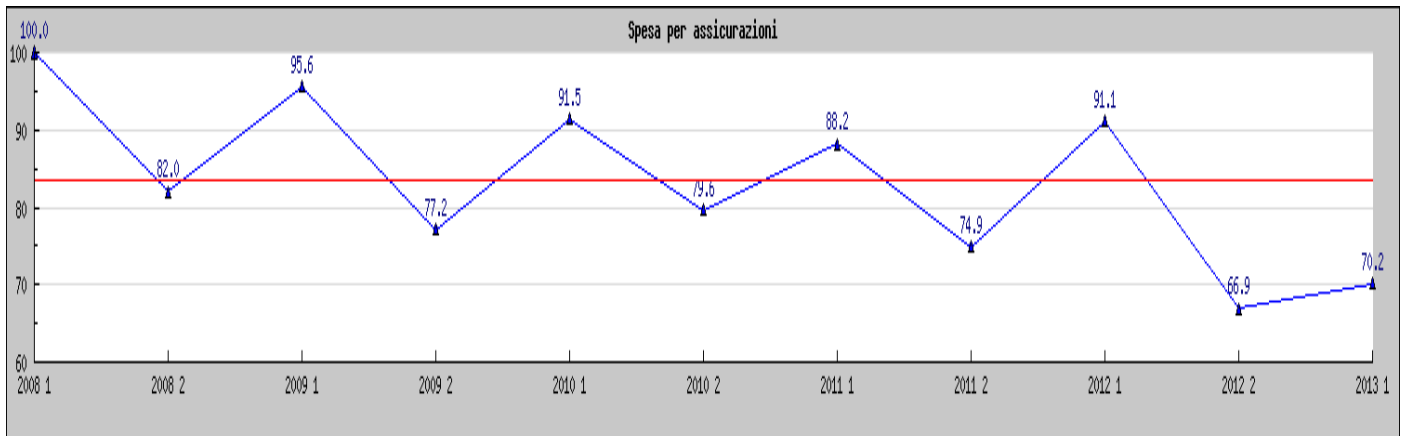
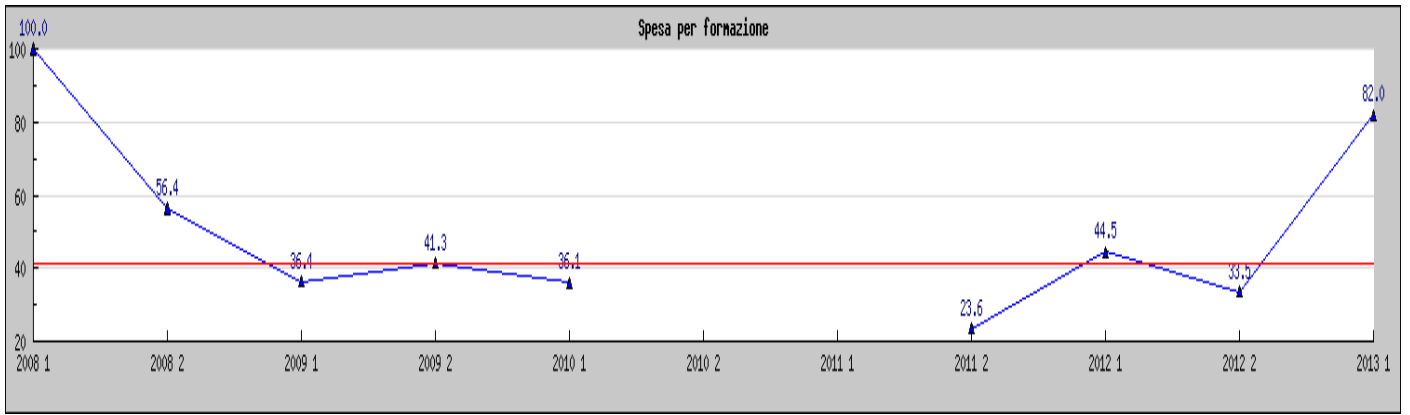
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	138,4	103,6	135,4	101,8	129,0	103,1	126,1	90,3	114,9	89,8
Spesa consumi	100,0	97,0	68,3	77,8	76,8	85,1	88,1	92,0	96,1	105,1	91,5
Spesa formazione	100,0	56,4	36,4	41,3*	36,1			23,6	44,5	33,5	82,0
Spesa assicurazioni	100,0	82,0	95,6	77,2	91,5	79,6	88,2	74,9	91,1	66,9	70,2

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	3,6	-2,2	-1,8	-4,7	1,3	-2,3	-12,4	1,3	-0,5
Spesa consumi	-31,7	-19,9	12,5	9,5	14,6	8,1	9,1	16,9	-4,8
Spesa formazione	-63,6	-26,6*	-0,8					41,9	84,4
Spesa assicurazioni	-4,4	-5,9	-4,3	3,2	-3,5	-5,9	3,3	-3,2	-22,9





Riparazioni veicoli

La domanda

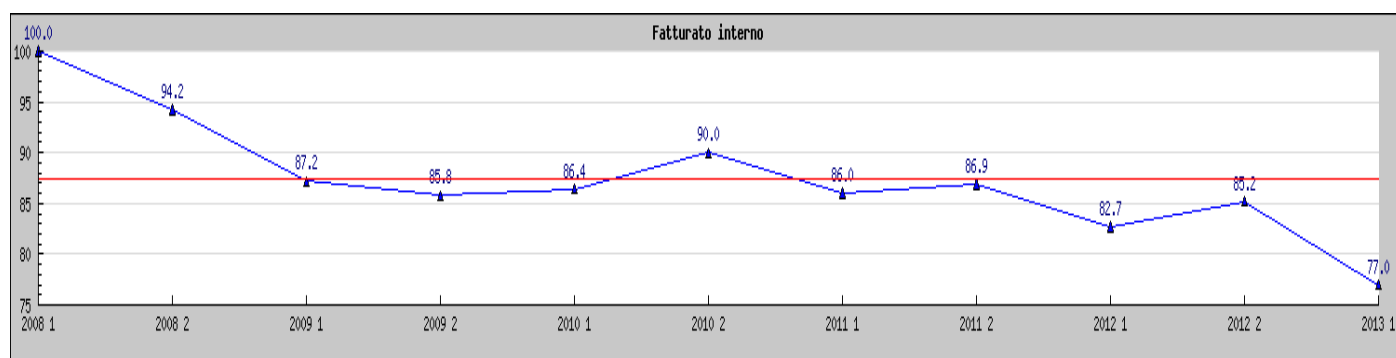
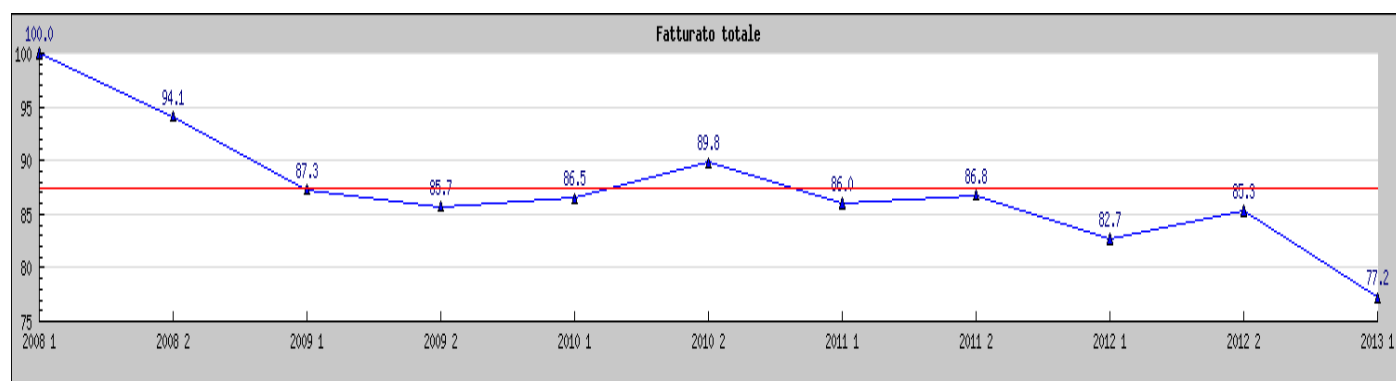
Riprende a calare, dopo la pausa di fine 2012, il fatturato del settore: il ridimensionamento è deciso (-6,6%) e l'indicatore di livello (77,2) tocca il valore minimo della fase di crisi. Il ruolo decisivo del fatturato per conto terzi si conferma ma in negativo (-7,7%).

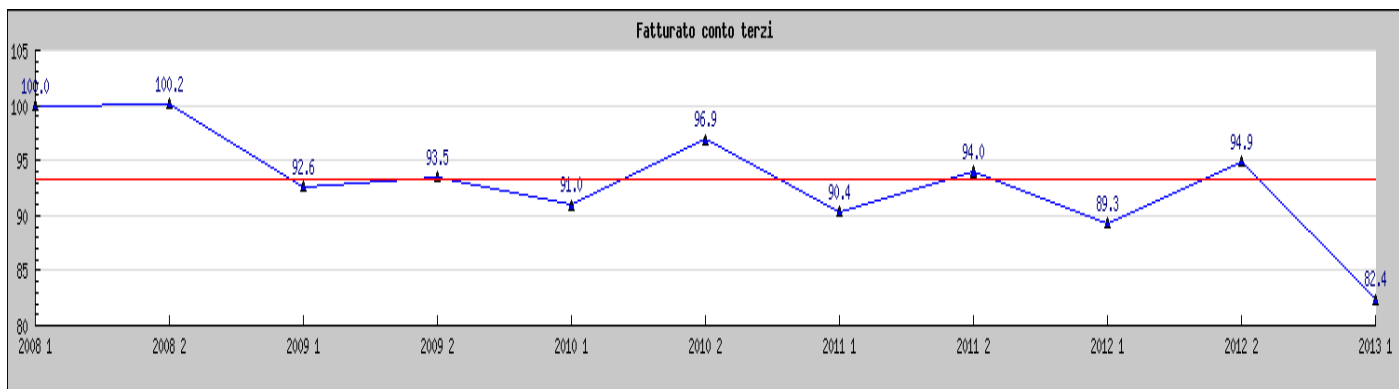
Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7	85,3	77,2
Fatturato estero	100,0	64,5*	121,2*								
Fatturato interno	100,0	94,2	87,2	85,8	86,4	90,0	86,0	86,9	82,7	85,2	77,0
Fatturato conto terzi	100,0	100,2	92,6	93,5	91,0	96,9	90,4	94,0	89,3	94,9	82,4

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8	2,5	-6,6
Fatturato estero	21,2*								
Fatturato interno	-12,8	-9,0	-0,9	4,9	-0,4	-3,4	-3,9	2,3	-6,9
Fatturato c/o terzi	-7,4	-6,6	-1,8	3,6	-0,6	-3,0	-1,3	4,2	-7,7





Gli investimenti

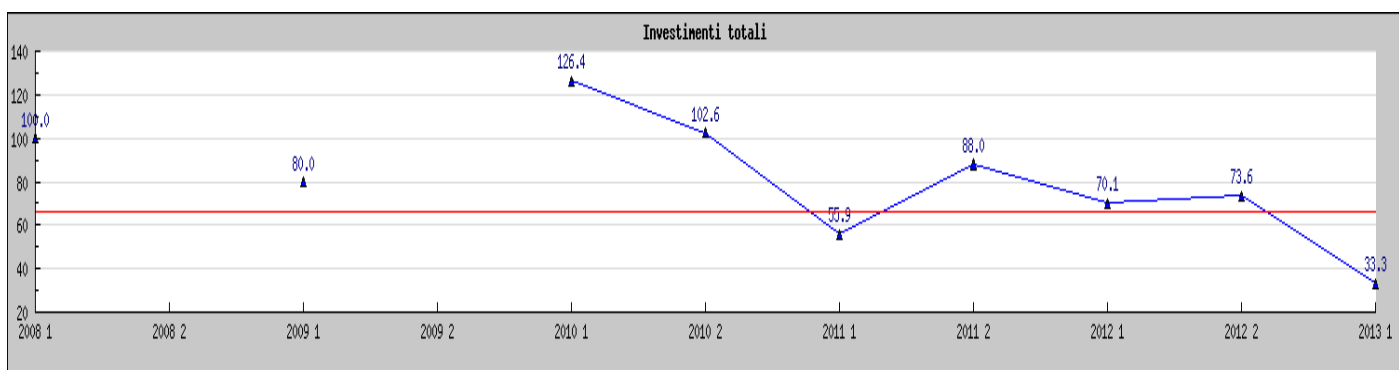
Si aggrava la dinamica degli investimenti che registrano un crollo (-52,5%) nel primo semestre 2013, con l'indicatore di livello ai valori minimi dall'apertura della crisi e ridotti ad un terzo (33,3) dell'ammontare di inizio 2008.

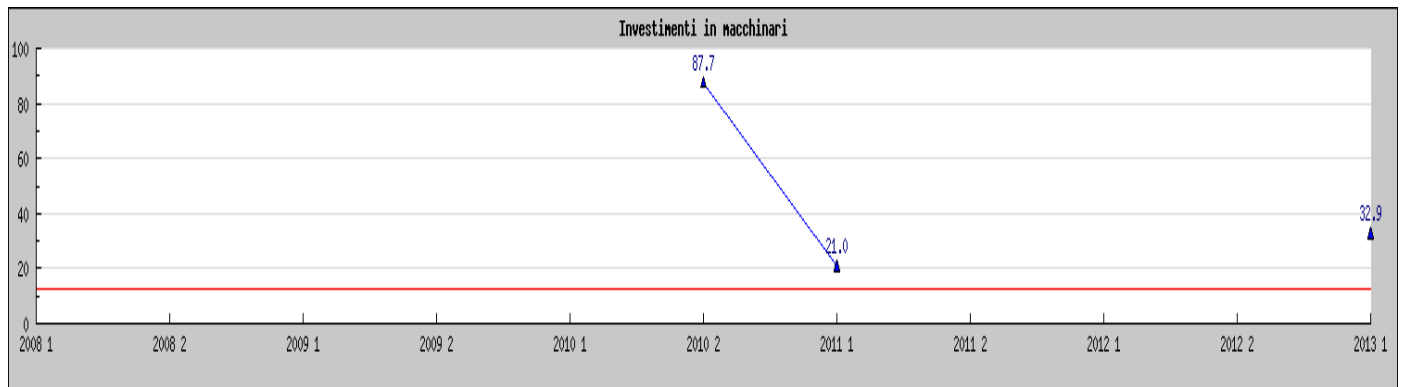
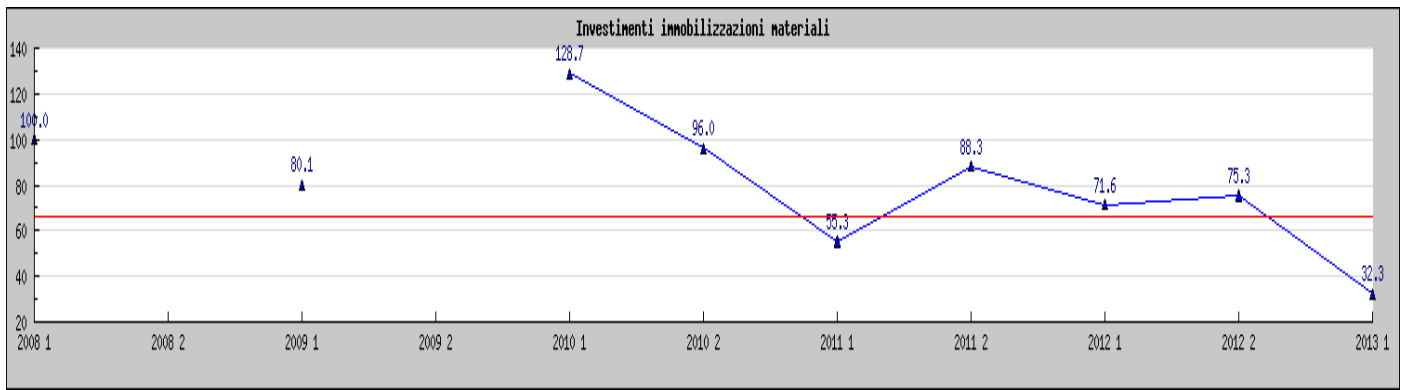
Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0		80,0		126,4	102,6	55,9	88,0	70,1	73,6*	33,3*
Invest. Imm. materiali	100,0*		80,1		128,7	96,0	55,3	88,3	71,6	75,3*	32,3*
Investimenti macchinari						87,7*	21,0*				32,9*

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-20,0		58,0		-55,8	-14,3	25,5	-15,6*	-52,5*
Invest. Imm. materiali	-19,9*		60,7		-57,1	-8,0	29,5	-14,0*	-54,8*
Investimenti macchinari									





I costi

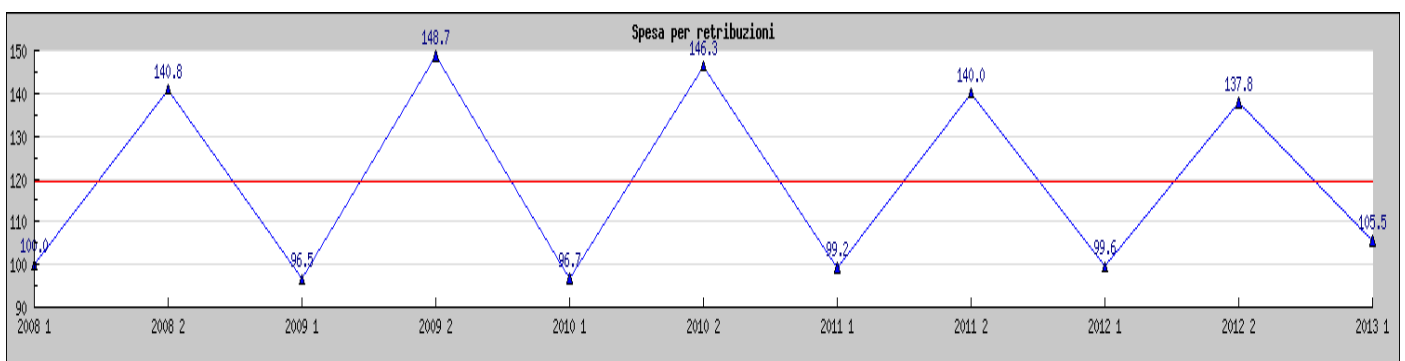
Mentre continua a crescere la spesa per retribuzioni (+5,9%) si inverte bruscamente la tendenza delle spese per consumi (-15,6%) a conferma del ridimensionamento dei livelli di attività che hanno causato il calo di fatturato. Alla tenuta occupazionale sembra corrispondere un crescente impegno nella formazione (le relative spese aumentano del 52,3% in linea tendenziale e risultano raddoppiate rispetto ai valori di inizio 2008).

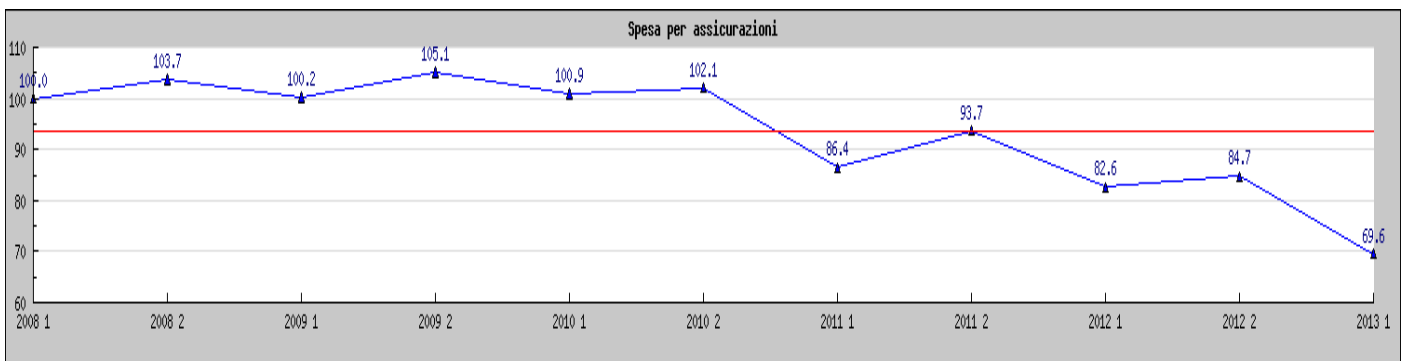
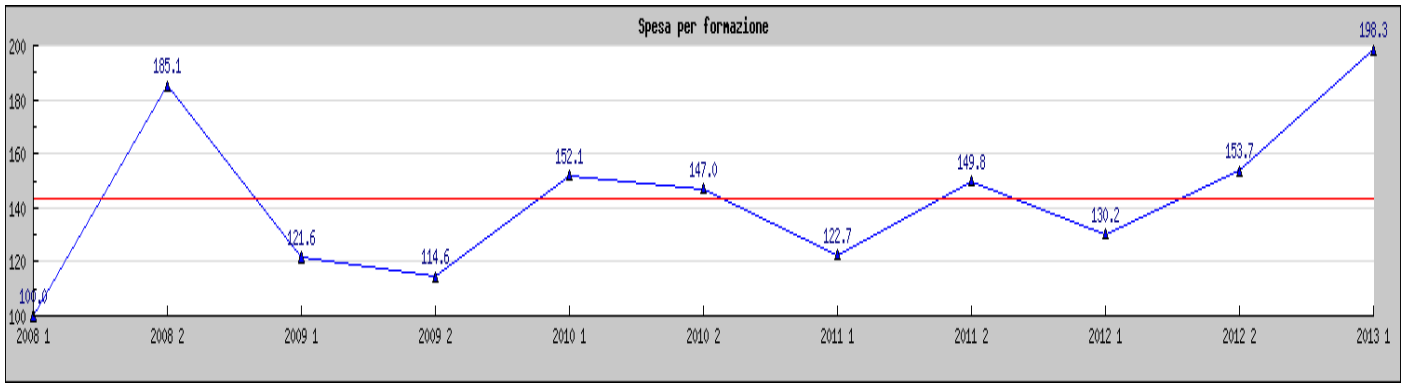
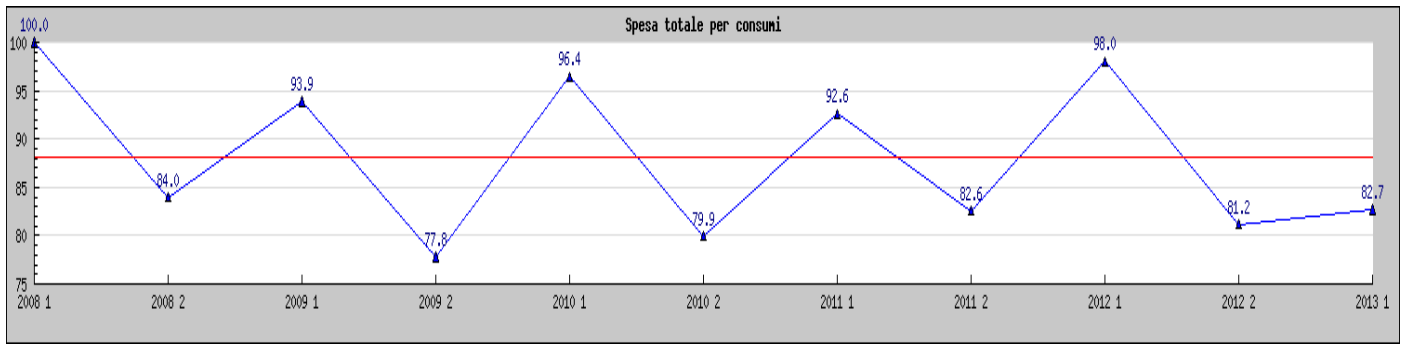
Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	140,8	96,5	148,7	96,7	146,3	99,2	140,0	99,6	137,8	105,5
Spesa consumi	100,0	84,0	93,9	77,8	96,4	79,9	92,6	82,6	98,0	81,2	82,7
Spesa formazione	100,0	185,1	121,6	114,6	152,1*	147,0	122,7*	149,8	130,2	153,7	198,3
Spesa assicurazioni	100,0	103,7	100,2	105,1	100,9	102,1	86,4	93,7	82,6	84,7	69,6

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Var. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	-3,5	5,6	0,2	-1,6	2,6	-4,3	0,4	7,9	5,9
Spesa consumi	-6,1	-7,4	2,7	2,7	-3,9	3,3	5,8	0,6	-15,6
Spesa formazione	21,6	-38,1	25,0*	28,3	-19,3*	1,9	6,1*	2,6	52,3
Spesa assicuraz.	0,2	1,4	0,7	-2,9	-14,3	-8,2	-4,4	-8,0	-15,8





Costruzioni

La domanda

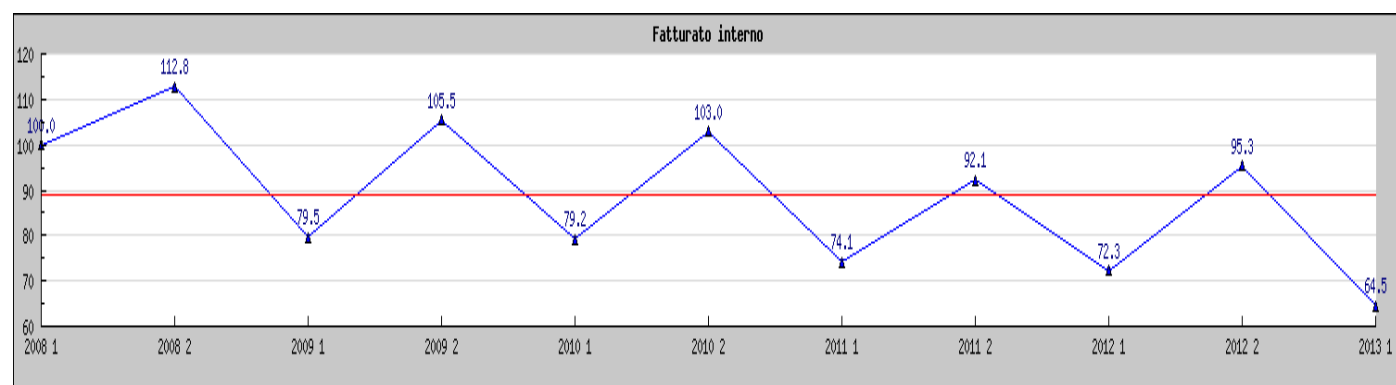
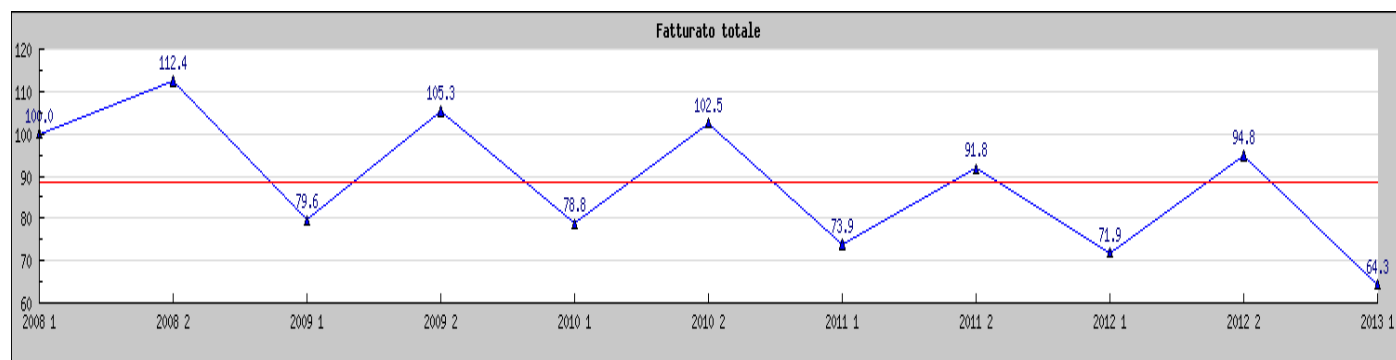
Il calo del fatturato complessivo del settore nel primo semestre 2013 (-10,6%) è tale da portare l'indice di livello ad un nuovo valore di minimo (64,3) per il periodo successivo al 2008. La crisi tocca quindi l'effetto massimo e il fatturato risulta diminuito rispetto al 2008 di oltre un terzo (-35,7%).

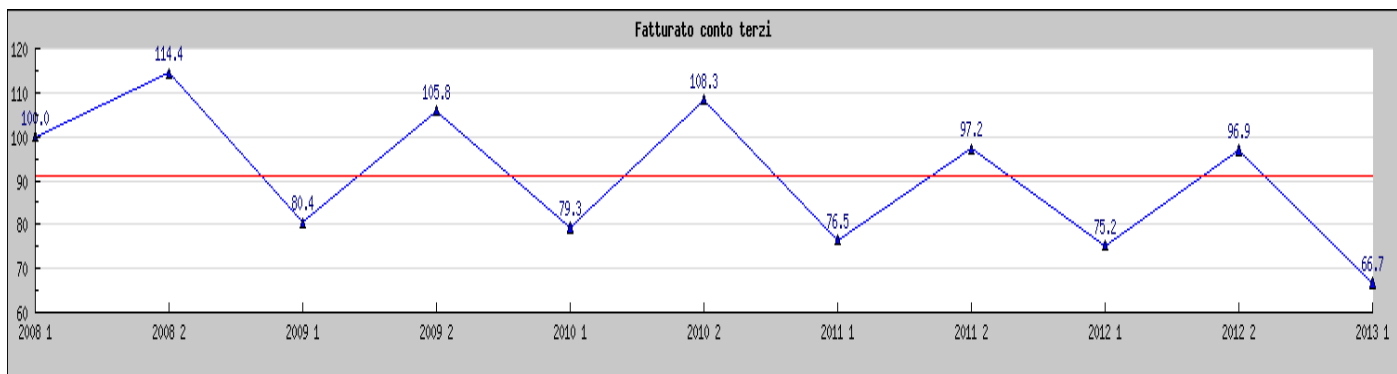
Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9	94,8	64,3
Fatturato interno	100,0	112,8	79,5	105,5	79,2	103,0	74,1	92,1	72,3	95,3	64,5
Fatturato conto terzi	100,0	114,4	80,4	105,8	79,3	108,4	76,5	97,2	75,2	96,9	66,7

Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Fatturato totale	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6	3,3	-10,6
Fatturato interno	-20,5	-6,4	-0,5	-2,4	-6,3	-10,5	-2,5	3,4	-10,8
Fatturato c/o terzi	-19,6	-7,5	-1,4	2,4	-3,6	-10,3	-1,8	-0,3	-11,3





Gli investimenti

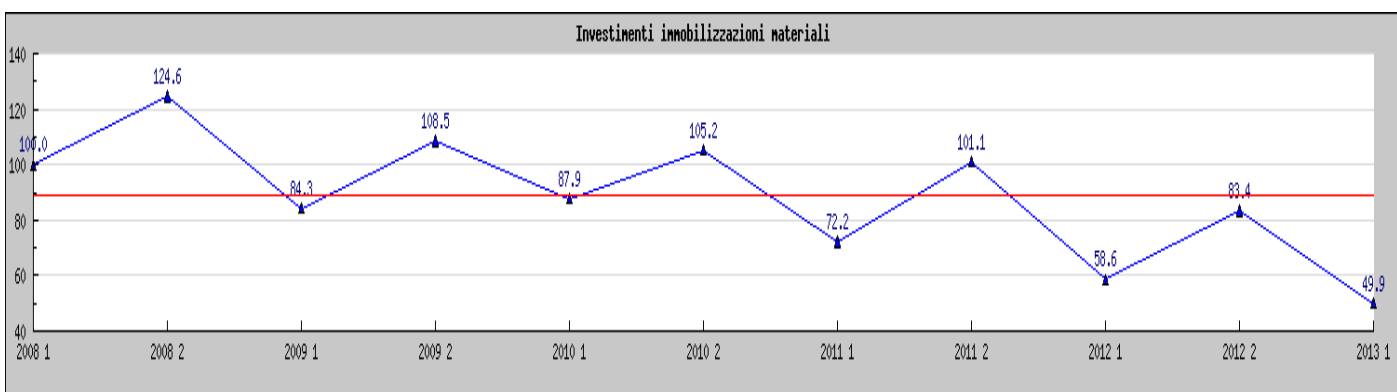
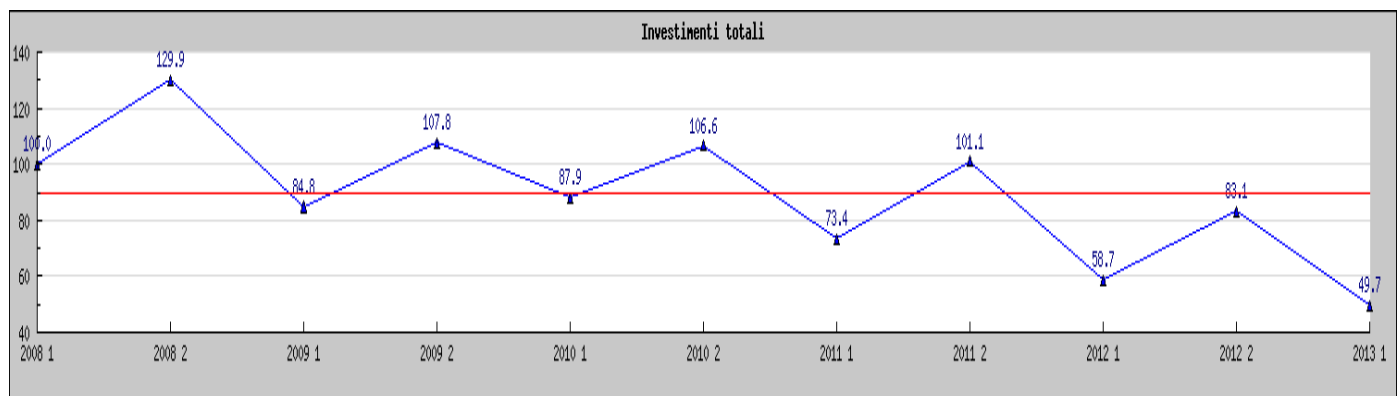
Continua a ridimensionarsi l'ammontare degli investimenti e il nuovo forte calo del primo semestre 2013 (-15,3%) porta a registrare anche il valore più basso dell'indicatore di livello (49,7) per il periodo successivo al 2008.

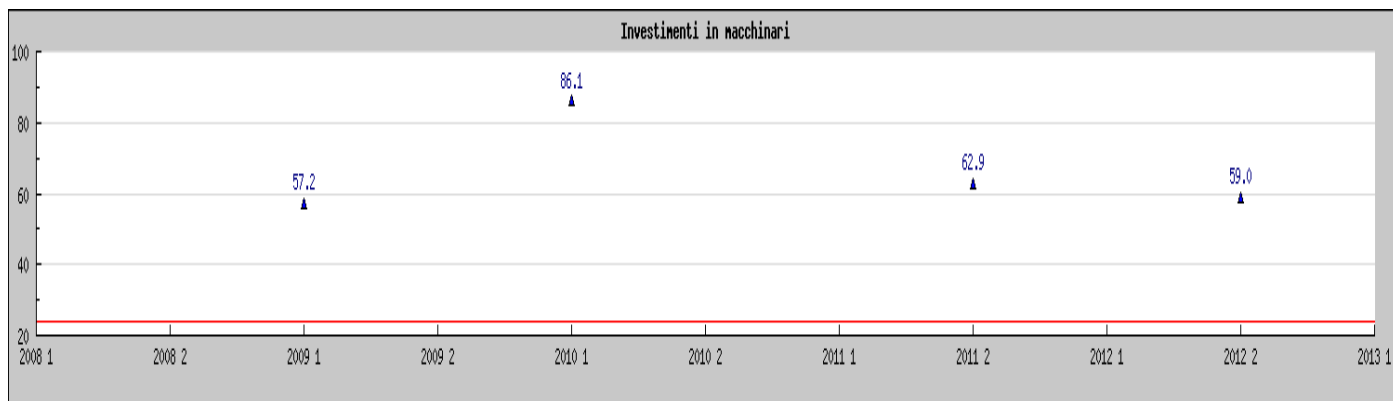
Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	100,0	129,9	84,8	107,8	87,9	106,6	73,4	101,1	58,7	83,1	49,7
Investim. Imm. materiali	100,0	124,6	84,3	108,5	87,9	105,2	72,2	101,1	58,6	83,4	49,9
Investimenti macchinari			57,2		86,1*			62,9		59,0*	

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Investimenti totali	-15,2	-17,1	3,7	-1,1	-16,6	-5,1	-20,0	-17,8	-15,3
Investim. Imm. materiali	-15,7	-12,9	4,3	-3,0	-17,9	-3,9	-18,8	-17,5	-14,9
Investimenti macchinari			50,5*					-6,1	-





I costi

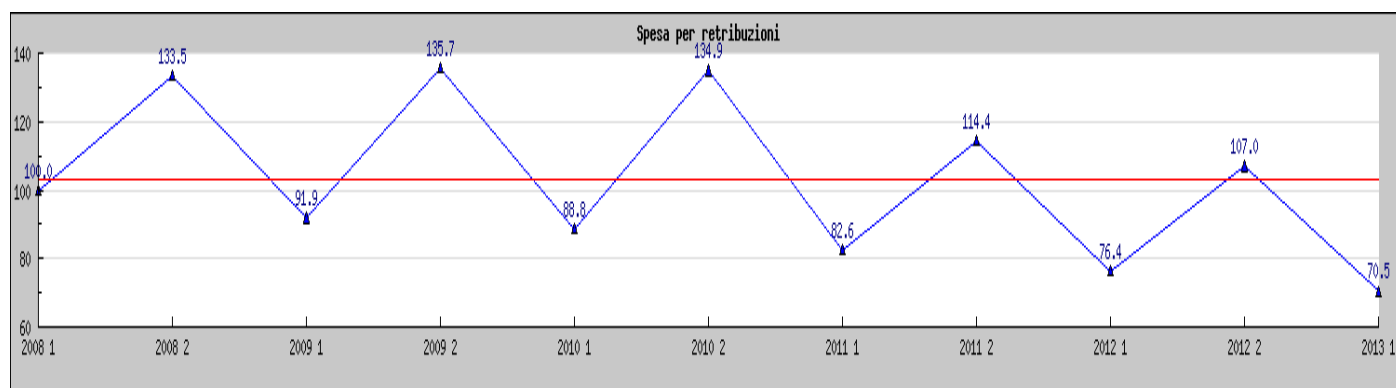
Tutte le voci di costo qui considerate (retribuzioni, consumi, formazione e assicurazioni) sono in diminuzione e per tre di esse (retribuzioni, consumi e assicurazioni) il ritmo del ridimensionamento è in ulteriore aumento rispetto al dato precedente. Se il calo delle spese per retribuzioni (-7,7%) indica la diminuzione nell'intensità di utilizzo del lavoro, quello delle spese per consumi (-22,5%) configura un crollo dell'attività produttiva, che si è ridimensionata a ritmo doppio rispetto al fatturato. Il riaccutizzarsi della crisi del settore trova eco nella diminuzione delle spese per formazione (-10,3%) e per assicurazioni (-14,9%).

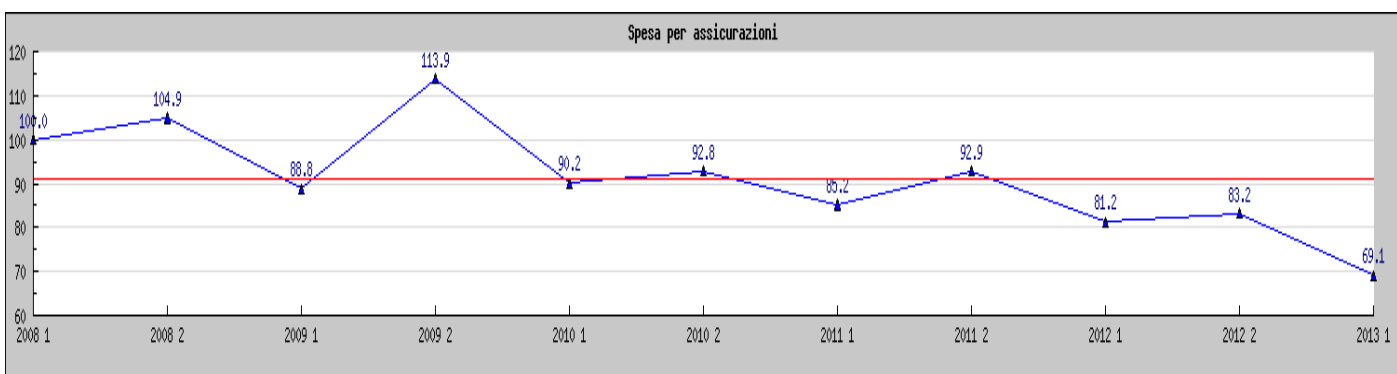
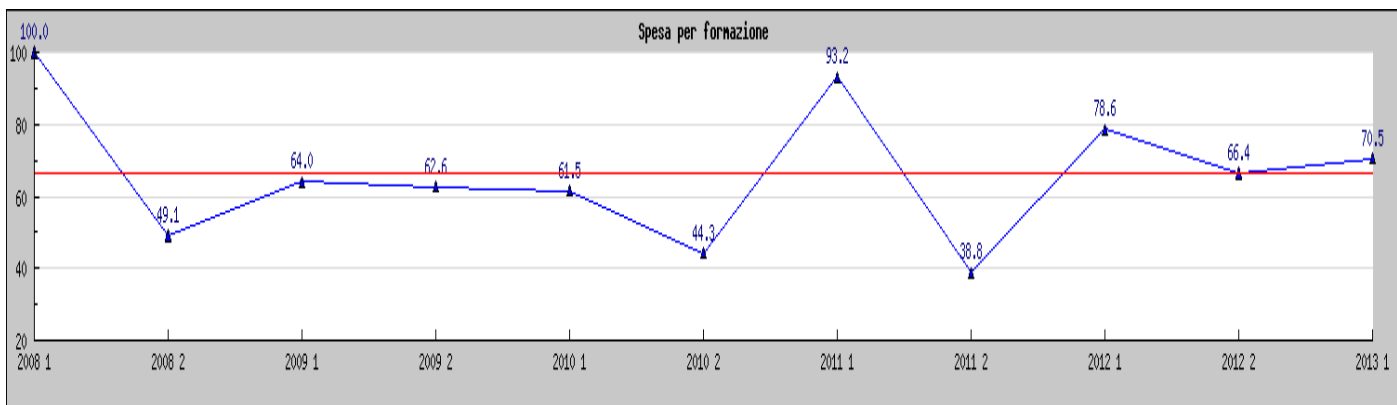
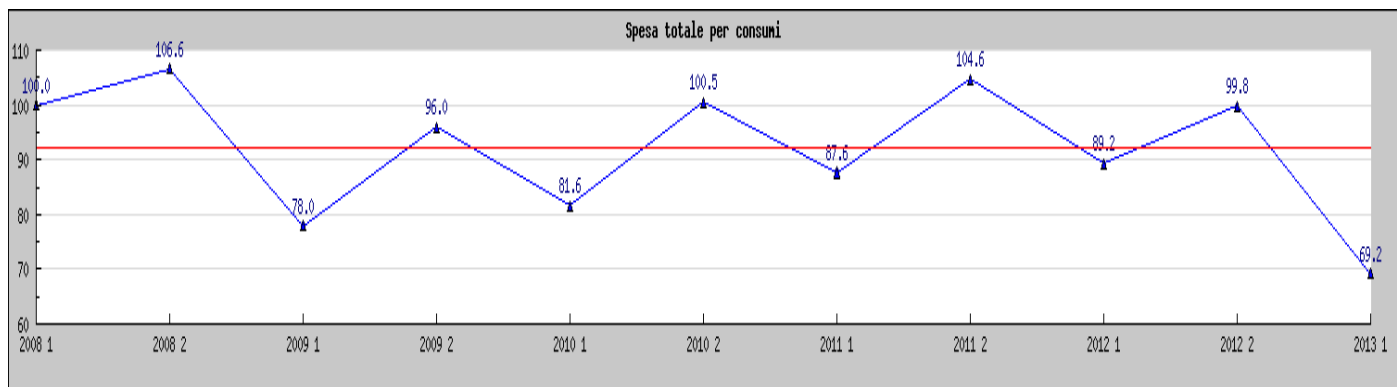
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	100,0	133,5	91,9	135,7	88,8	134,9	82,6	114,4	76,4	107,0	70,5
Spesa consumi	100,0	106,6	78,0	96,0	81,6	100,5	87,6	104,6	89,2	99,8	69,2
Spesa formazione	100,0	49,1	64,0	62,6	61,5	44,3	93,2*	38,8	78,6	66,4	70,5
Spesa assicurazioni	100,0	104,9	88,8	113,9	90,2	92,9	85,2	92,9	81,2	83,2	69,1

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Spesa retribuzioni	-8,1	1,6	-3,4	-0,5	-7,0	-15,2	-7,4	-6,5	-7,7
Spesa consumi	-22,0	-10,0	4,6	4,7	7,3	4,1	1,9	-4,6	-22,5
Spesa formazione	-36,0	27,6	-3,8	-29,2	51,4*	-12,4*	-15,6*	70,9	-10,3
Spesa assicuraz.	-11,3	8,5	1,6	-18,5	-5,5	0,0	-4,6	-10,4	-14,9





L'analisi per territori

Provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2013 registra una variazione del fatturato complessivo pari al -3,4%, in netto peggioramento rispetto al dato del secondo semestre 2012 (-0,9%). Il profilo degli indicatori di livello del fatturato – complessivo, interno e per conto terzi – si rivolge decisamente in negativo e i valori registrati tornano ai livelli più bassi fino a sfiorare quelli del primo semestre 2009. Aumentano ancora le spese da retribuzioni (+4,4%) ma quelle per consumi registrano una decisa inversione di tendenza (-6,8%) rispetto al lungo trend di aumento precedente a indicare come l'attività produttiva e di erogazione servizi sia stata nel primo semestre dell'anno fortemente ridimensionata. Il fatto che la spesa per consumi diminuisca più rapidamente del fatturato configura una fase di riorganizzazione dove la diminuzione della capacità produttiva non si riflette in una diminuzione nell'intensità di utilizzo del fattore lavoro, per il quale cresce fortemente l'impegno in termini di spese di formazione (+17,7%).

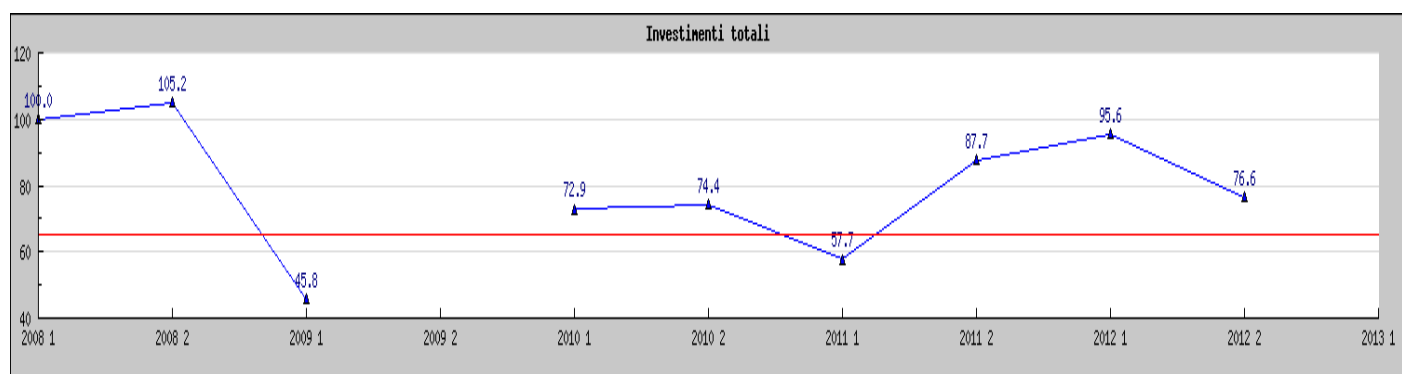
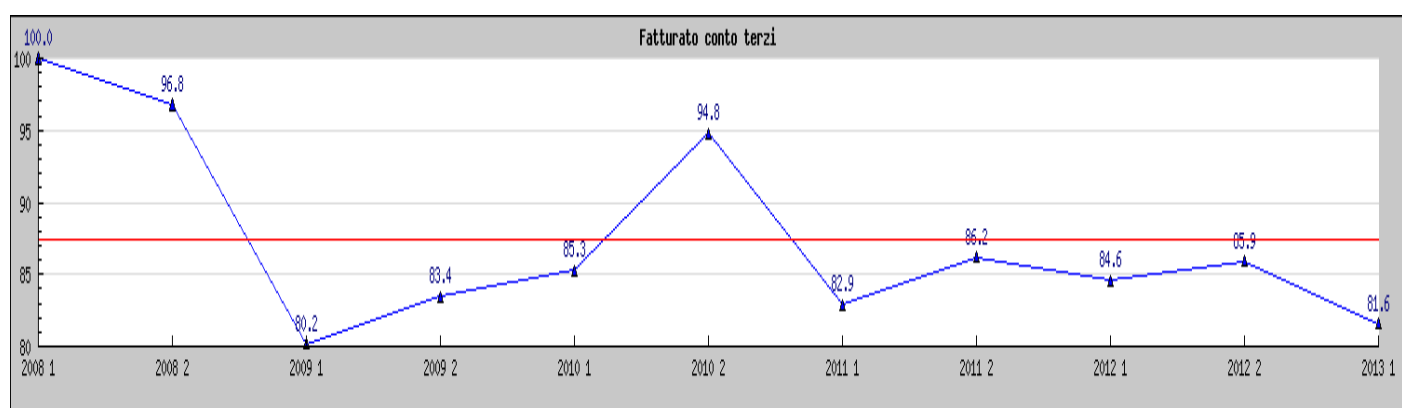
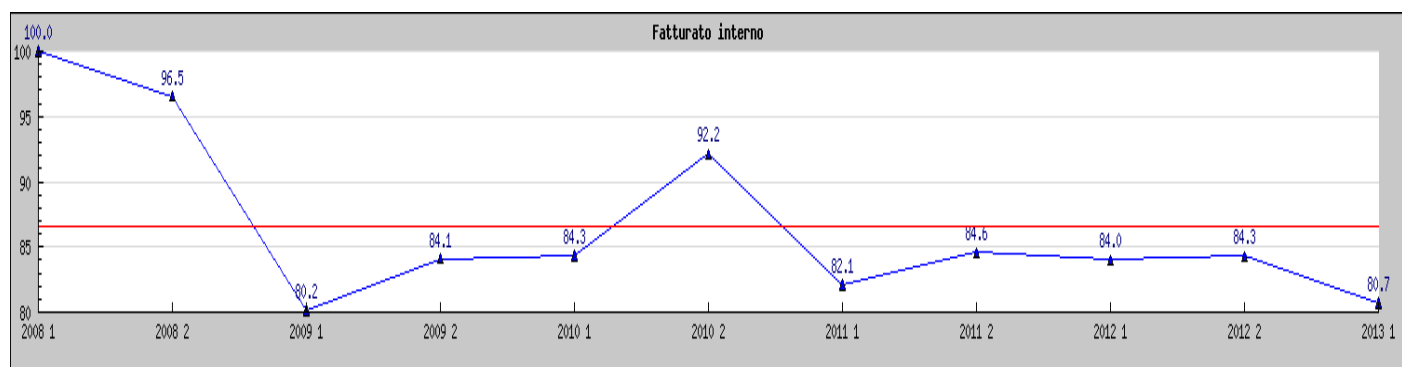
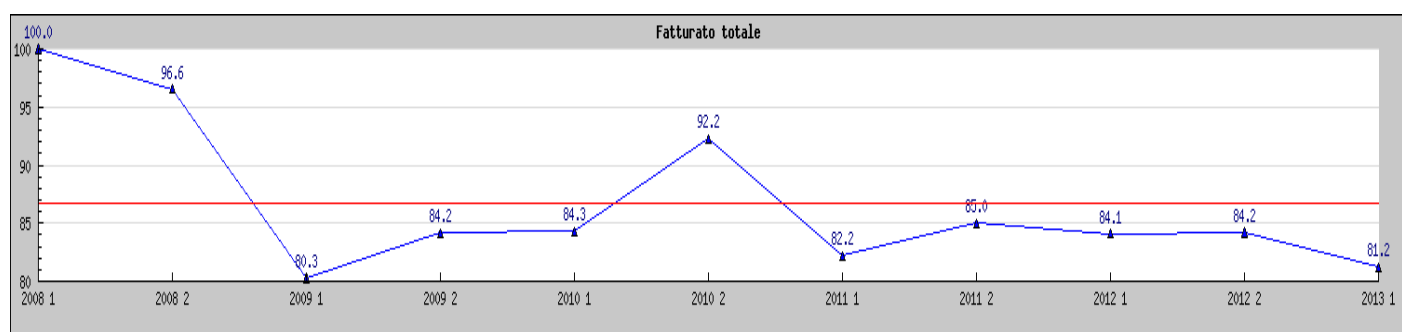
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

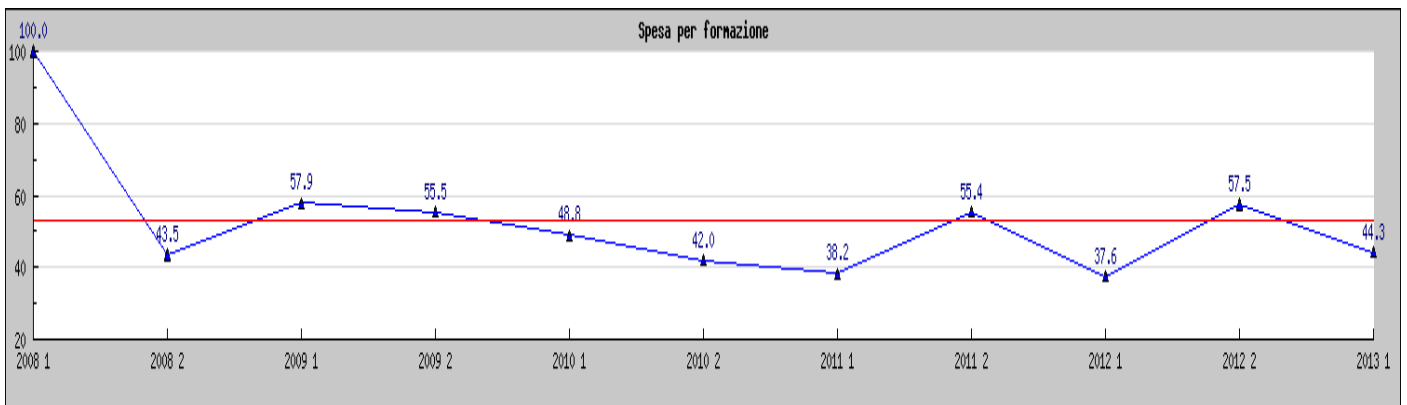
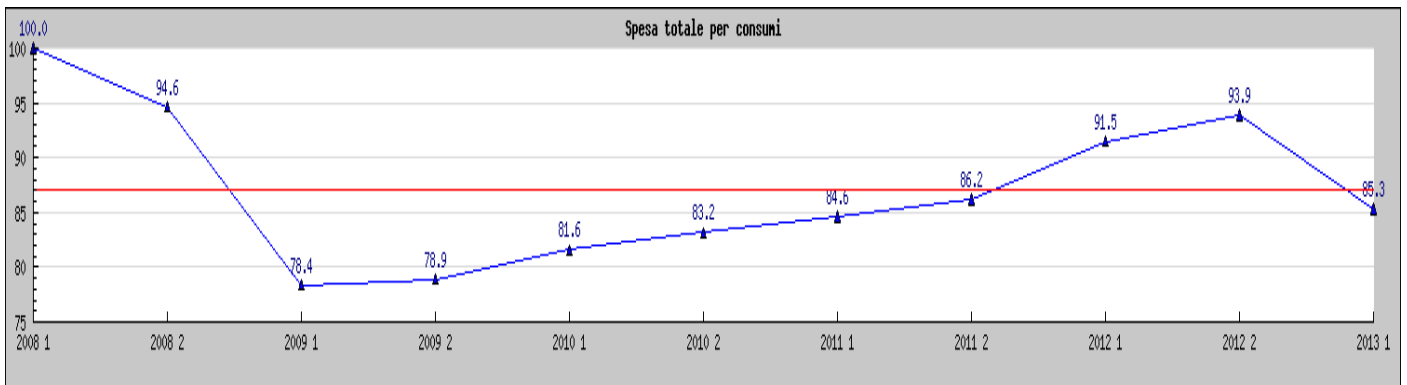
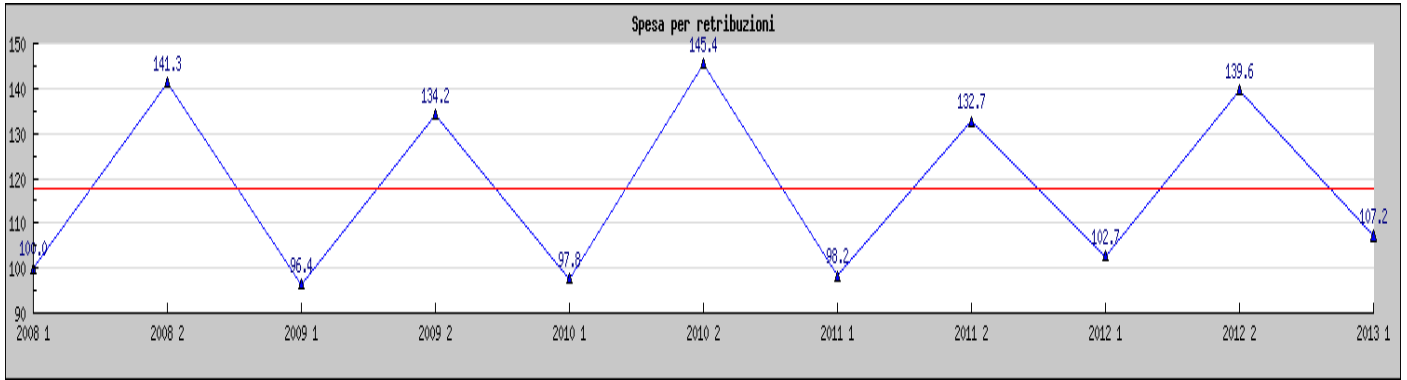
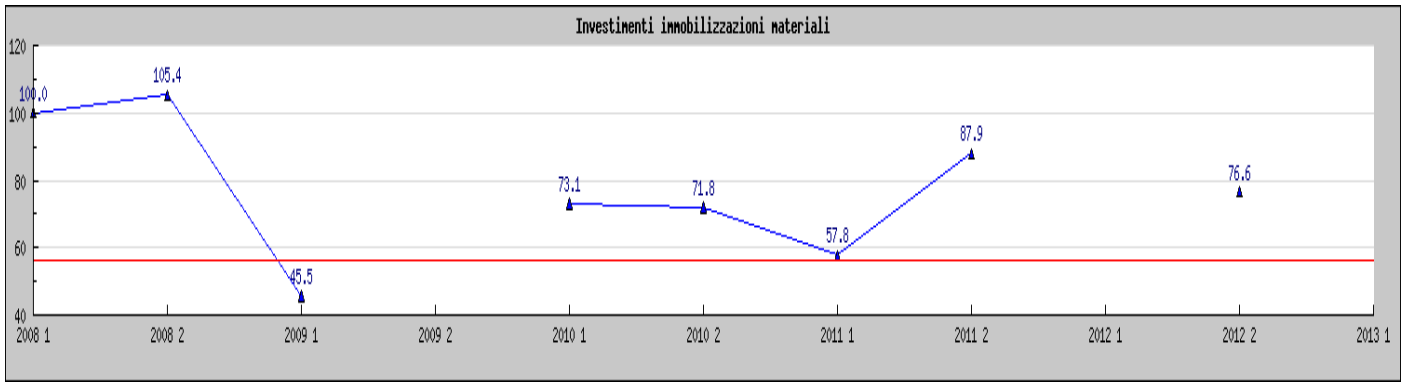
Totale - BO	2008-I	2008-II	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1	84,2	81,2
Fatturato estero							89,9*		93,3*		
Fatturato interno	100,0	96,5	80,2	84,1	84,3	92,2	82,1	84,6	84,0	84,3	80,7
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	80,2	83,4	85,3	94,8	82,9	86,2	84,6	85,9	81,6
Investimenti totali	100,0	105,2	45,8		72,9	74,4	57,7	87,7	95,6*	76,6	
Investimenti immob. materiali	100,0	105,4	45,5		73,1	71,8	57,8	87,9		76,6	
Investimenti in macchinari		50,7*	17,5*					53,2*			
Spesa per retribuzioni	100,0	141,3	96,4	134,2	97,8	145,5	98,2	132,7	102,7	139,6	107,2
Spesa totale per consumi	100,0	94,6	78,4	78,9	81,6	83,2	84,6	86,2	91,5	93,9	85,3
Spesa per formazione	100,0	43,5	57,9*	55,5	48,8	42,0	38,2	55,4*	37,6	57,5	44,3
Spesa per assicurazioni	100,0	101,9	96,3	96,0	99,0	91,7	88,7	87,6	92,4	77,9	72,2

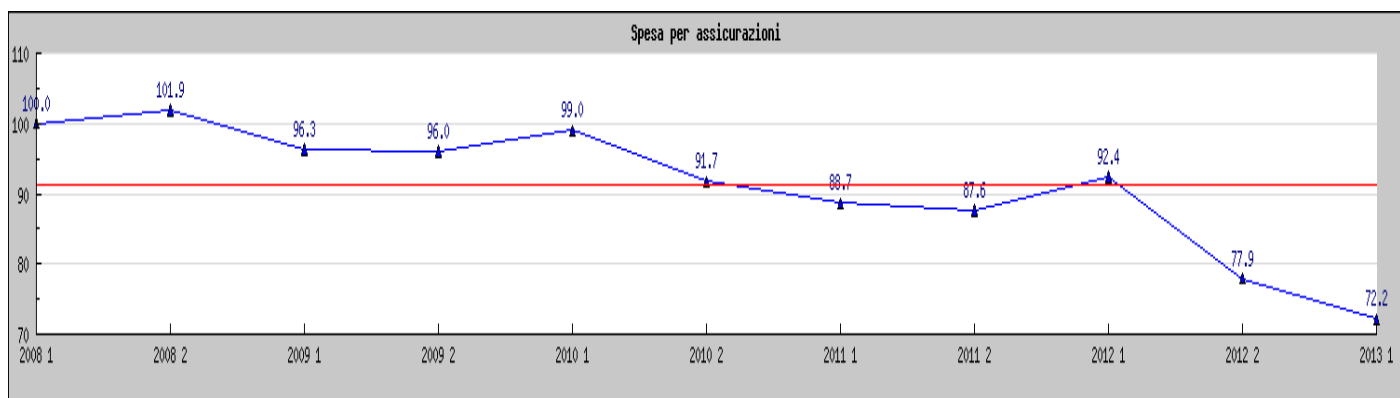
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9	-3,4
Fatturato estero							3,8*		
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2	9,6	-2,6	-8,2	2,2	-0,3	-3,9
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4	13,6	-2,8	-9,0	2,0	-0,3	-3,4
Investimenti totali	-54,2		59,3		-20,9	17,9	65,7*	-12,6	
Investimenti immobilizz. materiali	-54,5		60,5		-20,8	22,3		-12,8	
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4	8,4	0,5	-8,8	4,5	5,3	4,4
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1	5,4	3,7	3,7	8,2	8,8	-6,8
Spesa per formazione	-42,1*	27,6	-15,6*	-24,2	-21,7	31,9*	-1,7	3,8*	17,7
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8	-4,5	-10,4	-4,5	4,2	-11,1	-21,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

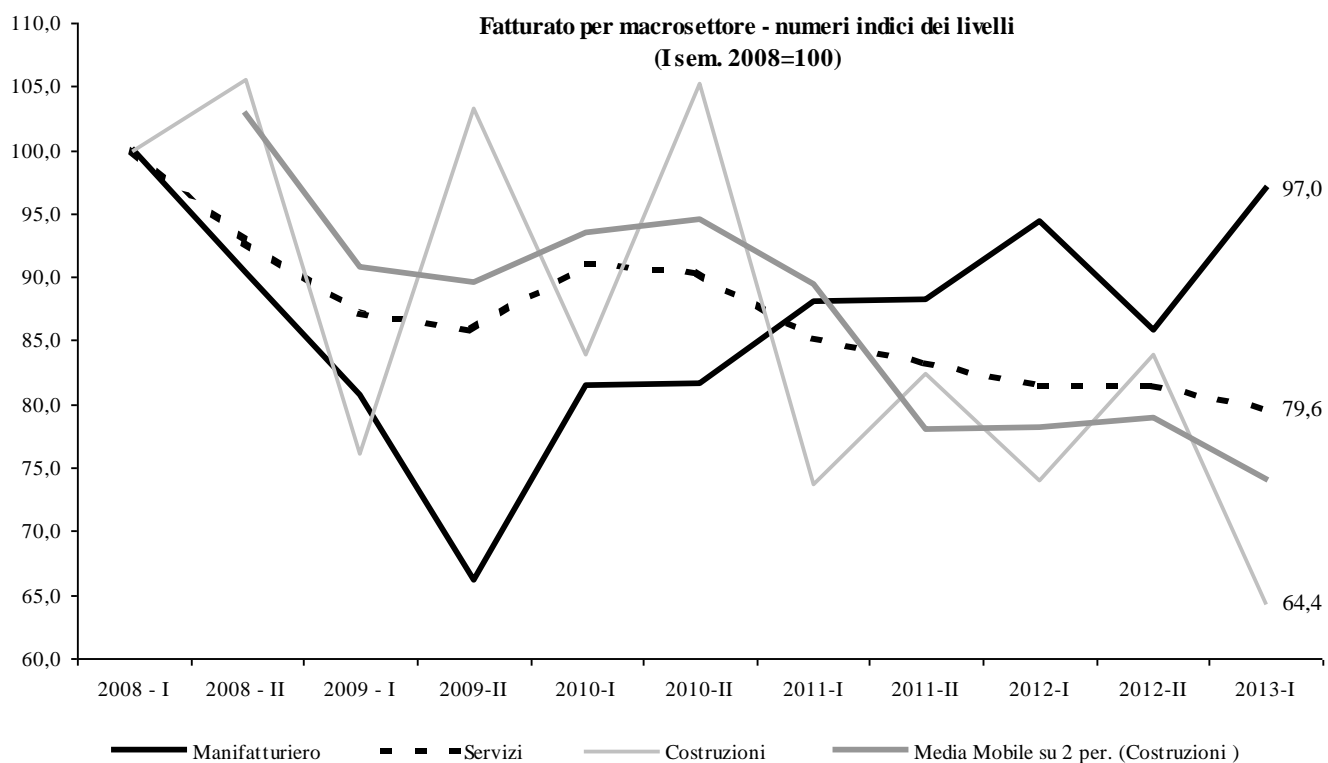
Bologna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	89,9	79,1	60,9	80,7	80,4	89,0	89,3	98,6	86,4	103,9
Legno-Mobile	100,0	98,4	91,1	82,8	88,8	89,1	80,0	93,7	72,7	87,9	66,6
Sistema moda	100,0	85,5	76,6	74,1	68,1	69,3	75,0	58,7	57,2	59,5	53,3
Alimentari	100,0	97,8	97,3	107,4	99,9	104,3	98,0	105,1	100,8	107,7	86,4
Manifatturiero	100,0	90,4	80,7	66,2	81,5	81,6	88,1	88,2	94,4	85,8	97,0
Servizi F.P.	100,0	92,4	92,7	88,8	91,7	88,3	89,4	86,6	92,8	87,2	84,5
Trasporti	100,0	94,9	86,6	86,3	92,3	92,1	83,5	82,4	77,7	80,4	79,4
Riparaz. veicoli	100,0	86,7	85,6	82,5	87,3	86,3	87,6	83,8	85,5	81,1	77,3
Terziario	100,0	92,8	87,2	85,8	91,1	90,3	85,2	83,3	81,4	81,5	79,6
Costruzioni	100,0	105,5	76,0	103,3	83,8	105,2	73,7	82,3	74,0	83,8	64,4
Totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,1	85,0	84,1	84,2	81,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Bologna	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-21,0	-32,2	2,1	32,0	10,3	11,1	10,7	-3,3	5,3
Legno-Mobile	-8,9	-15,8	-2,6	7,6	-9,9	5,2	-9,2	-6,2	-8,3
Sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1	-6,4	10,2	-15,4	-23,7	1,4	-6,8
Alimentari	-2,7	9,8	2,6	-2,9	0,2	0,8	0,7	2,5	-14,3
Manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0	23,2	8,5	8,1	6,8	-2,7	2,8
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1	-0,6	-2,4	-1,9	3,8	0,7	-8,9
Trasporti	-13,4	-9,0	6,6	6,7	-9,6	-10,5	-7,0	-2,4	2,3
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9	4,6	0,4	-2,9	-2,5	-3,2	-9,5
Terziario	-12,8	-7,5	4,5	5,3	-6,5	-7,8	-4,5	-2,1	-2,1
Costruzioni	-24,0	-2,0	10,2	1,8	-12,0	-21,8	0,3	1,9	-12,9
Totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9	-3,4

L'aumento del fatturato per il complesso delle attività manifatturiere (+2,8%) non compensa il calo degli altri due macrosettori: così, la forte diminuzione del fatturato della prima metà del 2013 è dovuta soprattutto al calo registrato dalle costruzioni (-12,9%) e dal terziario (-2,1%).

Nell'ambito del manifatturiero solo la meccanica cresce (+5,3%) e il suo progresso è tale da più che compensare le forti perdite di tutti gli altri settori manifatturieri considerati, tra i quali spicca il crollo di fatturato degli alimentari (-14,3%). Anche tra le attività del terziario si rileva un settore che aumenta il fatturato (i trasporti: +2,3%; è interessante sottolineare il rapporto tra la ripresa del fatturato del settore e quella della meccanica); in questo caso, però, l'effetto positivo non riesce a compensare le forti perdite registrate dai servizi a famiglie e persone (-8,9%) e dalle attività di autoriparazioni (-9,5%).



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Il 2013 si apre con un crollo del fatturato complessivo (-19,2%), una ulteriore diminuzione degli investimenti, un calo drastico delle spese per consumi (-18%) e, soprattutto, delle spese per retribuzioni (-35,4%). Sono in decisa ulteriore crescita, invece, le spese per formazione (+24,2%) e riprendono a crescere anche le spese per assicurazioni (+30,6%).

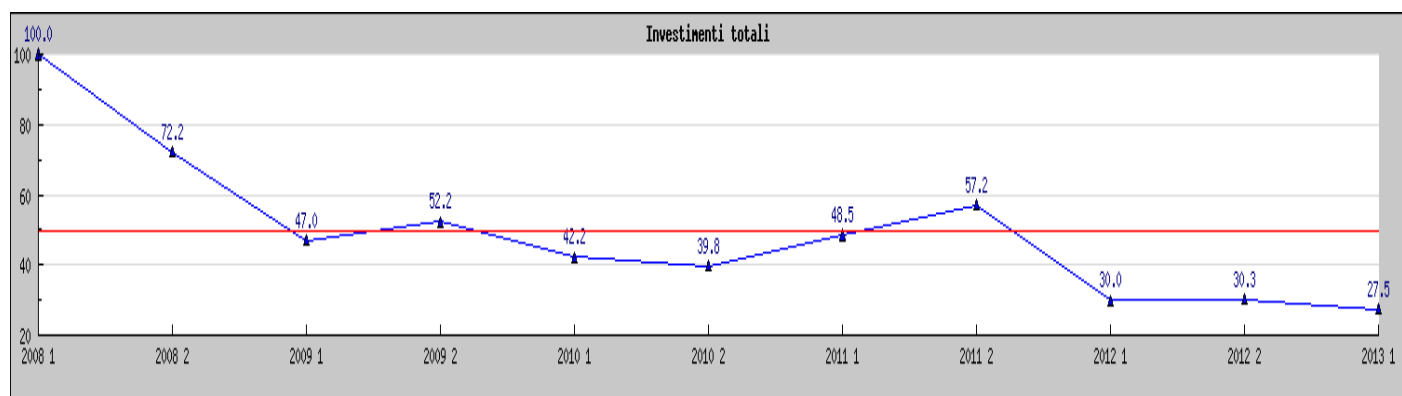
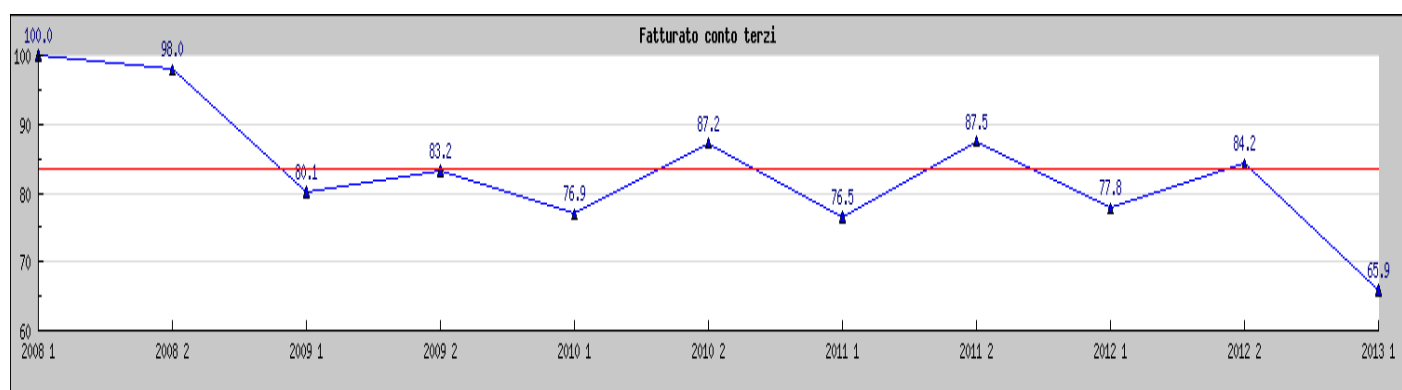
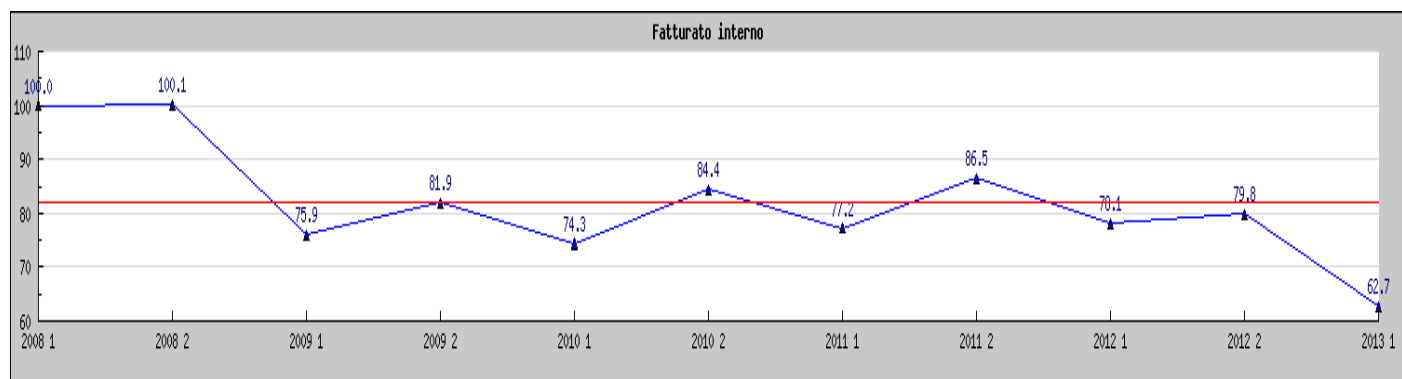
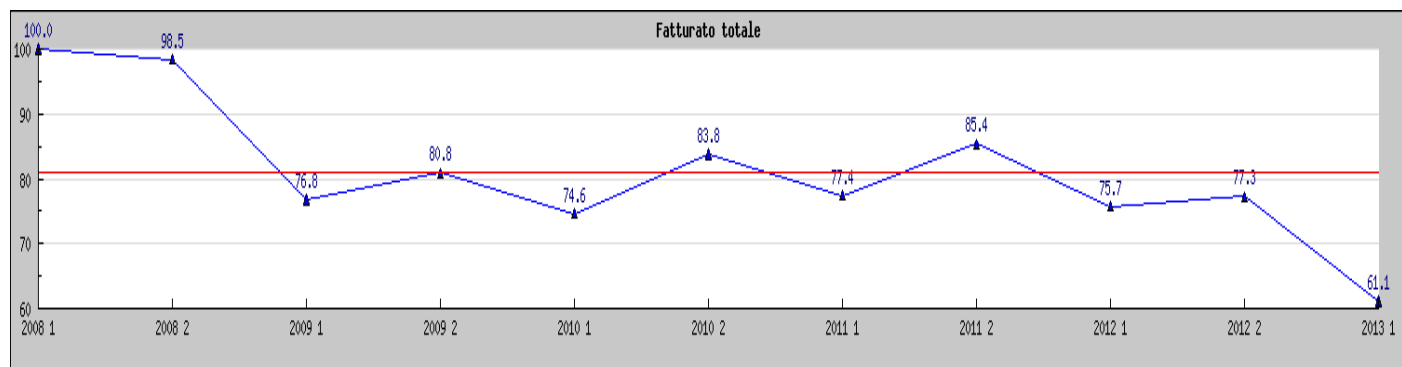
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

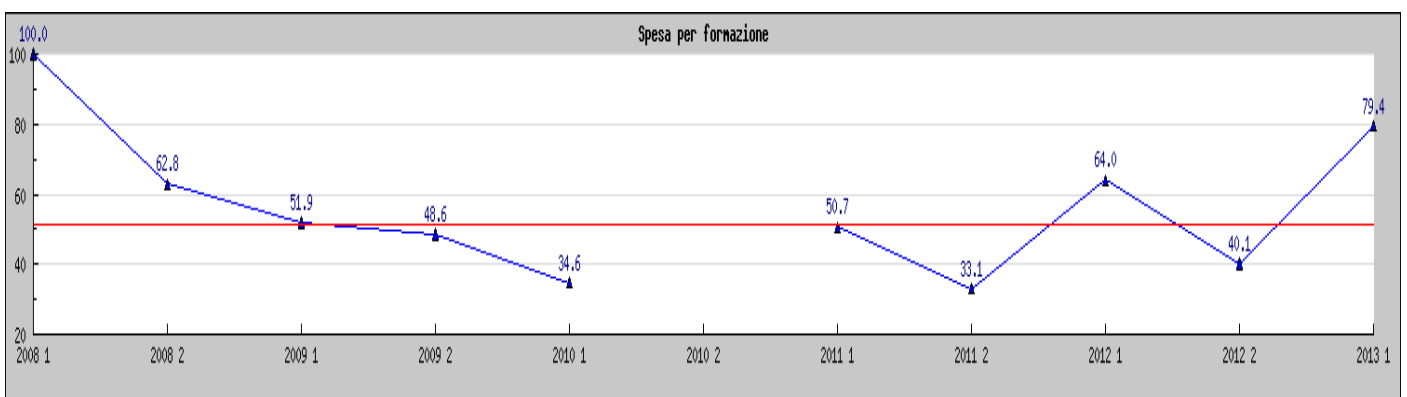
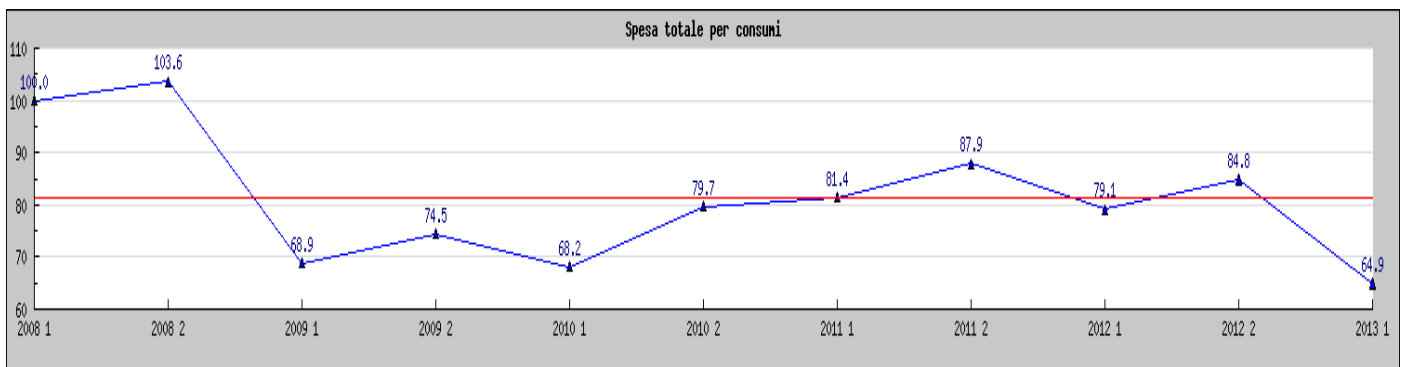
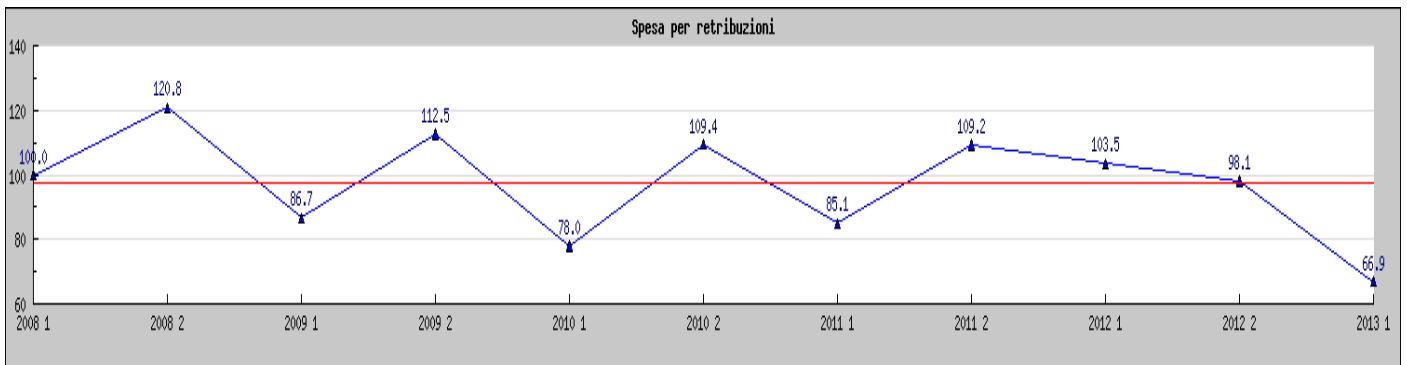
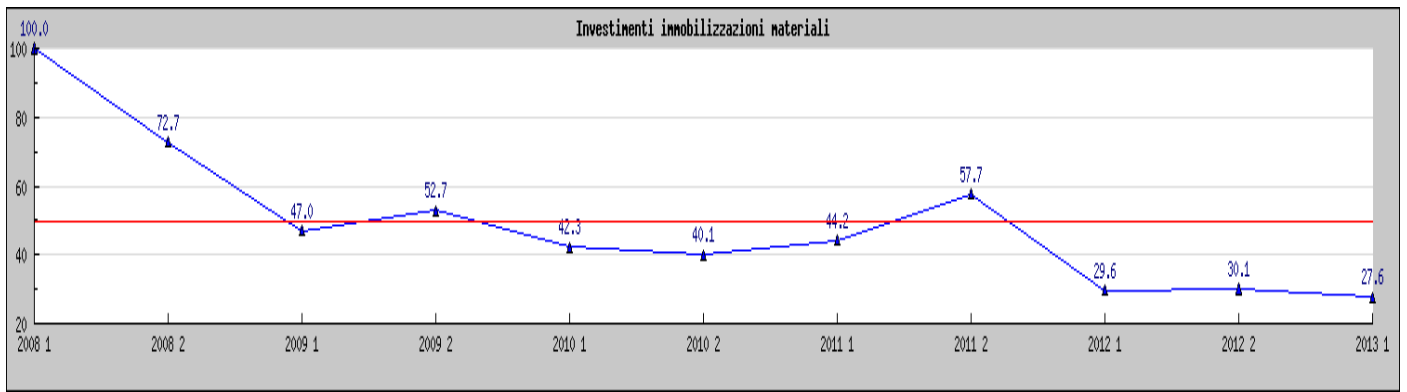
Totale - FE	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3	61,1
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	100,1	75,9	81,9	74,3	84,4	77,2	86,5	78,1	79,8	62,7
Fatturato conto terzi	100,0	98,0	80,1	83,2	76,9	87,2	76,5	87,5	77,8	84,2	65,9
Investimenti totali	100,0	72,2	47,0	52,2	42,2	39,8	48,5	57,2	30,0	30,3	27,5
Investim. immob. materiali	100,0	72,7	47,0	52,7	42,3	40,1	44,2	57,7	29,6	30,1	27,6
Investimenti in macchinari											17,2
Spesa per retribuzioni	100,0	120,8	86,7	112,5	78,0	109,4	85,1	109,2	103,5	98,1	66,9
Spesa totale per consumi	100,0	103,6	68,9	74,5	68,2	79,7	81,4	87,9	79,1	84,8	64,9
Spesa per formazione	100,0	62,8	51,9	48,6	34,7		50,7	33,1	64,0	40,1	79,4
Spesa per assicurazioni	100,0	108,9	81,5	112,9	85,6	99,8	90,8	102,4	73,6	85,5	96,1

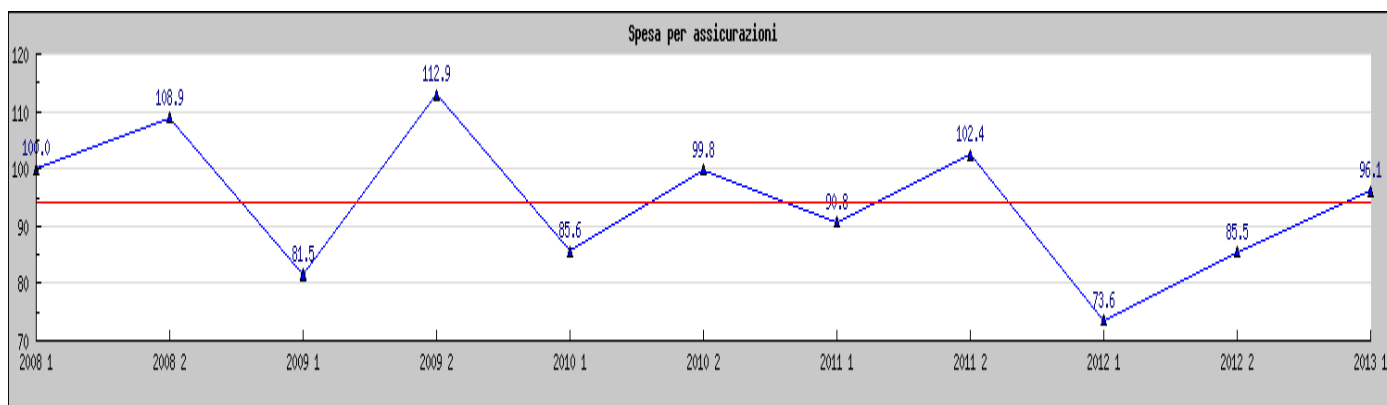
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2	-9,4	-19,2
Fatturato estero									
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1	3,0	3,8	2,5	1,2	-7,7	-19,7
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0	4,8	-0,6	0,3	1,8	-3,8	-15,4
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2	-23,8	14,9	43,8	-38,3	-47,1	-8,1
Investimenti immob. materiali	-53,0	-27,5	-10,1	-24,0	4,6	44,1	-33,1	-47,9	-6,6
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0	-2,8	9,2	-0,1	21,6	-10,2	-35,4
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0	7,1	19,3	10,3	-2,7	-3,6	-18,0
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2		46,4		26,0	21,4	24,2
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0	-11,6	6,1	2,6	-18,9	-16,6	30,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Meccanica	100,0	88,5	64,4	69,6	76,3	76,6	83,2	80,7	79,4	68,5	68,5
Legno-Mobile	100,0	102,8	73,3	89,4	85,4	96,9	99,6	90,4		67,5	52,8
Sistema moda	100,0	94,1	84,1	64,8	76,3	75,1	80,7	76,1	81,8	73,2	79,5
Alimentari	100,0	122,2	100,0	120,5	101,3	106,9	89,0	112,2	97,9	83,5	
Manifatturiero	100,0	93,4	70,5	75,7	79,4	80,9	84,6	84,1	80,9	70,5	68,5
Servizi F.P.	100,0	107,7	109,4	110,9	98,2	117,9	101,5	102,8	83,9	94,2	81,6
Trasporti	100,0	103,4	67,4	65,4	57,2	66,6	68,5	69,1	61,1	72,1	53,9
Riparaz. veicoli	100,0	98,9	84,0	86,9	75,3	75,6	73,8	75,9	70,7	75,1	78,6
Terziario	100,0	103,3	80,0	79,9	70,0	79,4	76,6	77,8	68,1	77,4	65,4
Costruzioni	100,0	100,3	80,6	86,0	72,9	88,8	71,4	90,8	75,2	83,5	52,1
Totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3	61,1

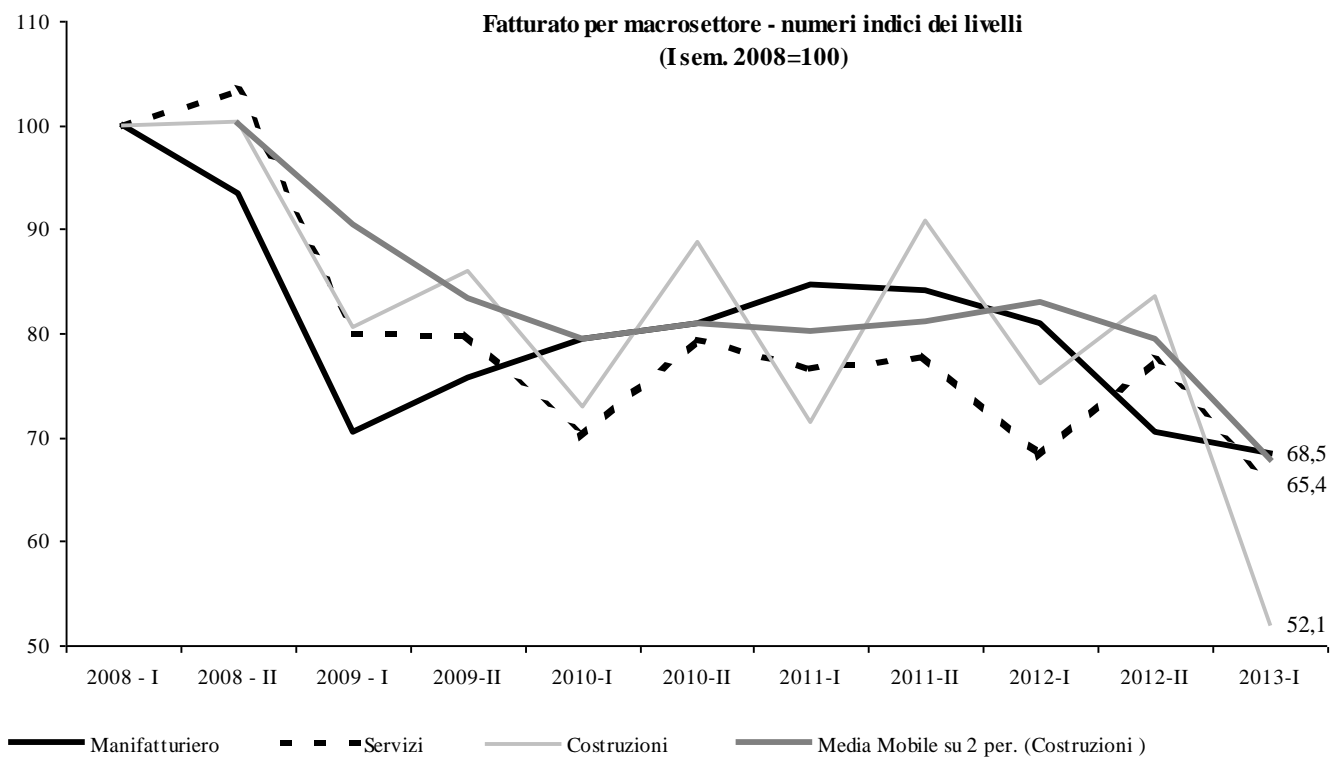
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II	2013 - I
Meccanica	-35,6	-21,3	18,4	10,1	9,1	5,3	-4,6	-15,0	-13,7
Legno-Mobile	-26,7	-13,0	16,4	8,4	16,7	-6,7		-25,3	-23,6
Sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3	15,8	5,9	1,3	1,3	-3,8	-2,9
Alimentari	0,0	-1,4	1,3	-11,2	-12,2	4,9	10,0	-25,5*	-
Manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6	6,9	6,5	4,0	-4,3	-16,2	-15,3
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3	6,3	3,4	-12,8	-17,3	-8,4	-2,8
Trasporti	-32,6	-36,7	-15,0	1,8	19,6	3,8	-10,8	4,3	-11,7
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4	-13,0	-2,0	0,5	-4,2	-1,1	11,2
Terziario	-20,0	-22,7	-12,6	-0,6	9,5	-2,1	-11,2	-0,5	-4,0
Costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6	3,2	-2,0	2,2	5,4	-8,0	-30,8
Totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2	-9,4	-19,2

Le dinamiche del primo semestre 2013 risultano negative per tutti i macrosettori ma soprattutto per le attività delle costruzioni (-30,8%) il cui livello di fatturato risulta di fatto dimezzato (l'indice di livello è pari a 52,1) rispetto al dato di inizio 2008. Anche per le manifatture, tuttavia, il calo del fatturato è fortissimo (-15,3%) specie in considerazione del fatto che esso si aggiunge al -16,2% rilevato nel semestre precedente. Così, il livello del fatturato manifatturiero è giunto ormai alla soglia dei due terzi di quello registrato nel 2008.

Sotto tale soglia è già arrivato, invece, il fatturato delle attività di servizio il cui andamento è meno negativo ("solo" -4,0%) ma rappresenta il quarto semestre consecutivo di diminuzione.

Nell'ambito delle attività manifatturiere - tutte con fatturato in diminuzione - il caso più difficile sembra essere quello del legno-mobile (-23,6%); nell'ambito dei servizi, invece, si segnala la crescita del fatturato per le attività di autoriparazione (+11,2%).



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Forlì-Cesena

1. La congiuntura provinciale

Con una diminuzione del 3,7% il primo semestre 2013 costituisce il quinto semestre consecutivo di perdita di fatturato; l'indicatore di livello del fatturato tocca quota 66,2 fatto 100 il dato di inizio 2008. Rispetto al periodo precedente la crisi, dunque, si è perduto oltre un terzo del fatturato. Il fatturato realizzato sul mercato interno (-4,9%) e soprattutto il fatturato conto terzi (-8,2%) continuano a decrescere più rapidamente di quello complessivo, mostrando quali siano le componenti della domanda che soffrono maggiormente. La crescita degli investimenti (+6,6%) ne interrompe il processo di ridimensionamento che ha portato le risorse investite a livelli di poco superiori alla metà di quelli del 2008. Si tratta, tuttavia, di una ripresa trainata dagli investimenti in immobilizzazioni materiali (+10,4%) e, quindi, da una perdita di peso degli investimenti in asset immateriali, quelli invece che dovrebbero – secondo le tendenze recenti - configurare le evoluzioni organizzative e i processi innovativi più adeguati alle sfide contemporanee.

Le spese da retribuzioni accelerano fortemente la loro crescita (da +1,9% a +25,0%) mentre crollano le spese per consumi (-14,4%) interrompendo un trend di crescita che durava da sei semestri. Si rafforza ulteriormente la crescita delle spese per formazione (da +14,9% a +27,9%) mentre si rafforza – all'inverso – il ridimensionamento delle spese per assicurazioni (da -9,2% a -33,6%). Si delinea così un quadro complesso dell'economia di piccola impresa della provincia, condizionato, come vedremo, dalle differenze tra i diversi settori di attività. Si conferma, comunque, la tendenza ad una ripresa nell'intensità di impiego del lavoro, nonostante il permanere di una situazione di caduta della domanda.

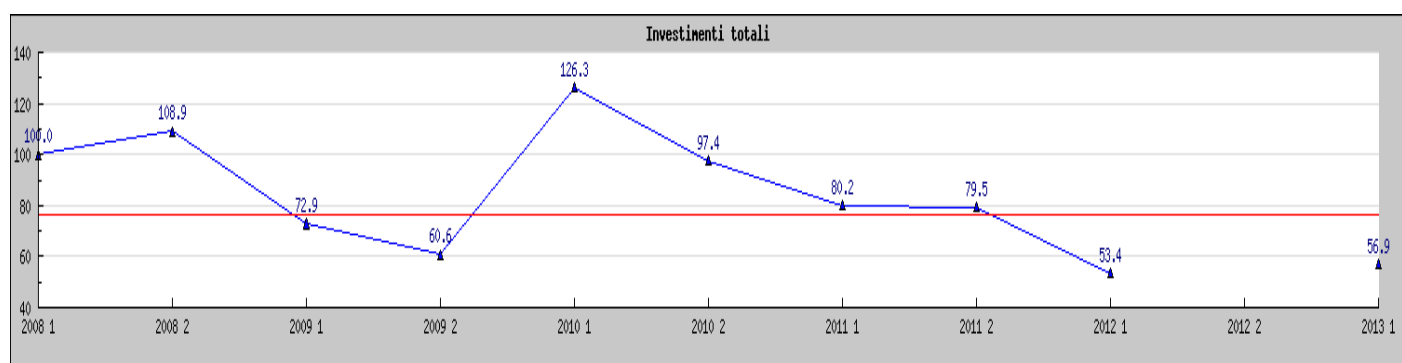
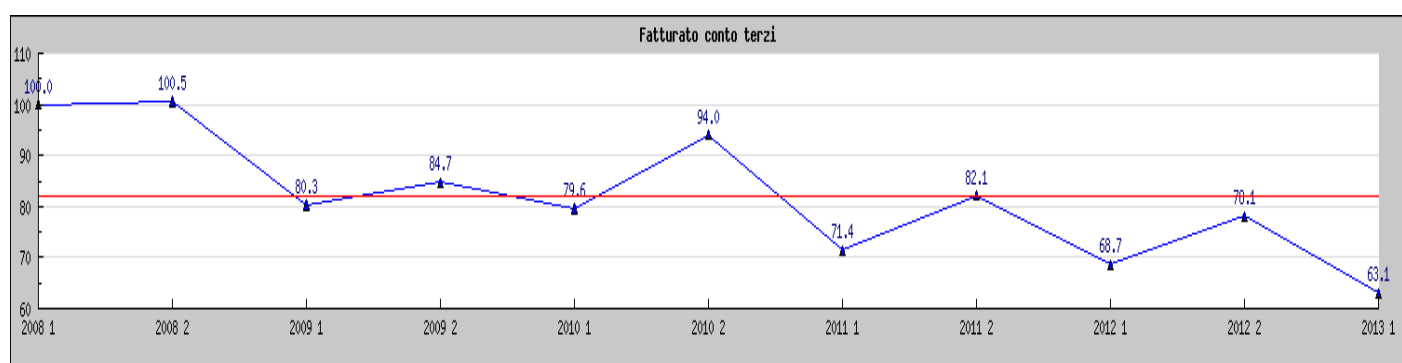
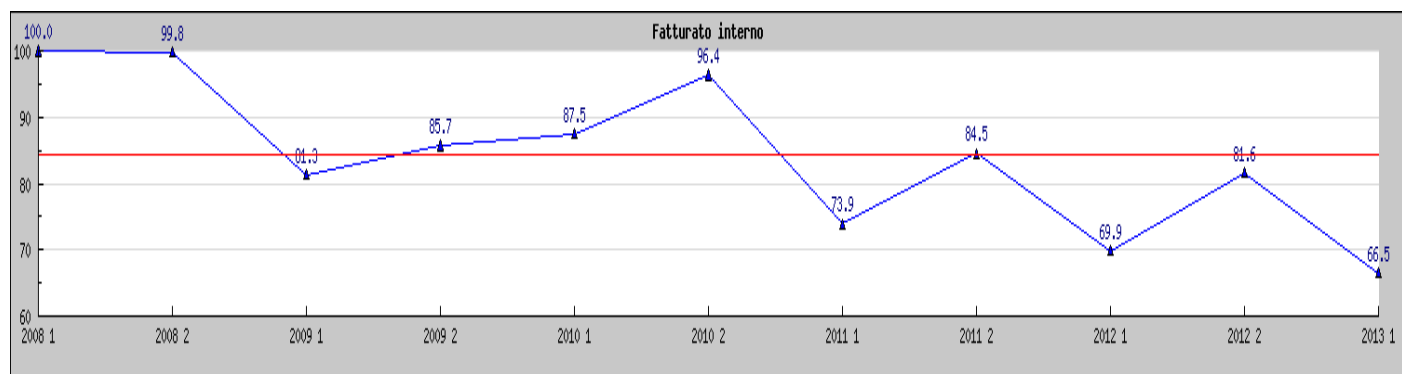
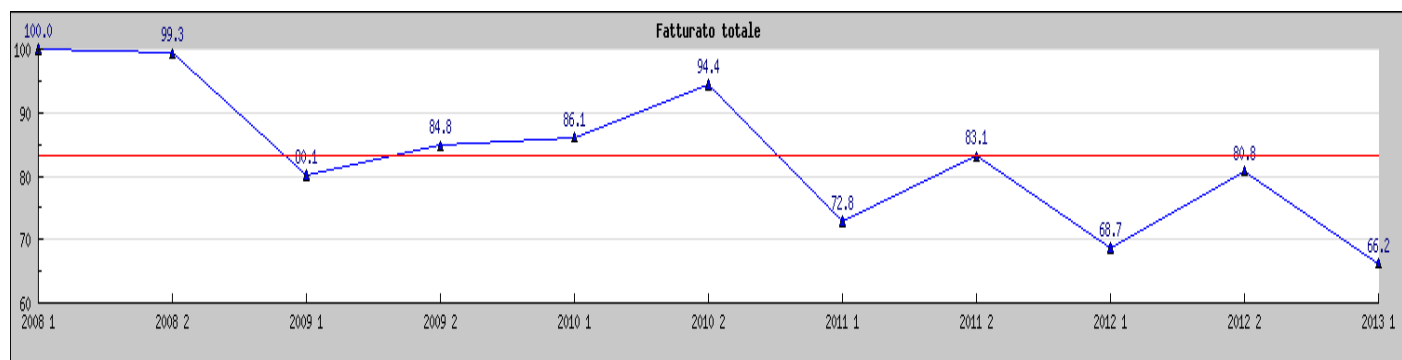
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

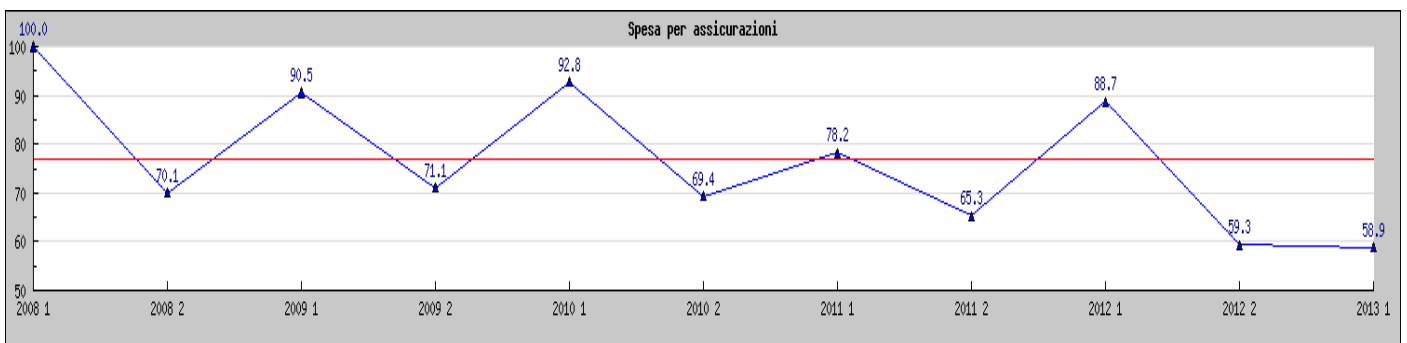
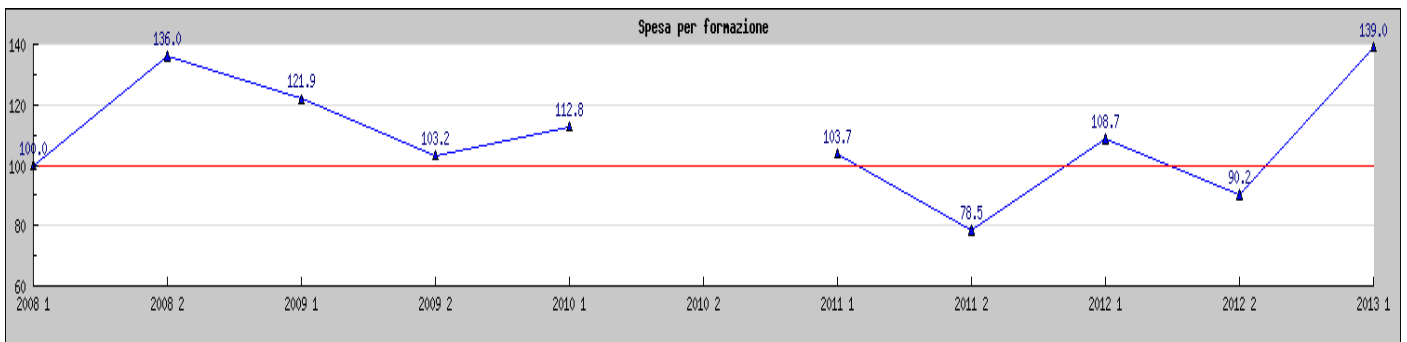
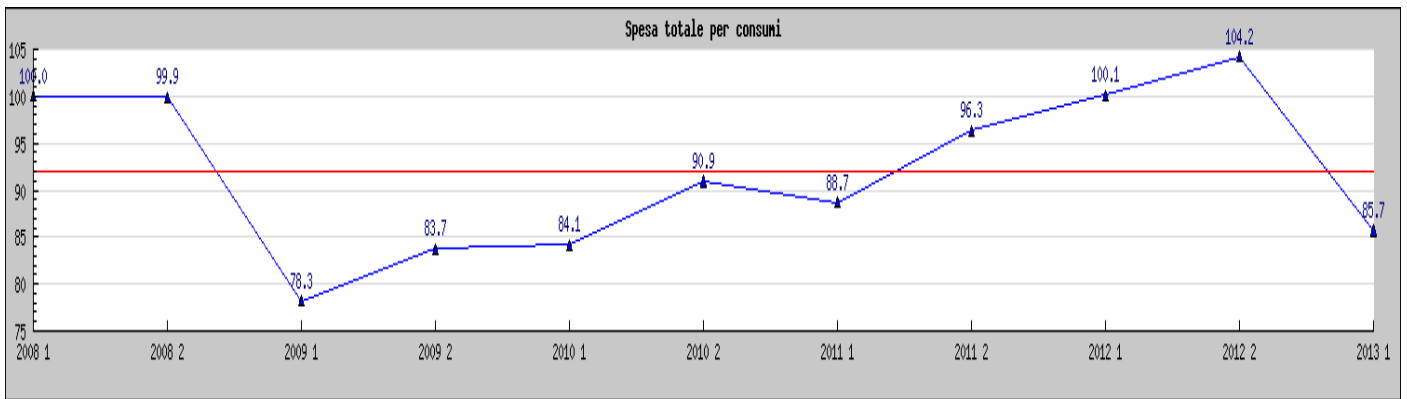
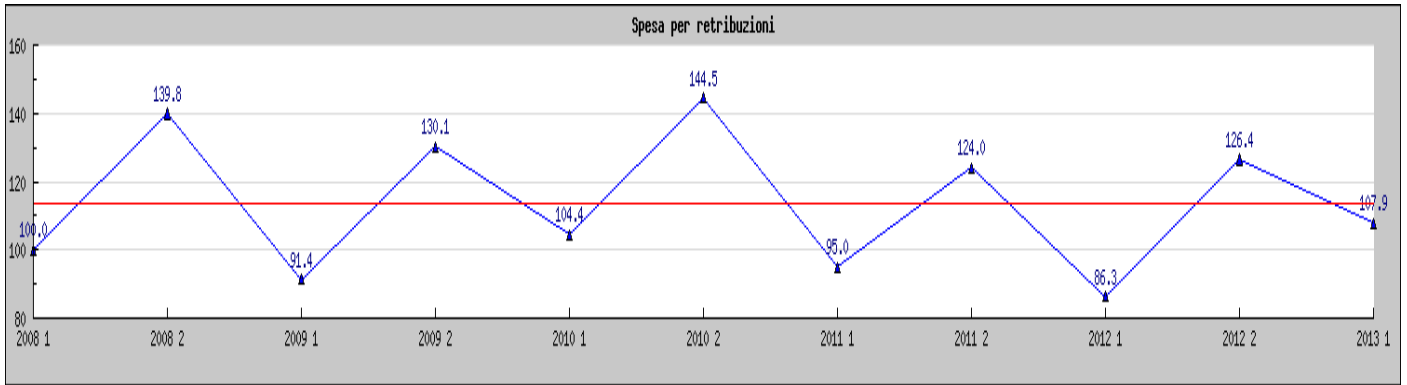
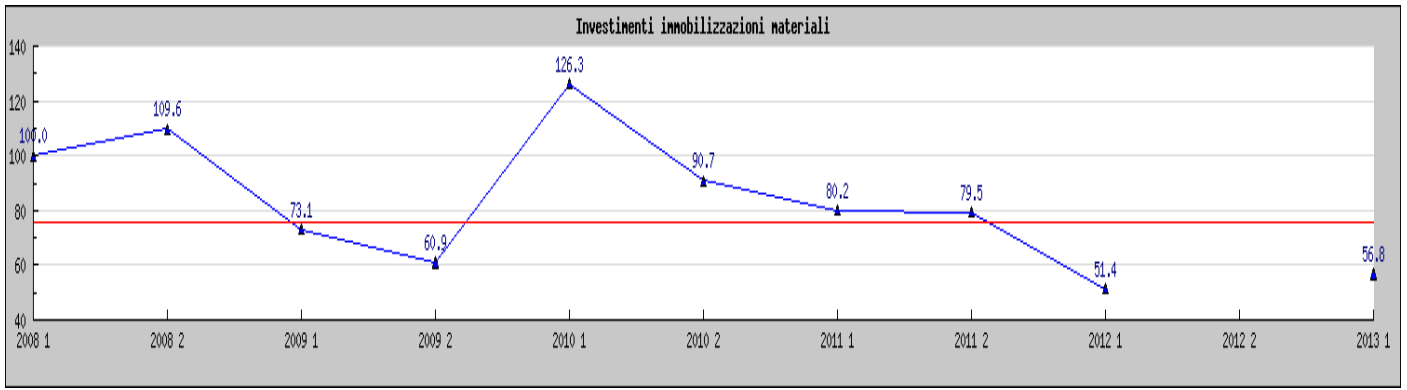
Totale – FC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8	66,2
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	99,8	81,3	85,7	87,5	96,4	73,9	84,5	69,9	81,6	66,5
Fatturato conto terzi	100,0	100,6	80,3	84,7	79,6	94,0	71,4	82,1	68,7	78,1	63,1
Investimenti totali	100,0	108,9	72,9	60,6	126,3	97,4	80,2	79,5	53,4		56,9
Investim. immobil. materiali	100,0	109,6	73,1	60,9	126,3	90,7	80,2	79,5	51,4		56,8
Investimenti in macchinari	100,0										75,3*
Spesa per retribuzioni	100,0	139,8	91,4	130,1	104,4	144,5	95,0	124,0	86,3	126,4	107,9
Spesa totale per consumi	100,0	99,9	78,3	83,7	84,1	90,9	88,7	96,3	100,1	104,2	85,7
Spesa per formazione	100,0	136,0	121,9	103,2	112,8		103,7	78,5	108,7	90,2	139,0
Spesa per assicurazioni	100,0	70,1	90,5	71,1	92,8	69,4	78,2	65,3	88,7	59,3	58,9

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6	-2,7	-3,7
Fatturato estero									
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6	12,4	-15,5	-12,3	-5,4	-3,4	-4,9
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8	11,0	-10,3	-12,6	-3,7	-4,9	-8,2
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3	60,7	-36,5	-18,4	-33,4		6,6
Investimenti immobil. materiali	-26,9	-44,4	72,7	48,9	-36,5	-12,3	-35,9		10,4
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2	11,0	-9,0	-14,2	-9,2	1,9	25,0
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5	8,6	5,4	5,9	12,9	8,2	-14,4
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5		-8,0		4,8	14,9	27,9
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5	-2,4	-15,7	-5,9	13,4	-9,2	-33,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

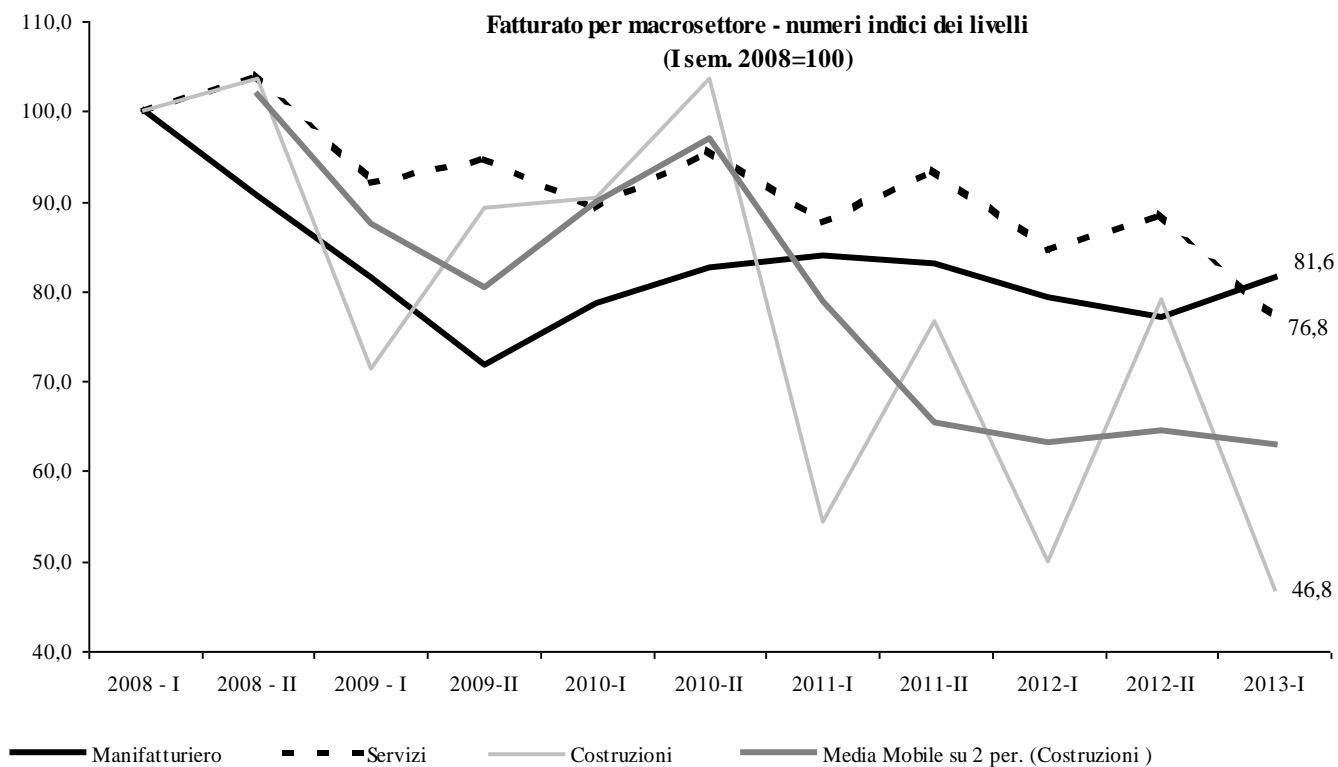
<i>Forlì Cesena</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	85,7	79,4	62,8	77,5	76,0	77,2	78,0	69,5	78,4	87,5
Legno-Mobile	100,0	99,2	78,6	77,5	71,9	89,2	84,3	88,6	93,8	62,5	66,8
Sistema moda	100,0	79,3	87,3	69,1	87,5	76,7	105,9	83,6	88,0	75,9	83,4
Alimentari	100,0	110,1	93,1	112,0	90,3	110,8	92,9	96,5			
Manifatturiero	100,0	90,5	81,5	71,8	78,6	82,6	83,9	83,0	79,3	77,2	81,6
Servizi F.P.	100,0	103,4	99,0	100,1	92,5	94,1	89,2	93,7	88,5	95,2	79,7
Trasporti	100,0	104,7	92,3	96,7	91,8	96,6	89,7	96,0	87,1	88,9	77,8
Riparaz. veicoli	100,0	102,5	88,8	86,4	79,6	93,5	80,4	85,5	75,3	84,5	72,3
Terziario	100,0	104,1	92,2	94,8	89,2	95,6	87,6	93,5	84,7	88,6	76,8
Costruzioni	100,0	103,7	71,4	89,3	90,4	103,5	54,3	76,6	49,9	79,0	46,8
Totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8	66,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-20,6	-26,7	-2,3	21,0	-0,5	2,7	-10,0	0,5	26,0
Legno-Mobile	-21,4	-21,8	-8,5	15,1	13,9	-0,7	11,2	-29,5	-28,8
Sistema moda	-12,7	-13,0	0,2	11,1	17,3	9,0	-16,8	-9,2	-5,3
Alimentari	-6,9	1,7	-3,0	-1,1	2,5	-12,8			
Manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5	15,0	5,4	0,5	-5,5	-7,0	2,8
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6	-6,0	-3,5	-0,5	-0,8	1,6	-9,9
Trasporti	-7,7	-7,7	-0,5	-0,1	-2,3	-0,6	-2,8	-7,3	-10,8
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4	8,1	1,1	-8,5	-6,4	-1,2	-4,0
Terziario	-7,8	-8,9	-3,3	0,9	-1,8	-2,3	-3,3	-5,2	-9,4
Costruzioni	-28,6	-13,9	26,6*	15,9	-39,9*	-26,0	-8,2	3,1	-6,2
Totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,8	-12,0	-5,6	-2,7	-3,7

Il calo del fatturato del primo semestre 2013 è la risultante di dinamiche fortemente differenziate tra i settori: interessa ora soprattutto le attività di servizio (-9,4%) più di quelle manifatturiere (+2,8%) mentre nel semestre precedente si era registrata una situazione opposta. Anche per le attività di costruzione si osserva un notevole mutamento: nel primo semestre 2013 registrano una decisa diminuzione (-6,2%) mentre nel semestre precedente si era registrata una crescita (+3,1%).

All'interno dei settori manifatturieri le differenze sono ancora più marcate: da un lato si registra la forte crescita del fatturato nella meccanica (+26%), dall'altro l'ulteriore crollo del fatturato nel legno-mobile (-28,8%) e la nuova perdita del sistema moda (-5,3%). Tra i servizi, tutti in diminuzione, si evidenzia nuovamente l'ulteriore aggravarsi della crisi per il settore trasporti (da -2,8% nel primo semestre 2012 a -7,3 % nel secondo a -10,8% nel I 2013).



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Modena

1. La congiuntura provinciale

La svolta positiva che si era affacciata sul finire del 2012 si conferma nella prima parte del 2013 con una decisa crescita del fatturato complessivo (+4,9%) dovuta interamente alle ottime performance della domanda estera e di quella espressione delle produzioni in conto proprio. Difatti, sia il fatturato interno sia quello per conto terzi risultano di fatto stazionari (-0,1% e -0,4%). Mentre gli investimenti crollano (-32,3%) riprendono invece decisamente a crescere le spese per retribuzioni (+30,6%) ma si inverte bruscamente (-13,1%) il trend crescente delle spese per consumi, il cui indice di livello passa dal valore più alto mai registrato dopo la crisi (104,8) a uno fra i più bassi (87,2). Il forte calo delle spese per assicurazioni sembra confermare un processo in atto di ridimensionamento della capacità produttiva ai nuovi livelli di domanda; tuttavia, la ripresa delle spese per retribuzioni sembra indicare all'opposto come alla crescita del fatturato possa aver corrisposto per non poche imprese una crescita dei livelli di attività. La diminuzione dei consumi potrebbe allora configurare oltre che alcune decisioni di riduzione della capacità produttiva, anche processi di razionalizzazione della struttura dei costi, ad esempio tramite tecnologie e processi più efficienti oppure tramite l'inutilizzo di alcuni impianti.

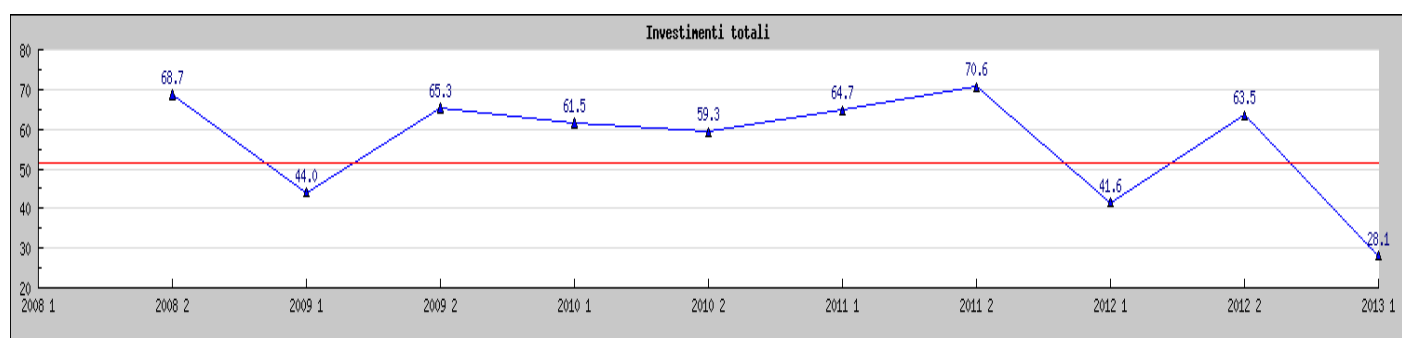
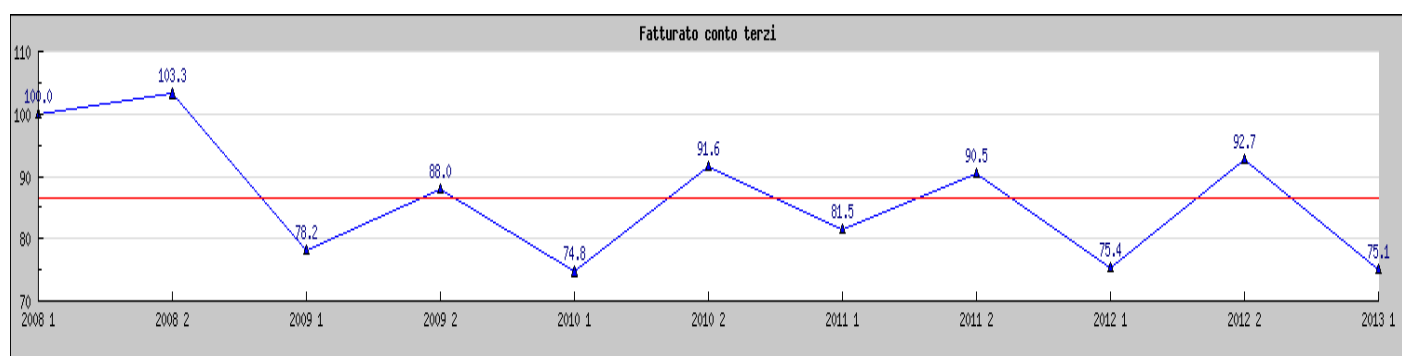
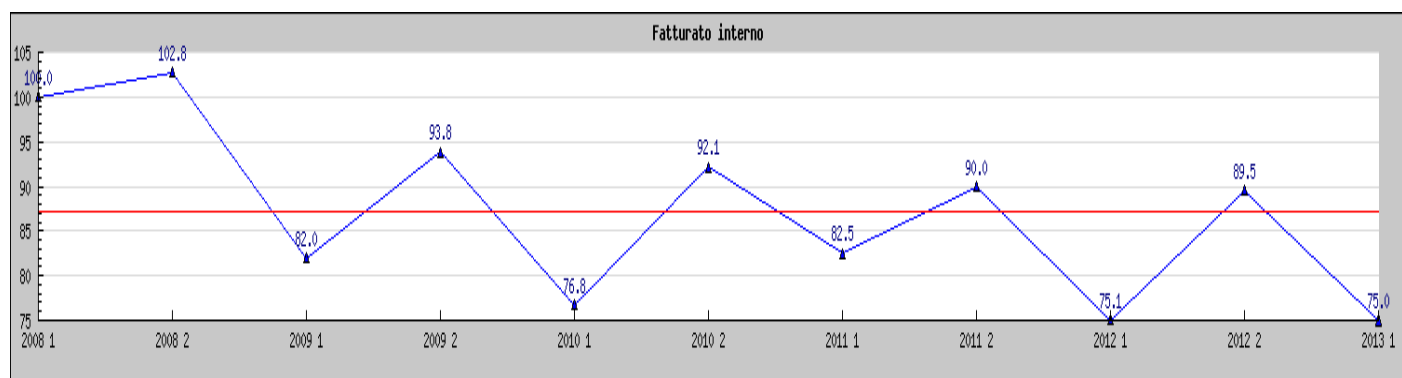
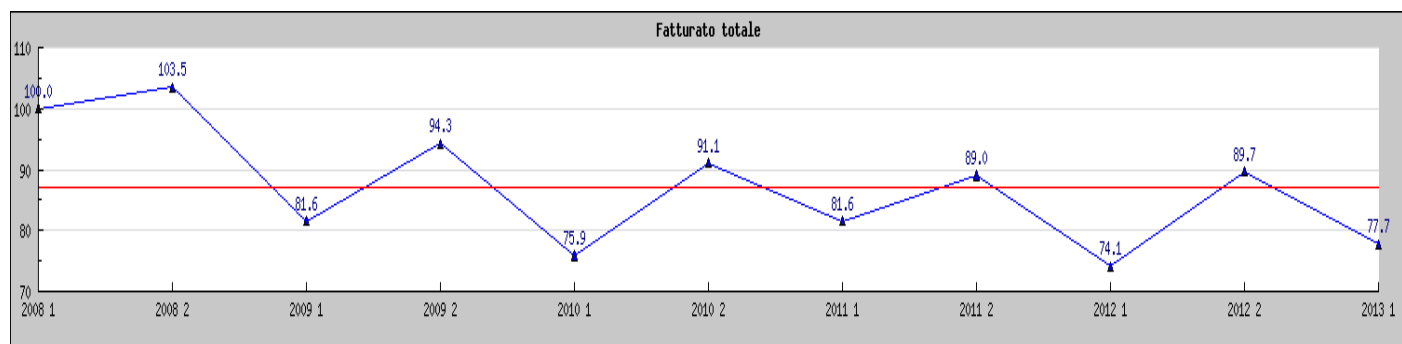
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

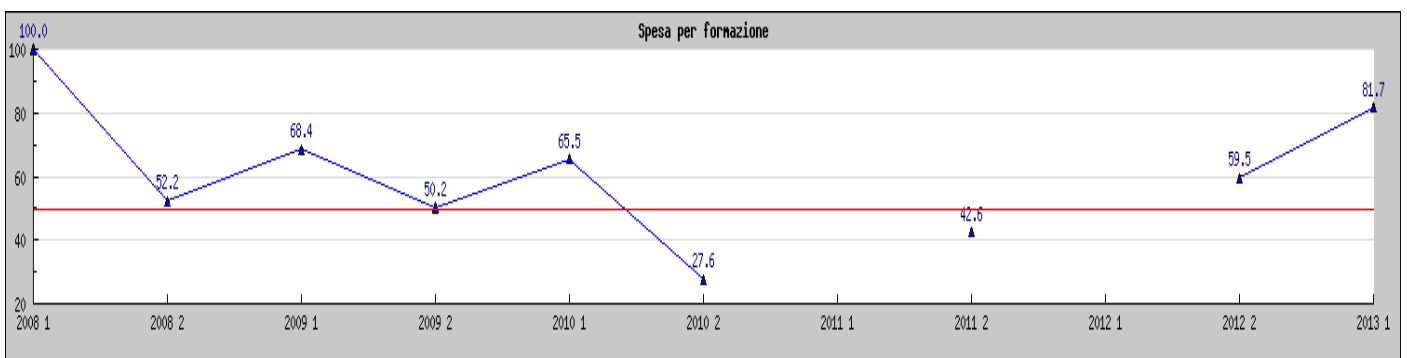
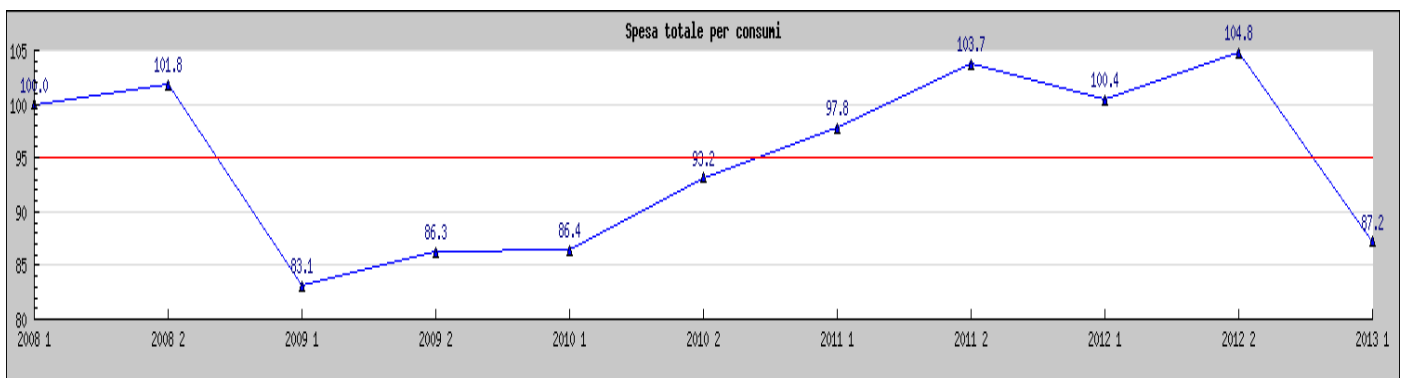
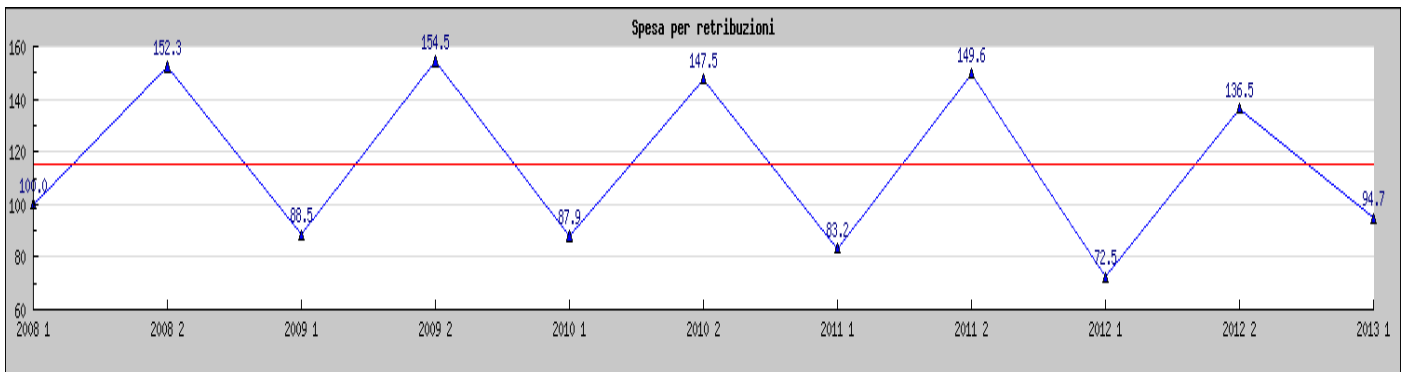
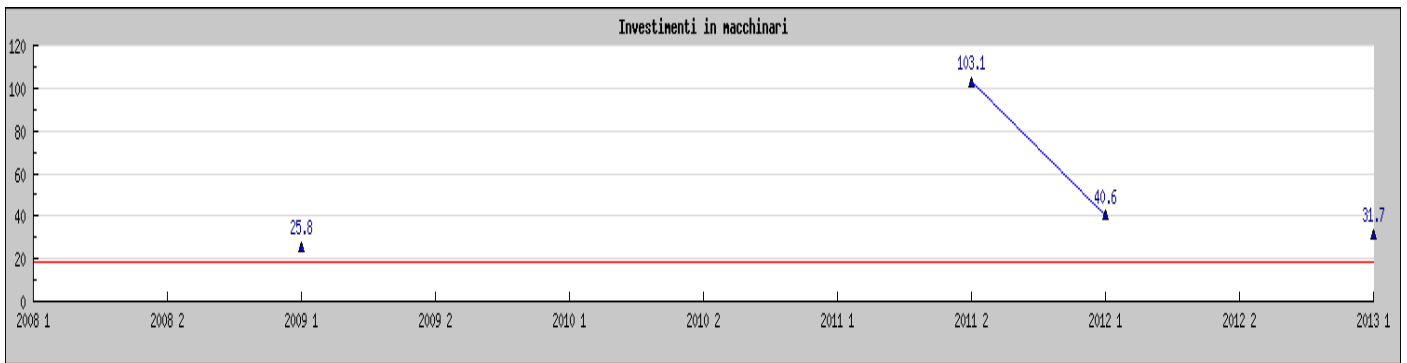
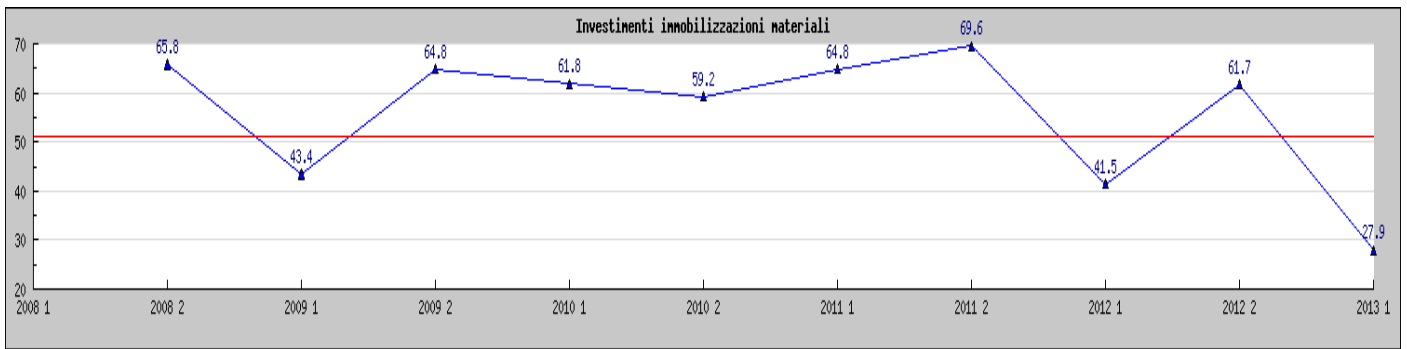
Totale - MO	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7	77,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	102,8	82,0	93,8	76,8	92,1	82,5	90,0	75,1	89,5	75,0
Fatturato conto terzi	100,0	103,3	78,2	88,0	74,8	91,6	81,5	90,5	75,4	92,7	75,1
Investimenti totali		68,7	44,0	65,3	61,5	59,3	64,7	70,6	41,6	63,5	28,1
Investimenti immob. materiali		65,8	43,4	64,8	61,8	59,2	64,8	69,6	41,5	61,7	27,9
Investimenti in macchinari			25,8					103,1	40,6*		31,7*
Spesa per retribuzioni	100,0	152,3	88,5	154,5	87,9	147,5	83,2	149,6	72,5	136,5	94,7
Spesa totale per consumi	100,0	101,8	83,1	86,3	86,4	93,2	97,8	103,7	100,4	104,8	87,2
Spesa per formazione	100,0	52,2	68,4	50,2	65,5	27,6		42,6		59,5*	81,7
Spesa per assicurazioni	100,0	110,6	100,5	108,5	93,5	101,2	88,0	100,3	88,1	89,8	63,8

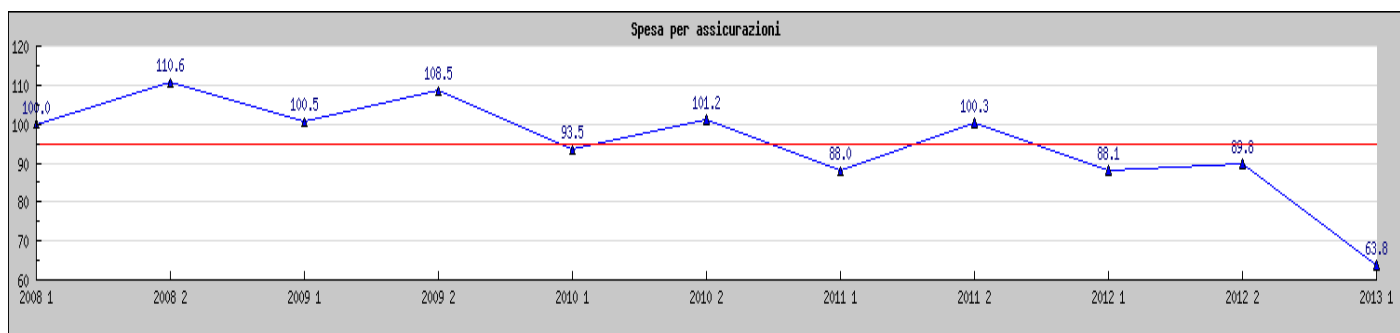
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8	4,9
Fatturato estero									
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3	-1,8	7,4	-2,4	-9,0	-0,5	-0,1
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4	4,1	9,0	-1,2	-7,5	2,4	-0,4
Investimenti totali		-4,9	39,7	-9,3	5,2	19,0	-35,8	-9,9	-32,3
Investimenti immob. materiali		-1,6	42,4	-8,6	4,8	17,5	-35,9	-11,3	-32,7
Investimenti in macchinari									-21,9*
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6	-4,5	-5,3	1,4	-12,9	-8,8	30,6
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0	8,0	13,1	11,2	2,6	1,1	-13,1
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2	-45,0		54,6		39,6*	
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0	-6,8	-5,9	-0,8	0,2	-10,6	-27,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Modena</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	92,5	80,0	77,5	77,9	79,7	90,6	81,8	81,2	85,5	87,7
Legno-Mobile	100,0	94,8	77,0	84,7	72,8	86,1	72,4	77,4	61,6	82,2	59,1
Sistema moda	100,0	97,5	85,7	80,5	88,1	94,9	96,7	93,6	70,1	79,2	72,1
Alimentari	100,0	118,3	99,1	117,7	96,4	113,7	89,1	102,7	86,7	111,9	87,6
Manifatturiero	100,0	96,2	82,8	82,5	81,3	86,6	90,3	85,9	77,8	86,4	82,2
Servizi F.P.	100,0	84,0	67,6	69,6	66,2	72,4	67,9	71,3	62,3	65,7	55,5
Trasporti	100,0	98,8	82,8	84,3	81,0	89,2	91,1	100,0	86,2	96,2	83,1
Riparaz. veicoli	100,0	102,9	91,2	90,7	86,4	96,4	78,3	87,9	78,8	94,4	79,2
Terziario	100,0	97,0	82,1	83,2	79,6	87,9	83,3	91,3	79,6	89,8	76,7
Costruzioni	100,0	117,8	79,7	117,6	66,0	99,4	68,7	91,7	65,3	94,0	72,3
Totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7	77,7

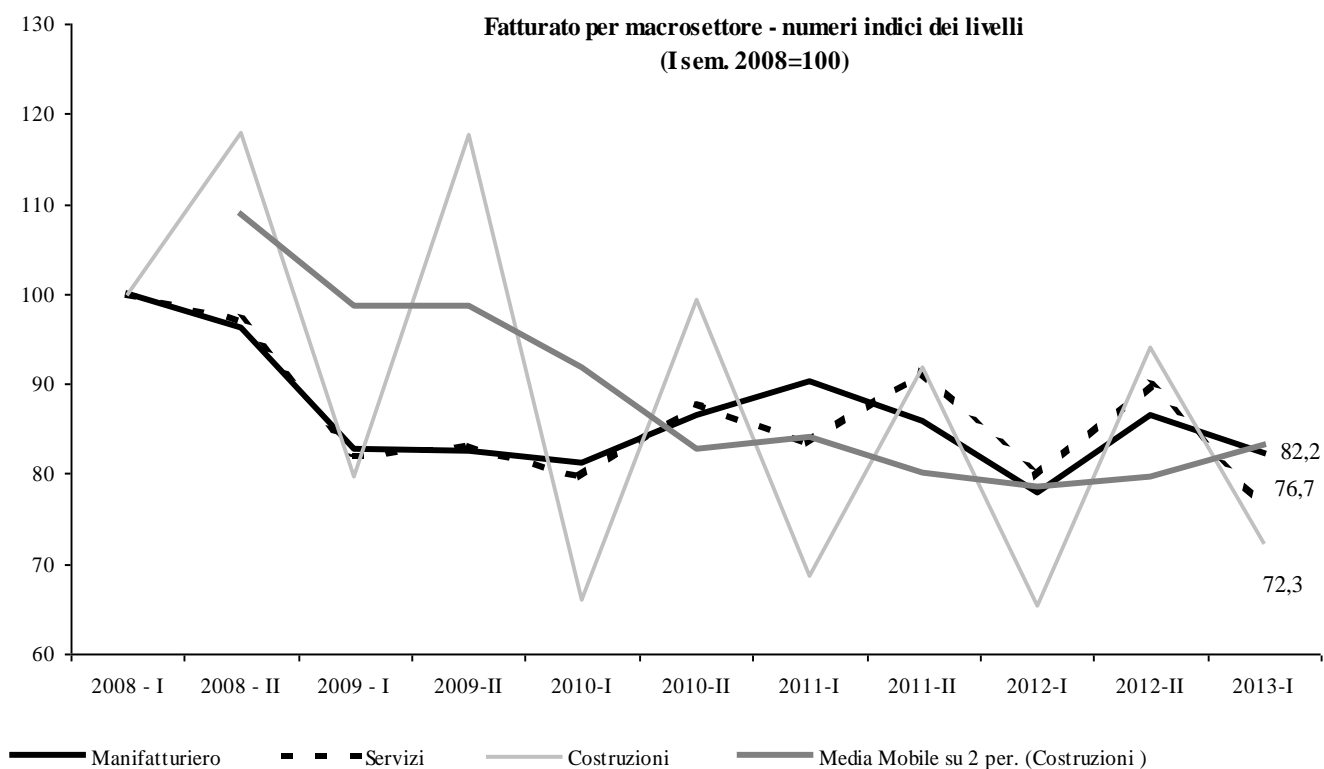
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-20,0	-16,2	-2,7	2,8	16,4	2,7	-10,4	4,5	8,0
Legno-Mobile	-23,0	-10,6	-5,4	1,6	-0,6	-10,0	-14,9	6,2	-4,0
Sistema moda	-14,3	-17,4	2,8	17,9	9,8	-1,4	-27,6	-15,4	2,9
Alimentari	-0,9	-0,5	-2,8	-3,5	-7,6	-9,6	-2,7	8,9	1,1
Manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7	4,9	11,0	-0,8	-13,8	0,6	5,6
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1	3,9	2,5	-1,4	-8,2	-7,9	-10,9
Trasporti	-17,2	-14,6	-2,1	5,7	12,5	12,1	-5,5	-3,9	-3,6
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2	6,3	-9,4	-8,9	0,6	7,4	0,5
Terziario	-17,9	-14,2	-3,0	5,6	4,6	3,9	-4,4	-1,6	-3,6
Costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2	-15,5	4,0	-7,7	-5,0	2,5	10,8
Totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8	4,9

La performance positiva di inizio 2013 è dovuta al rafforzarsi della ripresa nel manifatturiero (da +0,6% nel II semestre 2012 a +5,6%) e, soprattutto, nelle costruzioni (da +2,5% a +10,8%). All'opposto, il ridimensionamento del fatturato accelera nel terziario (da -1,6% a -3,6%) dove si registra il valore più basso dell'indice di livello (76,7) registrato a partire dal 2008.

Tra le manifatture, accelera la ripresa del fatturato per meccanica (da +4,5% a +8%) ma rallenta per gli alimentari (da +8,9% a +1,1%) mentre si arresta la caduta del fatturato per il sistema moda (da -15,4% a +2,9%) e torna a calare il fatturato del legno-mobile (da +6,2% a -4,0%).

Tra le attività di servizio solo le riparazioni veicoli mantengono i livelli di fatturato (+0,5%); proseguono le difficoltà per i trasporti (-3,6%) e si accresce ulteriormente il ritmo – già elevato – di diminuzione del fatturato per i servizi a famiglie e persone (da -7,9% a -10,9%) dove l'indice di livello tocca il nuovo punto di minimo dal 2008 rispetto al quale è ridotto ormai a poco più della metà (55,5).



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

Nel primo semestre 2013 l'economia provinciale di piccola impresa registra una forte diminuzione tendenziale del fatturato (-7,3%) alla quale corrisponde una altrettanto decisa diminuzione della spesa per consumi (-7,7%) e per assicurazioni (-18,5%), voci che segnalano una diminuzione dell'attività produttiva e di erogazione servizi.

Continua però a crescere la spesa per retribuzioni (+4,5%), benché a ritmo meno sostenuto di quanto registrato in precedenza (erano cresciute del 14,2% nel II semestre 2012) e aumenta decisamente la spesa per formazione (+85,5%).

Dunque, la nuova fase di crisi della domanda conduce a ridimensionare i livelli di attività ma non le risorse destinate alla remunerazione del lavoro e alla formazione; ciò sembrerebbe indicare come la riduzione delle spese per consumi rifletta anche uno sforzo di razionalizzazione dei costi e minori spese per consumi a parità di livello produttivo. Le dinamiche assai differenziate tra manifatturiero, terziario e costruzioni, contribuiscono a spiegare le incoerenze riscontrate tra gli andamenti delle voci di costo e tra alcune di esse e il fatturato.

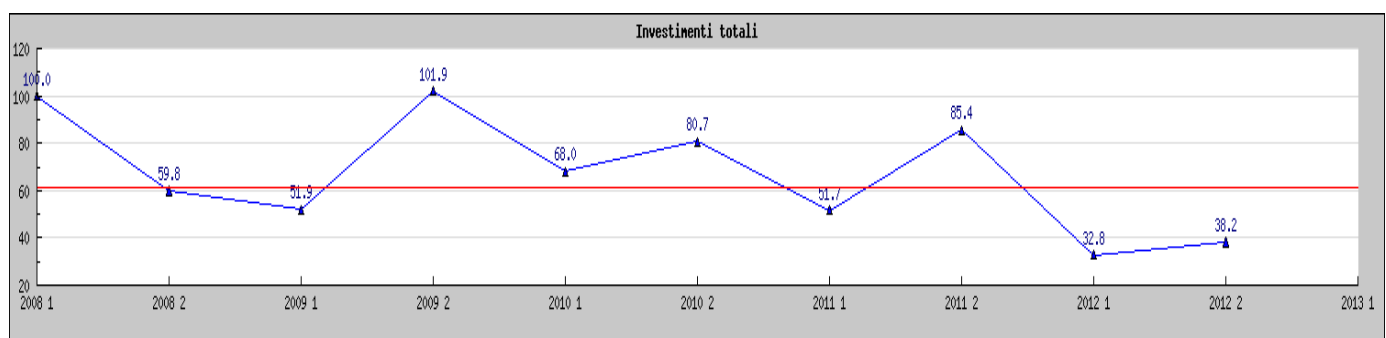
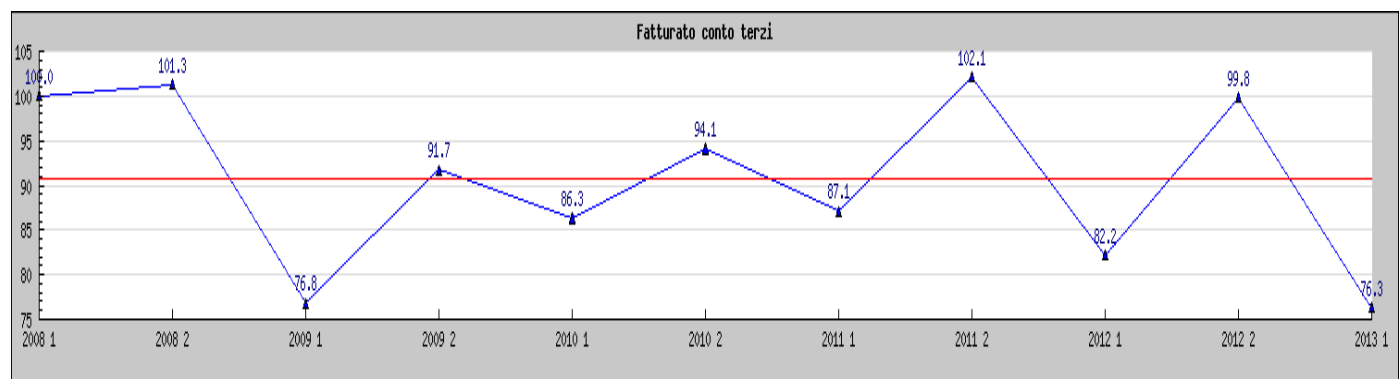
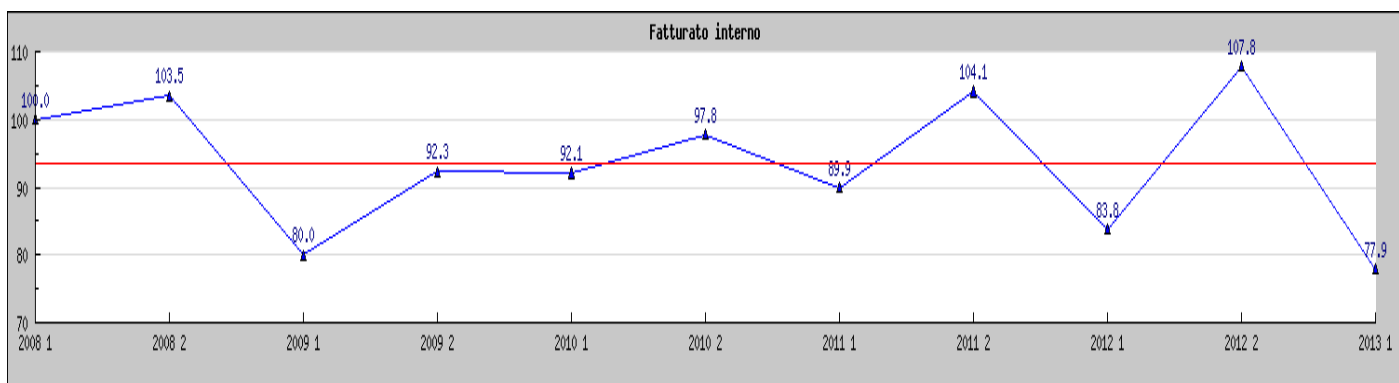
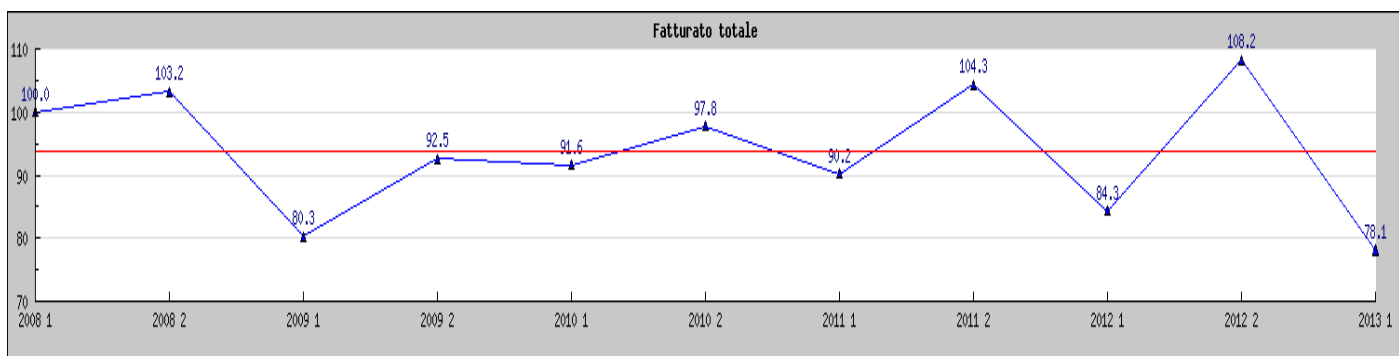
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

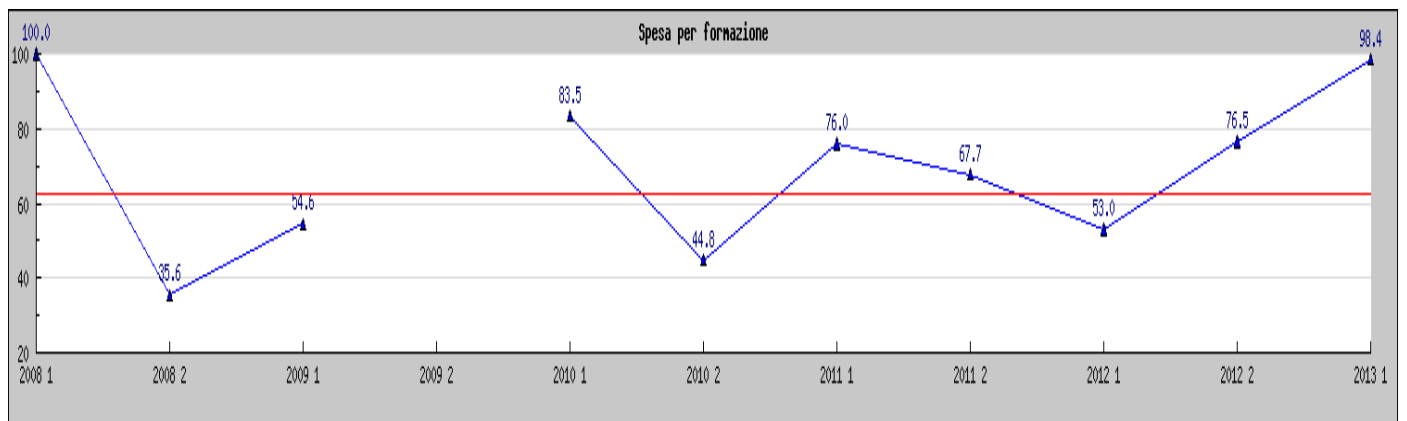
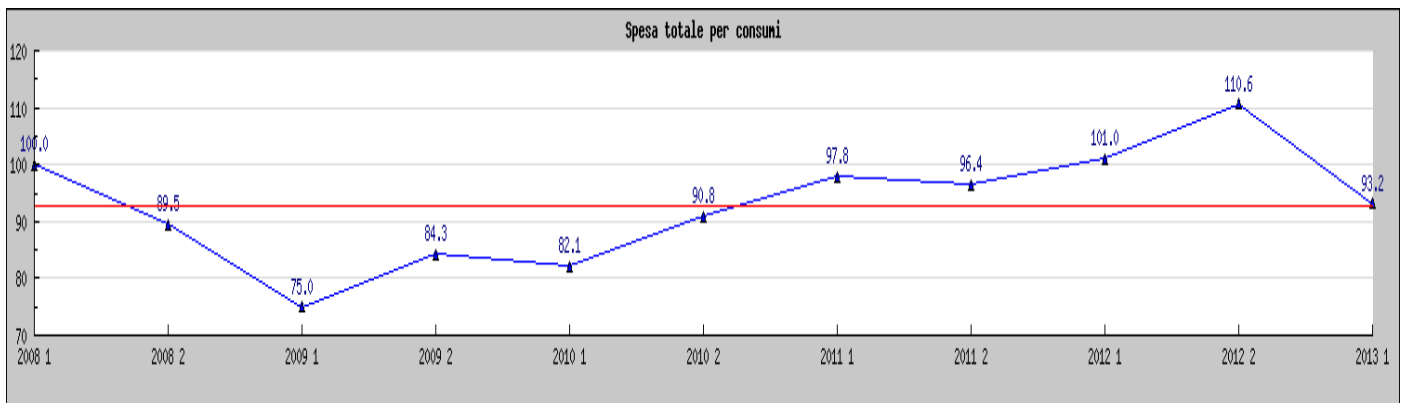
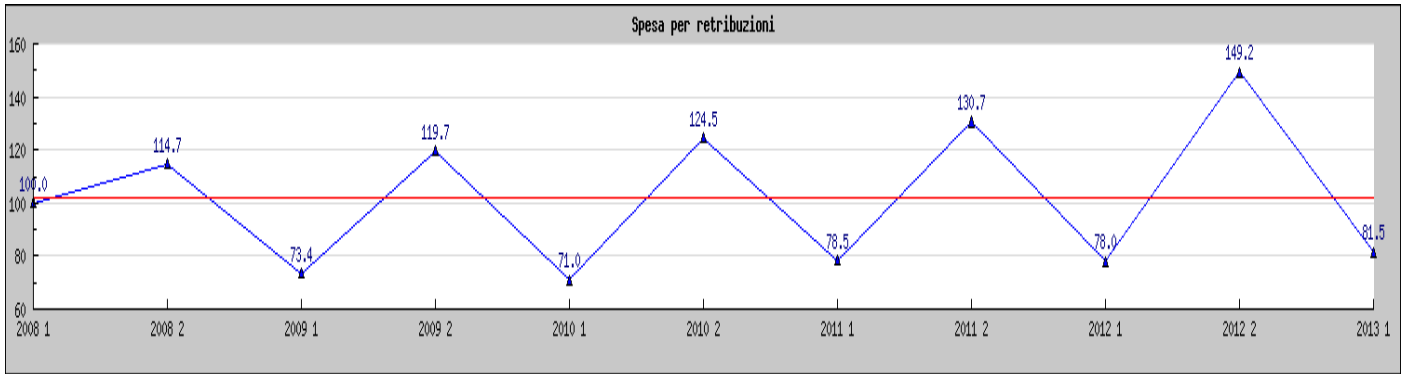
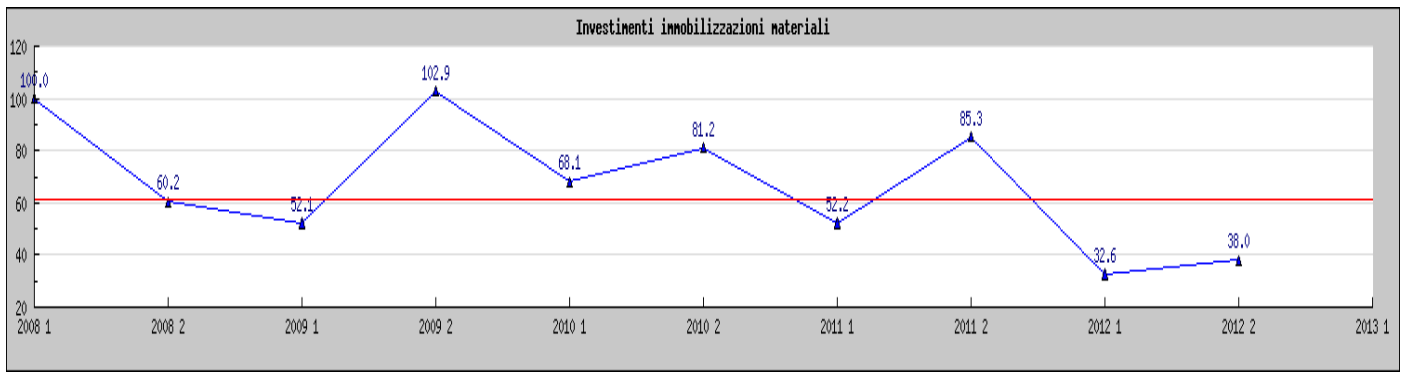
Totale - PR	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2	78,1
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	103,5	80,0	92,3	92,1	97,8	89,9	104,1	83,8	107,8	77,9
Fatturato conto terzi	100,0	101,3	76,8	91,7	86,4	94,1	87,1	102,1	82,2	99,8	76,3
Investimenti totali	100,0	59,8	51,9	101,9	68,0	80,7	51,7	85,4*	32,8	38,2	
Investim. immobil. materiali	100,0	60,2	52,1	102,9	68,1	81,2	52,2	85,3*	32,6	38,0	
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	114,7	73,4	119,7	71,0	124,5	78,5	130,7	78,0	149,2	81,5
Spesa totale per consumi	100,0	89,5	75,0	84,3	82,1	90,8	97,8	96,4	101,0	110,6	93,2
Spesa per formazione	100,0	35,6*	54,6		83,5	44,8*	76,0*	67,7*	53,0	76,5*	98,4
Spesa per assicurazioni	100,0	97,8	88,6	124,0	80,1	97,0	71,2	89,6	79,0	91,2	64,4

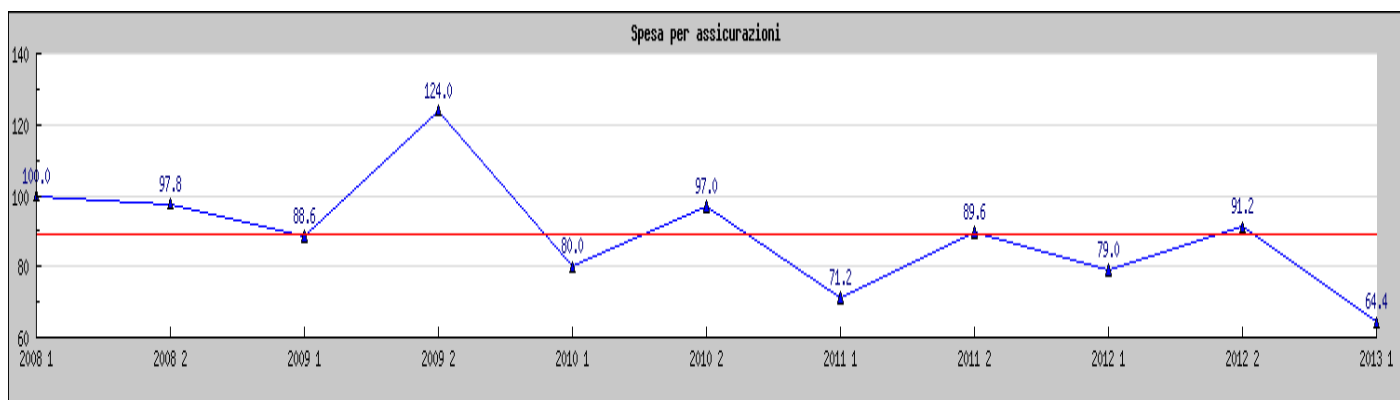
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8	-7,3
Fatturato estero									
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1	6,0	-2,4	6,4	-6,8	3,6	-7,1
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4	2,6	0,9	8,5	-5,7	-2,2	-7,1
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0	-20,8	-23,9	5,8*	-36,7	-55,3*	
Investim. immobil. materiali	-47,9	70,7	30,7	-21,1	-23,5	5,0*	-37,5	-55,4*	
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3	4,1	10,5	4,9	-0,6	14,2	4,5
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5	7,8	19,2	6,1	3,2	14,7	-7,7
Spesa per formazione	-45,4		52,8		-9,0*	51,4*	-30,2*	12,9*	85,5
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6	-21,8	-11,1	-7,6	10,9	1,7	-18,5

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Parma	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	94,2	71,9	74,1	82,2	75,7	76,3	83,0	73,7	83,3	61,7
Legno-Mobile	100,0	93,7	89,7	98,4	86,8	89,4	85,1	89,9	80,3	80,0	49,7
Sistema moda	100,0	88,9	77,5	82,1	77,2	74,4	66,5	70,4			
Alimentari	100,0	100,2	100,0	114,3	113,3	119,4	120,2	129,2	123,2		97,4
Manifatturiero	100,0	95,1	78,1	82,8	87,9	84,3	84,5	91,4	82,8	91,5	67,3
Servizi F.P.	100,0	128,5	103,4	101,5	107,5	103,5	107,0	102,4	106,4	104,0	84,2
Trasporti	100,0	97,8	83,9	93,0	85,5	100,9	108,2	106,4	95,2	116,8	100,7
Riparaz. veicoli	100,0	107,8	103,4	113,9	109,8	119,8	107,6	114,4	107,8	110,5	106,8
Terziario	100,0	104,8	91,5	99,2	94,5	105,7	107,9	107,7	99,8	113,4	99,6
Costruzioni	100,0	116,3	76,4	105,2	95,9	116,0	88,1	124,7	76,3	134,2	82,4
Totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2	78,1

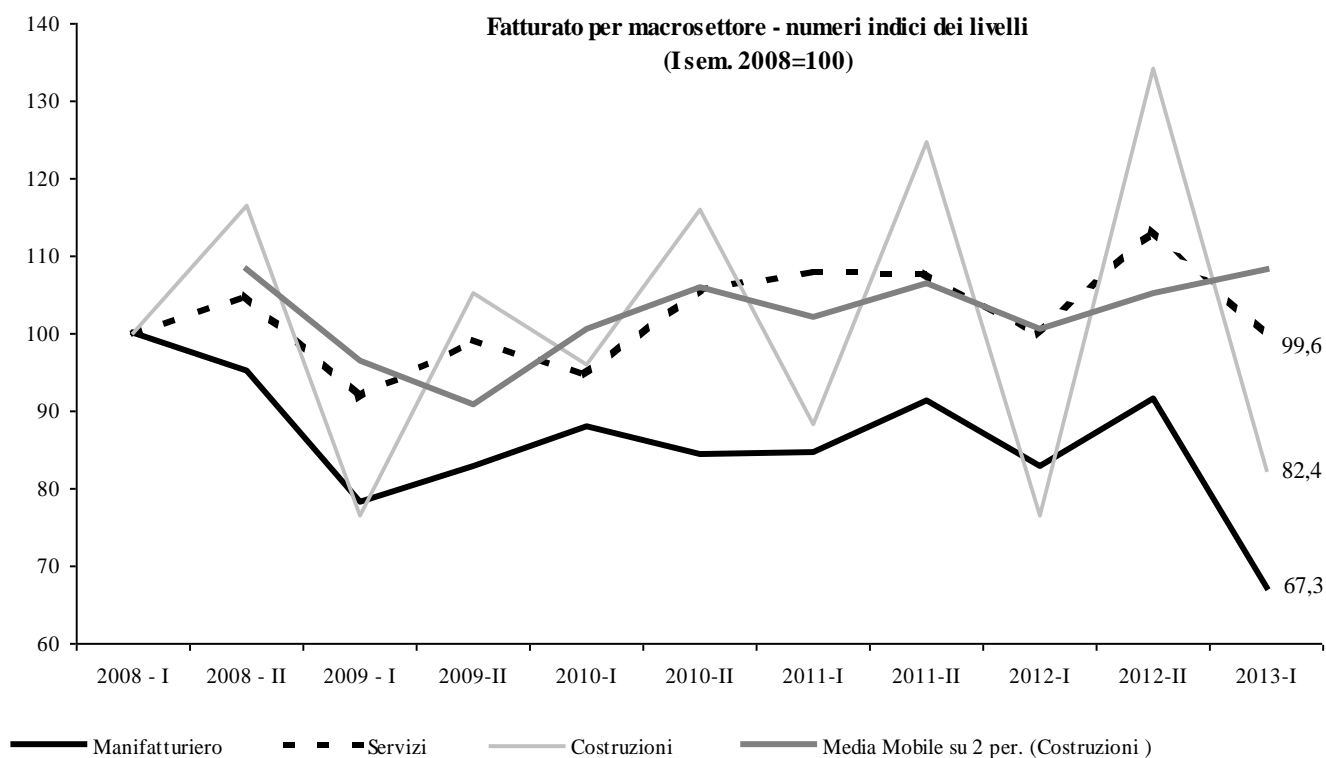
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Parma	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-28,1	-21,4	14,3	2,3	-7,2	9,6	-3,4	0,3	-16,2
Legno-Mobile	-10,3	5,0	-3,2	-9,1	-2,0	0,5	-5,6	-11,1	-38,1
Sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4	-9,4	-13,8	-5,4			
Alimentari	0,0	14,1	13,3	4,5	6,1	8,3	2,5		-21,0
Manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7	1,8	-3,9	8,5	-2,0	0,1	-18,7
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0	2,0	-0,5	-1,1	-0,5	1,5	-20,9
Trasporti	-16,1	-4,9	1,8	8,5	26,6	5,5	-12,0	9,8	5,8
Riparaz. veicoli	3,4	5,7	6,2	5,1	-2,0	-4,5	0,2	-3,5	-0,9
Terziario	-8,5	-5,3	3,4	6,6	14,1	1,9	-7,4	5,3	-0,2
Costruzioni	-23,6	-9,6	25,5	10,3	-8,2	7,4	-13,4	7,7	8,1
Totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8	-7,3

La diminuzione del fatturato complessivo dell'economia di piccola impresa della provincia è dovuta al crollo del fatturato nel manifatturiero (-18,7%, dovuto soprattutto alle difficoltà dei settori del legno-mobile e degli alimentari), non compensato dall'aumento del fatturato nelle costruzioni (+8,1%) e in presenza di una stagnazione del fatturato nei servizi (-0,2%).

Probabilmente, l'effetto della ripresa nelle costruzioni si è ripercosso in modo particolarmente positivo sull'aumento generale delle spese per retribuzioni osservato per il complesso dell'economia provinciale di piccola impresa (l'edilizia è un comparto ad elevata intensità di lavoro) mentre l'emergere improvviso di forti difficoltà del manifatturiero (in particolare sotto il profilo della profondità del ridimensionamento del giro d'affari) non ha ancora prodotto effetti sull'occupazione manifatturiera ma ha avuto come effetto un brusco calo dell'attività produttiva e, quindi, delle spese per consumi e assicurazioni.

Tra le attività del terziario, si segnala il proseguire della ripresa avviatasi a fine 2012 per il fatturato del settore trasporti (da +9,8% a +5,8%) e, all'opposto, il crollo del giro d'affari per i servizi a famiglie e persone (-20,9%) che indica quale sia l'effetto della riduzione del reddito disponibile per le famiglie.



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Piacenza

1. La congiuntura provinciale

Alla ripresa del fatturato di fine 2012 (+5%) segue una nuova caduta (-5,3%) che precipita l'indice di livello del fatturato (68,2) sui valori tra i più bassi registrati dopo la crisi (solo nel 2010 si è fatto peggio). Il ruolo del fatturato per conto terzi (-2,7%) risulta non più trainante, come in precedenza, ma di freno alla caduta del fatturato complessivo.

Tra le voci di spesa, le uniche due indicate come statisticamente valide (spese per consumi e per assicurazioni) indicano che è in atto una diminuzione dell'attività.

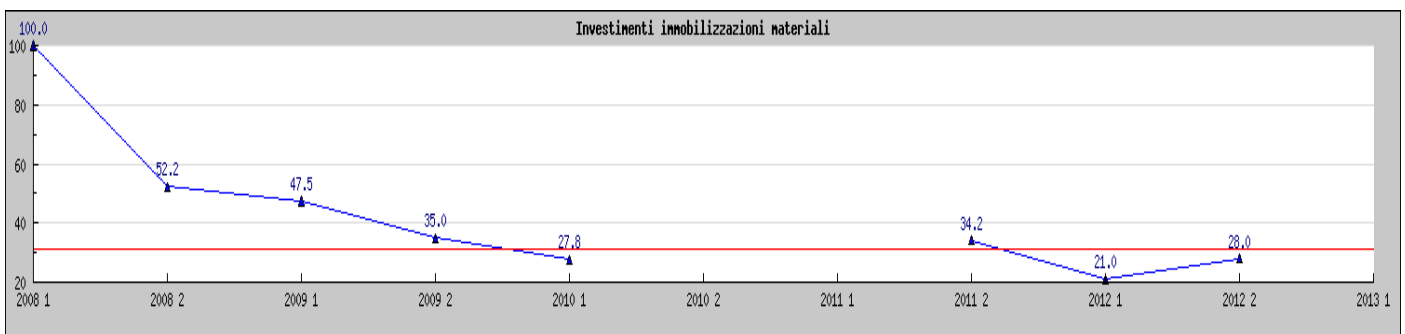
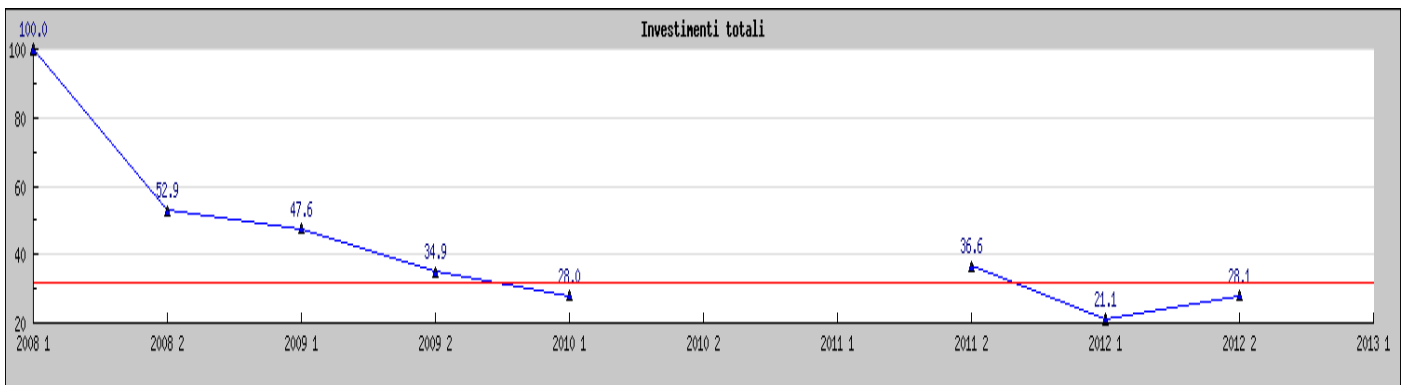
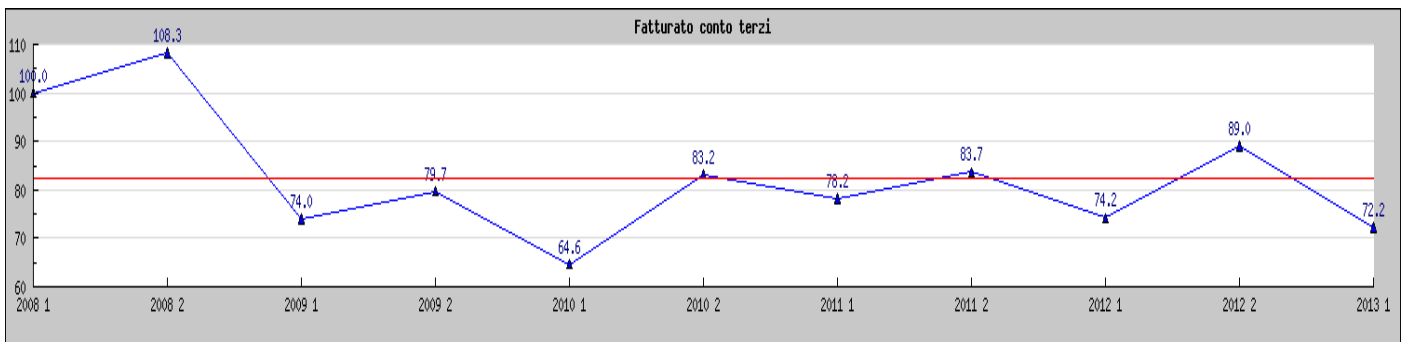
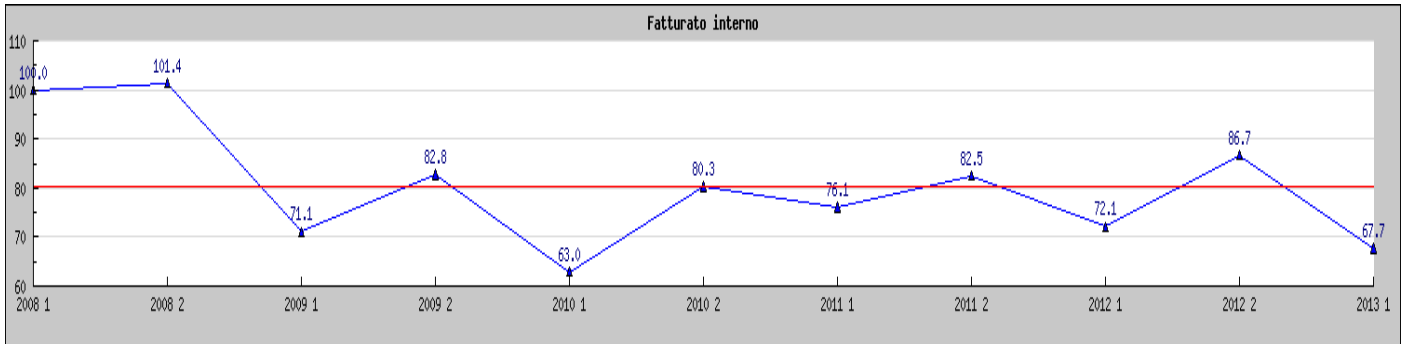
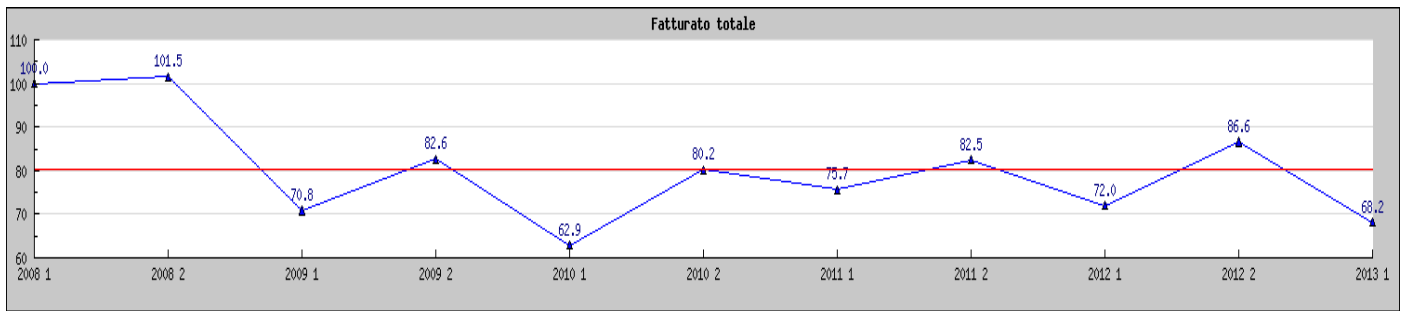
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

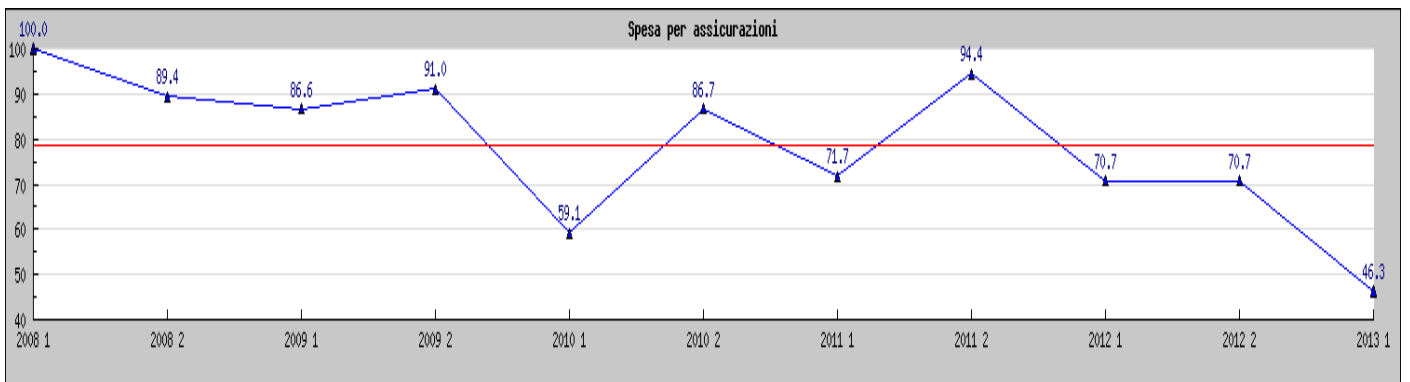
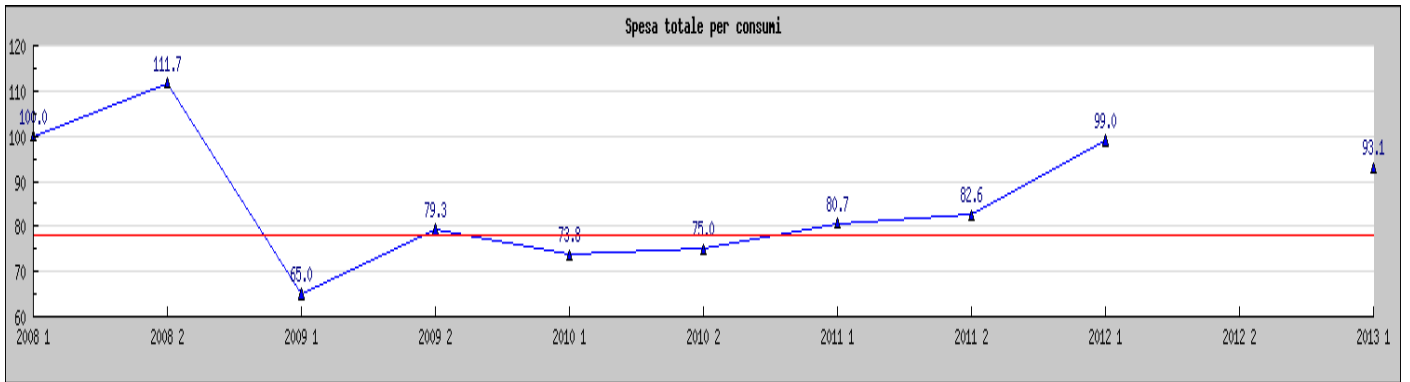
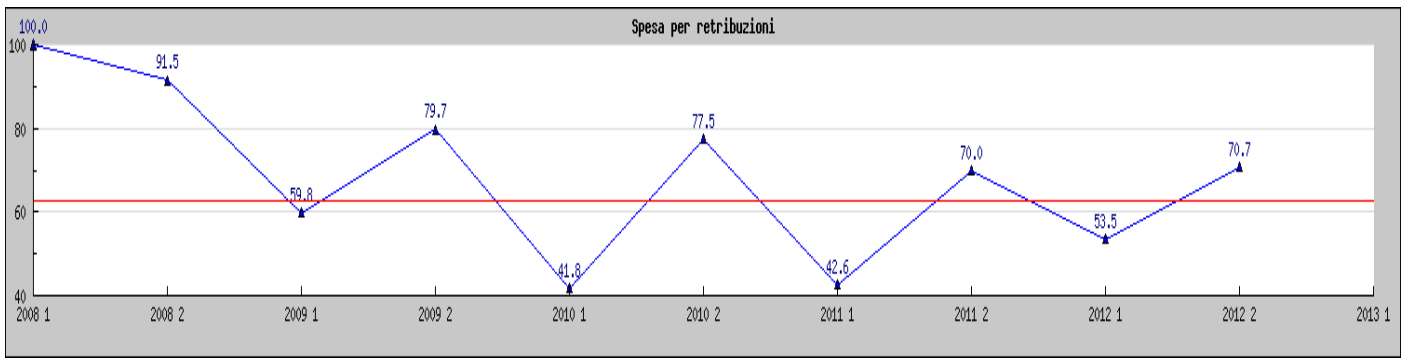
Totale - PC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6	68,2
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	101,4	71,1	82,8	63,0	80,3	76,1	82,5	72,1	86,7	67,7
Fatturato conto terzi	100,0	108,3	74,0	79,7	64,6	83,2	78,2	83,7	74,2	89,0	72,2
Investimenti totali	100,0*	52,9	47,6*	34,9	28,0			36,6*	21,1	28,1	
Investim. immob. materiali	100,0*	52,2	47,5*	35,0	27,8			34,2*	21,0	28,0	
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	91,5	59,8	79,7	41,8	77,5	42,6	70,0	53,5	70,7	
Spesa totale per consumi	100,0	111,7	65,0	79,3	73,8	75,0	80,7	82,6	99,0		93,1
Spesa per formazione											
Spesa per assicurazioni	100,0	89,4	86,6	91,1	59,1	86,7	71,7	94,4	70,7	70,7*	46,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0	-5,3
Fatturato estero									
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5	-3,0	20,9	2,8	-5,2	5,1	-6,2
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7	4,4	21,0	0,6	-5,1	6,4	-2,7
Investimenti totali	-52,4*	-34,1	-41,1*					-23,3*	
Investim. immob. materiali	-52,5*	-33,0	-41,5*					-18,0*	
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2	-2,8	2,0	-9,6	25,5	1,0	
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5	-5,4	9,4	10,1	22,7		-6,0
Spesa per formazione									
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8	-4,8	21,2	8,9	-1,3	-25,1*	-34,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





4. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

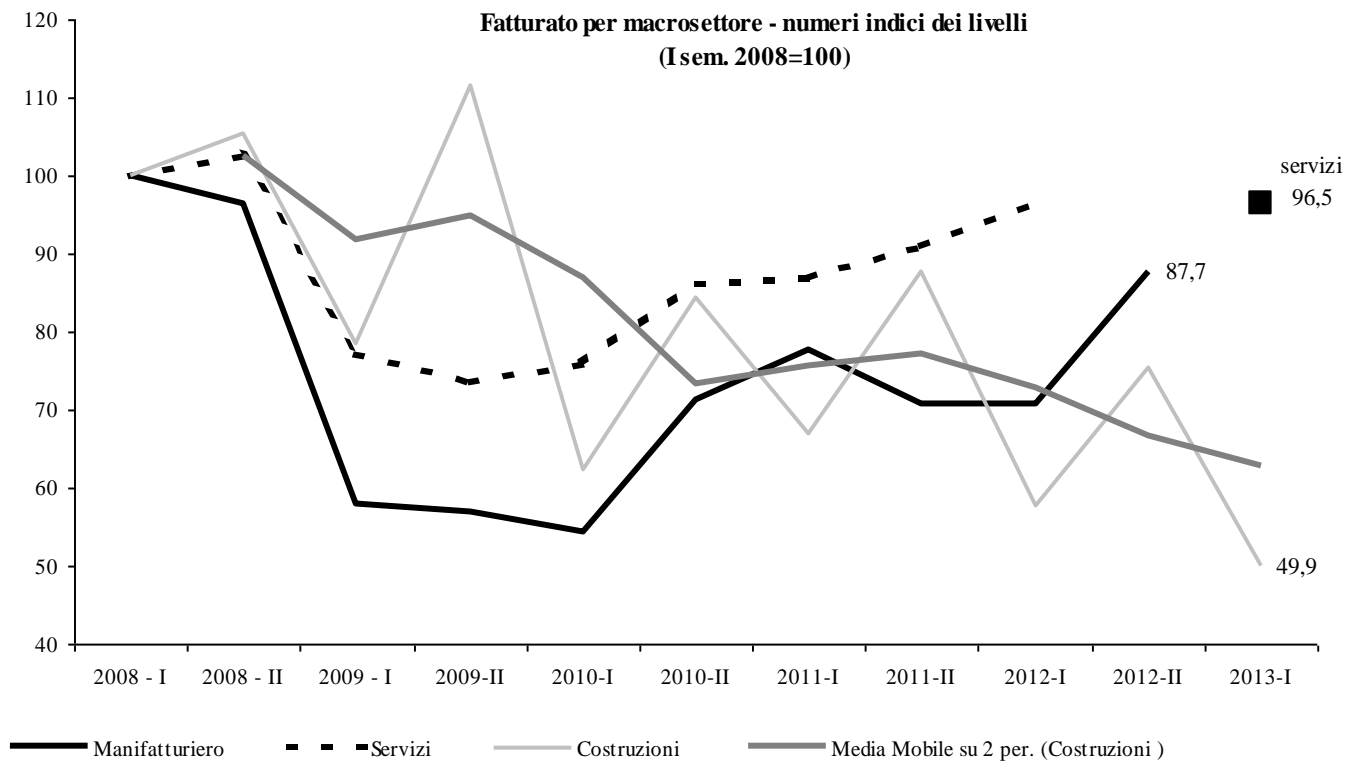
<i>Piacenza</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	95,1	51,4	48,2	48,0	66,9	74,4	63,2	66,1	84,5	
Legno-Mobile	100,0	94,9	73,8	74,0	62,0	54,9	75,4	92,2	77,9	85,4	
Sistema moda	100,0	107,7	94,4	107,9	97,1	116,4	88,0	113,7			
Alimentari	100,0	108,8	105,9	122,5	106,1	116,8	109,6	125,2			
Manifatturiero	100,0	96,5	57,9	56,8	54,4	71,4	77,6	70,8	70,7	87,7	
Servizi F.P.	100,0	98,2	90,6	91,1	91,4	97,7	105,8	117,1	110,8	123,4	102,7
Trasporti	100,0	106,3	73,3	69,2	72,2	85,7	86,0	86,0	99,1		97,1
Riparaz. veicoli		92,6*	82,8	77,9	79,0	81,7*		93,0*	80,3*	91,5	
Terziario	100,0	102,5	77,2	73,5	75,8	86,2	87,0	90,9	96,4		96,5
Costruzioni	100,0	105,3	78,4	111,6	62,3	84,3	66,8	87,7	57,8	75,5	49,9
Totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6	68,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-48,6	-49,4	-6,6	39,0	55,2	-5,5	-11,2	33,6	
Legno-Mobile	-26,3	-21,9	-15,9	-25,9	21,6	68,1	3,3	-7,4	
Sistema moda	-5,6	0,1	2,8	7,9	-9,3	-2,3			
Alimentari	5,9	12,6	0,1	-4,6	3,4	7,2			
Manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9	25,8	42,5	-0,8	-8,9	23,9	
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9	7,2	15,8	19,9	4,7	5,4	-7,3
Trasporti	-26,7	-34,8	-1,5	23,7	19,1	0,4	15,2	19,7	-2,0
Riparaz. veicoli		-15,8*	-4,6	4,9*		13,8*		-1,7*	
Terziario	-22,8	-28,3	-1,9	17,2	14,8	5,5	10,8		0,0
Costruzioni	-21,6	6,0	-20,6	-24,5	7,3	4,0	-13,4	-13,9	-13,8
Totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0	-5,3

In assenza di dati statisticamente affidabili per il manifatturiero, l'inversione negativa di tendenza del fatturato totale è attribuibile tutta alle difficoltà delle costruzioni che replicano per il primo semestre 2013 la diminuzione di fatturato registrata nel secondo semestre 2012 (da -13,9% a -13,8%). In presenza di una stabilità del fatturato nei servizi (che mantengono i livelli registrati all'inizio del 2012) la differenza tra il ridimensionamento del fatturato del complesso dell'economia di piccola impresa della provincia e il più deciso ridimensionamento del fatturato nelle costruzioni, indica una performance assai meno sfavorevole se non positiva per il manifatturiero.

Tra i servizi, le difficoltà di trasporti e, soprattutto, servizi a famiglie e persone, indicano che la tenuta del terziario di piccola impresa è dovuta all'andamento positivo delle autoriparazioni (per il quale non si dispone di dati sufficientemente affidabili per definirne la portata).



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

Prosegue nella prima metà del 2013 il moderato trend di ripresa del fatturato (+0,8%) avviatosi nel secondo semestre 2012 (+0,9); la sostanziale tenuta dei livelli di attività trova conferma nella dinamica delle voci di spesa, in aumento per quanto riguarda le retribuzioni (+13,6%) e la formazione (+12,7%), stabili per quanto riguarda le spese da consumi (+0,0%). Fa eccezione il dato delle spese per assicurazioni, che accelera il ritmo di diminuzione (da -8,8% a -13,5%). Accelera ancora la caduta della spesa per investimenti (da -24,5% a -35,5%) in forte calo da tre semestri consecutivi e il cui indicatore di livello è piombato a 36,1 fatto 100 il dato di inizio 2008.

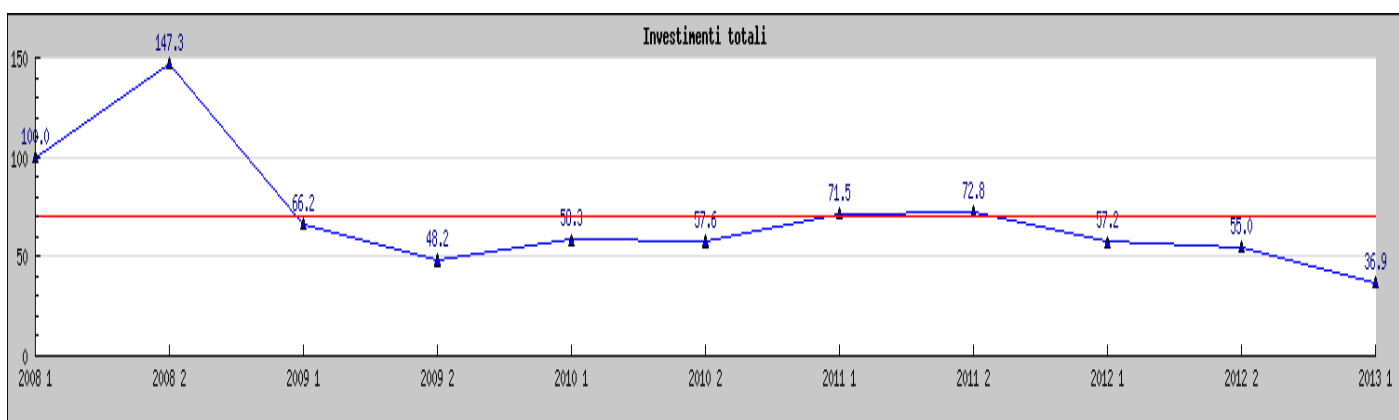
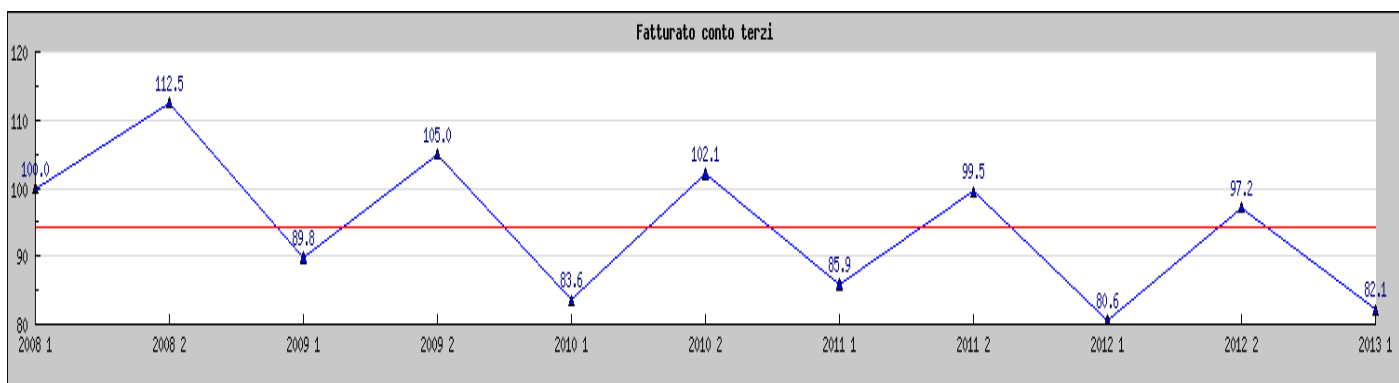
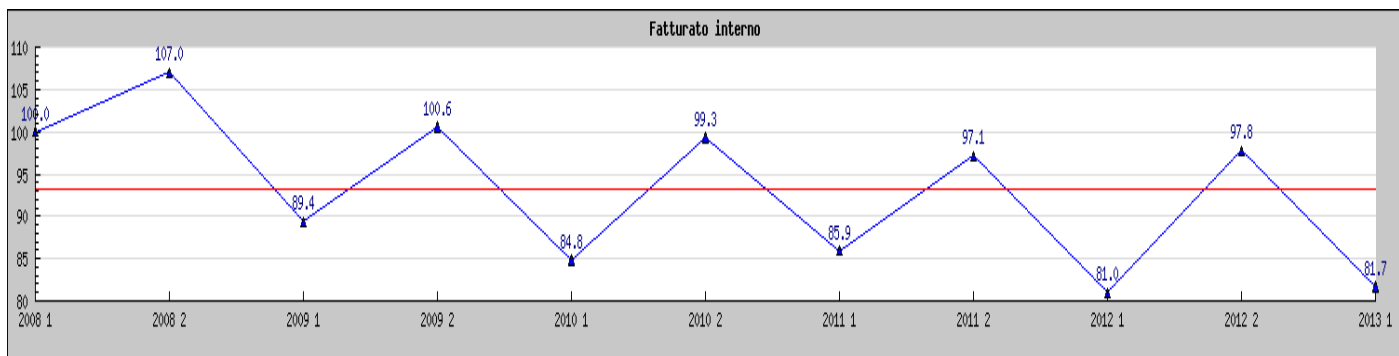
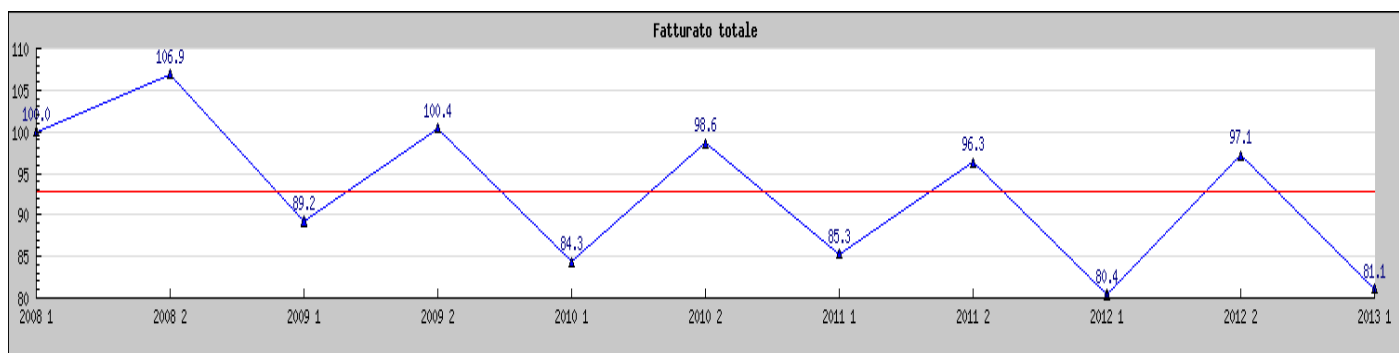
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

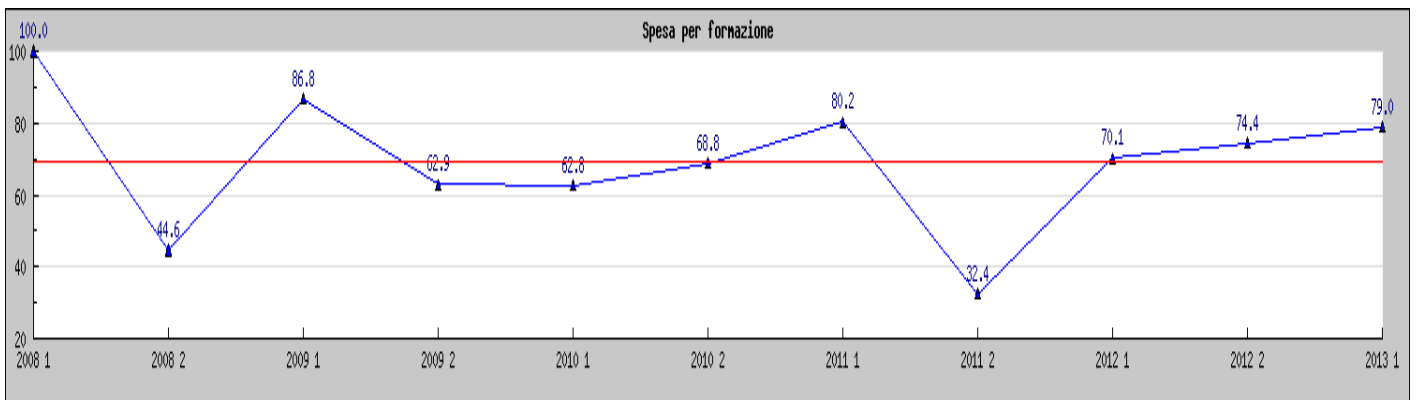
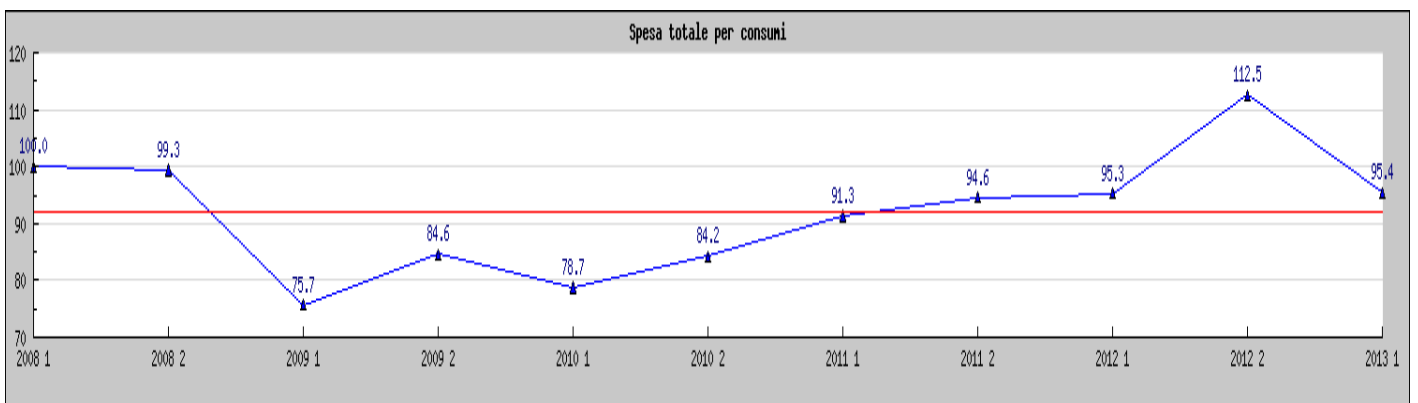
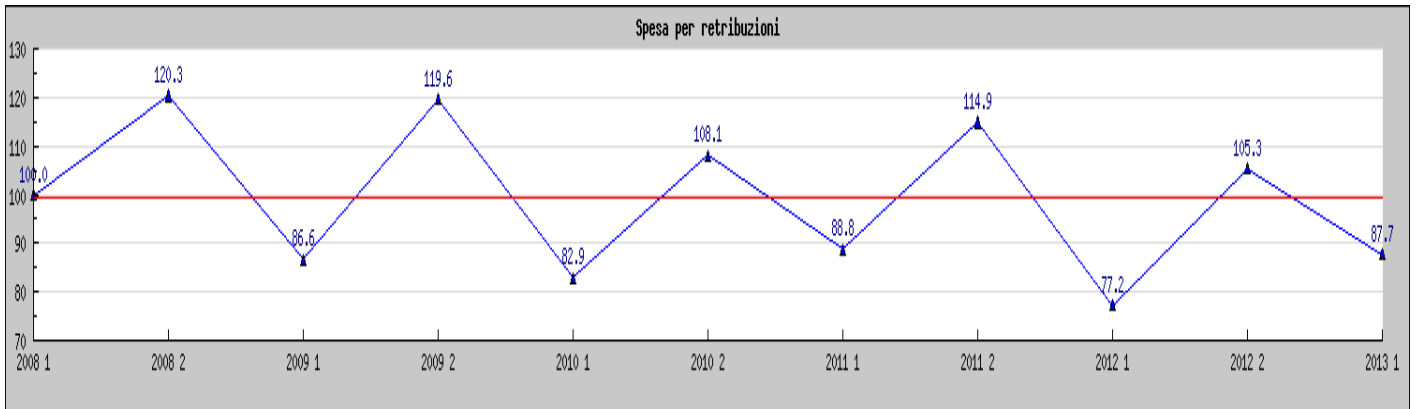
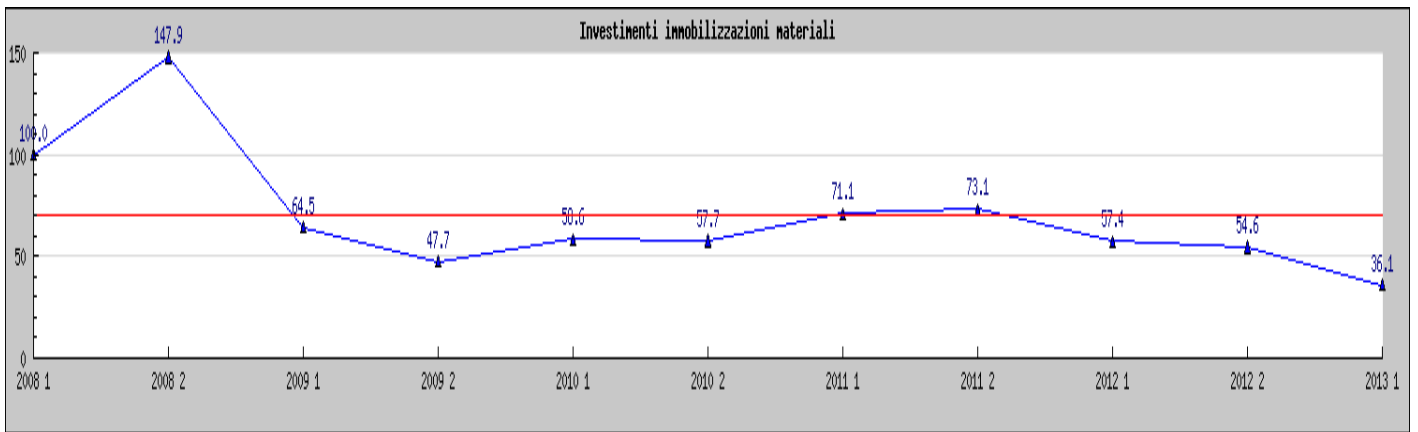
Totale - RA	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1	81,1
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	107,0	89,4	100,6	84,8	99,3	85,9	97,1	81,0	97,8	81,7
Fatturato conto terzi	100,0	112,5	89,8	105,0	83,6	102,1	85,9	99,5	80,6	97,2	82,1
Investimenti totali	100,0	147,3	66,2	48,2	58,3	57,6	71,5	72,8	57,2	55,0	36,9
Investim. immob. materiali	100,0	147,9	64,5	47,7	58,6	57,7	71,1	73,1	57,4	54,6	36,1
Spesa per retribuzioni	100,0	120,3	86,6	119,6	82,9	108,1	88,8	114,9	77,2	105,3	87,7
Spesa totale per consumi	100,0	99,4	75,7	84,6	78,7	84,2	91,3	94,6	95,3	112,5	95,4
Spesa per formazione	100,0*	44,6	86,8	62,9	62,8	68,8	80,2	32,4	70,1	74,4	79,0
Spesa per assicurazioni	100,0	110,3	95,9	97,5	87,3	95,5	102,8	96,1	95,3	87,7	82,4

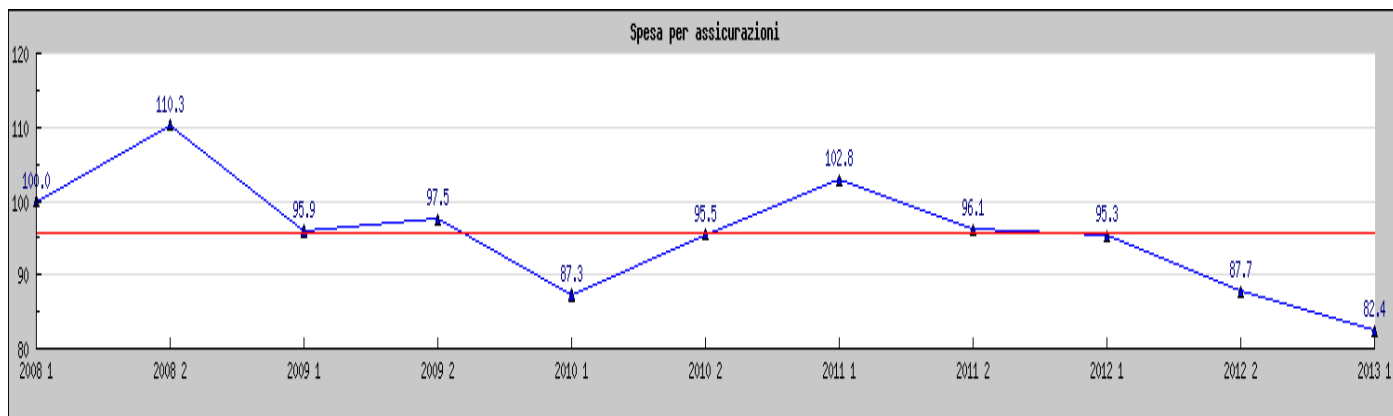
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9	0,8
Fatturato estero									
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1	-1,3	1,3	-2,2	-5,7	0,8	0,9
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9	-2,7	2,7	-2,6	-6,2	-2,3	1,9
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9	19,5	22,7	26,5	-20,1	-24,5	-35,5
Invest. immob. materiali	-35,5	-67,7	-9,2	20,9	21,4	26,7	-19,3	-25,3	-37,1
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3	-9,6	7,1	6,3	-13,1	-8,3	13,6
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0	-0,5	15,9	12,3	4,5	19,0	0,0
Spesa per formazione	-13,2*	41,1	-27,7	9,4	27,8	-52,9	-12,6	129,8	12,7
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0	-2,1	17,8	0,7	-7,3	-8,8	-13,5

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

Ravenna	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	71,5	68,9	69,7	75,7	80,3	77,9	81,0	86,2	104,3	110,8
Legno-Mobile	100,0		80,4*		71,0		87,9	115,4	103,6	144,0	
Sistema moda	100,0	93,6	84,5	80,3	73,7	82,9	78,7	79,4	61,9	60,6	53,3
Alimentari	100,0	111,7	100,7	115,1	96,3	99,8	102,7	114,7			
Manifatturiero	100,0	81,9	75,4	78,5	77,9	84,7	81,8	87,3	86,4	103,5	101,7
Servizi F.P.	100,0	106,2	101,0	109,3	101,1	107,0	101,1	110,0	105,9	103,9	89,3
Trasporti	100,0	113,6	87,2	101,1	78,9	94,5	83,1	95,5	80,2	93,9	76,1
Riparaz. veicoli	100,0	83,3	97,0	77,0	97,4	81,5	90,3	77,8	78,8	71,5	58,2
Terziario	100,0	105,3	91,5	96,5	86,5	93,2	87,4	93,3	83,5	89,9	73,7
Costruzioni	100,0	127,7	97,9	120,8	87,4	114,1	86,1	105,9	73,0	98,6	71,6
Totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1	81,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

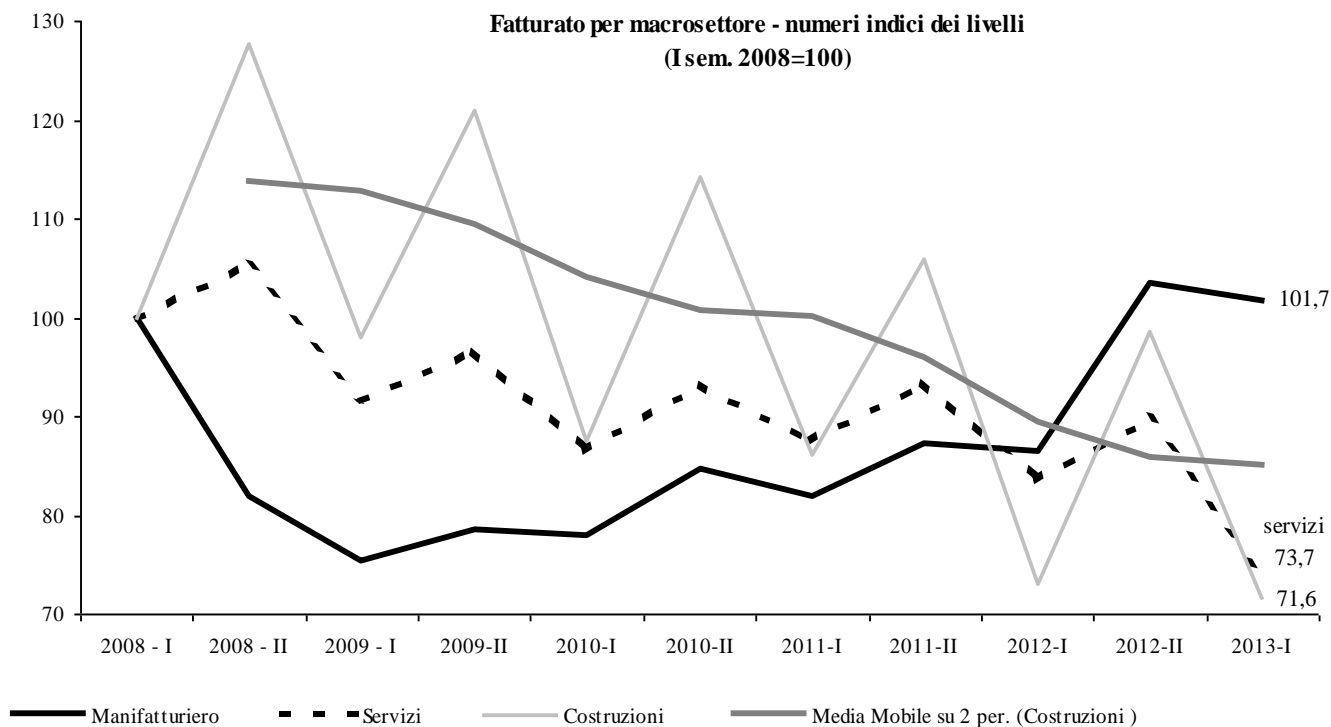
Ravenna	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-31,1	-2,5	9,9	15,3	2,9	0,8	10,7	28,8	28,6
Legno-Mobile	-19,6*		-11,7*		23,7		17,9	24,8	
Sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8	3,3	6,9	-4,3	-21,4	-23,6	-13,8
Alimentari	0,7	3,1	-4,4	-13,3	6,7	15,0			
Manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4	7,9	5,0	3,0	5,6	18,5	17,7
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0	-2,1	0,0	2,8	4,8	-5,6	-15,7
Trasporti	-12,8	-11,0	-9,6	-6,5	5,3	1,0	-3,4	-1,7	-5,1
Riparaz. veicoli	-3,0	-7,5	0,3	5,8	-7,2	-4,5	-12,8	-8,1	-26,2
Terziario	-8,5	-8,4	-5,5	-3,4	1,0	0,2	-4,4	-3,6	-11,8
Costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8	-5,6	-1,5	-7,2	-15,2	-6,9	-1,9
Totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9	0,8

La modesta ripresa del fatturato complessivo è determinata dal proseguire di una decisa accelerazione della ripresa per il fatturato manifatturiero che alla settima crescita tendenziale consecutiva registra un incremento poco meno elevato di quello del semestre precedente (da +18,5% a 17,7%) confermando tramite l'indice di livello come gli effetti della crisi siano stati superati almeno dall'aggregato manifatturiero di piccole imprese.

La performance del manifatturiero provinciale riesce a compensare seppur di poco le perdite fortemente crescenti subite dal terziario (da -3,6% a -11,8%), grazie anche all'allentarsi della crisi per le costruzioni, il cui fatturato perde "solo" l'1,9% (in precedenza il ritmo di diminuzione era ben maggiore).

In particolare, mentre continua a registrarsi una fortissima ripresa del fatturato nella meccanica (da +28,8% nel secondo semestre 2012 a +28,6% nel primo 2013) si registra una ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato per il sistema moda (-13,8%).

Tra le attività di servizio, tutte in forti difficoltà, il caso peggiore è quello delle riparazioni veicoli dove il fatturato cala del 26,2%; anche per i servizi a famiglie e persone però si registrano difficoltà rilevanti, perché il settore registra una diminuzione di fatturato del 15,7%.



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

Accelera nella prima metà del 2013 la diminuzione del fatturato complessivo (sa -2,6% a -10,4%) il cui indicatore di livello (68,3) non è mai stato così basso dal 2008. La nuova fase di crisi è accentuata dalla dinamica della componente per conto terzi che cala del 12,6%.

Diminuiscono ancora tutte le voci di costo considerate: in particolare, le spese per assicurazioni (-25,4%), quelle per consumi (-24,5%) e per formazione (-22,5%). Rallenta il ritmo di ridimensionamento delle spese per retribuzioni (si passa da -5,1% a -1,9%).

Quanto agli investimenti, dopo la forte ripresa (+33,8%) di fine 2012, il 2013 si apre con un dato (-21,5%) decisamente negativo che potrebbe scontare proprio l'ampiezza della performance precedente.

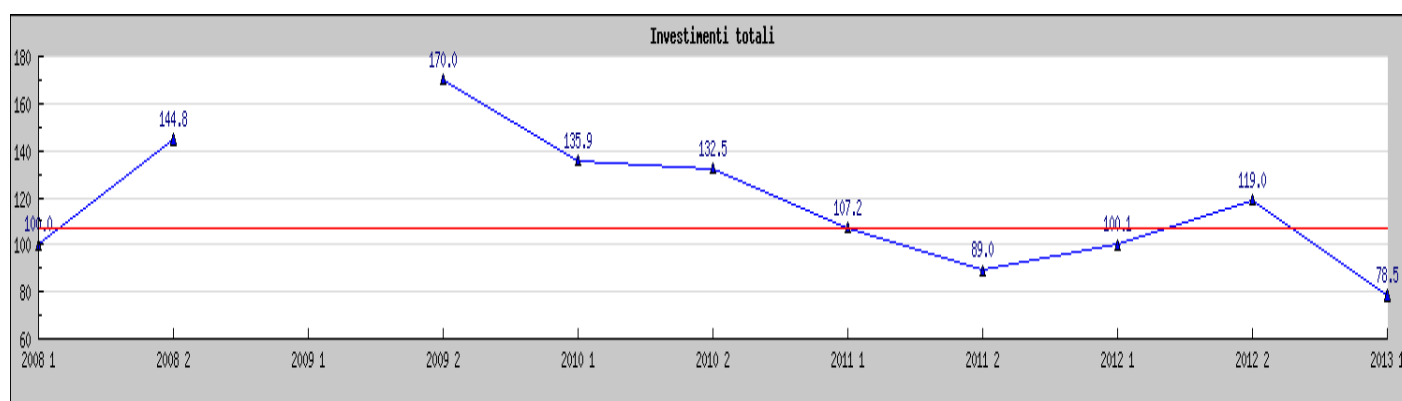
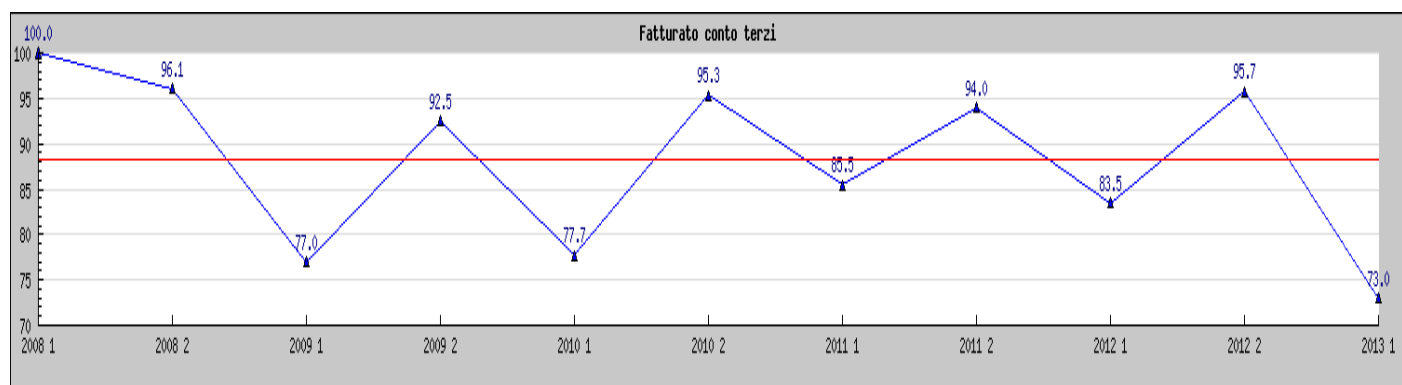
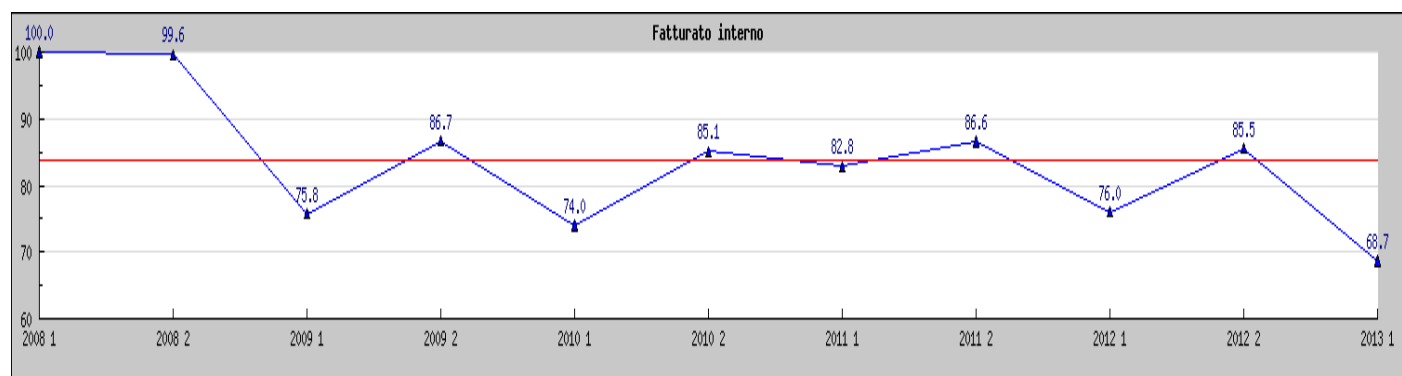
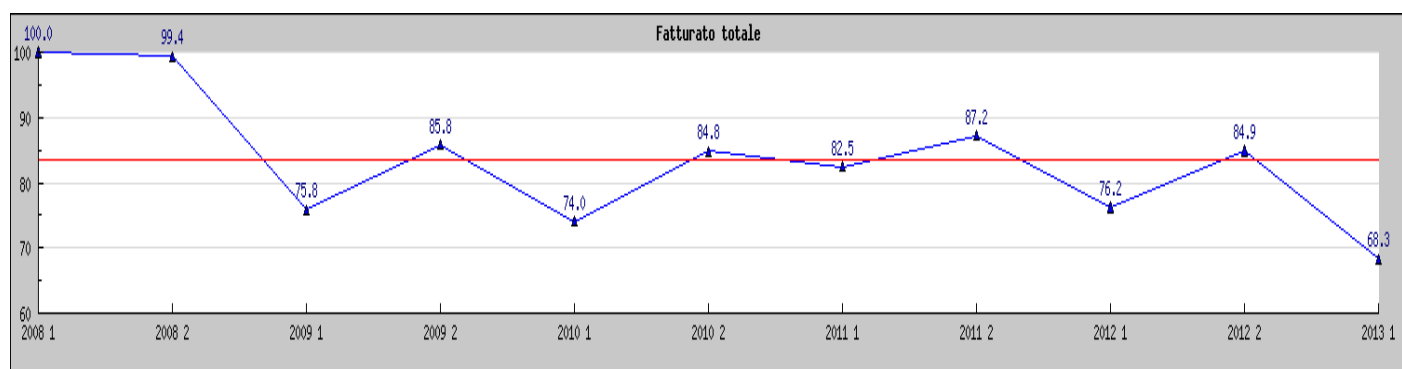
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

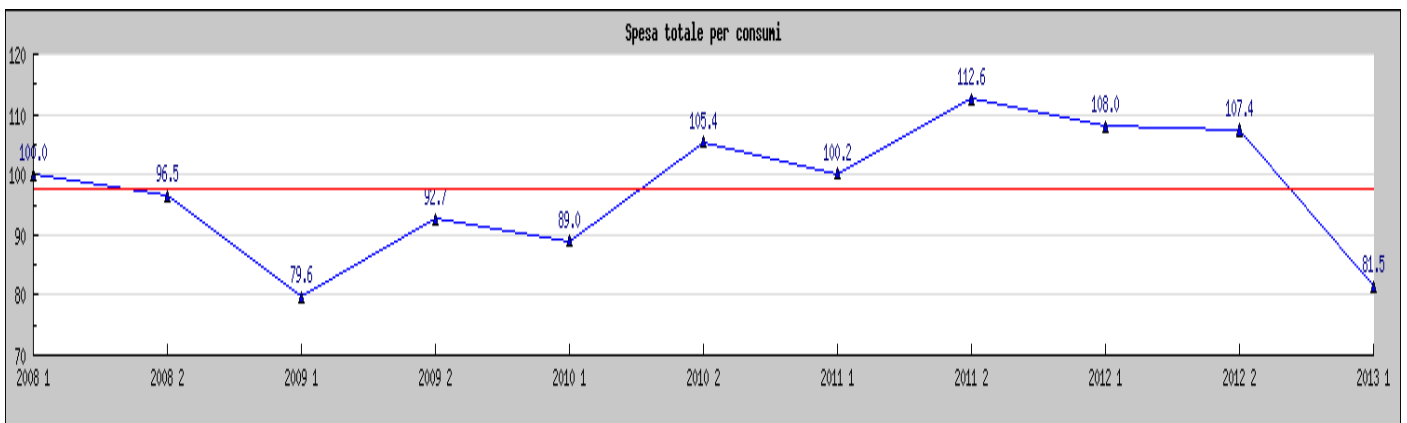
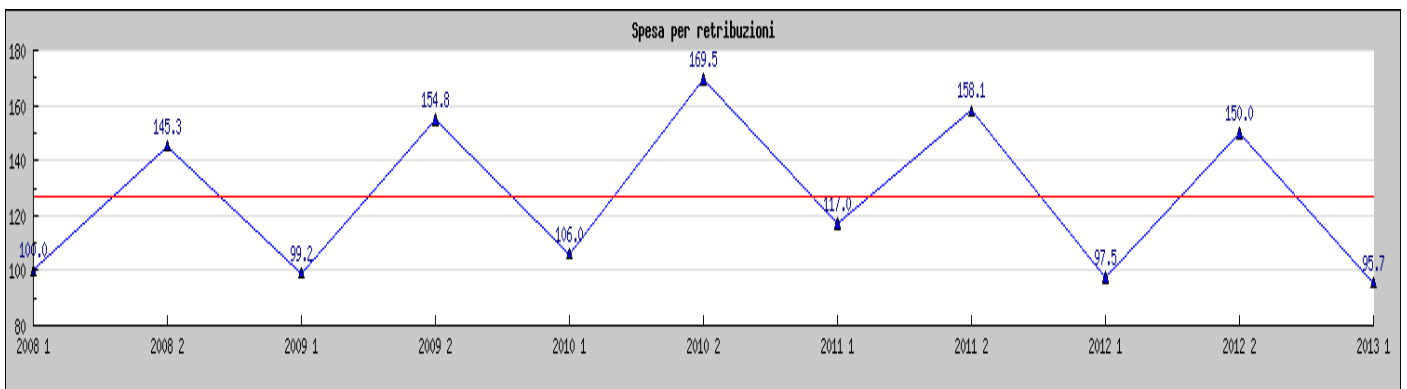
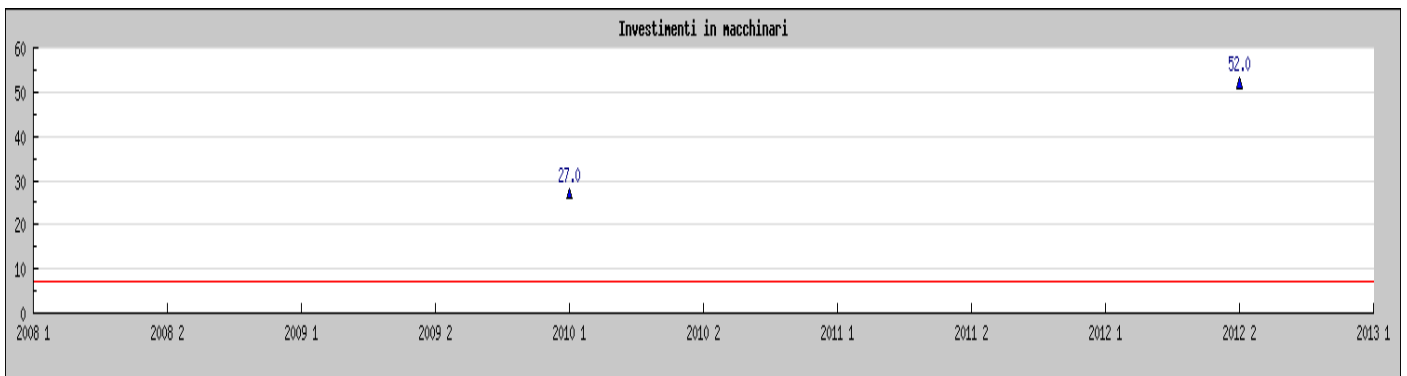
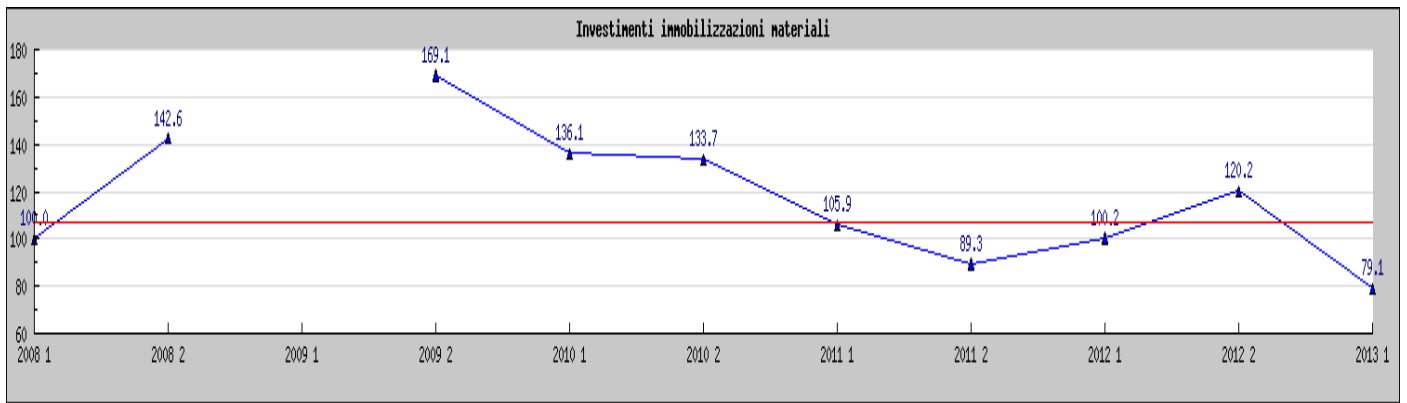
Totale - RE	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	84,9	68,3
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	99,6	75,8	86,7	74,0	85,1	82,8	86,6	76,0	85,5	68,7
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	77,0	92,5	77,7	95,3	85,5	94,0	83,5	95,7	73,0
Investimenti totali	100,0	144,8		170,0	135,9	132,5	107,2	89,0	100,1	119,0	78,5
Invest. immob. materiali	100,0	142,6		169,1	136,1	133,7	105,9	89,3	100,2	120,2	79,1
Spesa per retribuzioni	100,0	145,3	99,2	154,8	106,0	169,5	117,0	158,1	97,5	150,0	95,7
Spesa totale per consumi	100,0	96,5	79,6	92,7	89,1	105,4	100,2	112,6	108,0	107,4	81,5
Spesa per formazione	100,0	90,3		89,7	140,1	85,3	111,2	85,1	120,5	53,2	93,4
Spesa per assicurazioni	100,0	90,6	95,5	105,4	99,9	94,1	97,9	89,4	79,3	69,4	59,2

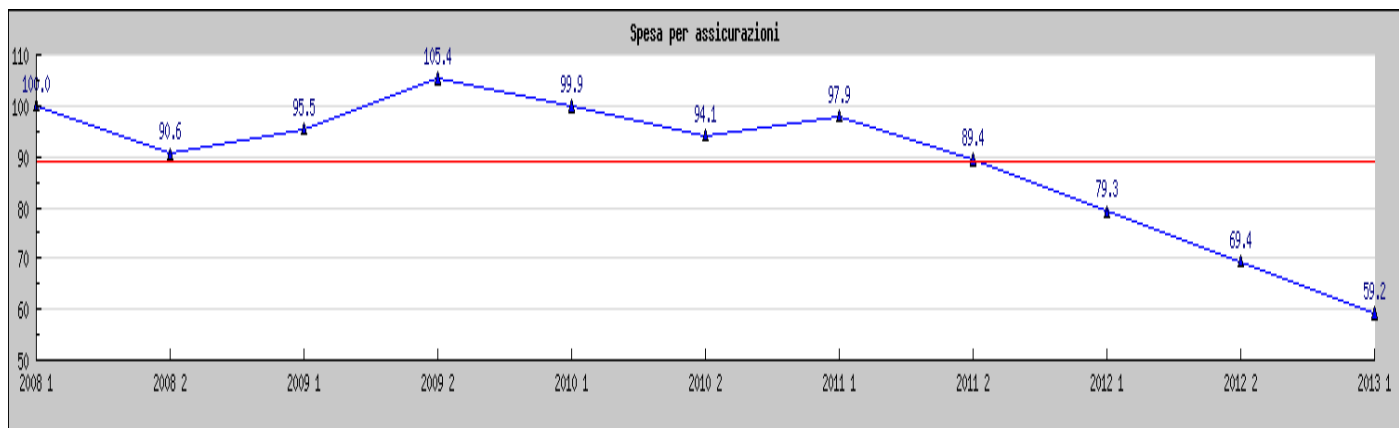
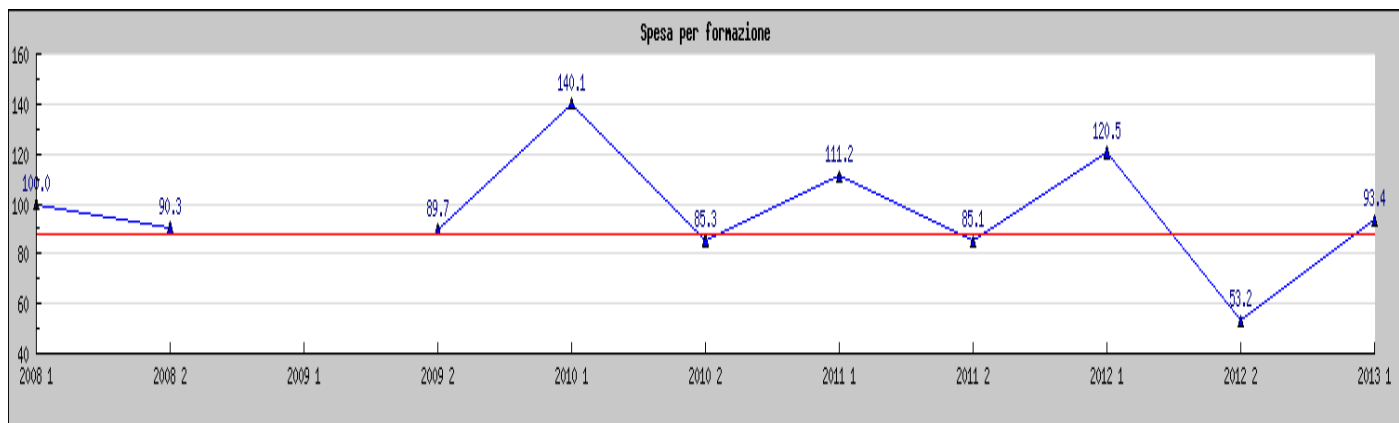
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6	-10,4
Fatturato estero									
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4	-1,8	12,0	1,7	-8,3	-1,3	-9,6
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0	3,0	10,0	-1,4	-2,3	1,7	-12,6
Investimenti totali		17,4		-22,1	-21,1	-32,9	-6,7	33,8	-21,5
Investimenti immob. materiali		18,6		-20,9	-22,2	-33,2	-5,3	34,5	-21,1
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9	9,5	10,3	-6,7	-16,7	-5,1	-1,9
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8	13,8	12,5	6,8	7,8	-4,6	-24,5
Spesa per formazione		-0,7		-4,9	-20,6	-0,2	8,3	-37,5	-22,5
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7	-10,7	-2,0	-5,0	-19,0	-22,4	-25,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

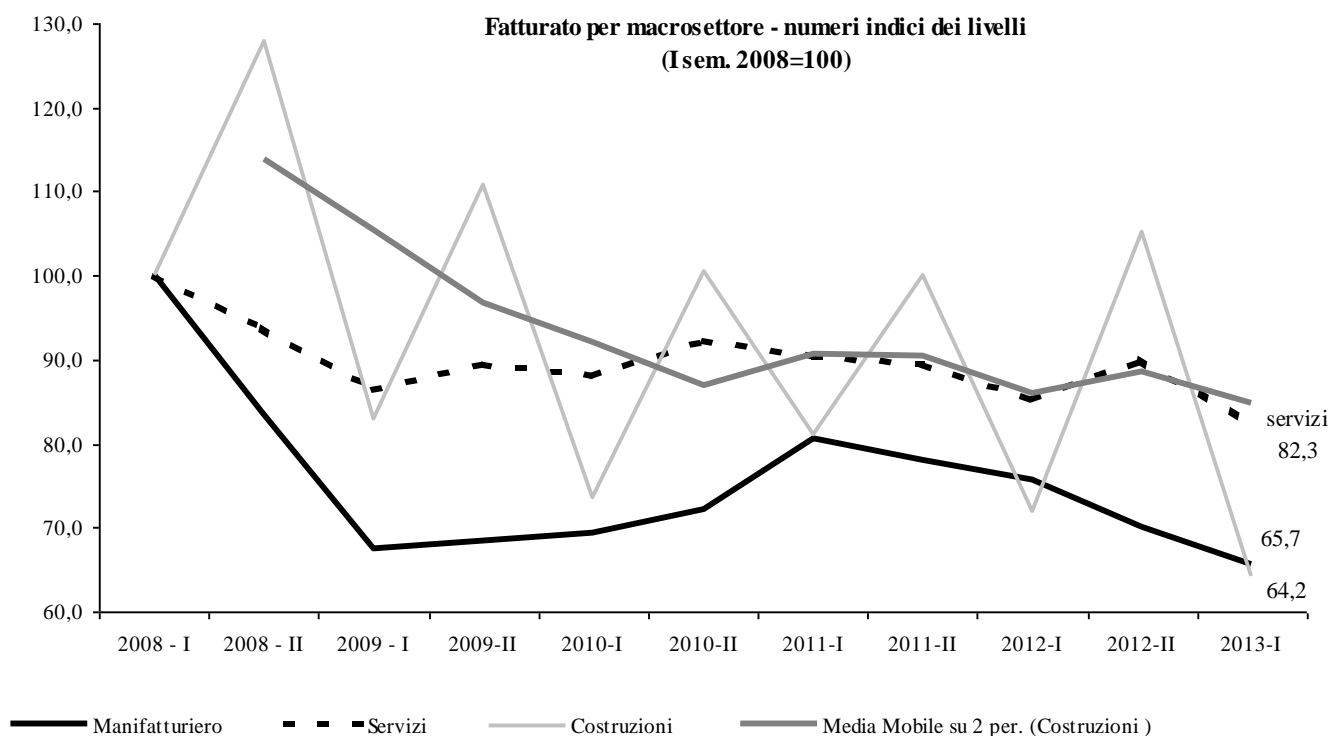
<i>Reggio Emilia</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	81,4	62,5	63,0	65,9	68,4	80,1	76,9	71,7	64,8	62,5
Legno-Mobile	100,0	75,8	78,0	81,7	80,8	80,8	77,0	79,1	77,2	70,3	64,5
Sistema moda	100,0*		77,2	87,4	76,9	80,6	84,0	80,6	76,8	74,7	53,6
Alimentari	100,0	89,2	97,9	80,8	76,9	89,9	87,6	89,7			
Manifatturiero	100,0	83,3	67,5	68,4	69,3	72,1	80,5	78,1	75,6	70,1	65,7
Servizi F.P.	100,0	95,3	93,3	93,2	87,4	89,6	89,5	89,3	91,4	87,1	82,7
Trasporti	100,0	97,7	93,1	96,3	91,7	97,8	92,4	94,8	86,2	95,9	88,7
Riparaz. veicoli	100,0	86,3	71,9	76,2	81,7	83,9	87,3	80,1	81,3	80,4	70,9
Terziario	100,0	93,8	86,4	89,5	88,0	92,4	90,4	89,5	85,3	89,9	82,3
Costruzioni	100,0	127,8	82,9	110,8	73,5	100,5	81,0	100,0	71,9	105,3	64,2
Totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	84,9	68,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Reggio Emilia	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	-37,5	-22,6	5,4	8,5	21,6	12,5	-10,5	-15,7	-12,8
Legno-Mobile	-22,0	7,7	3,6	-1,1	-4,7	-2,1	0,3	-11,1	-16,5
Sistema moda	-22,8*		-0,4	-7,8	9,3	0,0	-8,7	-7,3	-30,2
Alimentari	-2,1	-9,4	-21,4	11,2	14,0	-0,2			
Manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6	5,3	16,2	8,4	-6,0	-10,3	-13,1
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3	-3,9	2,5	-0,3	2,2	-2,4	-9,6
Trasporti	-6,9	-1,5	-1,4	1,6	0,7	-3,0	-6,7	1,1	2,9
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5	10,1	6,9	-4,5	-6,9	0,4	-12,8
Terziario	-13,6	-4,6	1,9	3,2	2,7	-3,1	-5,7	0,5	-3,4
Costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3	-9,3	10,2	-0,5	-11,2	5,3	-10,8
Totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6	-10,4

L'accelerazione della crisi riguarda il manifatturiero (dove la diminuzione del fatturato passa da -10,3% a -13,1%) mentre per terziario e costruzioni si verifica una inversione negativa di tendenza poiché nel terziario il fatturato cala del 3,4% dopo essere cresciuto dello 0,5% nel secondo semestre 2012 e nelle costruzioni il fatturato si ridimensiona del 10,8% dopo essere cresciuto del 5,3%.

Tra le manifatture il calo più deciso è quello del fatturato del sistema moda (-30,2%) e poi del legno mobile (-16,5%). Tra le attività del terziario, continua la crescita (moderata) del settore trasporti (da +1,1% a +2,9%) mentre cala decisamente sia il fatturato dei servizi a famiglie e persone (-9,6%) sia quello delle riparazioni veicoli -12,8%.



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2013 registra una fase tra le più difficili per le imprese con meno di 20 addetti della provincia: la diminuzione del fatturato complessivo (pari a -27,9%), delle spese per retribuzioni (-24,3%) e per consumi (-17,1%) mostra che la caduta della domanda ha coinciso con un netto ridimensionamento dei livelli di attività. Il crollo degli investimenti (-48,7% la variazione e 15,4 l'indicatore di livello) indica che alla crisi non si profilano risposte da questo lato.

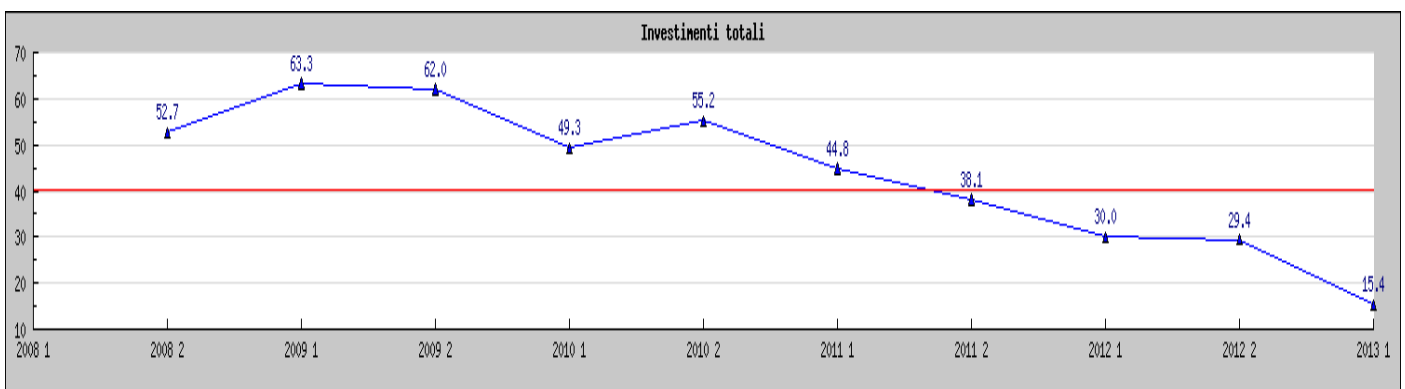
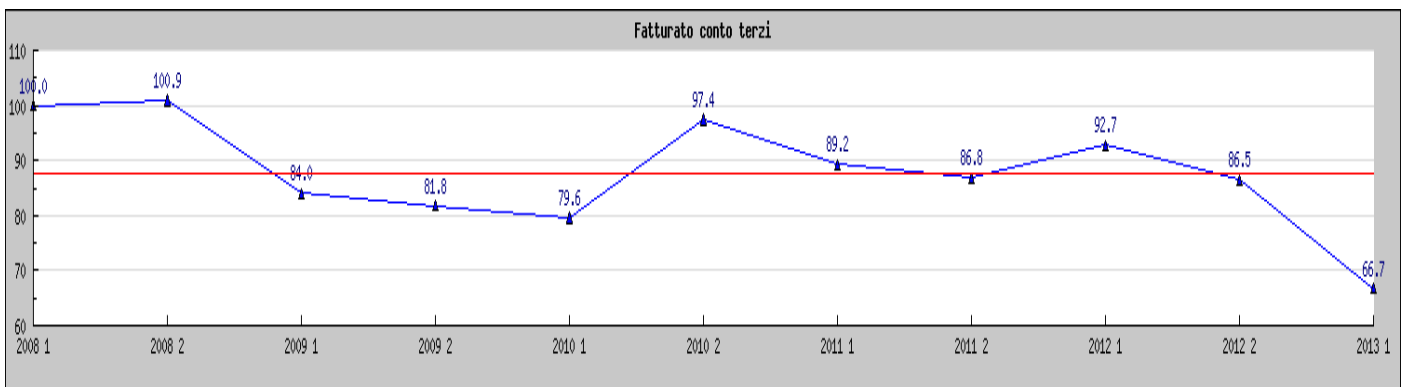
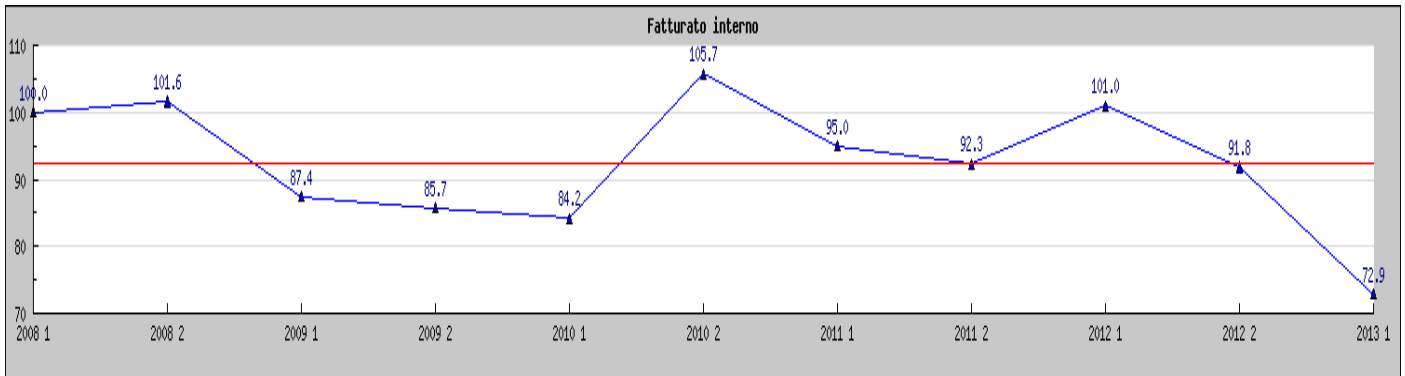
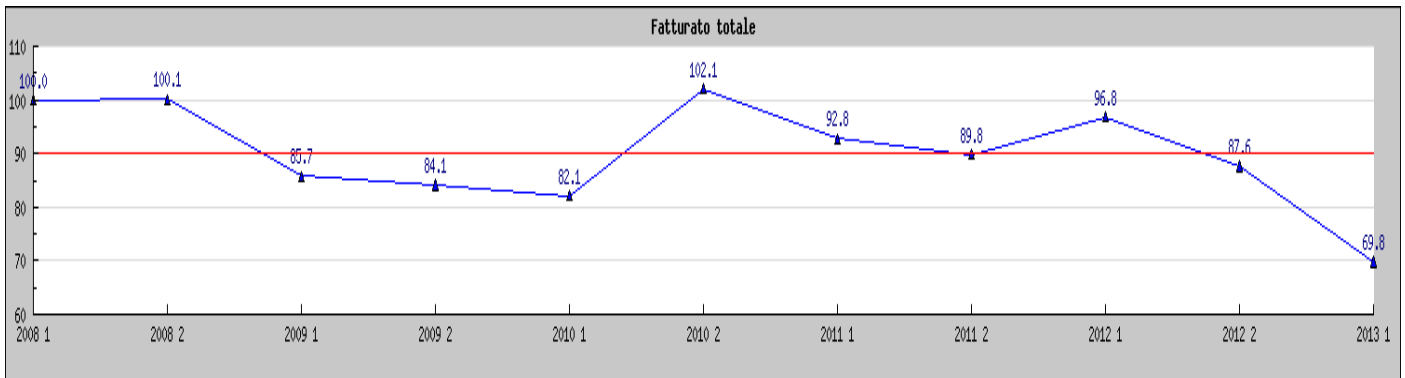
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

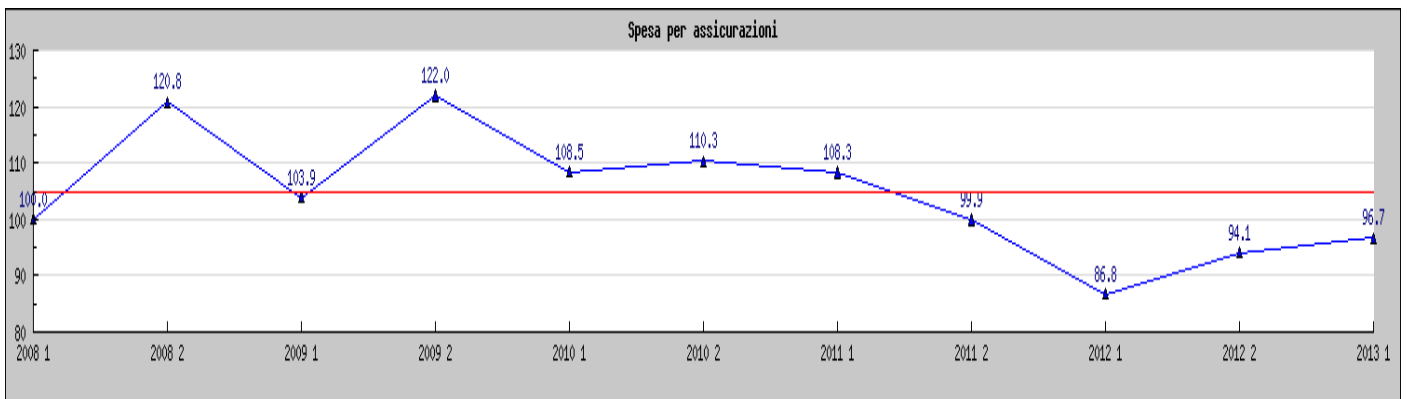
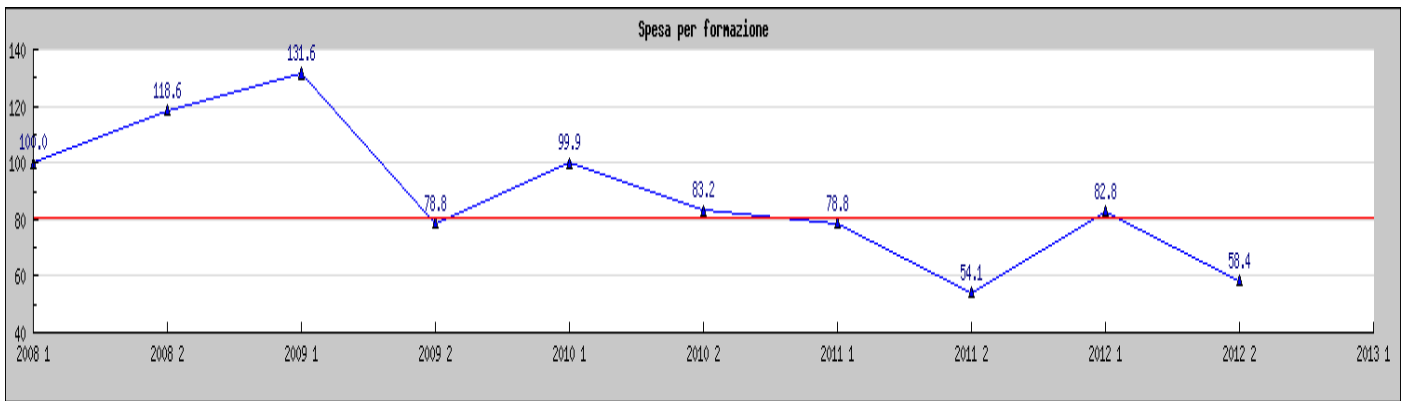
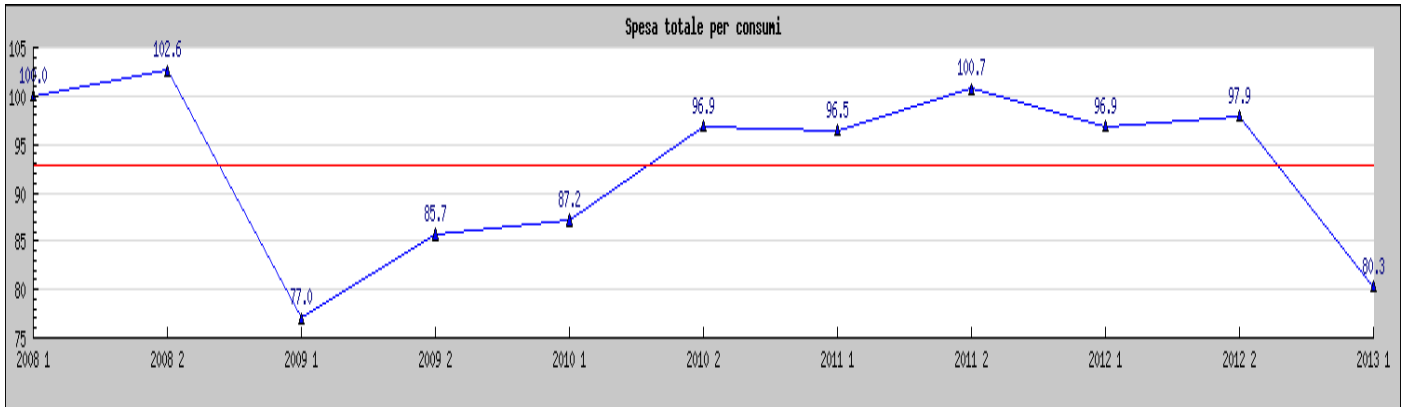
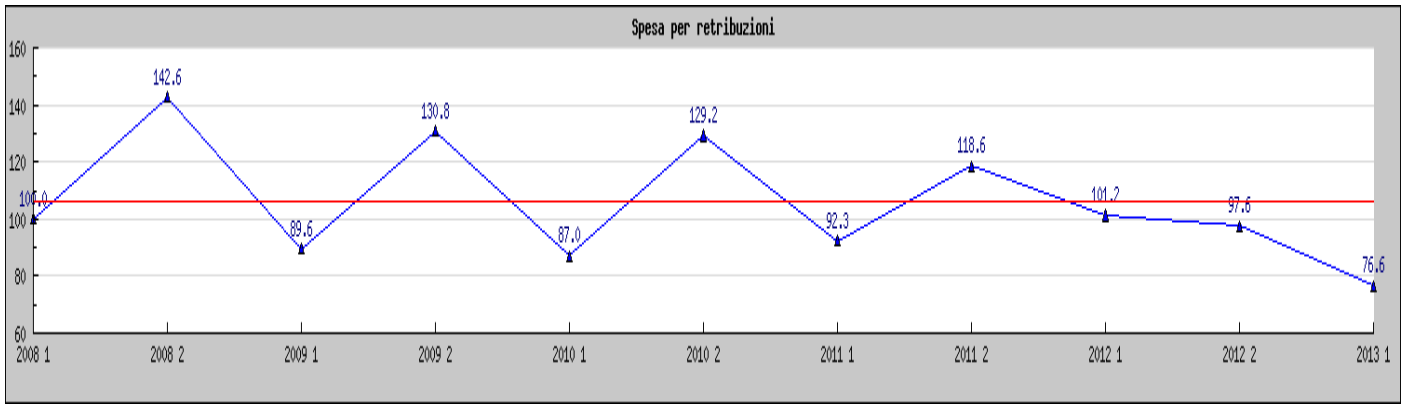
Totale - RN	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6	69,8
Fatturato interno	100,0	101,6	87,4	85,7	84,2	105,7	95,0	92,3	101,0	91,8	72,9
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	84,0	81,8	79,6	97,4	89,2	86,8	92,7	86,5	66,7
Investimenti totali		52,7	63,3	62,0	49,3	55,2	44,8	38,1	30,0	29,4	15,4
Investim. immob. materiali		46,8	65,5	64,2	50,8	55,0	45,9	38,5	30,1	30,4	15,9
Spesa per retribuzioni	100,0	142,6	89,6	130,8	87,0	129,2	92,3	118,6	101,2	97,6	76,6
Spesa totale per consumi	100,0	102,6	77,0	85,7	87,2	96,9	96,5	100,7	96,9	97,9	80,3
Spesa per formazione	100,0	118,6	131,6	78,8	99,9	83,2	78,8	54,1	82,8	58,4	
Spesa per assicurazioni	100,0	120,8	103,9	122,0	108,5	110,3	108,3	99,9	86,8	94,1	96,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5	-27,9
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7	23,4	12,9	-12,7	6,3	-0,5	-27,8
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3	19,2	12,1	-10,9	3,9	-0,3	-28,1
Investimenti totali		17,6	-22,1	-11,1	-9,2	-30,9	-33,1	-22,9	-48,7
Investim. immob. materiali		37,3	-22,5	-14,4	-9,7	-30,0	-34,3	-21,1	-47,1
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9	-1,2	6,1	-8,2	9,7	-17,7	-24,3
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2	13,0	10,7	4,0	0,4	-2,8	-17,1
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1	5,6	-21,1	-34,9	5,0	7,9	
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4	-9,5	-0,1	-9,4	-19,9	-5,8	11,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica	100,0	88,4		62,9*	79,7*		100,2*		83,1*	58,6	
Legno-Mobile	100,0	119,6	83,0	93,2	84,8	88,6	99,8	88,7	100,7		
Sistema moda	100,0	80,4	84,1	68,9	74,2	69,9	78,3	65,9		59,1	63,9
Alimentari	100,0	127,4	85,8	122,5	88,7	123,6	104,1	153,1			
Manifatturiero	100,0	92,8	84,7*	69,9	80,3	100,2*	98,8	88,9	85,9	64,4	65,2
Servizi F.P.	100,0	114,4	99,0	117,9	105,6	118,0	101,3	113,9	99,6	102,1	87,3
Trasporti	100,0	98,4	86,6	93,2	93,4	91,2	89,3	92,5	83,2	79,8	67,2
Riparaz. veicoli	100,0	95,5	89,7	87,3	79,5	87,8	88,5	90,7	84,9	78,1	68,1
Terziario	100,0	99,6	88,8	94,8	91,6	93,6	90,5	94,6	85,5	82,0	69,8
Costruzioni	100,0	112,0	85,0	98,5	77,6	111,8	84,9	87,4			77,1
Totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6	69,8

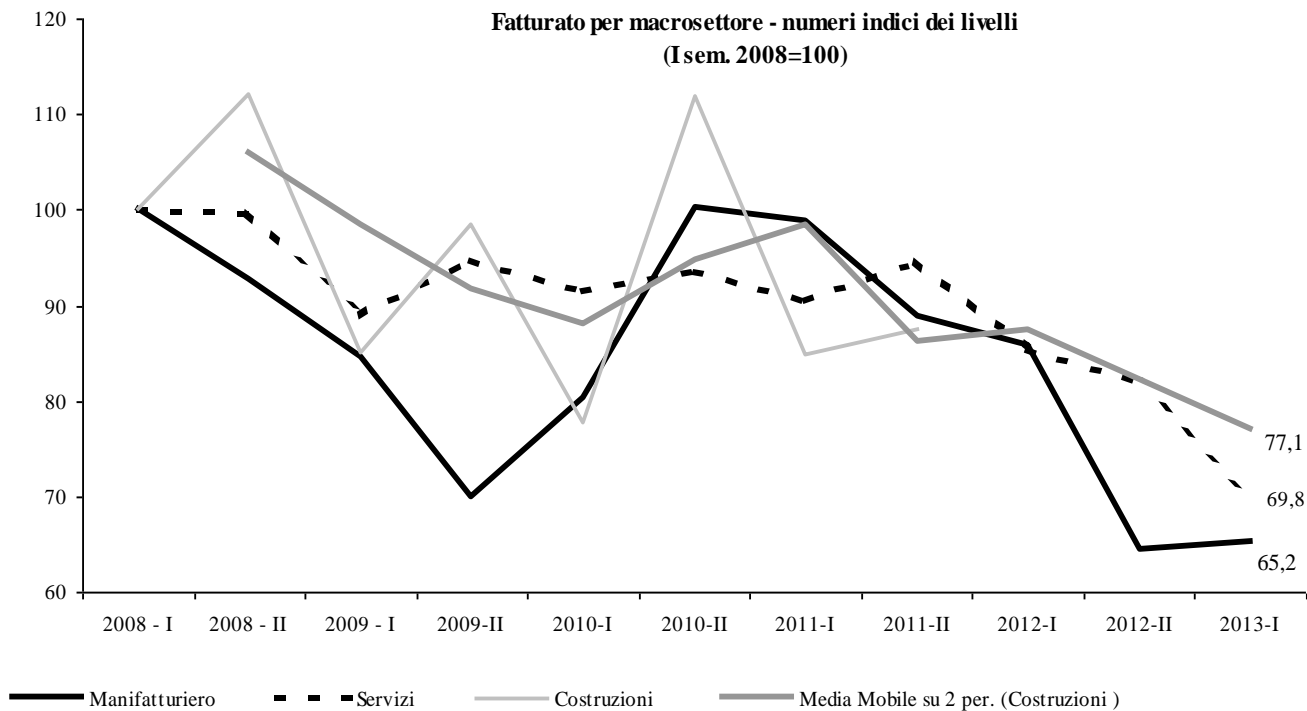
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Rimini</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II	2013-I
Meccanica		-28,8*			25,7*		-17,1*		
Legno-Mobile	-17,0	-22,0	2,2	-5,0	17,6	0,2	1,0		
Sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7	1,5	5,5	-5,8		-10,3	
Alimentari	-14,2	-3,8	3,4	0,9	17,3	23,9	15,4	-23,1	-34,9
Manifatturiero	-15,3*	-24,7	-5,1*	43,4*	23,0	-11,2*	-13,1	-27,6	-24,2
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6	0,1	-4,1	-3,5	-1,6	-10,4	-12,4
Trasporti	-13,4	-5,3	7,9	-2,1	-4,4	1,4	-6,8	-13,8	-19,2
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4	0,6	11,4	3,3	-4,1	-13,9	-19,8
Terziario	-11,2	-4,9	3,2	-1,2	-1,1	1,1	-5,5	-13,3	-18,4
Costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7	13,5	9,4	-21,8			
Totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5	-27,9

Il manifatturiero ha ridimensionato drasticamente i suoi livelli di fatturato (perde il 24,2 del fatturato rispetto allo stesso semestre dell'anno prima e l'indice di livello è giunto a 65,2 fatto 100 il primo semestre 2008) ma sembra aver toccato il fondo poiché nel profilo di livello registra una variazione leggermente positiva in linea congiunturale, cioè rispetto al semestre immediatamente precedente. Al contrario, costruzioni e servizi continuano a perdere fatturato sia in termini tendenziali sia in termini congiunturali e per entrambi l'indice di livello registra i nuovi valori di minimo (rispettivamente: 77,1 e 69,8) a partire dal 2008.

Tra le manifatture, solo il dato degli alimentari è indicato statisticamente affidabile e il suo ridimensionamento risulta particolarmente deciso.

In forte diminuzione è anche il fatturato dei settori del terziario qui considerati, in particolare nei trasporti (-19,2%) e riparazioni veicoli (-19,8%) .



Nel grafico è inserita anche la curva della media (mobile, su due periodi) degli indici di livello per il fatturato delle costruzioni, le cui oscillazioni stagionali rendono non facile decifrarne il profilo.

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

